



Università degli Studi di Napoli Federico II

**Relazione sull'Autovalutazione
dei Processi di Formazione
dei Corsi di Laurea
a.a. 2005/2006**

Nucleo di Valutazione di Ateneo

INDICE

1. Introduzione.....	pag. 3
1.1 L'Autovalutazione dei processi di formazione	
1.2 La strategia del NVA dell'Ateneo Federico II	
1.3 Il modello utilizzato nell'anno 2005-06	
2. Lista di Verifica: analisi quantitativa.....	pag. 6
2.1 Premessa: la rilevazione dei dati	
2.2 Lista di Verifica utilizzata ai fini dell'analisi dei dati	
2.3 L'analisi dei dati della Lista di Verifica	
2.4 Analisi del dato quantitativo globale	
2.5 Analisi del punteggio medio	
2.6 Analisi per punteggio della singola domanda	
3. Le relazioni di autovalutazione.....	pag. 11
3.1 La qualità generale delle relazioni	
3.2 I punti di forza e di debolezza	
4. Conclusioni.....	pag. 16
5. Allegati.....	pag. 17

Allegati:

- 1) Grafici del punteggio di autovalutazione del singolo corso rispetto alla media di tutti i CdL.
- 2) Grafici punteggi di autovalutazione dei CdL per singola domanda della Lista di Verifica e relative tabelle di frequenza.

Abbreviazioni utilizzate:

APF = Autovalutazione dei Processi di Formazione
CdL = Corso di Laurea
CdS = Corso di Studio
GAV = Gruppo di AutoValutazione
NVA = Nucleo di Valutazione di Ateneo

1. INTRODUZIONE

Questa relazione riassume i risultati del processo di autovalutazione dell'attività didattica di tutti i Corsi di Laurea (CdL) dell'Ateneo (triennali), relativa all'anno accademico 2005-06. Il processo di autovalutazione si è svolto nel mese di maggio 2007 utilizzando una metodologia informatizzata.

Questa relazione è volutamente sintetica al fine di poter essere di agevole lettura per chiunque fosse interessato. A tale scopo essa è anche disponibile, sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo: <http://www.unina.it>, nella pagina del Nucleo di Valutazione (NVA) <http://www.unina.it/ateneo/organigramma/nucleoValutazione/index.jsp>. Sullo stesso sito web sono disponibili tutti i documenti che sono stati utilizzati per il processo di Autovalutazione.

I risultati qui riassunti saranno oggetto di discussione in incontri tra NVA, Presidenti dei CdL e Responsabili del processo di Autovalutazione dei singoli CdL. Si auspica inoltre che i risultati del processo di autovalutazione siano dibattuti anche nei Consigli di CdL e nei Consigli di Facoltà dell'Ateneo.

Richieste di chiarimenti e/o approfondimenti possono essere indirizzate alla e-mail dell'Ufficio Pianificazione Strategica e Valutazione (UPSV): pianival@unina.it, che ha avuto la responsabilità di coordinare tutti gli aspetti organizzativi della procedura ed ha elaborato gli allegati grafici.

1.1 L'Autovalutazione dei processi di formazione

Le procedure di autovalutazione rappresentano oggi la metodologia più diffusa e più accettata, sia in Italia che in ambito internazionale, per la valutazione delle attività di formazione a livello universitario. Non si intende pertanto descrivere nuovamente, in questa sede, l'intera metodologia e nemmeno le esperienze specifiche attraverso cui il NVA dell'Ateneo Federico II è pervenuto al modello attualmente utilizzato. Per tutto ciò si rinvia ad altri documenti, ivi compresa la Relazione sulla Autovalutazione dei Processi di Formazione del precedente anno 2005.

Non appare tuttavia superfluo ricordare che l'autovalutazione dei processi di formazione consta di due fasi: una prima fase in cui le componenti interne al Corso di Studio (CdS) redigono un rapporto di autovalutazione sulla falsariga di un modello all'uopo proposto; una seconda fase in cui esperti esterni al CdS effettuano la valutazione complessiva del CdS sulla base del rapporto di autovalutazione, di una visita in situ e di un confronto con le componenti del CdS che si conclude con la redazione di un documento finale.

E' importante tenere sempre ben presente, quindi, che la fase di autovalutazione, benché importante, non è esaustiva della procedura e rappresenta solo la prima tappa di un processo più articolato in cui i valutatori esterni al CdS svolgono un ruolo critico.

Alla luce di quanto detto, seppure in sintesi, appare evidente che le procedure di autovalutazione sono molto costose in termini di impegno sia dei componenti interni del CdS, che formano un Gruppo di Autovalutazione (GAV) e realizzano la prima fase della procedura, quella più propriamente autovalutativa, sia del personale esterno al CdS che deve essere adeguatamente qualificato per lo svolgimento della seconda fase della procedura.

In Italia la Fondazione CRUI ha rivestito un ruolo importante nella promozione delle procedure di autovalutazione mettendo a punto modelli sempre più perfezionati nel tempo, diffondendoli negli atenei, formando valutatori e fornendo alle università tutto il necessario supporto per l'applicazione completa delle procedure, incluso il ruolo essenziale dei valutatori esterni. Alcuni CdL dell'Università Federico II hanno avuto l'opportunità di partecipare a procedure di autovalutazione coordinate dalla CRUI, nell'ambito di appositi progetti regionali.

1.2 La strategia del NVA dell'Ateneo Federico II

Il NVA dell'Ateneo Federico II si è posto da qualche anno l'obiettivo di implementare una metodologia di autovalutazione che avesse le caratteristiche di massima diffusione nell'Ateneo e che risultasse al tempo stesso economica e sostenibile. Il perseguimento di questo obiettivo non poteva evidentemente prescindere dalla scelta di applicare le procedure di autovalutazione con gradualità, avendo la consapevolezza di rinunciare ad una valutazione che potesse essere da subito completa ed esaustiva. In questa ottica il NVA ha effettuato una serie di sperimentazioni di una procedura che è stata focalizzata soprattutto sulla prima fase del processo di autovalutazione, quella in cui un GAV interno al CdL procede alla autovalutazione del CdL stesso e redige una apposita relazione.

A partire dall'anno accademico 2004-05, tutti gli 83 CdL dell'Ateneo sono stati pertanto coinvolti in una procedura di autovalutazione in cui, fatti salvi alcuni elementi comuni di base, era lasciata l'opportunità a ciascun CdL di modulare il livello di partecipazione in rapporto alle proprie scelte ed alle proprie capacità. Nel primo anno di avvio del progetto (2004-05), a tutti i CdL è stato richiesto di compilare il documento sintetico di base, la Lista di Verifica, mentre è stata considerata opzionale la redazione della relazione di autovalutazione. Nell'anno 2005-2006, oggetto di questo documento, oltre alla Lista di Verifica, a tutti i CdL è stato richiesto di compilare una relazione di autovalutazione lasciando tuttavia ampi margini di discrezionalità sulle dimensioni, i contenuti ed il formato della stessa.

1.3 Il modello utilizzato nell'anno 2005-06

La procedura di autovalutazione utilizzata per l'anno accademico 2005-06 non differisce sostanzialmente da quella utilizzata nell'anno precedente 2004-05. Resta pertanto incentrata sul modello APF (Autovalutazione dei Processi di Formazione) e sulla Lista di Verifica (per entrambi questi documenti e per tutte le informazioni relative alla procedura utilizzata si rinvia ai documenti presenti sul sito UNINA, nella pagina del NVA). La Lista di Verifica è un documento costituito da 35 domande, 5 per ciascuno dei 7 processi individuati nel modello APF, che sono incentrate su aspetti critici di ciascun processo. Le 35 domande hanno la funzione di indirizzare il processo di autovalutazione ed a ciascuna di esse deve essere data, in conclusione, una risposta quantitativa con un numero tra 0 e 5, dove 0 corrisponde al requisito "per nulla soddisfatto" e 5 al requisito "completamente soddisfatto".

Le differenze complessive rispetto al modello utilizzato nell'anno 2004-05 possono essere così riassunte:

1. la Lista di Verifica ha subito piccole modifiche meramente formali relative ai quesiti: rdi4, off2, iar5, rpm1 (vedi dopo). Queste modifiche hanno avuto l'unico scopo di rendere i quesiti di più facile comprensione, anche sulla scorta dei suggerimenti pervenuti nella precedente applicazione della procedura di autovalutazione;
2. un ulteriore documento di supporto per l'autovalutazione, la Guida all'Autovalutazione, è stato reso disponibile ai gruppi di autovalutazione di ciascun CdL. La Guida è un documento direttamente correlato alla Lista di Verifica: a ciascuna delle 35 domande della Lista corrispondono, nella Guida, ulteriori quesiti, formulati con una logica differente, che hanno lo scopo di illustrare, approfondire ed ampliare i quesiti della Lista stessa. La Guida ha pertanto lo scopo di agevolare il processo di autovalutazione, la compilazione della Lista di Verifica e la redazione della Relazione finale;
3. ai gruppi di autovalutazione dei CdL è stata richiesta, come già indicato prima, la redazione di una Relazione di Autovalutazione, compilata finché possibile sulla falsariga della Guida e della Lista, ma non sono state imposte limitazioni in merito alla esaustività, al formato ed alle dimensioni della stessa;
4. ai CdL è stato inoltre richiesto di acquisire informazioni sulla carriera degli studenti, utilizzando eventualmente la procedura automatica disponibile presso le Presidenze;

5. ai CdL è stato infine richiesto di indicare specificamente, all'interno della Relazione finale, 3 punti di forza del CdL, 3 punti di debolezza e 3 azioni di miglioramento ad essi connesse. In sintesi, a ciascun responsabile nominato all'interno di ogni CdL, è stato richiesto di:

1. Formare un GAV.
2. Procedere alla autovalutazione del CdL utilizzando la Guida all'Autovalutazione, la Lista di Verifica, i Dati Statistici ed altro.
3. Compilare direttamente in rete la Lista di Verifica.
4. Redigere la Relazione finale, completa dei Dati Statistici e dei punti di forza e di debolezza, ed inviarla per e-mail all'UPSV.
5. Partecipare ad una riunione conclusiva della procedura per discutere in cui i risultati finali sull'autovalutazione contenuti in questo documento.

2. LISTA DI VERIFICA: ANALISI QUANTITATIVA

2.1 Premessa: la rilevazione dei dati

Il data set utilizzato è quello generato dalla compilazione della “Lista di Verifica”, approntata nell’ambito della procedura di autovalutazione NVA 2006.

L’unità di analisi dell’indagine è costituita dagli 83 Corsi di Laurea (CdL) triennali che costituiscono l’offerta formativa dell’Ateneo per l’a.a. 2005/06. Va sottolineato che 3 degli 83 CdL rappresentavano corsi ad esaurimento, ed è stato ritenuto opportuno non includerli nella valutazione finale. Altri 13 CdL risultavano partecipare ad una procedura di tipo Campus, nell’ambito di un progetto finanziato dalla regione Campania, e per essi era stata considerata opzionale la partecipazione a questo ulteriore processo di valutazione. Era comunque lasciata l’opportunità di compilare la Lista di Verifica e di inviare al NVA la Relazione di Autovalutazione (RAV) redatta nell’ambito della procedura di tipo Campus.

I dati utilizzati si riferiscono a 72 degli 83 CdL che hanno compilato correttamente la Lista di Verifica e sono stati pertanto inclusi nell’analisi. Degli 11 CdL che non hanno compilato la Lista di Verifica, 3 sono corsi ad esaurimento, e 6 appartengono al gruppo dei 13 che hanno partecipato alla procedura Campus, come su indicato. Solo 2 CdL, il 564 (*Scienze della Natura*) ed il 547 (*Scienze del Servizio Sociale*) non hanno compilato la Lista di Verifica e non hanno partecipato per nulla alla Procedura di Autovalutazione, senza apparente motivazione.

I 72 corsi inclusi nell’analisi hanno dunque autovalutato le proprie attività e performance rispetto alle 7 sezioni della Lista di Verifica. Si ricorda che per ogni sezione, sono previste 5 domande con modalità di risposta basata su una scala da 0 a 5.

Per facilitare la comprensione delle rappresentazioni grafiche, e’ qui riportata nuovamente una copia della Lista di Verifica in una versione leggermente modificata rispetto a quella utilizzata durante la procedura. All’atto della raccolta dati, infatti, le 5 domande relative a ciascuna delle 7 dimensioni sono state ricodificate, ai fini dell’analisi statistica, pur mantenendo la numerazione originale da 1 a 5.

2.2 Lista di Verifica utilizzata ai fini dell’analisi dei dati

1. Responsabilità della Direzione

- rdi1 E' stata verificata la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell’Ateneo?
- rdi2 Le politiche, la struttura e l'organizzazione della Facoltà e dell'Ateneo facilitano il raggiungimento degli obiettivi del CdL?
- rdi3 Sono state definite ed assegnate le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL?
- rdi4 Sono stati identificati e documentati il flusso di processi attraverso i quali si articola l’attività del CdL?
- rdi5 E' stata organizzata la comunicazione formale fra tutte le parti che a diverso titolo afferiscono al CdL?

2. Individuazione delle esigenze degli utenti e delle parti interessate

- eui1 Sono state individuate e documentate le motivazioni per l’istituzione del CdL?
- eui2 Sono state individuate e documentate le attese della società e del mercato?
- eui3 Sono state individuate e contattate le parti interessate (tutti coloro che, a qualche titolo, hanno interesse nel CdL)?
- eui4 Sono stati previsti e quantizzati i possibili sbocchi occupazionali?
- eui5 Sono stati effettuati confronti, su queste problematiche, con CdL di altri Atenei?

3. Individuazione degli obiettivi dell’offerta formativa e dei processi formativi

- off1 E' stato definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare?
- off2 Sono stati individuati gli obiettivi formativi del CdL e sono stati discussi i criteri per la loro individuazione?
- off3 Sono stati definiti i rapporti tra i contenuti culturali ed i contenuti professionalizzanti?
- off4 E' stato effettuato il confronto con altri CdL della stessa tipologia italiani o stranieri?
- off5 Sono state previste e rese operative azioni mirate all’adeguamento periodico degli obiettivi del CdL?

4. Progettazione del Corso di Laurea

- pcl1 I contenuti dell’offerta formativa sono adeguati rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti?
- pcl2 La struttura dell’offerta formativa è adeguata rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti?
- pcl3 Le risorse di personale docente sono state adeguatamente individuate ed impiegate?
- pcl4 I servizi di supporto per le attività di formazione sono adeguatamente organizzati e gestiti?

pcl5 Sono previste e rese operative attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro?

5. Individuazione ed acquisizione delle risorse

iar1 Sono state definite e documentate le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL?

iar2 Sono stati definiti e documentati i criteri di selezione della docenza extra-accademica?

iar3 Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL?

iar4 Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto?

iar5 Sono adeguate le risorse tecnico-logistiche effettivamente a disposizione ed utilizzate dal CdL?

6. Erogazione dei processi formativi

epf1 Sono previste e rese operative azioni per tenere sotto controllo l'organizzazione didattica complessiva?

epf2 Sono tenute sotto controllo le attività di formazione per ciascun corso di insegnamento?

epf3 Viene incentivata e verificata la partecipazione attiva degli studenti alle attività formative?

epf4 Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti?

epf5 Viene verificata l'adeguatezza delle metodologie didattiche in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

7. Analisi dei risultati e pianificazione del miglioramento

rpm1 Vengono analizzati i risultati in termini di capacità di attrazione del CdL e di efficacia didattica?

rpm2 Sono adeguate ed efficaci le modalità di valutazione del processo formativo?

rpm3 Sono previste e rese operative azioni per identificare, prevenire e correggere irregolarità e disfunzioni nell'attuazione della programmazione didattica?

rpm4 Viene effettuato periodicamente un riesame del sistema organizzativo del CdL?

rpm5 Vengono intraprese azioni conseguenti al riesame e viene verificata l'efficacia di tali azioni?

2.3 L'analisi dei dati della Lista di Verifica

L'analisi quantitativa dei dati raccolti è qui rappresentata e discussa. La parte più rilevante della rappresentazione grafica dei dati è tuttavia contenuta nei files allegati cui si fa di volta in volta riferimento.

I risultati dell'analisi sono presentati in forma anonima. Nei grafici ciascun CdL è indicato con un codice numerico che è noto ad ogni responsabile e che gli permetterà pertanto di individuare il proprio CdL.

In aggiunta alle analisi relative all'a.a. 2005-06, in alcune rappresentazioni grafiche è effettuato il confronto, per uno stesso CdL, con i risultati relativi al processo di autovalutazione dell'a.a. 2004-05. Questo confronto è assolutamente giustificato dal fatto che la Lista di Verifica è rimasta nella sostanza identica e che sono stati effettuati solo piccoli cambiamenti di forma, come già indicato.

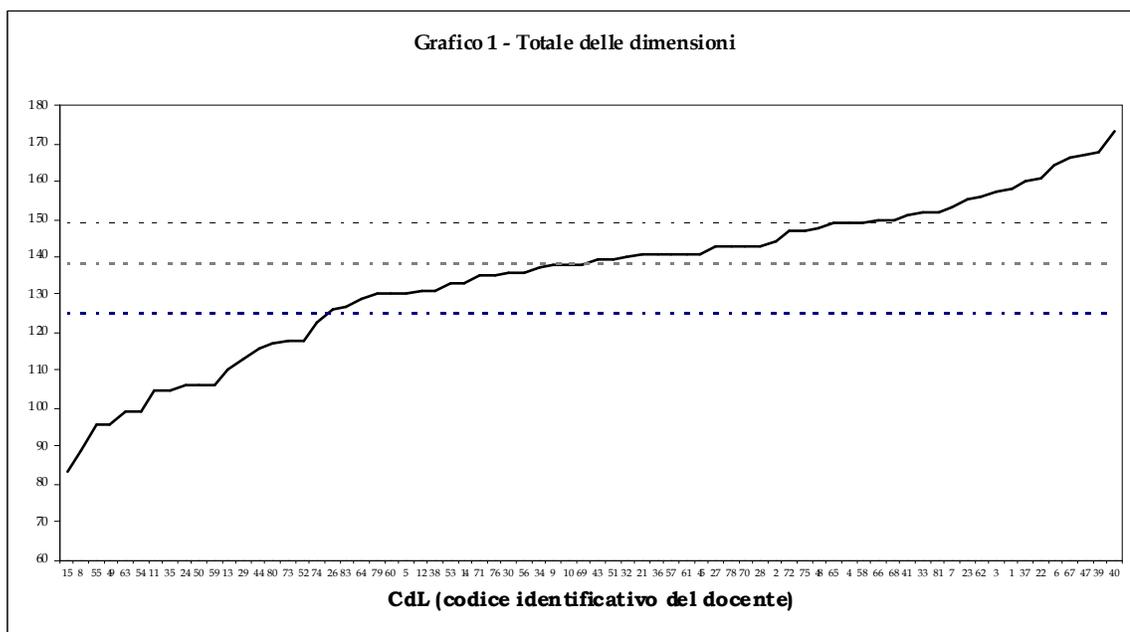
E' di fondamentale importanza sottolineare, invece, che confronti tra differenti CdL sono assolutamente inappropriati, infondati ed improponibili. I risultati di questa analisi, infatti, non hanno assolutamente il significato di una valutazione oggettiva dal momento che essi sono essenzialmente basati sulla auto-percezione che i valutatori hanno dei CdL ai quali essi stessi appartengono e dovrebbero essere validati da un comitato esterno.

2.4 Analisi del dato quantitativo globale

Se si analizza il dato quantitativo globale, rappresentato dalla somma dei valori delle risposte ai singoli quesiti della Lista di Autovalutazione, ciò che emerge evidente è la grande variabilità tra i differenti CdL. Le domande della Lista di Verifica sono 35. Il valore numerico della risposta a ciascuna domanda può variare tra 0 e 5. Il punteggio globale può pertanto variare tra un minimo di 0 ed un massimo di 175 (35x5), con un valore centrale di 87.5. I CdL si sono attribuiti punteggi di autovalutazione che si collocano, con continuità, tra 83, il CdL che si è attribuito il valore complessivo più basso, e 173, il CdL che si è attribuito il valore complessivo più elevato (Grafico 1). Questo risultato è molto simile a quello osservato nel corso della procedura di autovalutazione nell'a.a. 2004-05: i valori che i CdL si erano allora attribuiti variavano tra 77, il valore più basso, e 173, il valore più elevato. Appare interessante rimarcare che solo 1 CdL, quello che si è attribuito il valore complessivo di 83, si colloca al di sotto del valore centrale (87.5). Tutti gli altri 71 CdL si sono attribuiti un valore complessivo superiore al valore centrale.

Nonostante il risultato complessivo appaia molto simile a quello osservato nell'a.a. 2004-05, si deve rimarcare che ciò non significa che i CdL abbiano fornito risultati identici o molto simili a quelli della precedente rilevazione, come è evidente dai grafici dell'allegato 1. Questo vale solo per un numero piccolo di CdL, dell'ordine della decina. Molti CdL, al contrario, forniscono risposte i cui valori mostrano variazioni significative, talora anche importanti, in più o in meno, rispetto al passato.

GRAFICO 1: Somma dei valori (in ordinata) per singolo CdL (in ascissa il codice identificativo del docente)



2.5 Analisi del punteggio medio

Se si analizzano le risposte ai 35 singoli quesiti, considerando il valore medio della risposta a ciascuno di essi (singolarmente compresa tra 0 e 5), si osserva che, si osserva che il punteggio di autovalutazione medio varia tra 1.7 e 4.8 e che le variazioni rispetto alla rilevazione del precedente a.a. 2004-05 sono molto piccole. Ciò era verosimilmente atteso. Tuttavia, come già precedentemente indicato, accanto a questi valori medi simili coesistono variazioni, talora importanti, in molte risposte, per molti CdL. E' possibile che una differente consapevolezza con cui è stata affrontata questa seconda esperienza di autovalutazione abbia determinato, in alcuni casi, cambiamenti significativi. Un interrogativo che ci si pone, collegato a questa problematica, è fino a che punto il dato quantitativo di queste autovalutazioni sia legato alla percezione soggettiva solo del responsabile di CdL che, nella grande maggioranza dei casi, è rimasto lo stesso della precedente rilevazione. In una visione più pessimistica ci si può chiedere fino a che punto le variazioni osservate siano solo stocastiche.

I cinque quesiti col valore più elevato risultano:

off1 E' stato definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare?

eui1 Sono state individuate e documentate le motivazioni per l'istituzione del CdL?

rdi3 Sono state definite ed assegnate le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL?

off2 Sono stati individuati gli obiettivi formativi del CdL e sono stati discussi i criteri per la loro individuazione?

iar1 Sono state definite e documentate le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL?

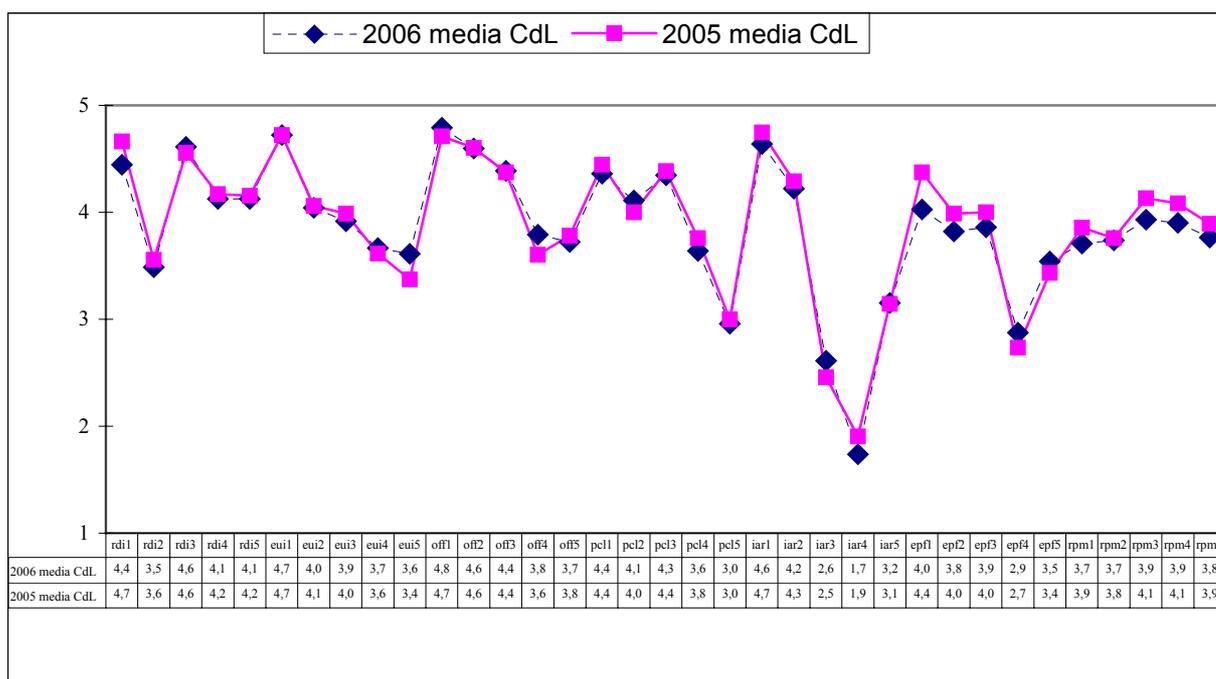
Risultano, al contrario, con valori più bassi, al di sotto del punteggio 3, i seguenti tre quesiti:

iar3 Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL?

iar4 Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo

epf4 Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti?

GRAFICO 2: Valore medio della risposta ad ogni quesito di tutti i CdL per il 2005 ed il 2006



Ciascun responsabile di CdL, utilizzando il proprio codice numerico che lo identifica (id), già utilizzato per la compilazione della Lista di Verifica on line, potrà confrontare il valore delle risposte della propria Lista di Verifica col valore medio delle risposte di tutti i CdL (Allegato 1).

2.6 Analisi per punteggio della singola domanda

Se si approfondisce l'analisi della distribuzione dei punteggi di autovalutazione dei corsi di laurea per singola domanda (Allegato 2) si può ulteriormente evidenziare per quali domande la maggioranza dei corsi ha attribuito il punteggio di autovalutazione più elevato (pari a 5). La distribuzione dei punteggi di autovalutazione dei corsi di laurea per singola domanda (Allegato 2) è stata ottenuta ordinando i detti punteggi in ordine non crescente e, riportando, le rispettive tabelle di frequenza (assolute e percentuali).

Da ciò risulta a quali domande la maggioranza dei CdL ha attribuito un punteggio di autovalutazione più elevato (pari alla modalità di risposta 5).

In particolare il 70-80% dei corsi ha:

- Definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare (*off1*).
- Individuato e documentato le motivazioni per l'istituzione del CdL (*eui1*).

In misura minore, il 60-55% dei corsi ha:

- Definito e documentato le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL (*iar1*).
- Definito ed assegnato le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL (*rdi3*).
- Individuato gli obiettivi formativi del CdL e i criteri per individuare e definire quegli obiettivi formativi. (*off2*)
- Verificato la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo (*rdi1*).

Si riportano di seguito i corrispondenti risultati della rilevazione effettuata l'anno precedente, per la quale, in particolare il 70-80% dei corsi aveva:

- Individuato e documentato le motivazioni per l'istituzione del CdL (*eui1*).
- Definito e documentato le competenze della docenza rispetto ai settori scientifico disciplinari del CdL (*iar1*).
- Definito ed assegnato le responsabilità di direzione e coordinamento del CdL (*rdi3*).
- Definito e documentato il profilo professionale e culturale del laureato che il CdL vuole formare (*off1*).
- Verificato la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo (*rdi1*).

In misura minore, il 60-55% dei corsi aveva:

- Individuato gli obiettivi formativi del CdL ed i criteri per individuare e definire quegli obiettivi formativi (*off2*)
- Definito e documentato i criteri di selezione della docenza extra-accademica (*iar2*)
- Ritenuto che i contenuti dell'offerta formativa sono adeguati rispetto agli obiettivi di apprendimento stabiliti (*pcl1*)
- Previste e rese operative azioni per tenere sotto controllo l'organizzazione didattica complessiva (*epf1*)
- Individuato ed impiegato adeguatamente le risorse di personale docente (*pcl3*)

Viceversa, per l'attuale rilevazione, i punteggi di autovalutazione più bassi riguardano le seguenti domande:

- Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL? (*iar3*)
- Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto? (*iar4*)

I punteggi più bassi della rilevazione effettuata l'anno precedente, sono stati attribuiti alle stesse domande:

- Sono adeguate per numerosità e competenze le disponibilità in termini di personale tecnico-amministrativo e di supporto del CdL? (*iar3*)
- Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto? (*iar4*)

Come si può osservare i risultati della rilevazione attuale 2005-06 appaiono largamente sovrapponibili con quelli della rilevazione precedente 2004-05 e valgono per essi le considerazioni già fatte a suo tempo:

Il risultato di questa analisi è pienamente sovrapponibile con quella più generale del Grafico 2. E' interessante notare come la distribuzione dei punteggi per singola domanda rispecchi, in certa misura, la struttura organizzativa del modello. I primi quesiti di ciascuna delle 7 sezioni sono al tempo stesso quelli che più fanno riferimento ad obblighi rilevanti, oltre che formali, e quelli che ricevono con più elevata frequenza punteggi elevati. Al contrario, i quesiti successivi sono quelli meno formali e più specifici e ricevono mediamente punteggi più bassi. Le valutazioni più negative in assoluto riguardano i criteri dove la responsabilità è di altri, confermando forse una tendenza all'autocompiacimento come "fornitori" e ad un atteggiamento anche critico come "clienti".

3. LE RELAZIONI DI AUTOVALUTAZIONE

3.1 La qualità generale delle relazioni

A conclusione della procedura di autovalutazione, 76 degli 83 CdL hanno inviato una Relazione finale del processo di autovalutazione. Non sono pervenute le Relazioni dei 2 CdL:

Scienze della Natura

Scienze del servizio sociale

che non hanno per nulla partecipato alla procedura, e di cui abbiamo già detto. Non sono inoltre pervenute le Relazioni di 4 CdL:

Ingegneria civile

Ingegneria elettrica

Ingegneria navale

Biologia delle produzioni marine

che avevano comunque compilato la Lista di Verifica. Non è nemmeno pervenuta la Relazione del CdL in Culture digitali e della comunicazione, che aveva tuttavia partecipato alla procedura di autovalutazione del progetto Campus Campania. Degli altri 12 CdL che hanno partecipato al progetto Campus Campania, 9 hanno inviato, come richiesto, il RAV redatto nell'ambito di quella procedura mentre 3 (Statistica ed informatica per l'economia delle imprese, Scienza e ingegneria dei materiali, Ingegneria aerospaziale) hanno ritenuto di aderire in toto alla procedura promossa dal NVA ed hanno inviato una relazione redatta in accordo col modello APF proposto dal NVA.

Va subito sottolineato che queste relazioni finali sono documenti molto eterogenei per dimensione, per organizzazione e per contenuto. Il NVA ha deciso di procedere ad un esame di queste relazioni, formulando sulle stesse una opinione basata sui seguenti parametri: a) aderenza allo schema di riferimento; b) livello di approfondimento; c) indicazione dei punti di forza e di debolezza, e di azioni correttive; d) evidenza di un impegno sostanziale profuso in merito all'obiettivo di migliorare attraverso l'autovalutazione; e) capacità di evidenziare criticità. I componenti del NVA si sono a lungo confrontati sulla valenza dei criteri prescelti ed hanno discusso sulla qualità delle relazioni. A conclusione di questo intenso confronto, il NVA ha ritenuto di indicare le 20 relazioni considerate le più valide in relazione ai criteri suesposti. Tra queste relazioni ne è stata individuata una in particolare, considerata unanimemente la migliore, che è quella relativa al CdL in:

Informatica

e che è pubblicata sul sito web dell'Ateneo, nella pagina del NVA.

L'elenco degli altri CdL ai quali corrispondono le relazioni valutate positivamente è indicato di seguito, secondo un ordine alfabetico:

Arredamento, interno architettonico e design

Biotechnologie per la salute

Chimica

Fisica

Igiene dentale

Ingegneria aerospaziale

Ingegneria dell'automazione

Ingegneria gestionale dei progetti e delle infrastrutture

Ingegneria gestionale della logistica e produzione

Matematica

Produzioni vegetali

Scienza ed ingegneria dei materiali

Scienze biologiche

Scienze del turismo ad indirizzo manageriale

Scienze e tecnologie agrarie

Statistica e informatica per l'economia e le imprese

Tecniche audiometriche

Tecnologie delle produzioni animali

Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale

E' opportuno forse ricordare che questo elenco non individua i migliori CdL ma solo quelli che hanno prodotto le migliori relazioni di autovalutazione, in maniera assolutamente indipendente dalla qualità del CdL stesso. L'analisi dei punteggi di autovalutazione di questi CdL mostra che essi si collocano per la maggior parte nella fascia intermedia suggerendo che là dove sia stata fatta una buona relazione vi sia stata anche una maggiore modulazione nell'attribuzione dei punteggi di autovalutazione. Sorprende inoltre riscontrare come tra le migliori relazioni siano scarsamente rappresentate quelle provenienti dai CdL riferibili all'area delle scienze umane e sociali.

A fronte delle relazioni valutate positivamente, vi è un pressoché equivalente numero di relazioni che risultano estremamente povere, o evidentemente redatte come pura esecuzione di un atto burocratico richiesto, oppure ricopiate quasi integralmente da colleghi di altri CdL. Di queste non sarà fatta alcuna menzione. Viene qua riportato integralmente un commento in merito che è stato fatto nella relazione conclusiva della procedura di autovalutazione dell'a.a. 2004-05:

“La partecipazione alle procedure di autovalutazione può essere vissuta dai docenti come un ulteriore onere, di natura burocratica (ulteriori riunioni, ulteriori compiti che si aggiungono a quelli istituzionali, ulteriore tempo ‘perso’, altre carte da scrivere), che viene calato dall'alto da una amministrazione che è vissuta spesso (a ragione o a torto) come una entità antagonista. L'adesione di conformità alle procedure di valutazione rischia effettivamente di gravare il CdL di ulteriori oneri burocratici/amministrativi, senza peraltro generare benefici equipollenti. Quella della valutazione è una scommessa che si deve giocare fino in fondo nella convinzione che gli elementi di miglioramento qualitativo che ad essa si accompagnano alla lunga ripagano ampiamente l'impegno profuso.”

3.2 I punti di forza e di debolezza

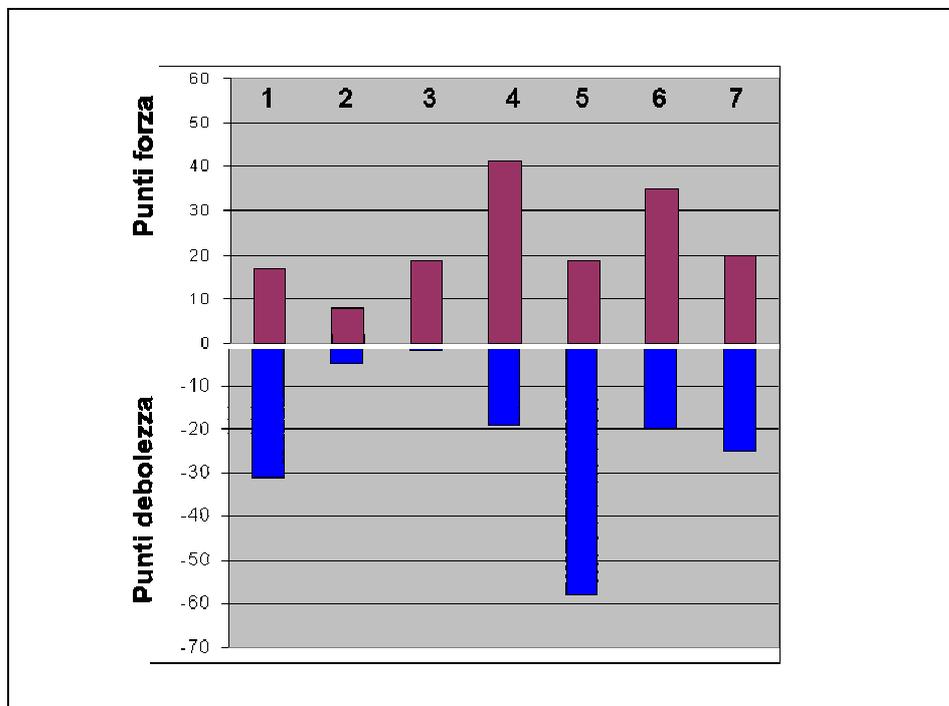
Uno degli elementi di novità della procedura di autovalutazione proposta per l'anno 2005-06 è rappresentato dalla richiesta fatta ai CdL di individuare, in maniera specifica ed esplicita, 3 punti di forza e 3 punti di debolezza del CdL. Ciò ai fini di rendere quanto più possibile ‘diagnostica’ l'autovalutazione con l'obiettivo specifico di individuare azioni correttive ed eventuali altri interventi migliorativi. I punti di forza e di debolezza di tutti i CdL sono stati dal NVA suddivisi in 7 gruppi, ciascuno relativo ad una delle 7 sezioni del modello APF. La numerosità dei punti di forza e di debolezza relativamente a ciascuna delle 7 sezioni del modello e' riportata nella sottostante tabella.

Punti di forza e di debolezza.

	Punti di forza	Punti di debolezza
1 Responsabilità della Direzione	17	31
2 Esigenze utenti e parti interessate	8	5
3 Individ. obiettivi offerta formativa	19	2
4 Progettazione del CdL	41	19
5 Individ. e acquisiz. risorse	19	28
6 Erogazione processi formativi	35	20
7 Analisi dei Risultati	20	25

Questi dati vengono riportati anche in forma grafica, nel seguente diagramma a barre, dove i numeri da 1 a 7 si riferiscono sempre alle sezioni del modello APF e della Lista di Verifica.

GRAFICO 3: Punti di forza e di debolezza più frequenti



Sezione 1: Responsabilità della Direzione

Sia i punti di forza che quelli di debolezza più pertinenti riguardano l'organizzazione e il coordinamento del CdL e la comunicazione al suo interno.

I punti di forza (31) sovrastano comunque nettamente i punti di debolezza (17). Esempi di punti di forza: Figure di coordinatore di anno - Articolazione in commissioni - Chiara assegnazione delle responsabilità di direzione e coordinamento - Comunicazione tra le varie parti del CdL (punto che emerge con particolare frequenza) - Vantaggi di una struttura snella quando il numero di studenti è limitato.

Specularmente per i punti di debolezza: Carenze di comunicazione tra le parti interessate al corso – Carenze del sito, in relazione alla comunicazione istituzionale – Scarso coordinamento tra docenti titolari di insegnamenti in aree disciplinari affini - Mancanza di commissioni di orientamento - Descrizione, rappresentazione analisi dei processi scarsamente formalizzate (punto che emerge più volte, ma forse solo da coloro che hanno conoscenze riguardo alla gestione per processi).

Altre aree di debolezza citate sono relative al rapporto organizzativo del CdL con Facoltà e Ateneo: La scarsa autonomia rispetto alla Facoltà - Le politiche, la struttura e l'organizzazione della Facoltà - L'assenza di un budget proprio - Insufficiente feedback informativo riguardo ai risultati dell'autovalutazione del CdL - Insufficiente feedback sui docenti del CdL per correggere eventuali disfunzioni nell'attuazione della programmazione didattica e nell'efficacia dei processi formativi - Scarsa attenzione alla formazione pedagogica dei docenti.

Sezione 2: Individuazione delle esigenze degli utenti e della parti interessate.

Anche qui ovviamente i punti di forza e di debolezza hanno una certa specularità: quelli che sono punti di forza per alcuni sono di debolezza per altri. Pochi sia i punti di forza (8) sia di debolezza (5) ed equilibrati. I cinque punti di debolezza riguardano tutti le difficoltà di relazionarsi con il mondo del lavoro e di curare l'inserimento lavorativo. Viceversa, sei su otto punti di forza citano successi in queste aree.

Si deve notare però che, al di là dei punti di forza e debolezza dichiarati, la lettura dei rapporti evidenzia una scarsa attenzione all'utente ed una debolezza congenita e diffusa nel relazionarsi con il mondo del lavoro in modo continuativo ed efficace. (Questo caso evidenzia chiaramente un *gap* di percezione: fra un'area di debolezza evidente e diffusa e la sua percezione, come si manifesta dalla scelta delle aree di debolezza su cui agire). Qualche caso di positività è comunque evidenziato in relazione agli sbocchi occupazionali.

Sezione 3: Individuazione degli obiettivi dell'offerta formativa e dei processi formativi.

I punti di forza percepiti (19) sovrastano nettamente quelli di debolezza (2). Molti dei primi consistono in giudizi generici sulla forza della propria offerta. Alcuni di quelli meglio specificati sono: Ricchezza/ampiezza dell'offerta formativa – Profilo professionale ben definito e documentato – Chiarezza degli obiettivi formativi.

I due punti di debolezza riguardano la scarsa internazionalizzazione e la scarsa uniformità nel piano di studi e nell'organizzazione generale del CdL tra le diverse sedi universitarie.

Sezione 4: Progettazione del CdL.

I punti di forza (41) sovrastano nettamente i punti di debolezza (19). Fra i punti di forza i più frequenti e pertinenti riguardano:

- Servizio di orientamento in ingresso
- Attività di tutoraggio
- Stage e tirocini
- Struttura del piano di studi/dell'offerta formativa
- Strutture didattiche moderne e funzionali
- Personale docente adeguato e stabile/ ben utilizzato/ impegnato a tempo pieno nelle attività di didattica e di ricerca/armonizzazione/cooperazione fra i docenti
- Progettazione chiaramente collegata alle esigenze degli sbocchi occupazionali
- Flessibilità, buon rapporto fra aspetti formativi e professionalizzanti
- Pianificazione dell'organizzazione didattica e periodiche correzioni di eventuali disfunzioni.

Fra i punti di debolezza:

- Relazioni col mondo del lavoro carenti
- Offerta che disorienta
- Corsi collocati in modo disorganico nei semestri
- Inefficienze burocratico - amministrative
- Difficoltà di omogeneizzazione del background degli studenti/ carenze di allineamento con le scuole superiori
- Sedi per attività pratiche e attività di tirocinio sproporzionate al numero di studenti
- Scarsa conoscenza della lingua inglese fra gli studenti
- Carico didattico degli studenti eccessivo
- Disuniformità nel piano di studi e nell'organizzazione generale del CdL tra le diverse sedi universitarie.
- Discrepanze tra obiettivi formativi e attività svolte effettivamente

Sezione 5: Individuazione e acquisizione risorse.

Si concentra qui più del 40% del totale dei punti di debolezza dichiarati. Ciò è significativo, perché la maggior parte della debolezze è imputata a cause esterne al CdL.

Le debolezze (58) sono, nell'ordine, cominciando dalle più citate.

- Carenza di personale tecnico amministrativo
- Disponibilità finanziarie
- Inadeguatezza spazi e logistica relativa
- Carenza infrastrutture, apparecchiature, strumentazione
- Carenza risorse in generale
- Mancanza segreteria didattica
- Formazione pedagogica personale docente
- Carenze quantitative in relazione ai docenti

Si nota che nei rapporti la carenza di formazione pedagogica del personale docente è citata con notevole frequenza, più di quanto non appaia dai punti di debolezza scelti.

I punti di forza riguardano, per più del 50% dei casi, il personale docente. Seguono le infrastrutture e le strumentazioni. In un paio di casi si cita il clima e i rapporti positivi docenti/studenti.

Sezione 6: Erogazione processi formativi.

I punti di forza sono sensibilmente superiori ai punti di debolezza (35 contro 20).

Fra i punti di forza, di gran lunga il più frequente (circa 50%) è il favorevole rapporto docenti/studenti che consente relazioni positive, feedback continuo e partecipazione attiva degli studenti e crea un clima favorevole all'apprendimento. Segue (circa 20%) la disponibilità di infrastrutture che consentano attività di laboratorio/pratiche/ professionalizzanti. Al terzo posto le attività di stage/tirocinio presso strutture esterne e in generale le collaborazioni con il mondo extra-accademico. Alcuni citano i buoni risultati e il basso numero di abbandoni.

La tipologia dei punti di debolezza è più dispersa. Ai primi posti: i tassi di abbandono, il lento progresso di carriera, la bassa percentuale di laureati che soddisfa le aspettative del CdL; le carenze del sistema informativo relative agli studenti; le carenze riguardo alle attività di laboratorio e professionalizzanti. Vengono poi citati: il carente coinvolgimento degli studenti, la scarsa internazionalizzazione, nonché altre carenze che apparterebbero però alla categoria "risorse", come la carenza di personale tecnico e di formazione pedagogica dei docenti.

Sezione 7: Analisi dei risultati e pianificazione del miglioramento.

Leggera prevalenza dei punti di debolezza (25) su quelli di forza (20).

Fra i punti di forza quelli più citati sono: alto e crescente numero di iscritti (5); capacità di attrazione (4). Citati due volte: dati occupazionali laureati; individuazione opportunità di miglioramento e azioni conseguenti; pratica del riesame o comunque di verifiche strutturate.

Riguardo ai punti di debolezza, per contro, c'è una forte concentrazione (più del 50%) su carenze di: monitoraggio, controllo, feedback, riesame (si percepisce quindi, anche se spesso in modo inconsapevole, la carenza di un sistema strutturato di gestione per la qualità, nel caso specifico di controllo dei processi). Legate a queste, ma citate separatamente con notevole frequenza (circa 20%) le carenze dei sistemi informativi e dei siti web, in particolare i dati sulle carriere degli studenti. Segue con distacco l'alta percentuale di abbandoni/lento progresso carriere/basso numero di laureati nei tre anni. Quindi alcuni punti citati una sola volta.

4. CONCLUSIONI

E' questo il secondo anno di applicazione di una procedura di autovalutazione ai CdL (triennali) dell'Ateneo. E' ancora presto per trarre delle conclusioni. Guardando al futuro ci sembra utile indicare quelli che paiono i 3 punti di forza ed i 3 punti di debolezza del processo da cui possono poi scaturire le azioni migliorative.

Punti di forza

1. **La adesione.** Quasi tutti i CdL hanno partecipato al processo ed un gran numero di docenti è stato coinvolto. La partecipazione di molti CdL è stata soddisfacente, come si evince soprattutto dalla qualità di molte relazioni finali.
2. **La sostenibilità.** I processi che sono stati messi in moto appaiono assolutamente sostenibili. La strategia della gradualità della implementazione delle procedure autovalutative risulta percorribile senza eccessivi problemi.
3. **I costi.** Questa procedura di autovalutazione non ha richiesto significativi investimenti di fondi, di apparecchiature o di personale. Un piccolo nucleo di persone è riuscito ad organizzare e gestire l'intera procedura senza grandi sforzi, soprattutto grazie alla completa informatizzazione ed al sostegno della amministrazione.

Punti di debolezza

1. **I dati statistici.** La raccolta agevole di dati statistici rappresenta ancora un problema di assoluto rilievo. Ciò non riguarda solo questa procedura. I dati statistici riguardanti la carriera degli studenti dovrebbero essere sempre disponibili per fornire un solido supporto a tutte le azioni correlate con la gestione dei CdL.
2. **La incompletezza.** Proprio in base alla gradualità con cui si è scelto di implementare le procedure di autovalutazione, il processo non è ancora arrivato a completezza dal momento che e' stato incentrato sulla prima fase, quella più propriamente autovalutativa, ed ancora non ha sviluppato significativamente la seconda fase, quella di confronto con i valutatori esterni.
3. **La comunicazione.** La procedura è completamente informatizzata e tutte le informazioni sono disponibili sul sito web. I responsabili dei CdL ed i Presidenti dei CdL partecipano ad un incontro di avvio ed uno di conclusione della procedura. Ciò non appare sufficiente a mantenere un flusso di comunicazione sufficiente tra tutti coloro che, a vario titolo, partecipano alla procedura.

Sarà forse un incauto ottimismo a sostenerci, ma noi riteniamo che, complessivamente, ci siano elementi che consentono di guardare positivamente al futuro di questa metodologia di valutazione dei CdL.

Allegato 1

Grafici del punteggio autovalutazione 2006 per singolo corso rispetto alla media di tutti i CdL e confronto con il punteggio di autovalutazione del 2005

Legenda:

Nei seguenti grafici sono riportati:

- il punteggio di autovalutazione che ogni singolo corso ha attribuito alle 35 domande della lista di verifica per l'a.a. 2005-06
- la media dei punteggi calcolata sul totale dei CdL partecipanti per l'a.a. 2005-06
- il punteggio di autovalutazione che ogni singolo corso ha attribuito alle 35 domande della lista di verifica per l'a.a. 2004-05.

(la lista di verifica utilizzata è la stessa per entrambe le rilevazioni, tranne per le domande off2 e iar5, che riportano una diversa formulazione volta ad una maggiore specificazione)

off2 Sono stati individuati gli obiettivi formativi del CdL e i criteri per individuare e definire quegli obiettivi formativi?

iar5 Sono adeguate le risorse complessive effettivamente a disposizione ed utilizzate dal CdL?

Seguono quindi, **83 grafici principali**, uno per ogni corso; quest'ultimo è identificato dal codice docente responsabile (id), già utilizzato nella fase di compilazione on line della lista di verifica.

Il punteggio di autovalutazione del Cdl è rappresentato dalle barre del grafico per ogni domanda da 0 a 5.

La prima barra (non colorata) indica il punteggio dell'a.a. 2004-05, la seconda barra (più scura) indica il punteggio dell'attuale rilevazione 2005-06.

La linea spezzata rappresenta il punteggio medio complessivo di tutti i Cdl che hanno partecipato all'indagine per l'a.a. 2005-06.

Nei **grafici secondari** è riportata la variazione dei punteggi di autovalutazione tra le 2 rilevazioni per ogni domanda della lista di verifica.

La variazione positiva (da 1 a 5 punti) indica che nell'anno 2005-06 il punteggio di autovalutazione è più alto rispetto l'anno precedente; viceversa la variazione negativa (da -1 a -5 punti) indica che per l'anno in corso il punteggio di autovalutazione è stato più basso.

La variazione dei punteggi di autovalutazione evidenzia che solo in 4 corsi (grafici con id: 06; 21; 28; 65) il punteggio di autovalutazione è stato confermato totalmente per tutte le domande della lista di verifica.

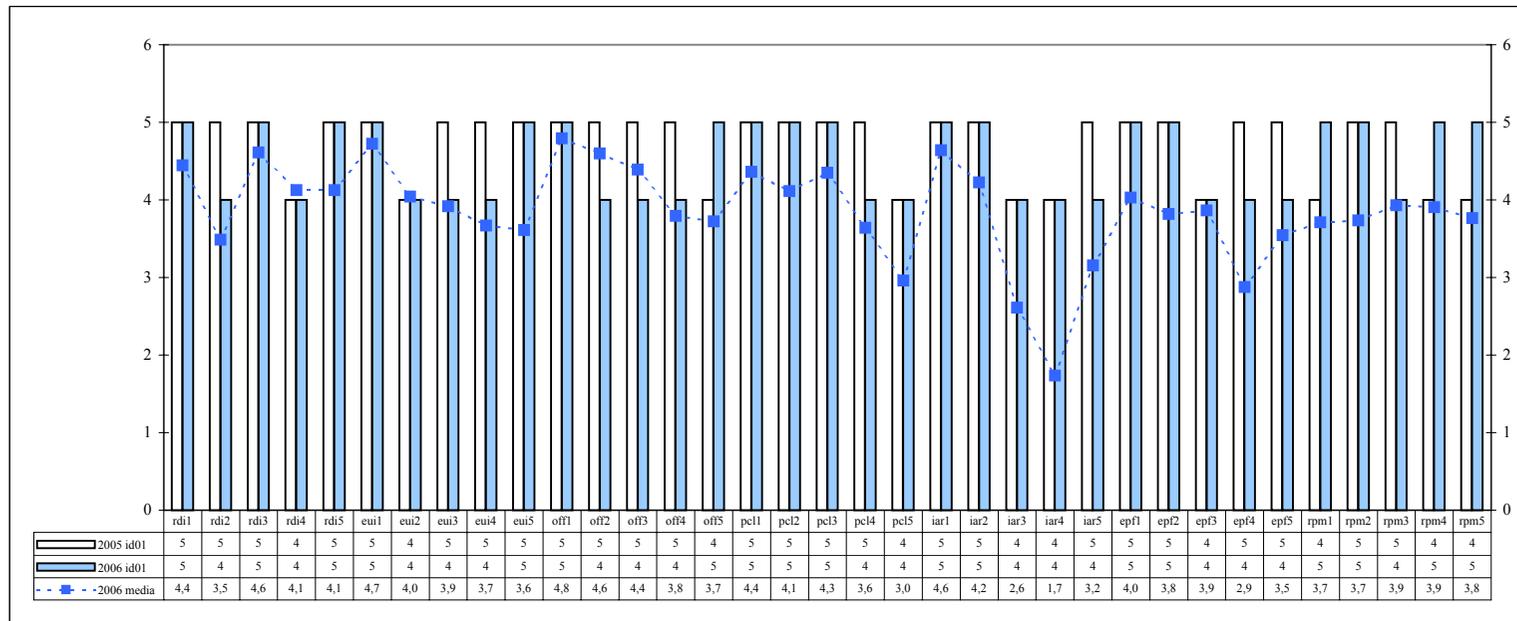
Mentre per altri corsi sono presenti variazioni anche consistenti fino a 4-5 punti; sia in positivo (grafici con id: 36; 39; 40; 54; 74; 79), sia in negativo (grafici con id: 5; 7; 9; 15; 49; 76; 79).

Infine, la maggioranza dei corsi ha attribuito un punteggio nullo (pari a 0), sia riducendo il punteggio di autovalutazione dato nella rilevazione precedente, sia confermando, ad alcune tematiche.

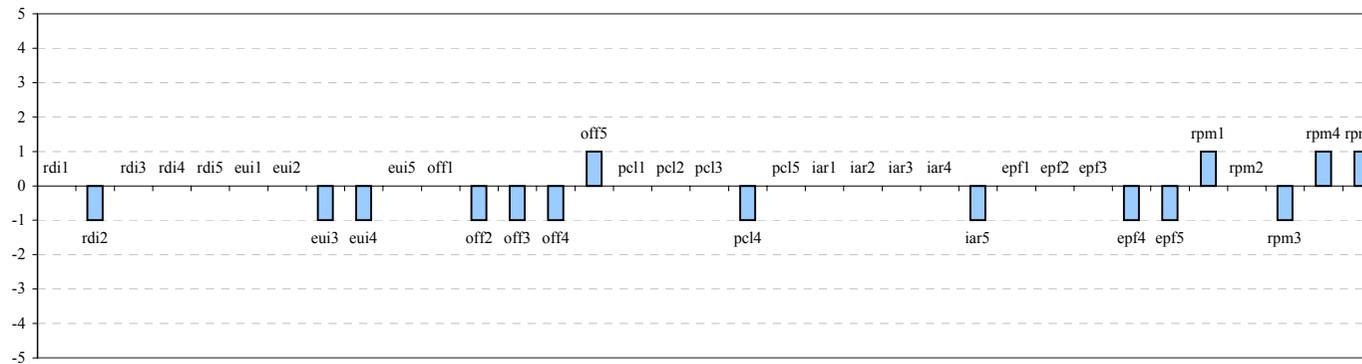
In particolare sono due le domande segnalate più di frequente:

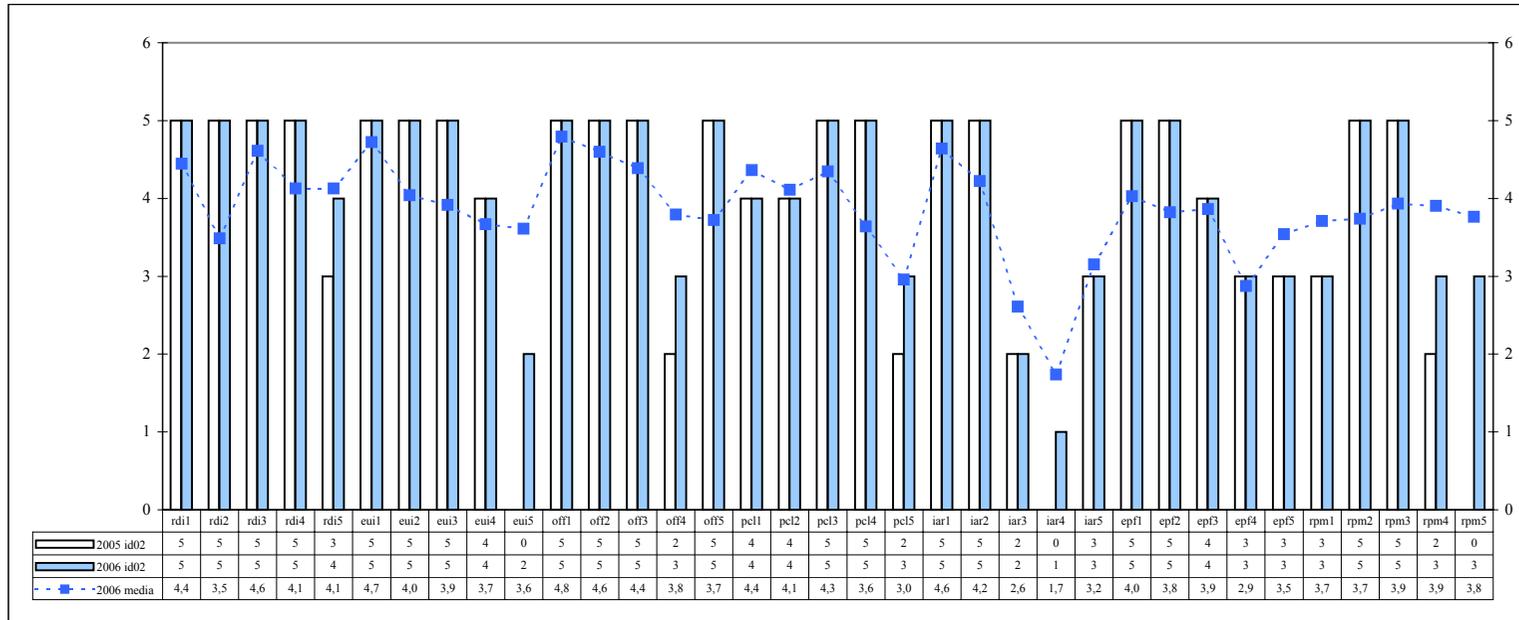
iar4 Vengono intraprese azioni per la formazione pedagogica del personale docente e del personale tecnico-amministrativo e di supporto?

epf4 Vengono forniti ai docenti di ogni corso di insegnamento dati statistici sulla carriera degli studenti?

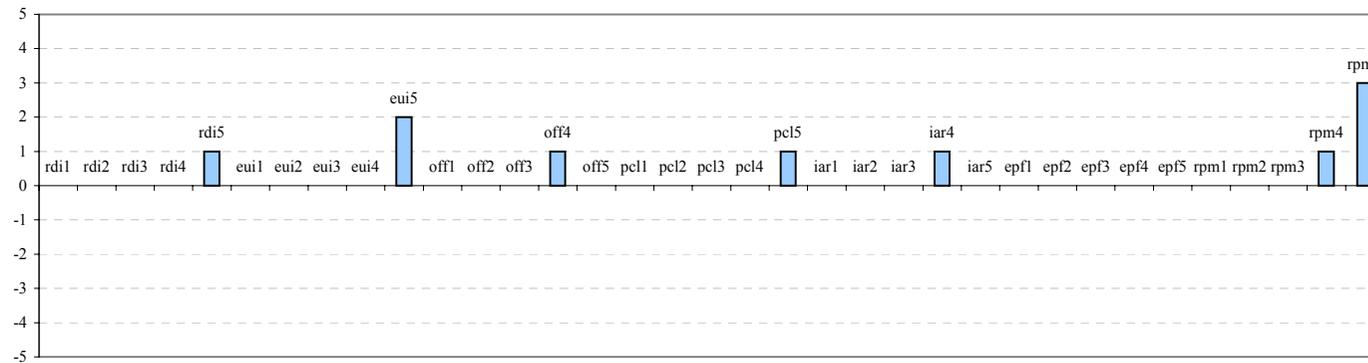


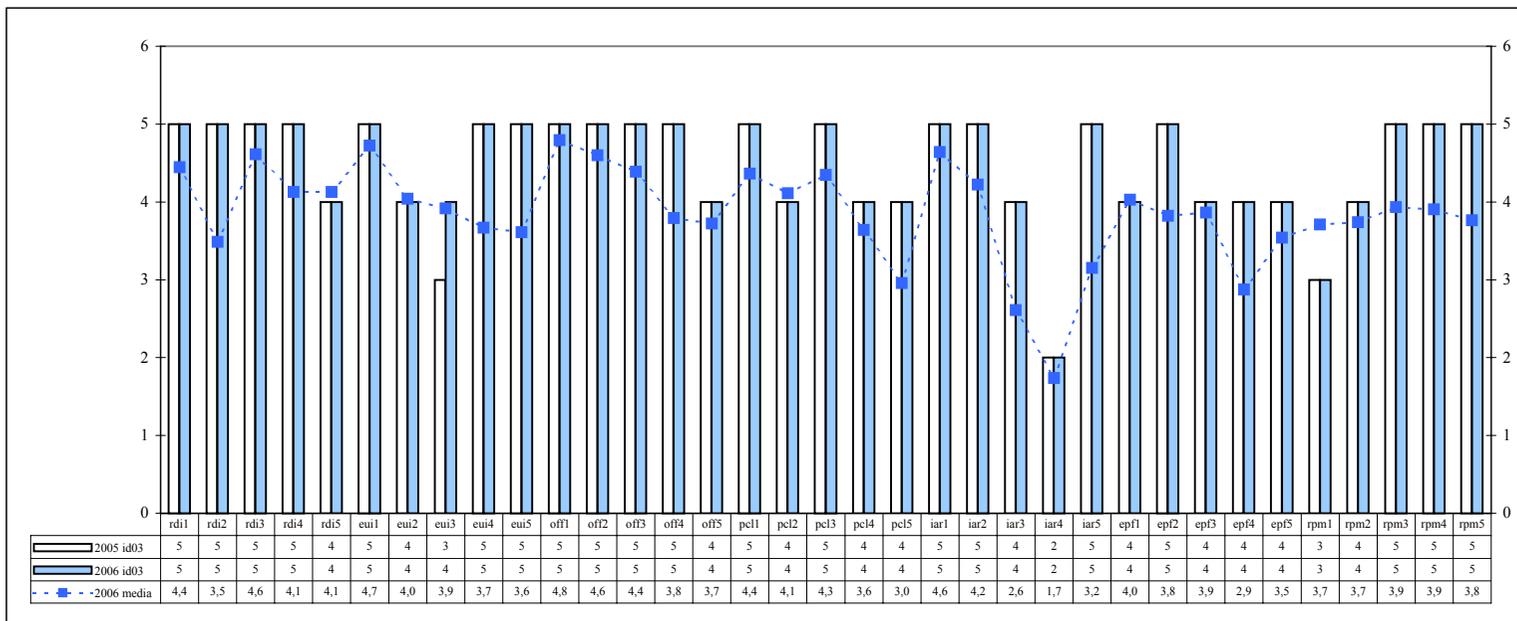
variazione 2005/06 -id 01



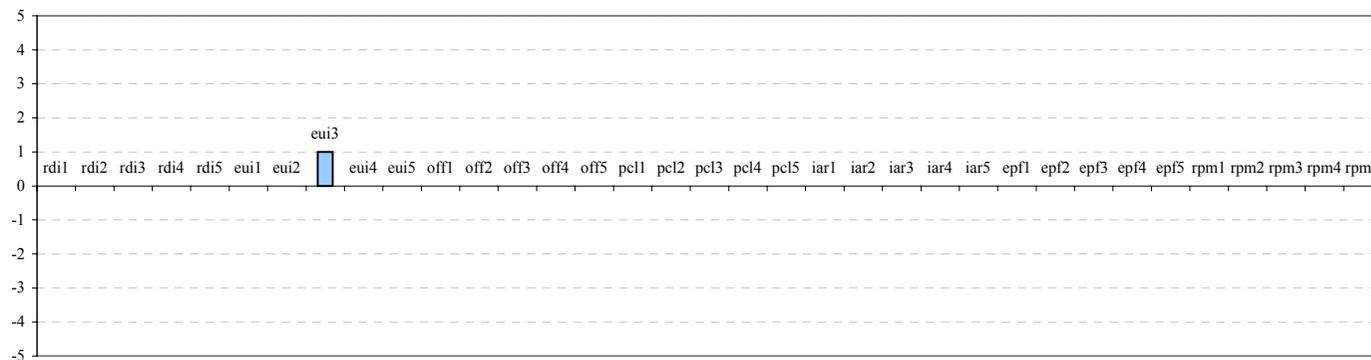


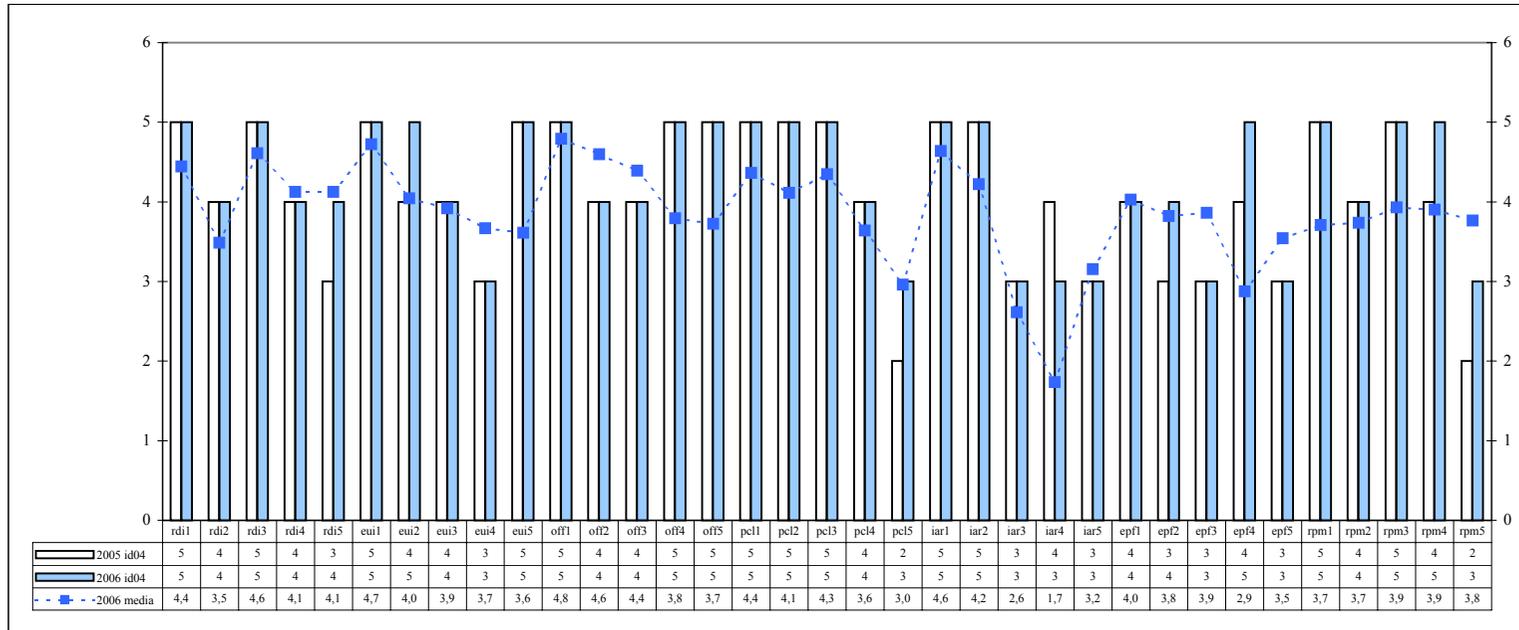
variazione 2005/06 -id 02



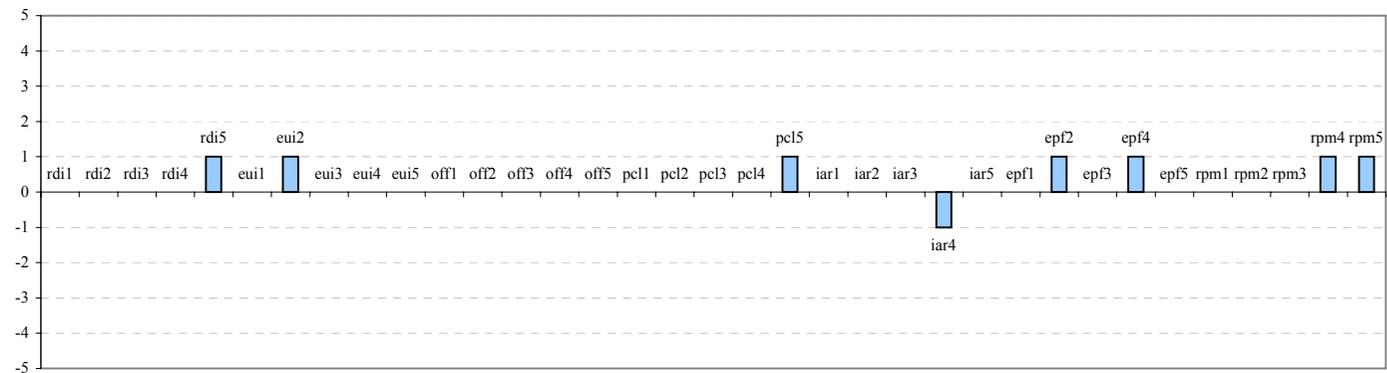


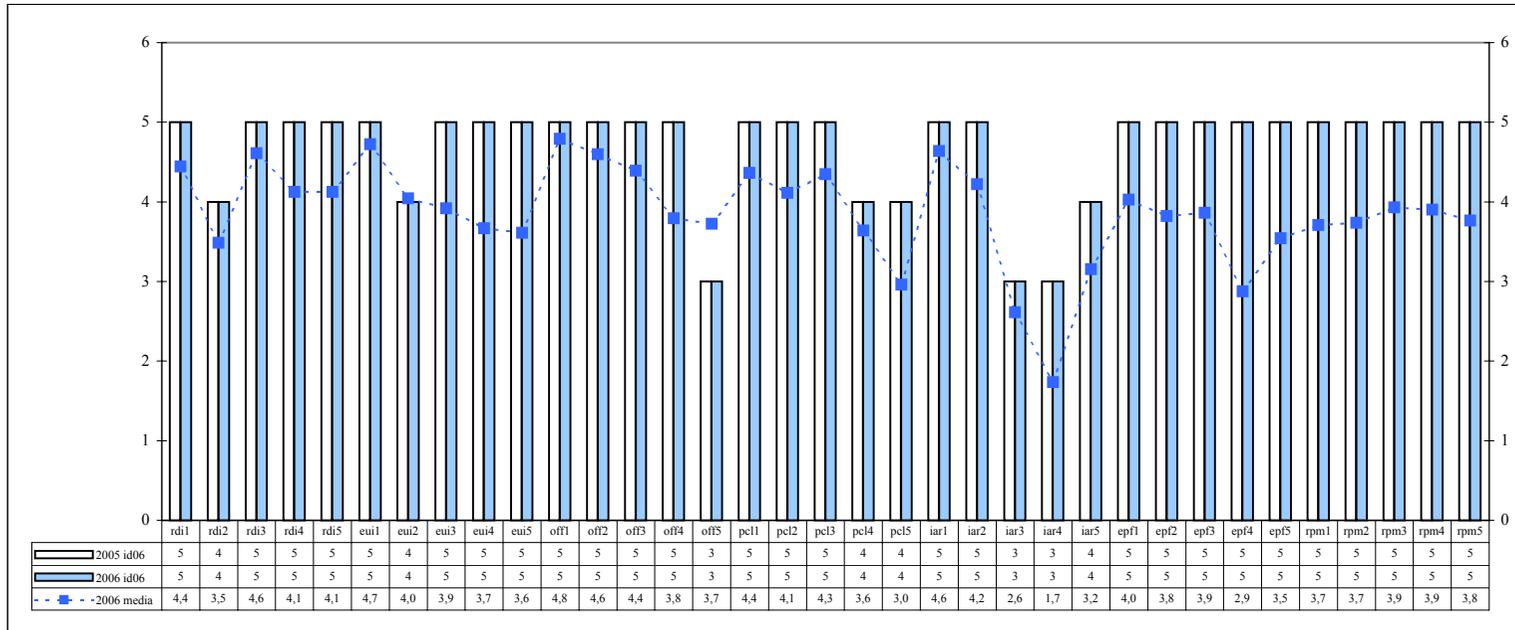
variazione 2005/06 -id 03



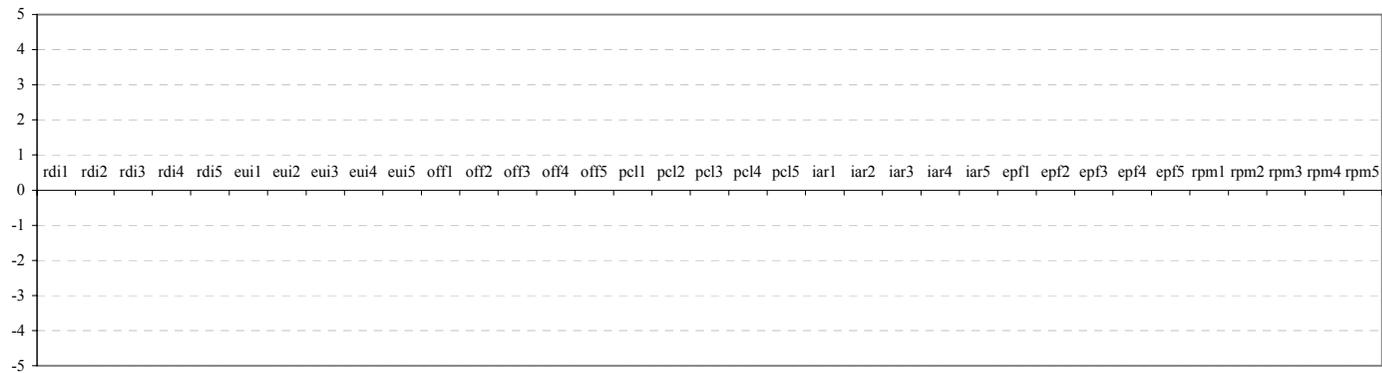


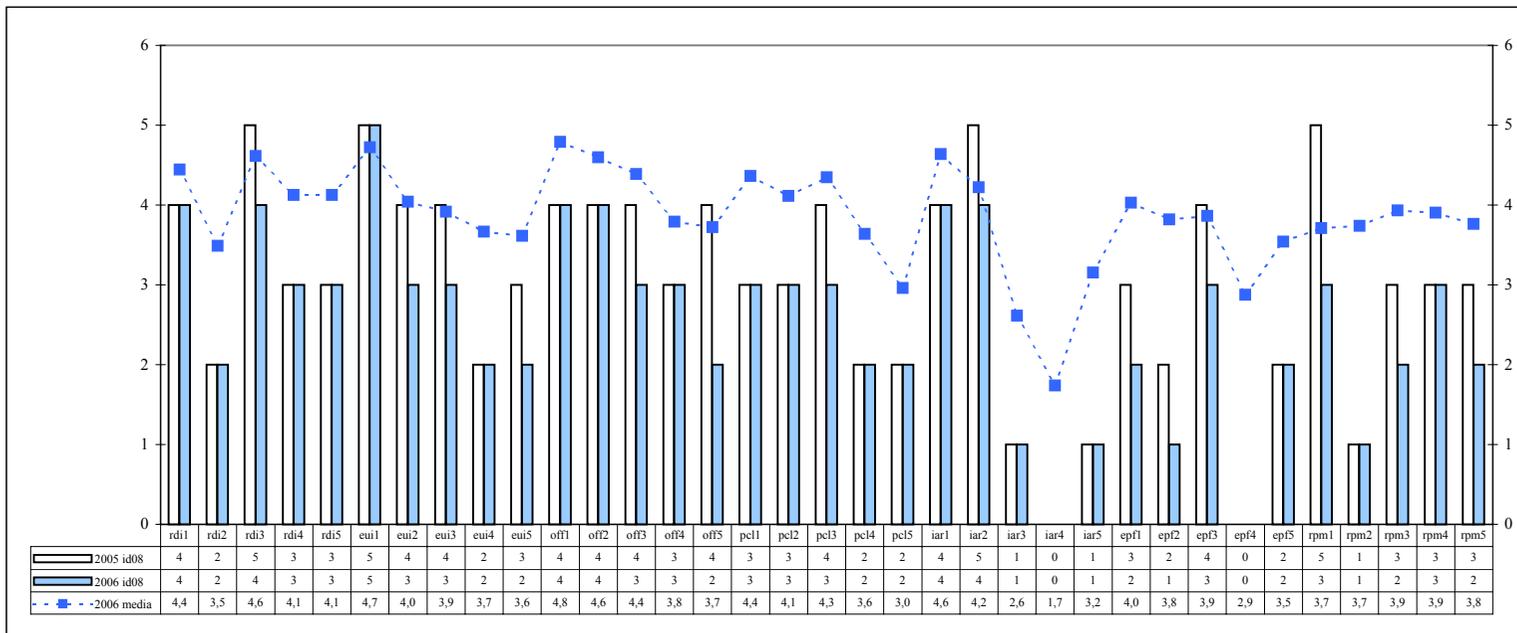
variazione 2005/06 -id 04



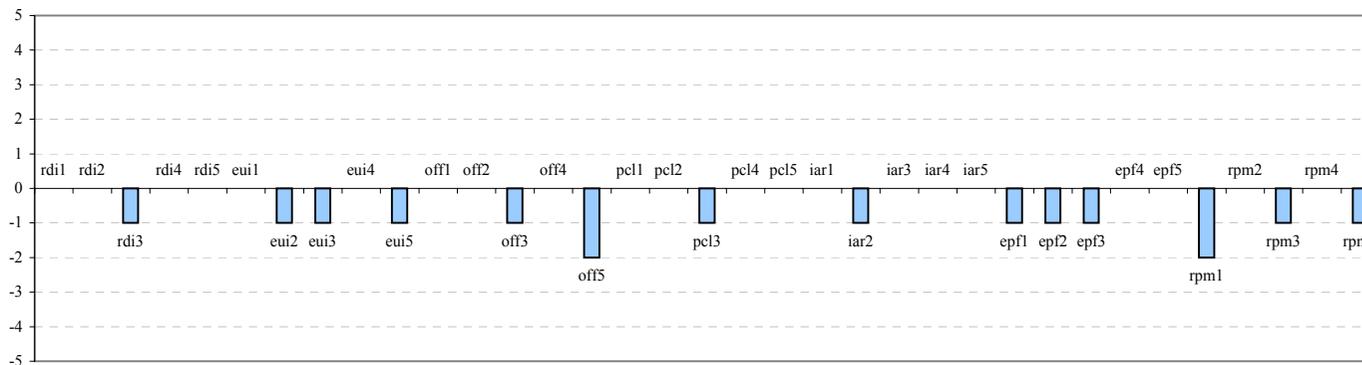


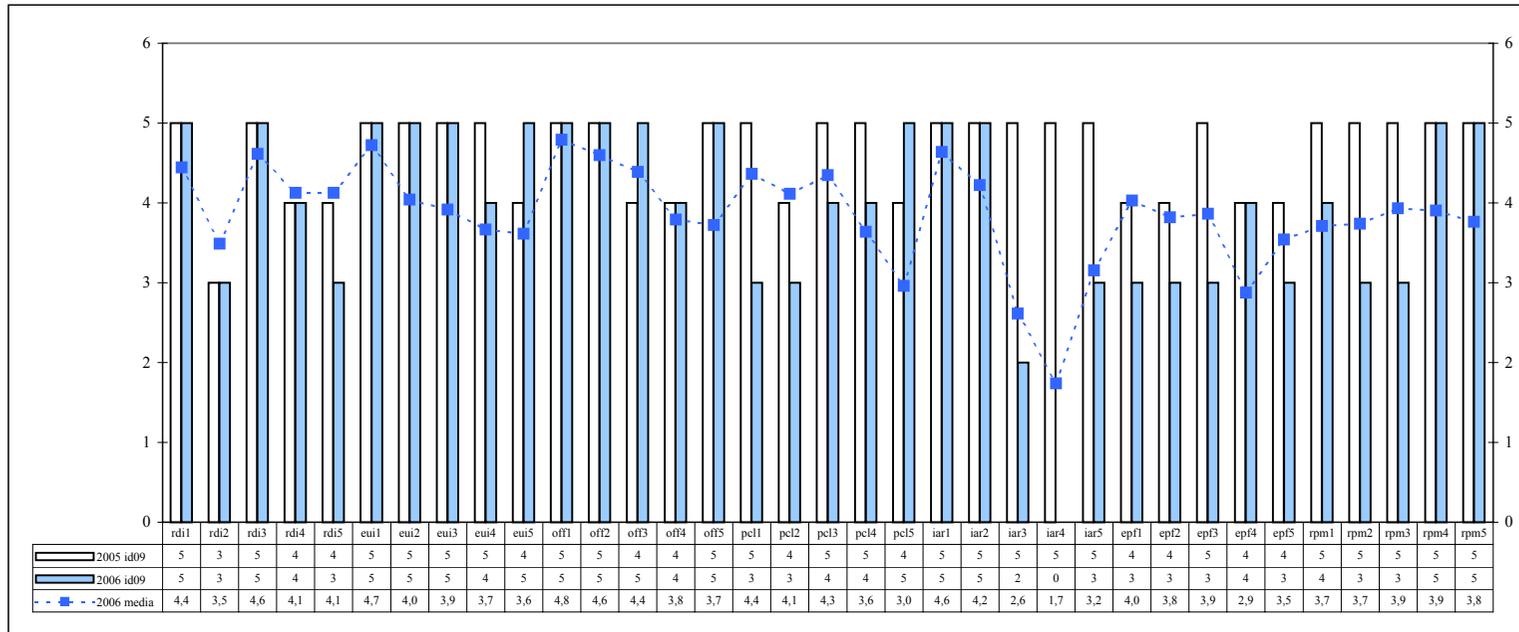
variazione 2005/06 -id 06



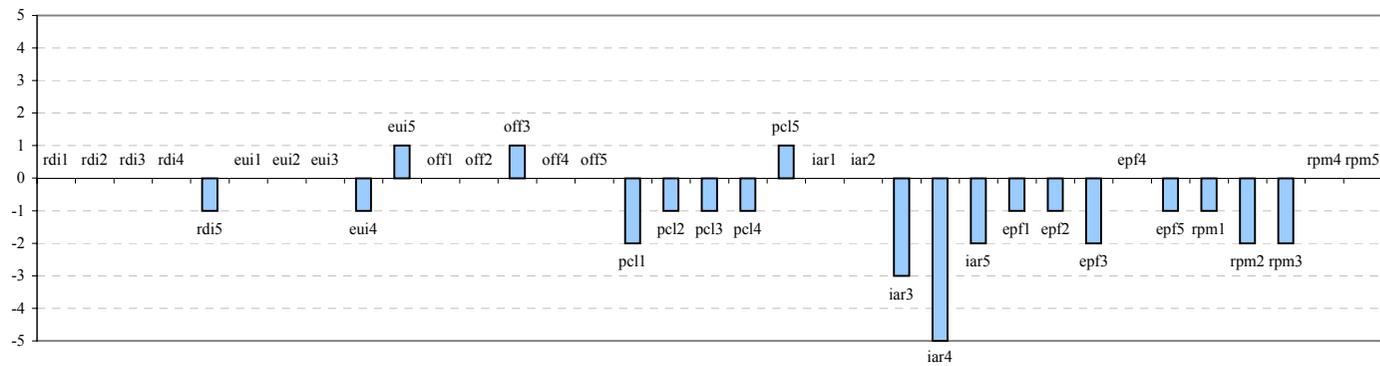


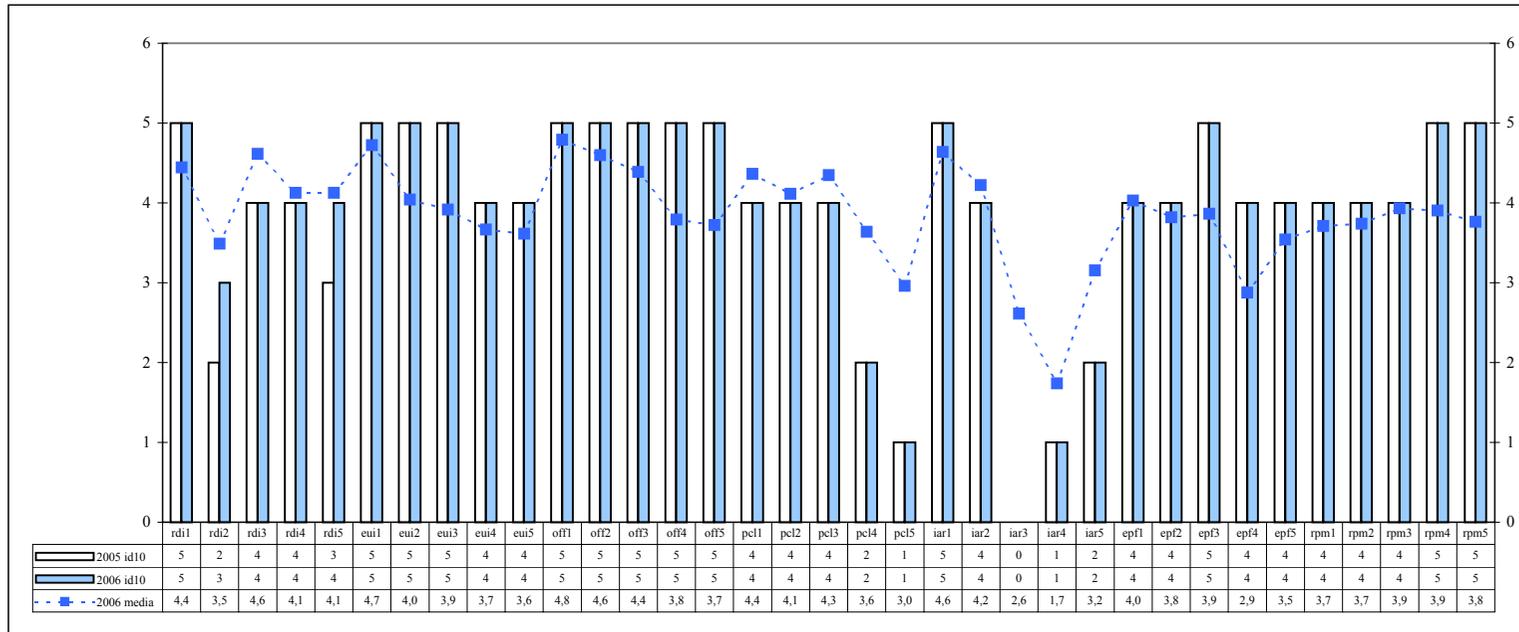
variazione 2005/06 -id 08



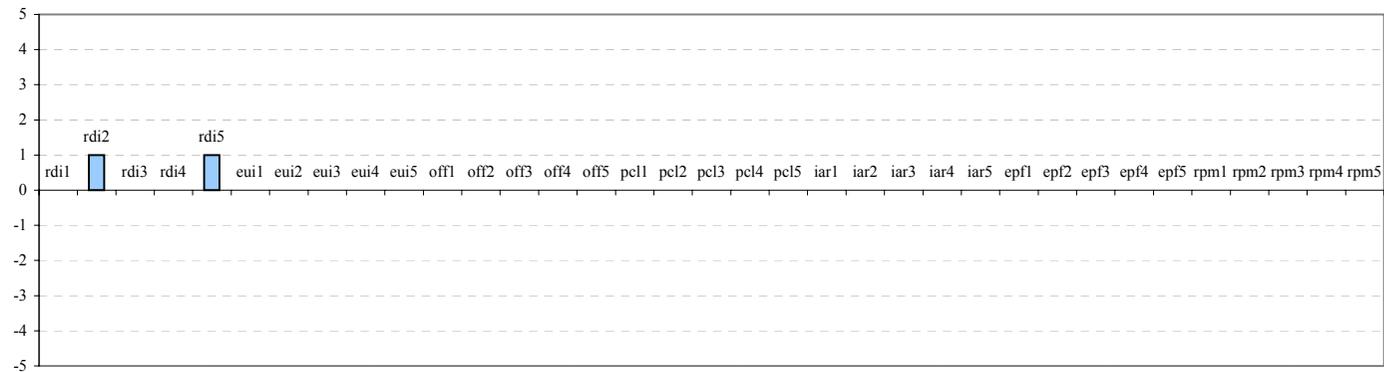


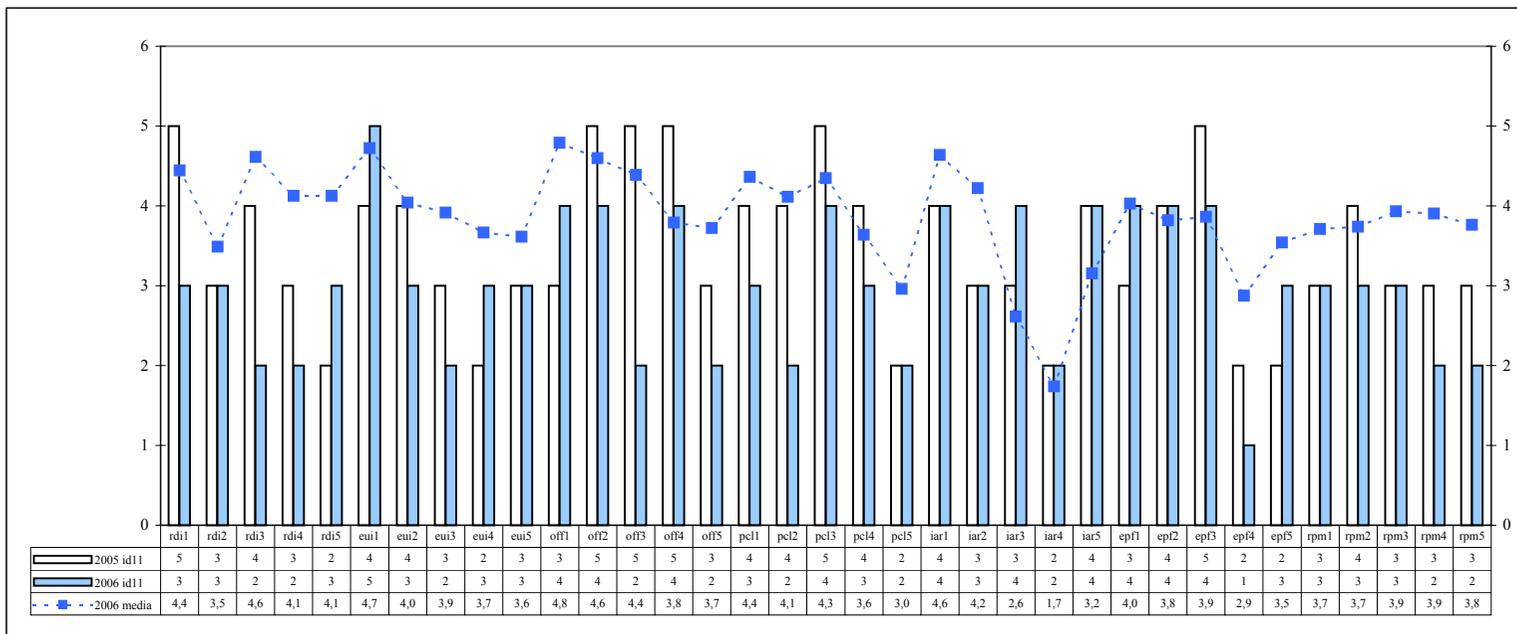
variazione 2005/06 -id 09



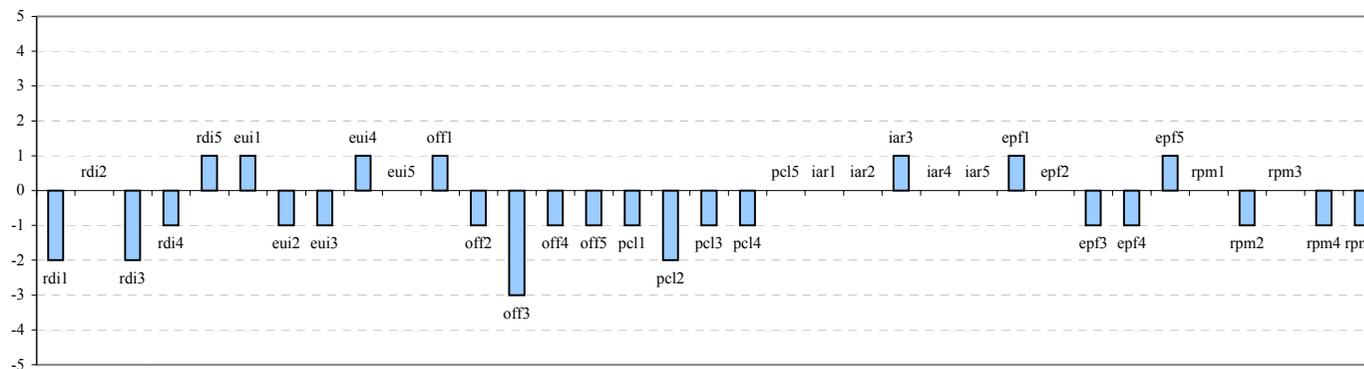


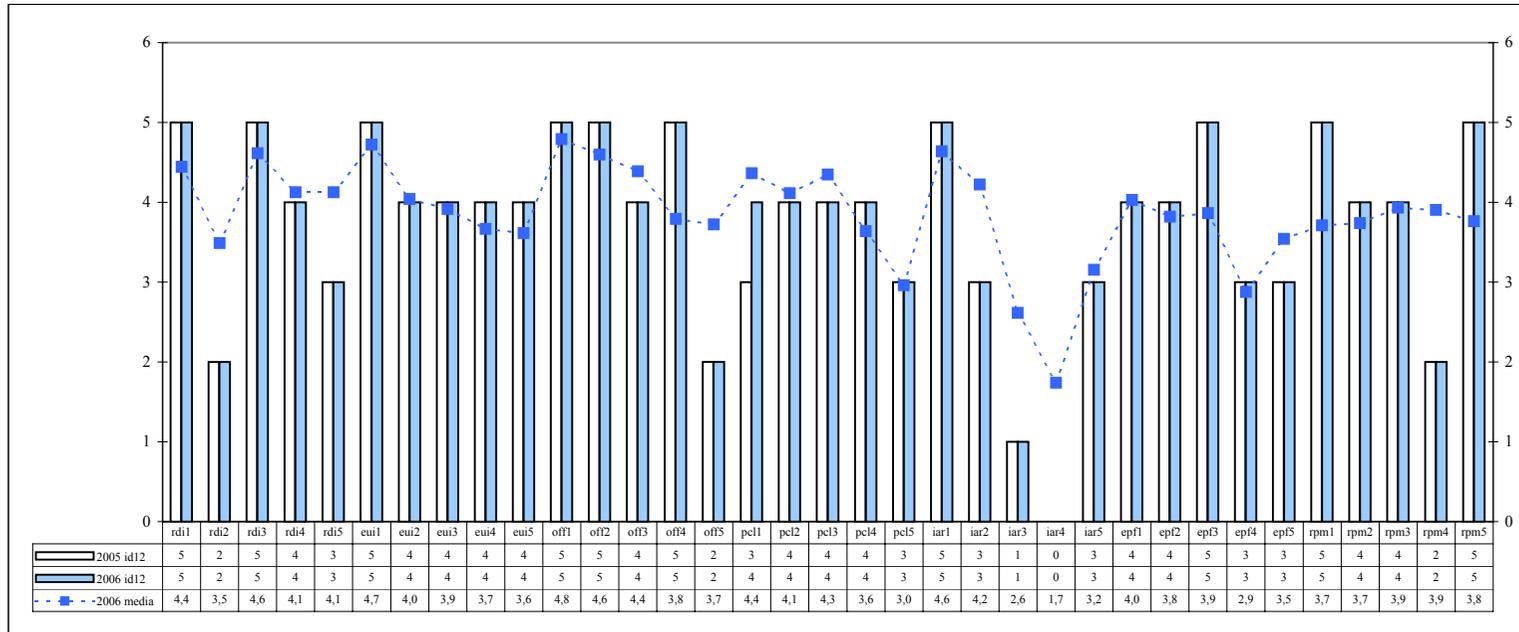
variazione 2005/06 -id 10



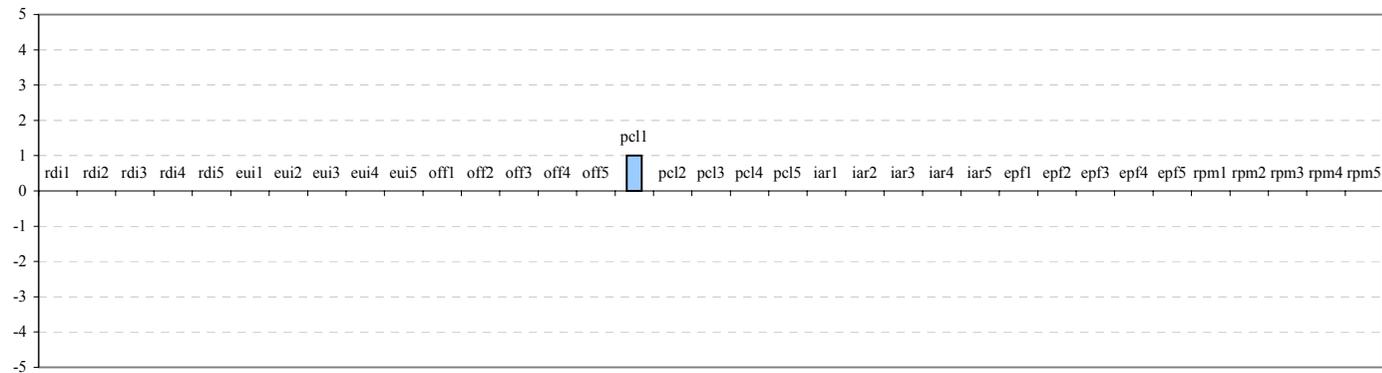


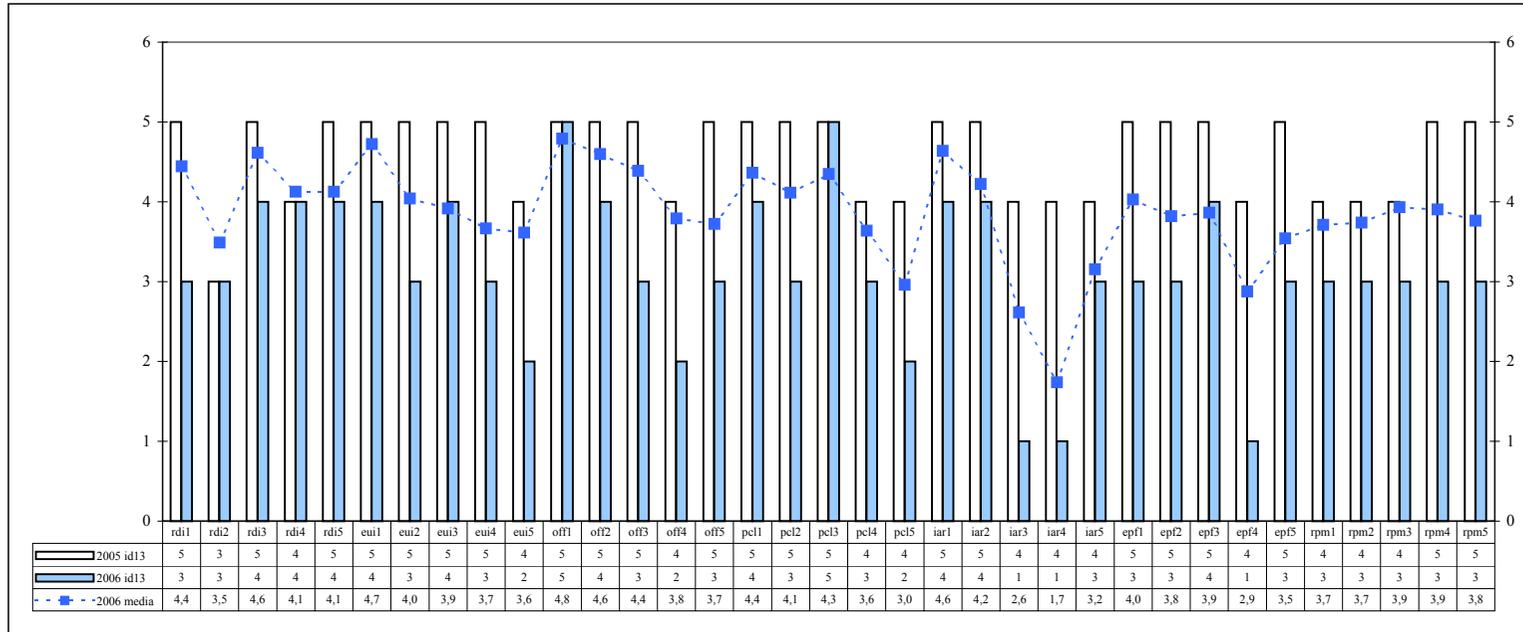
variazione 2005/06 -id 11



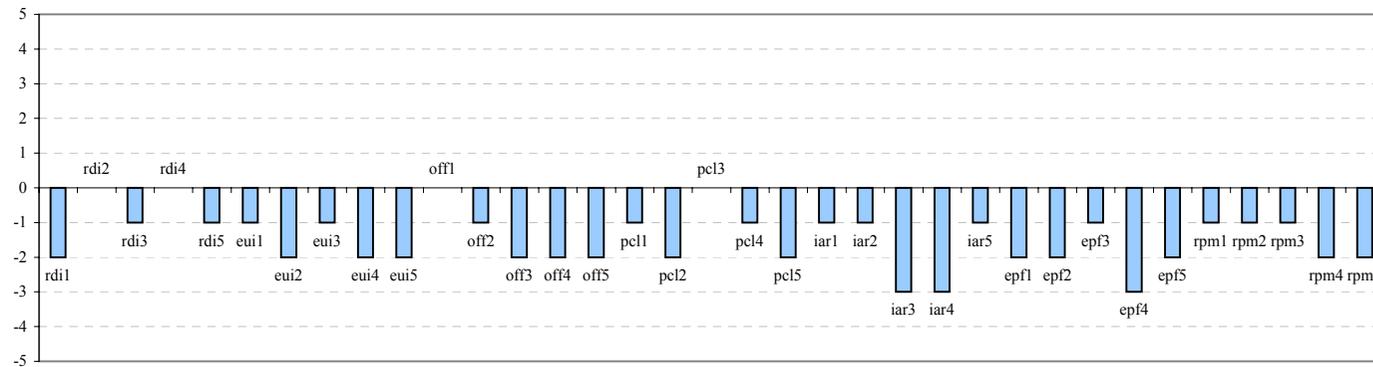


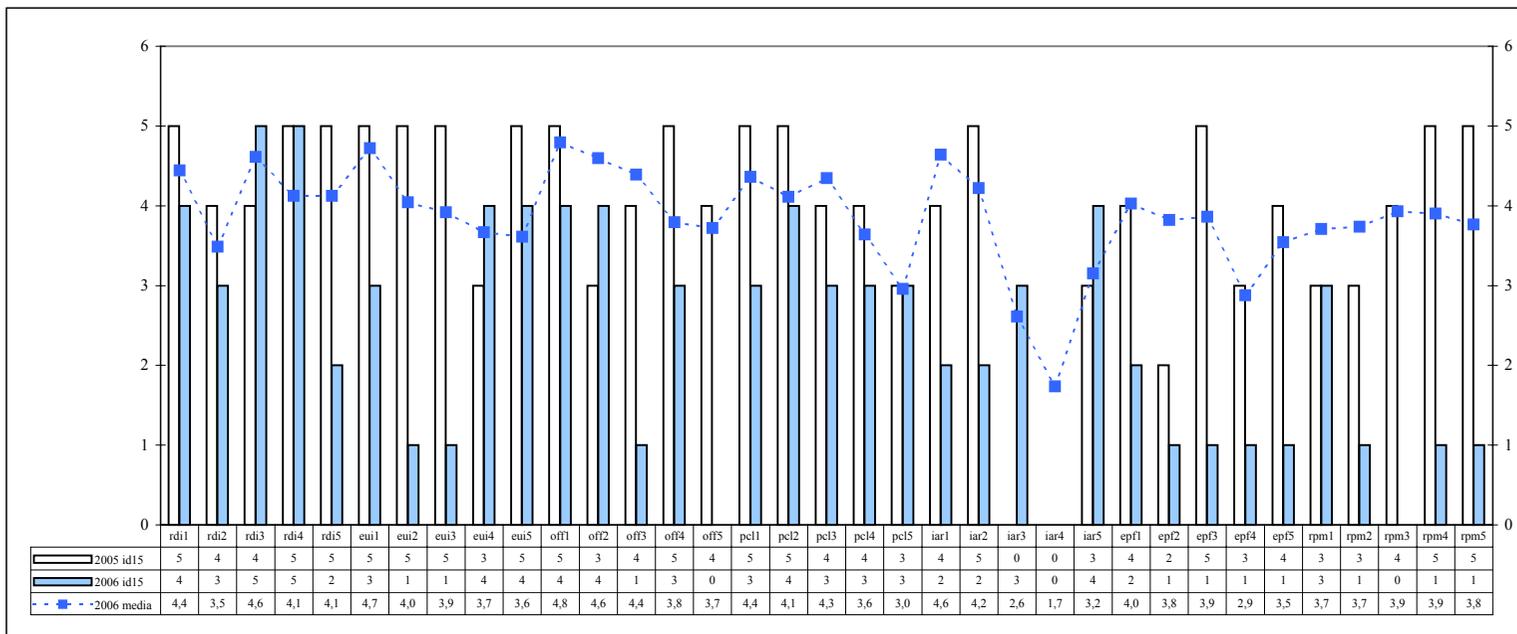
variazione 2005/06 -id 12



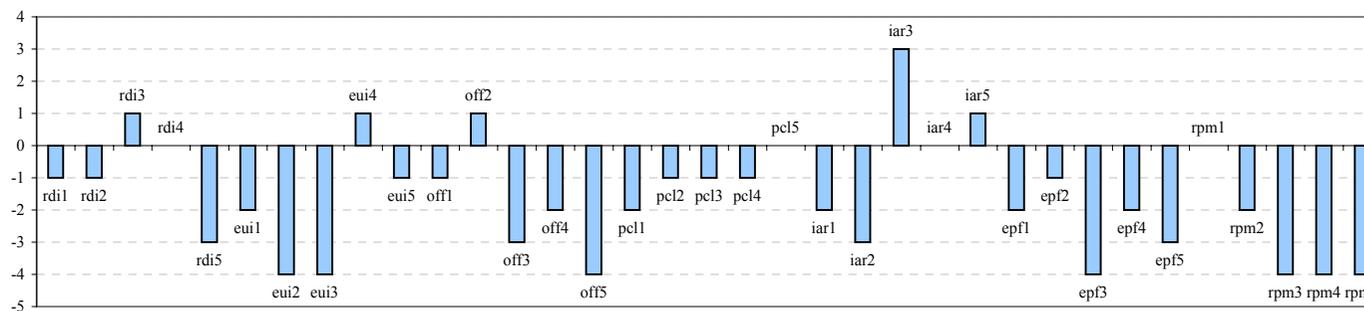


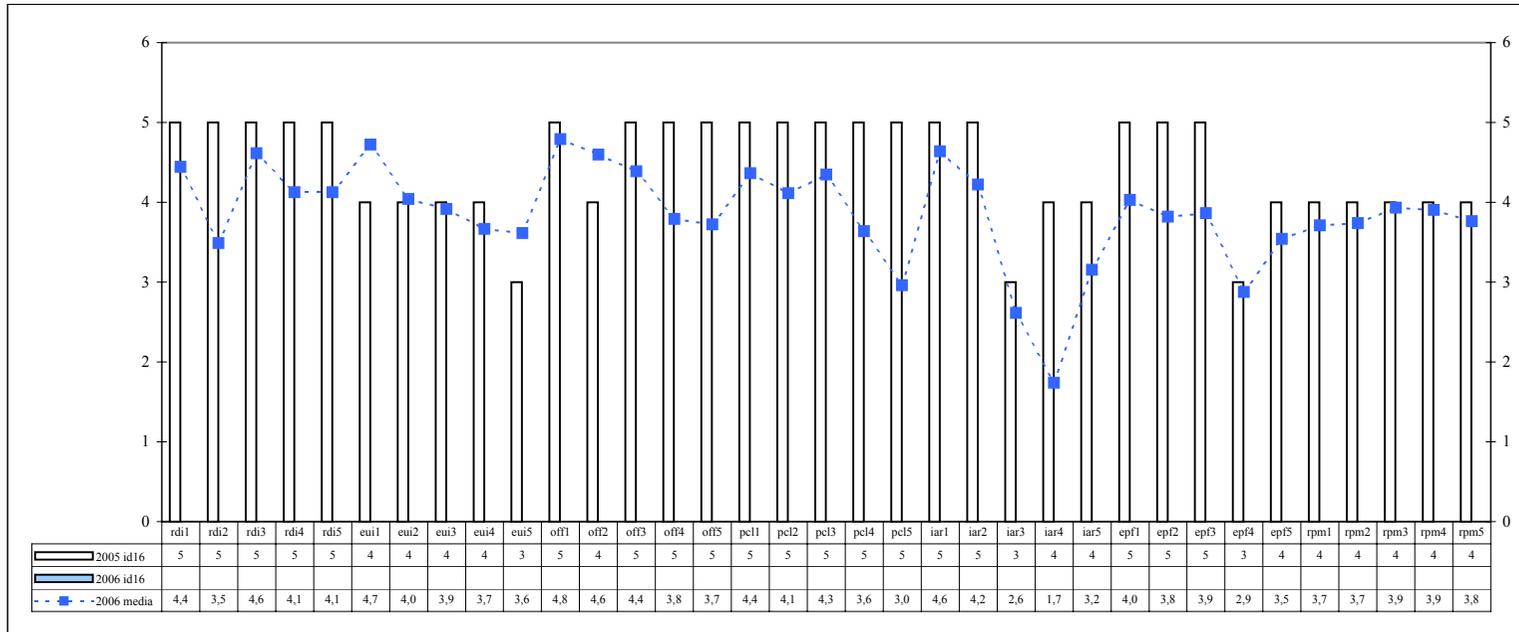
variazione 2005/06 -id 13

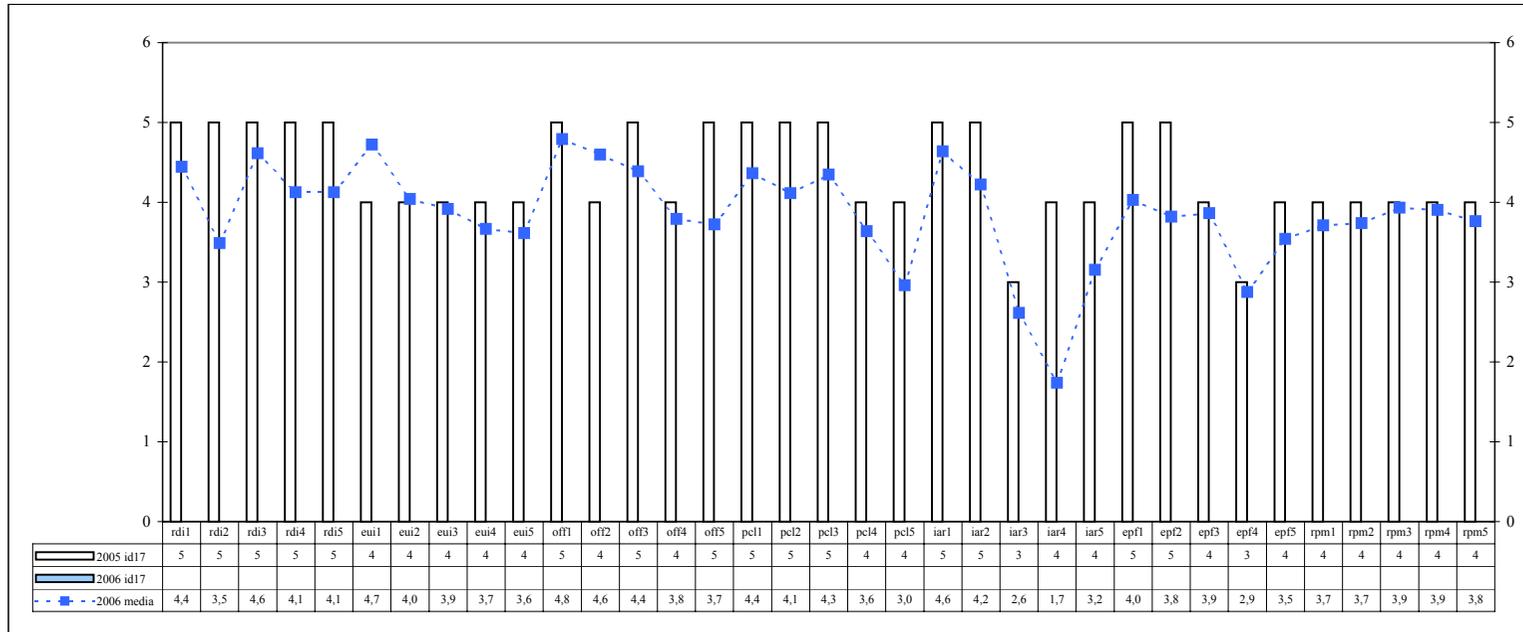


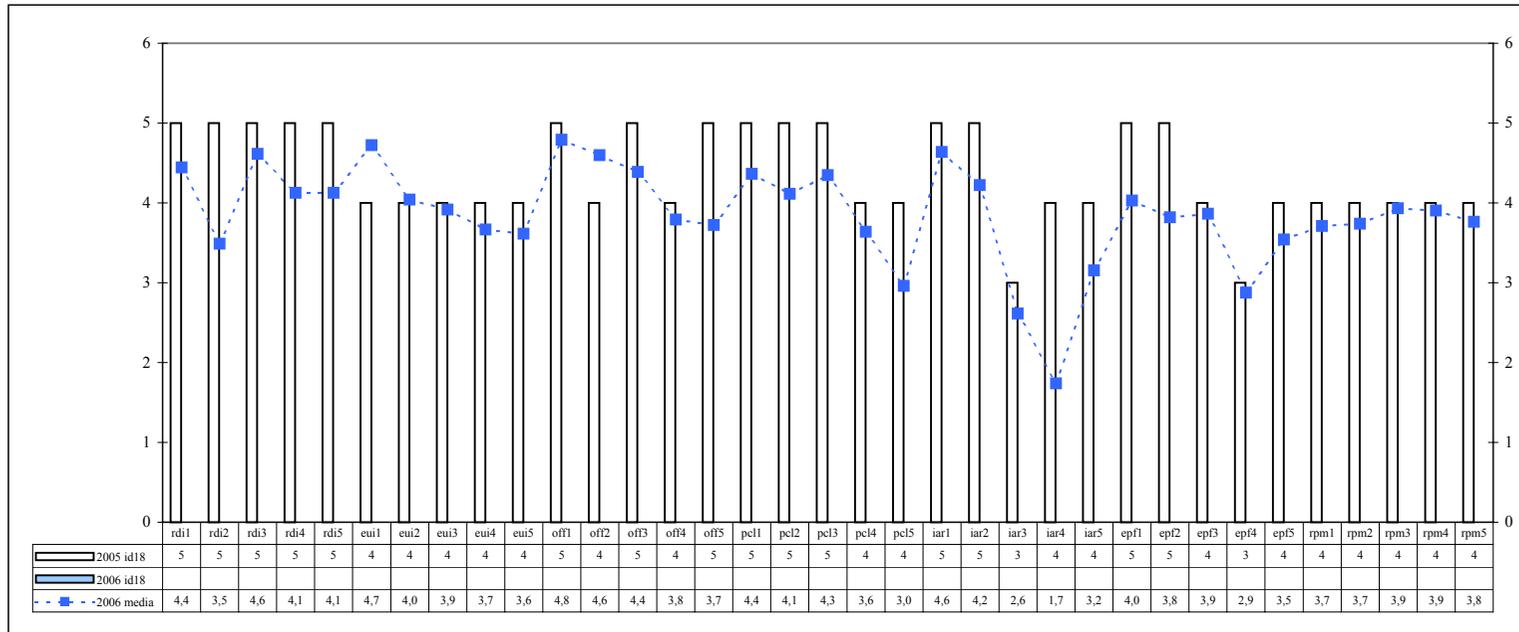


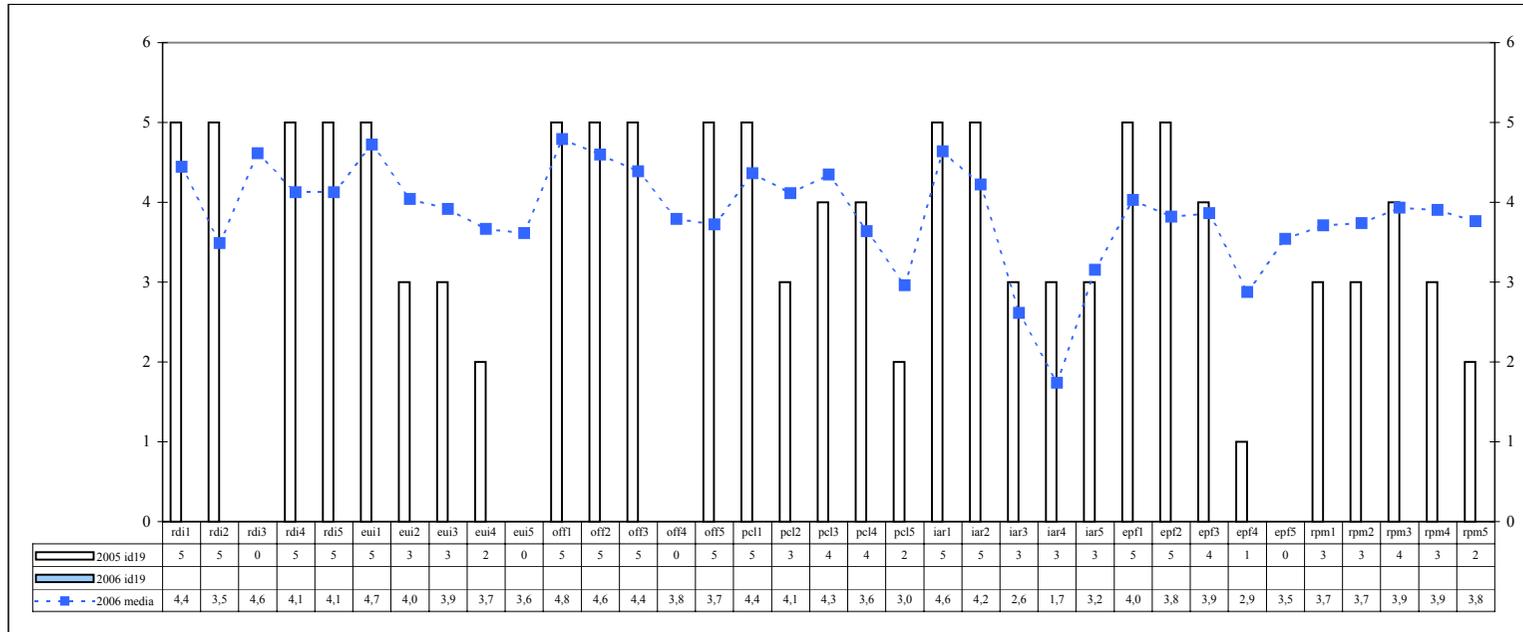
variazione 2005/06 -id 15

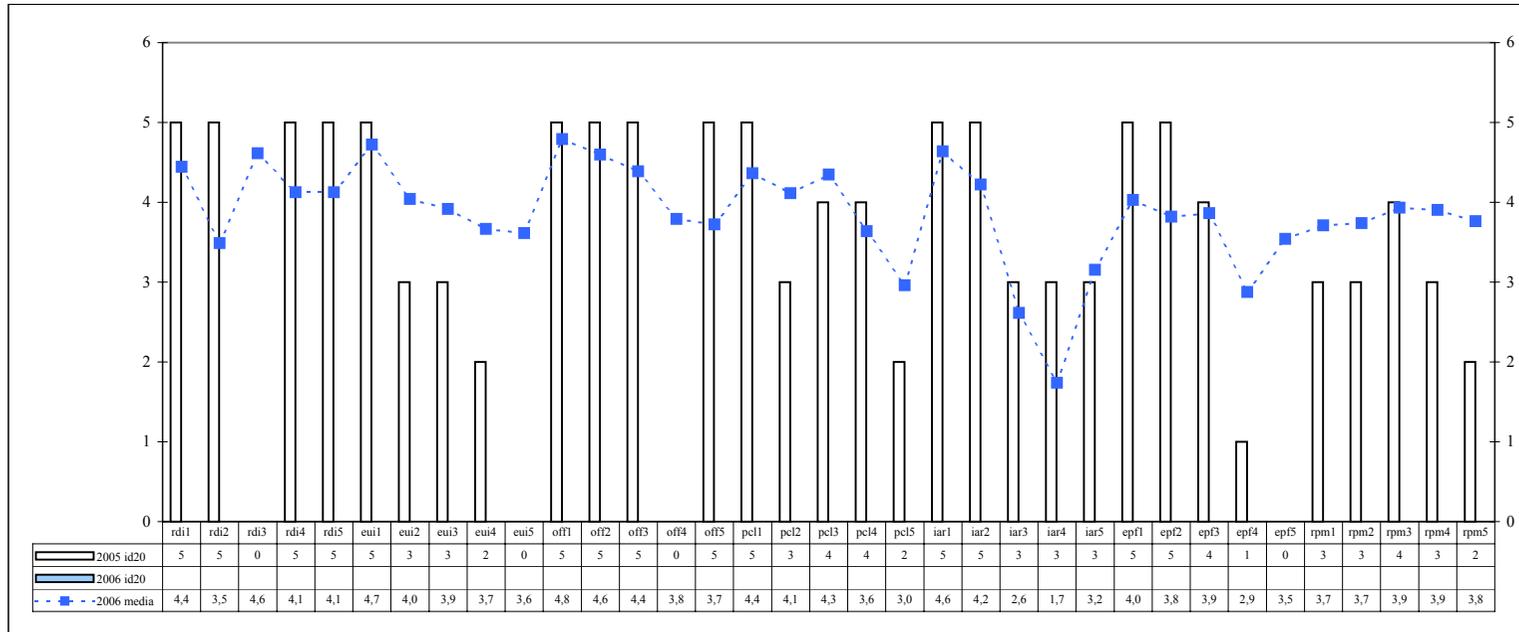


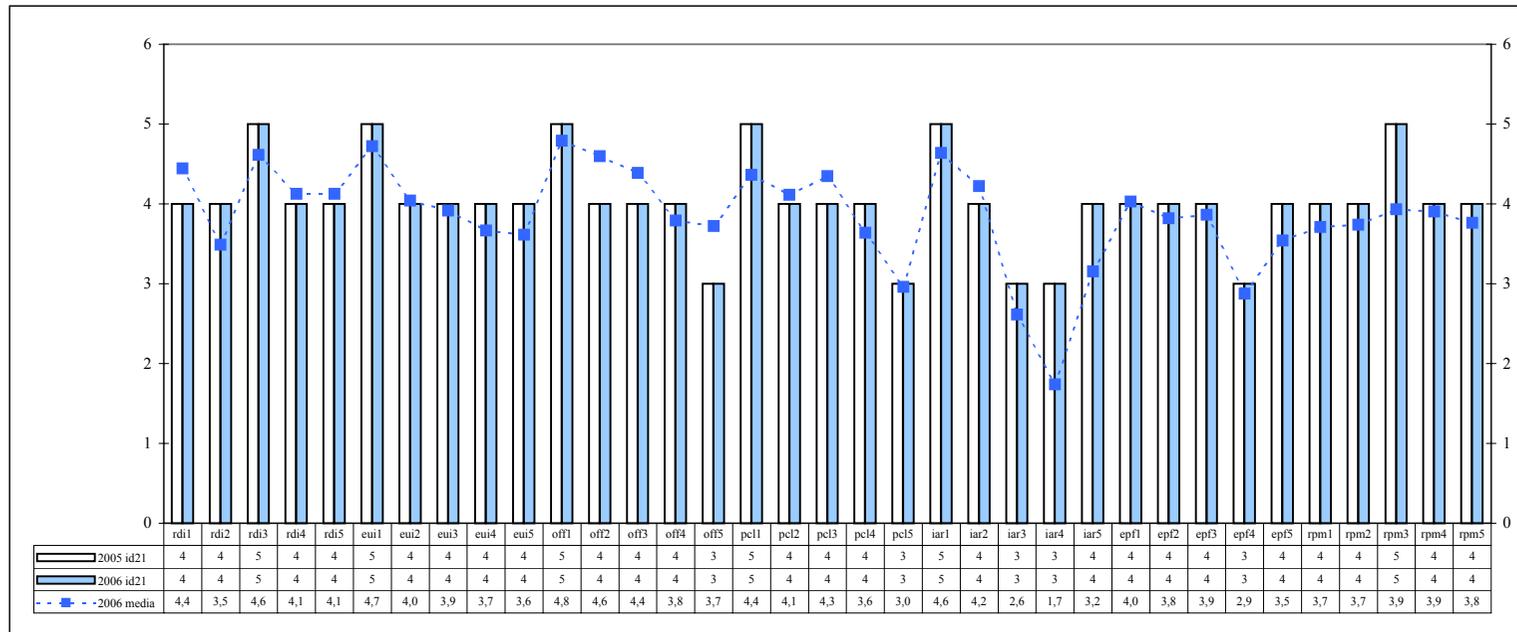




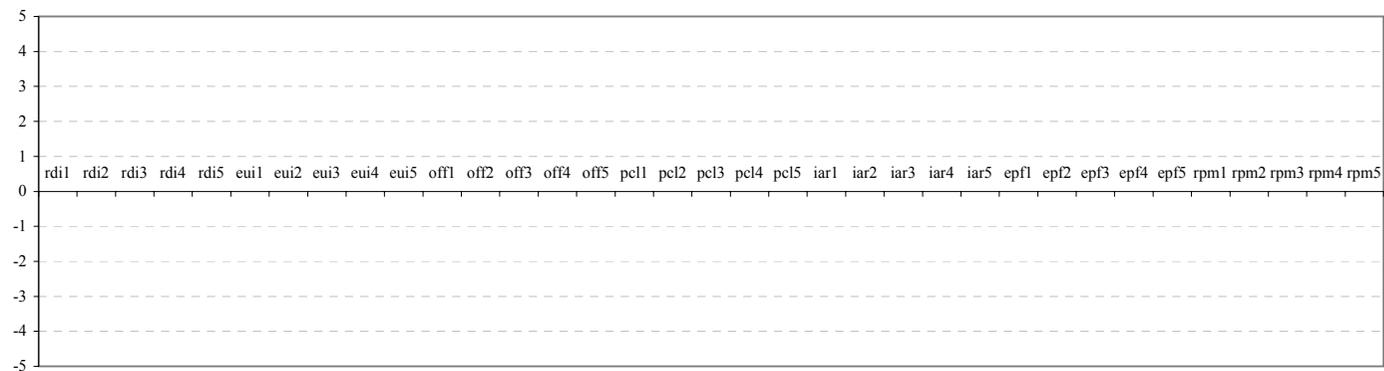


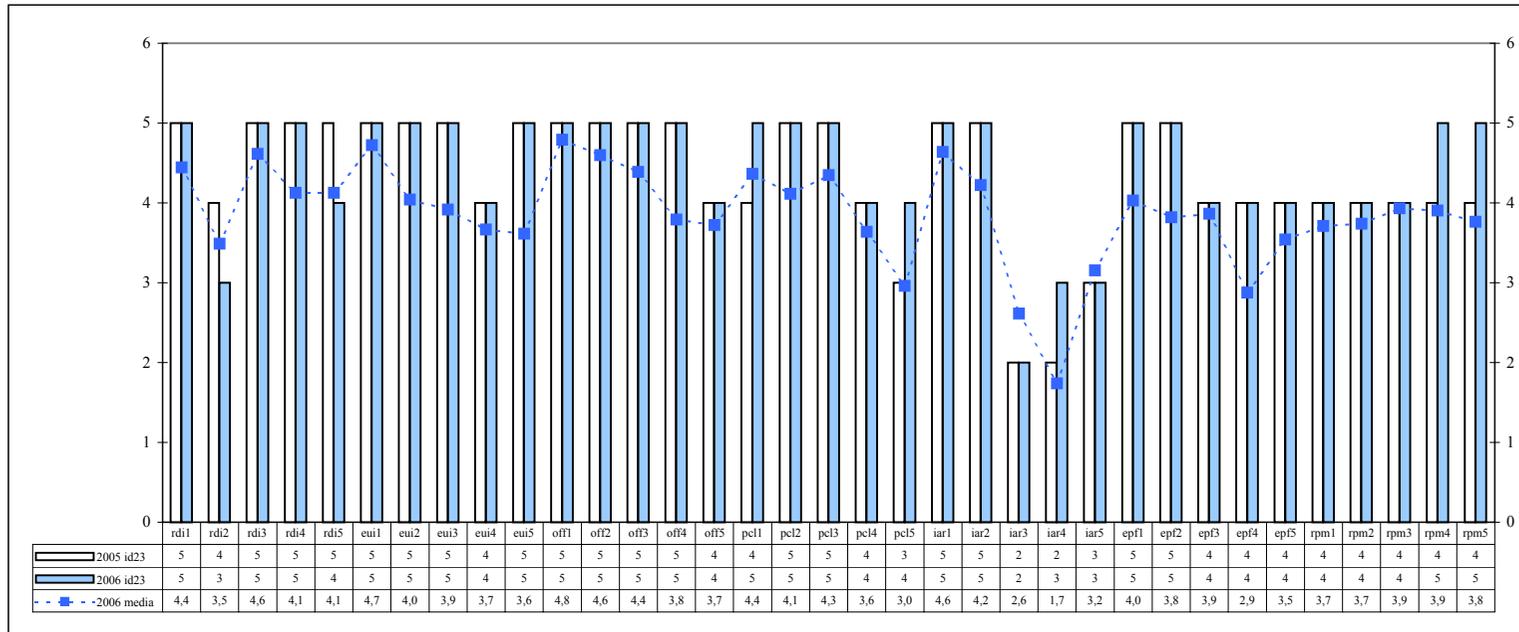




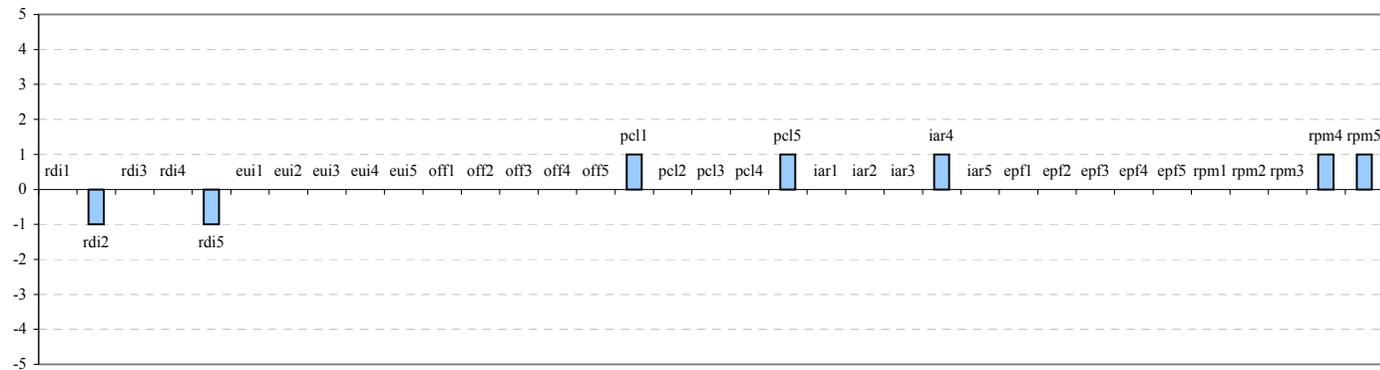


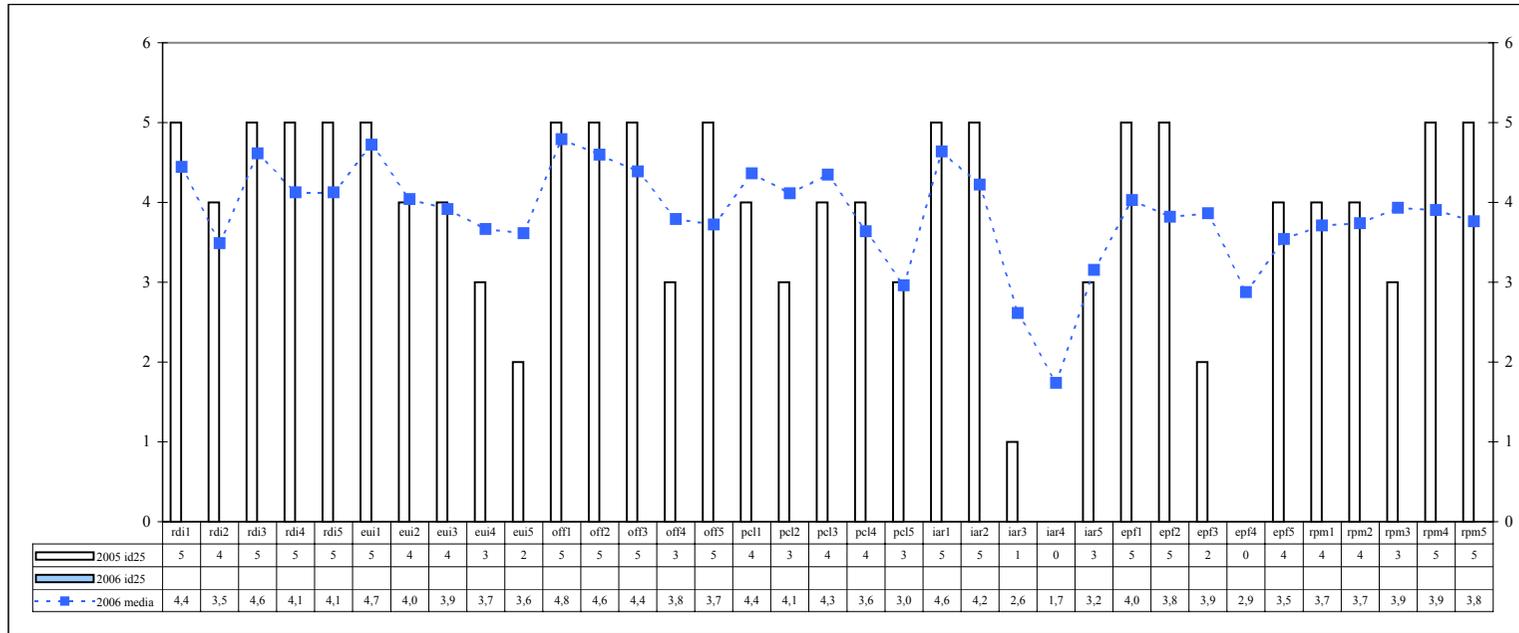
variazione 2005/06 -id 21

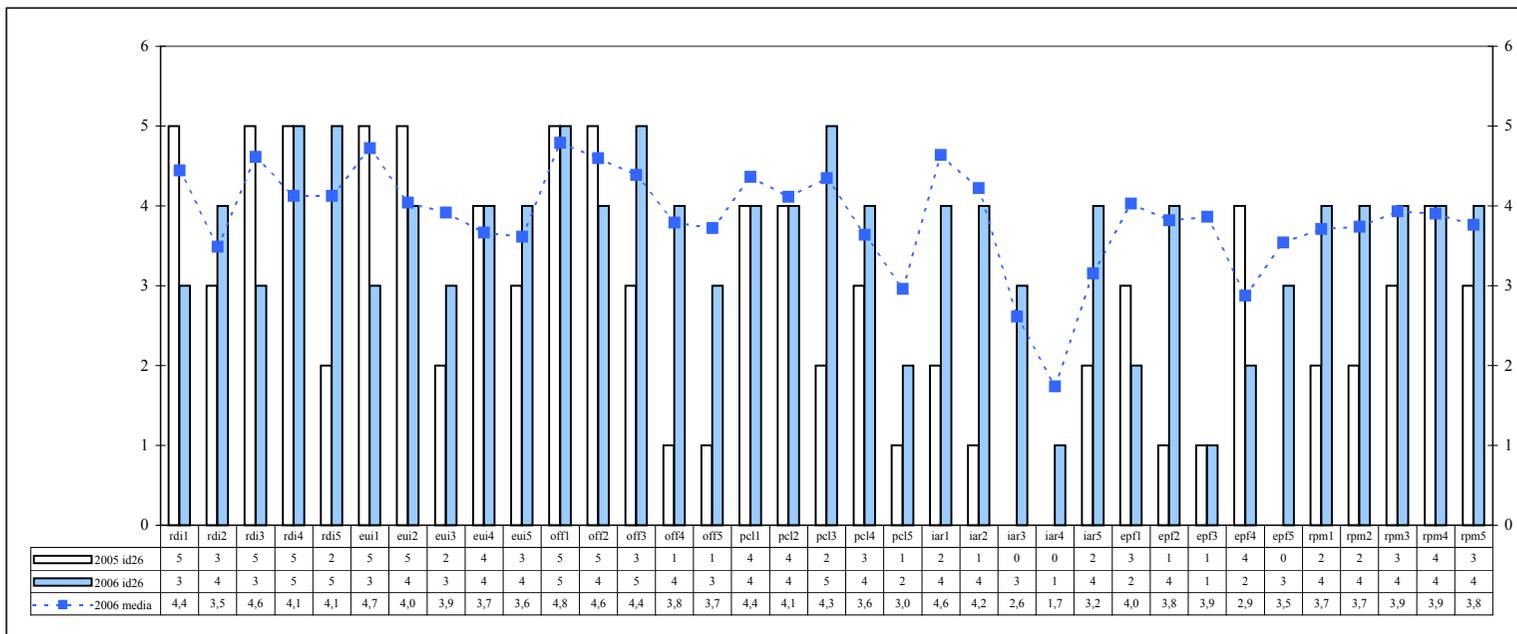




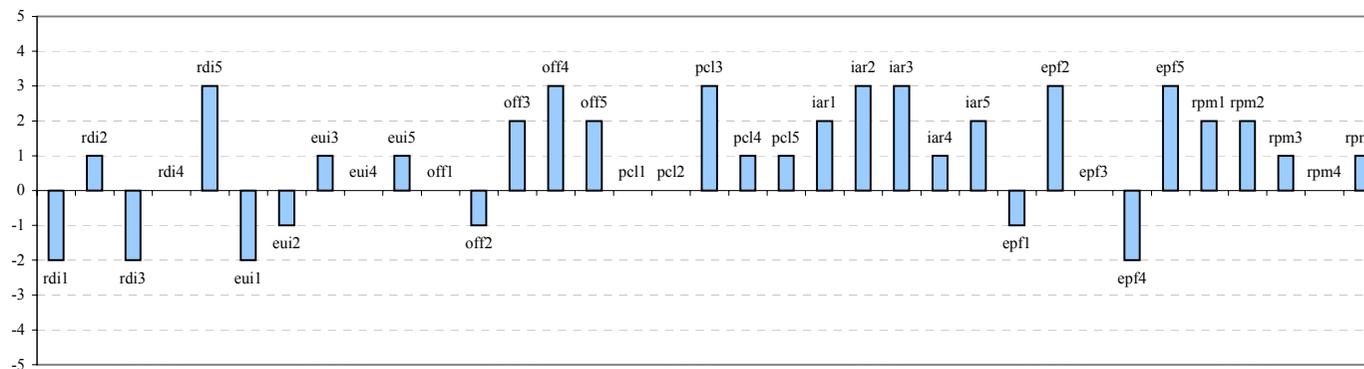
variazione 2005/06 -id 23

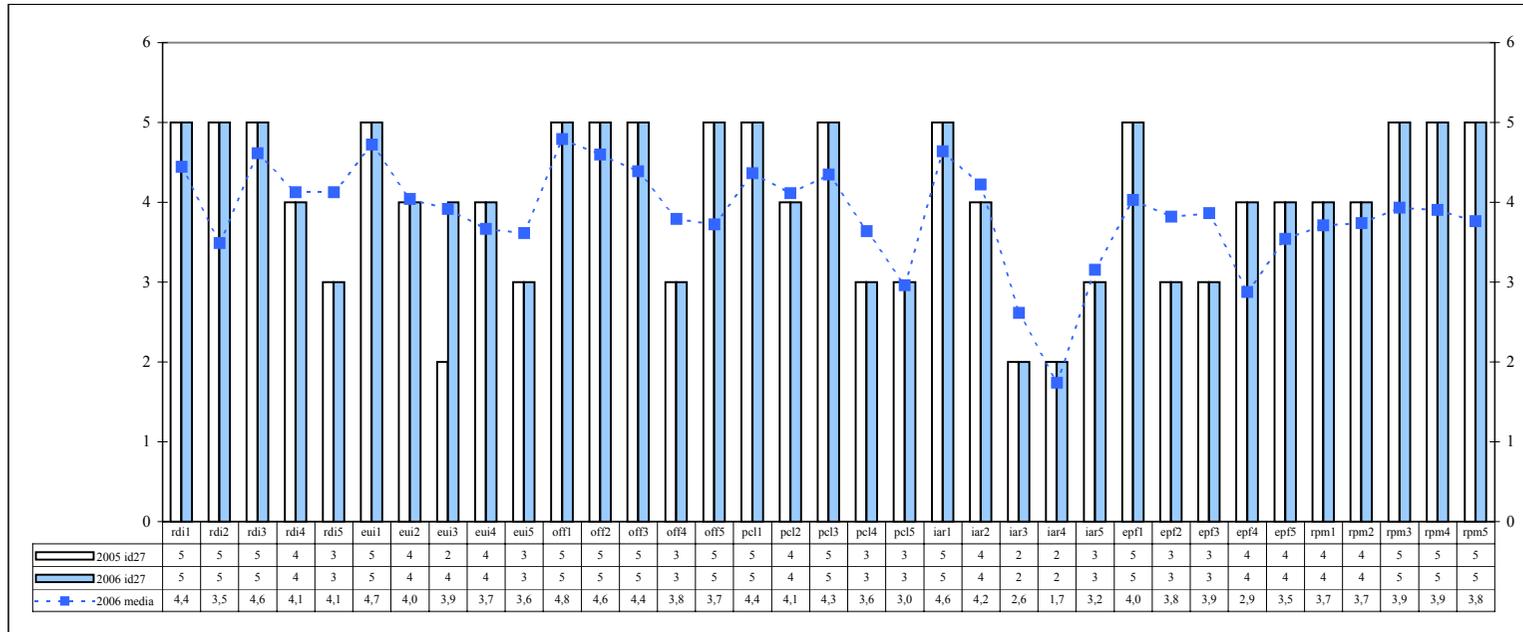




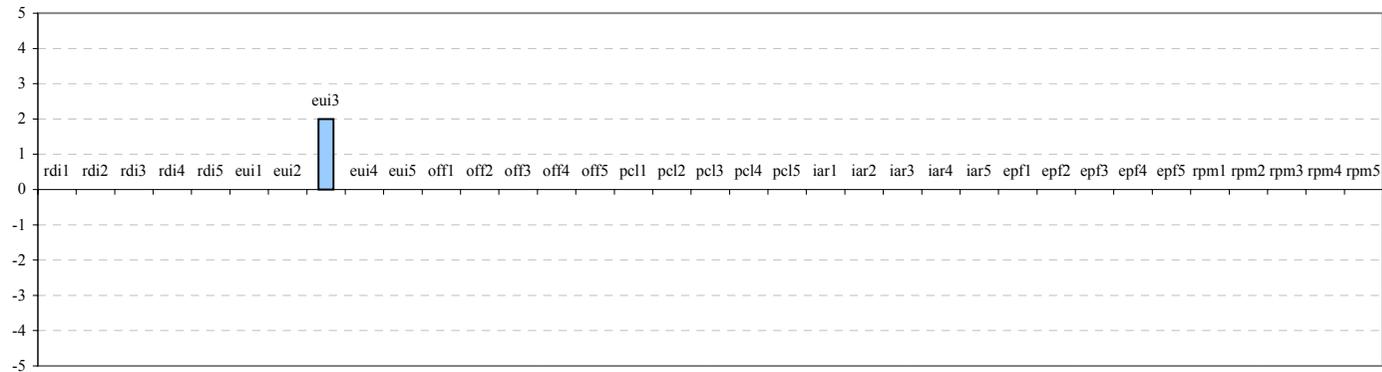


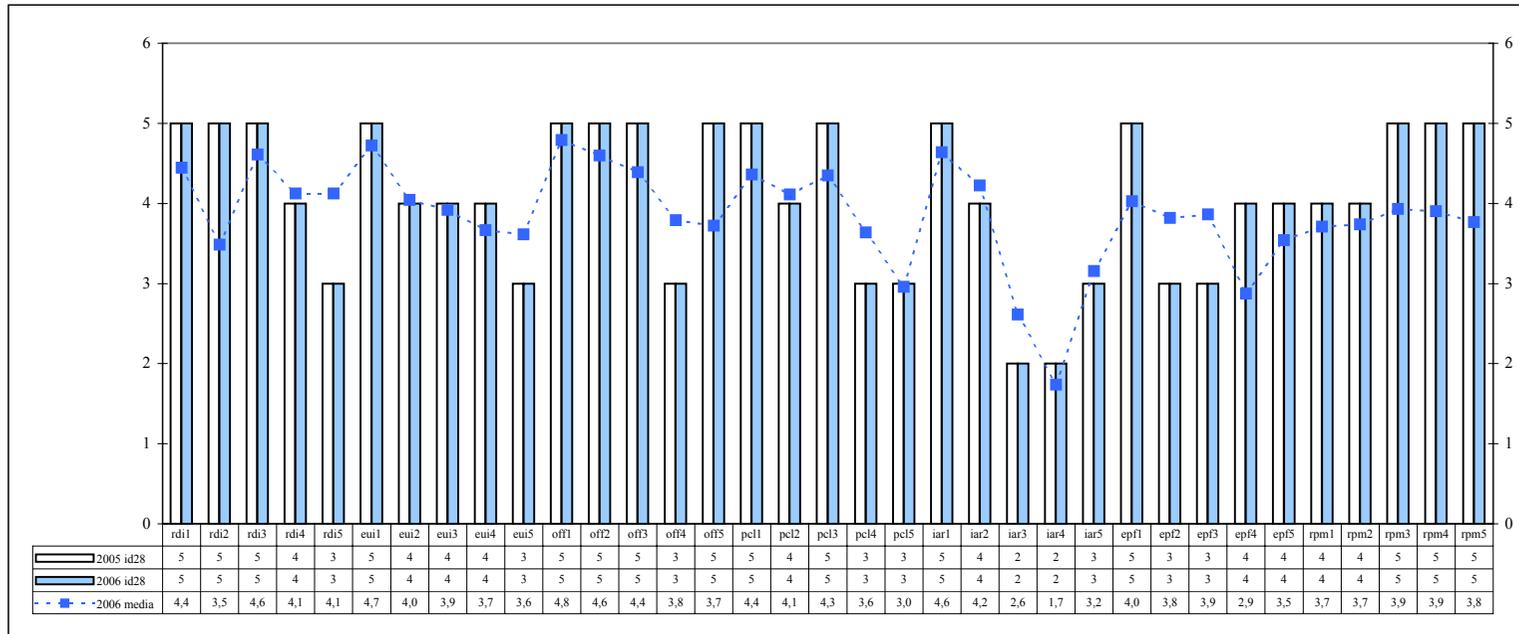
variazione 2005/06 -id 26



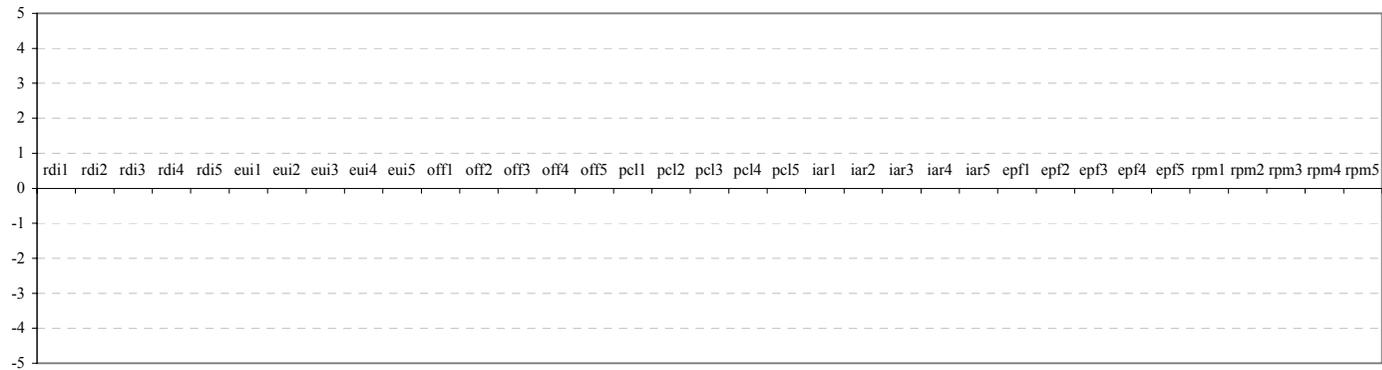


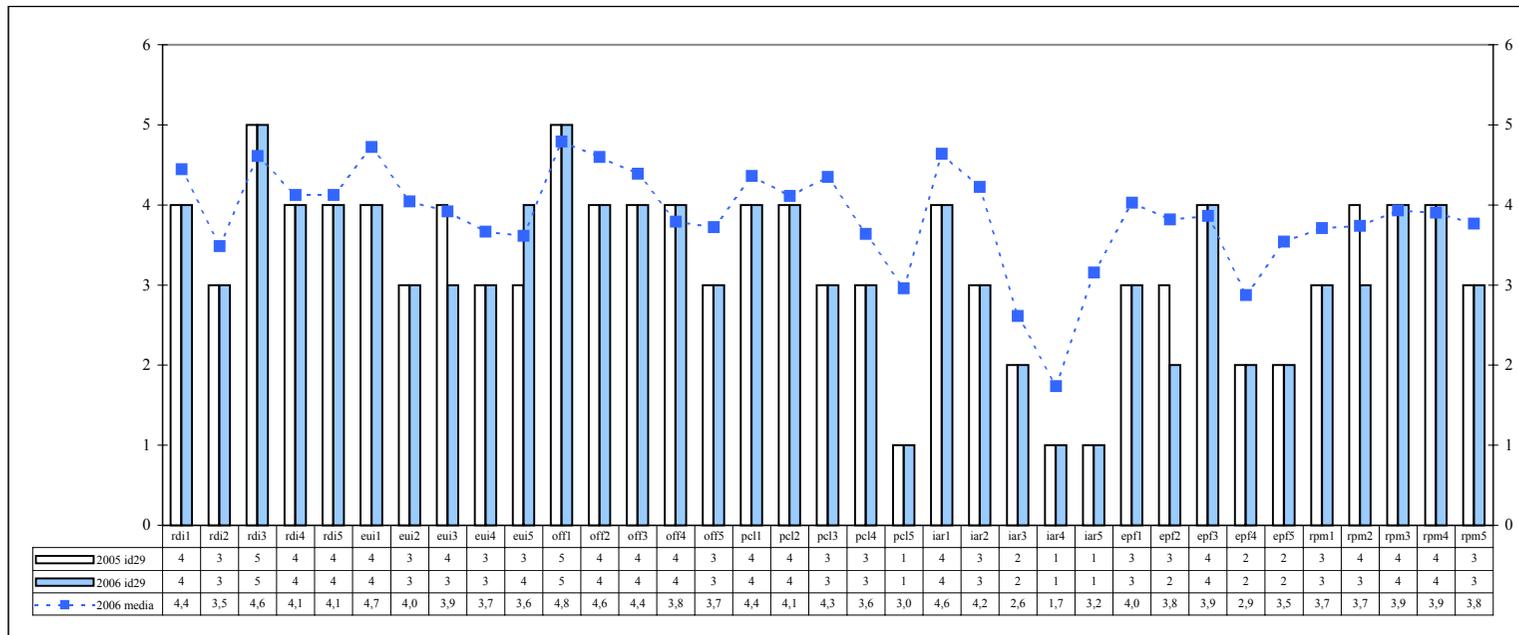
variazione 2005/06 -id 27



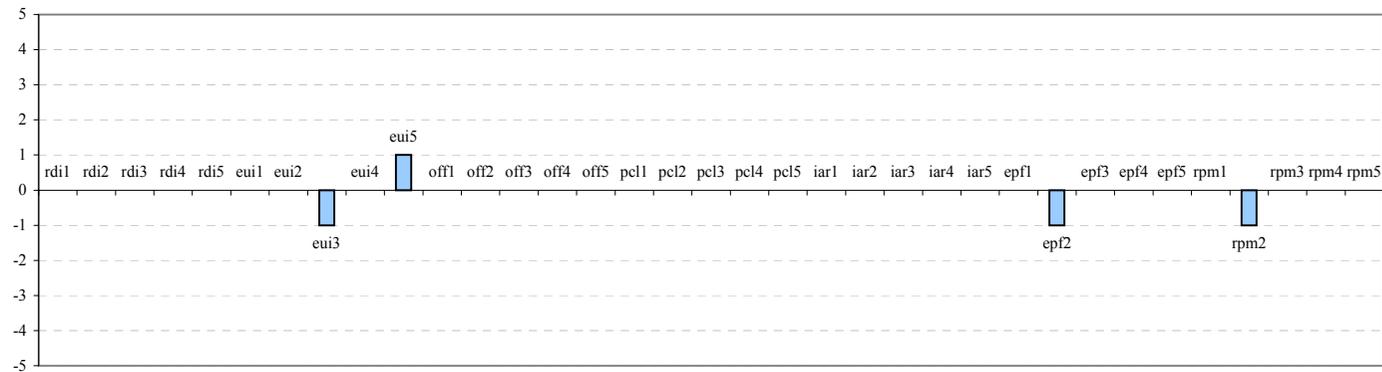


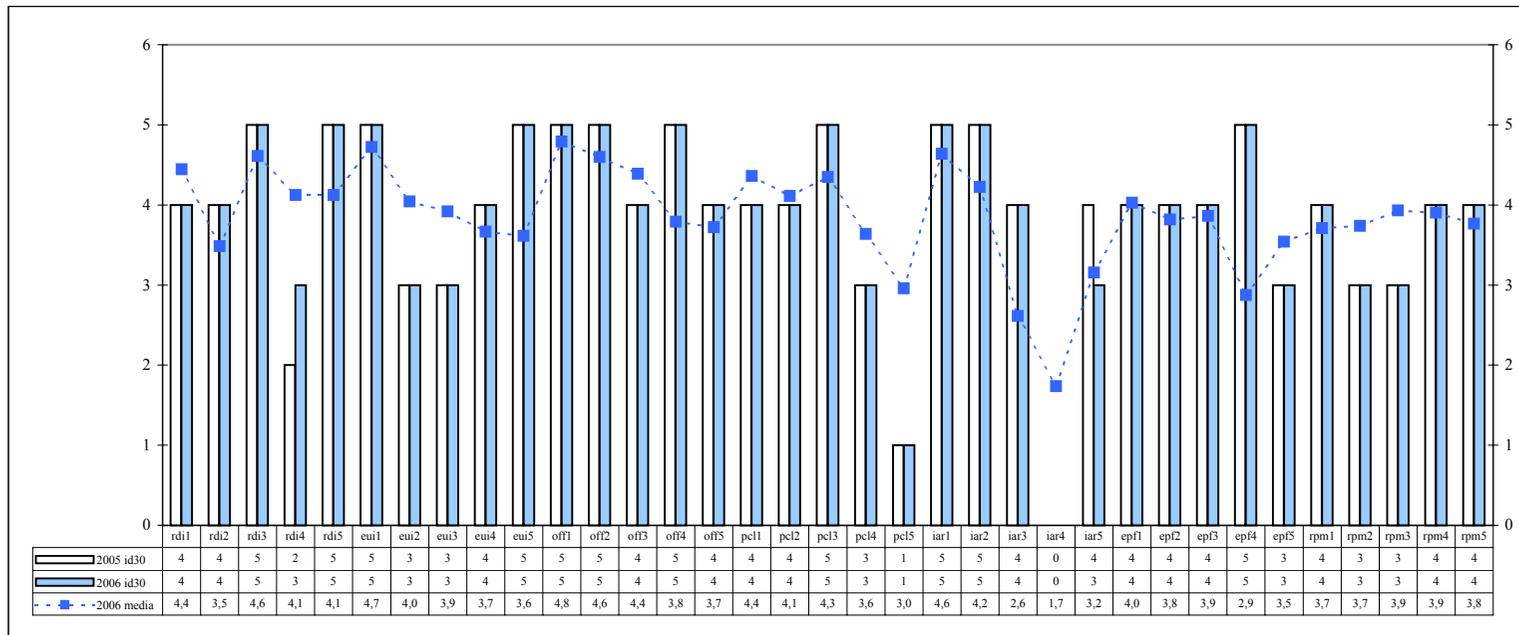
variazione 2005/06 -id 28



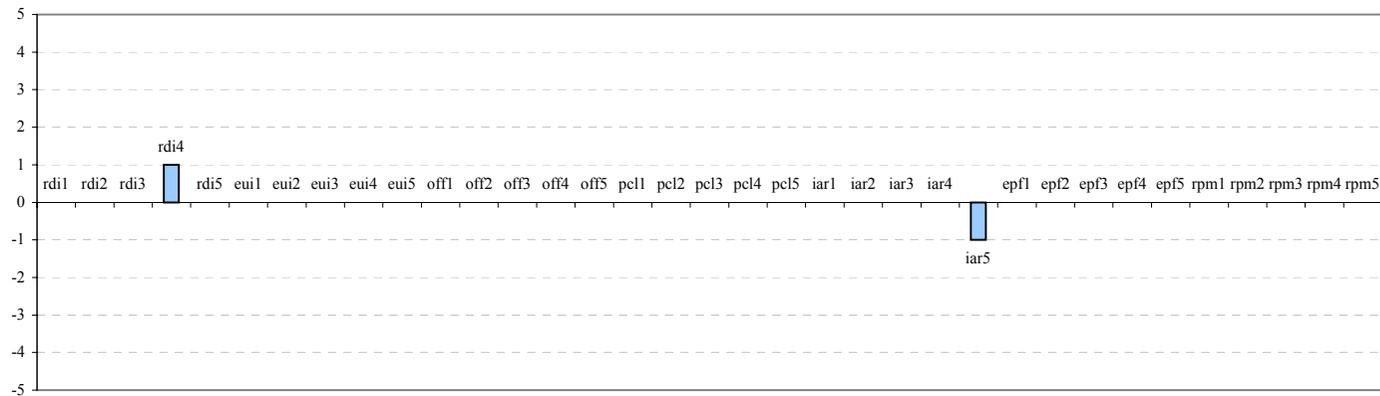


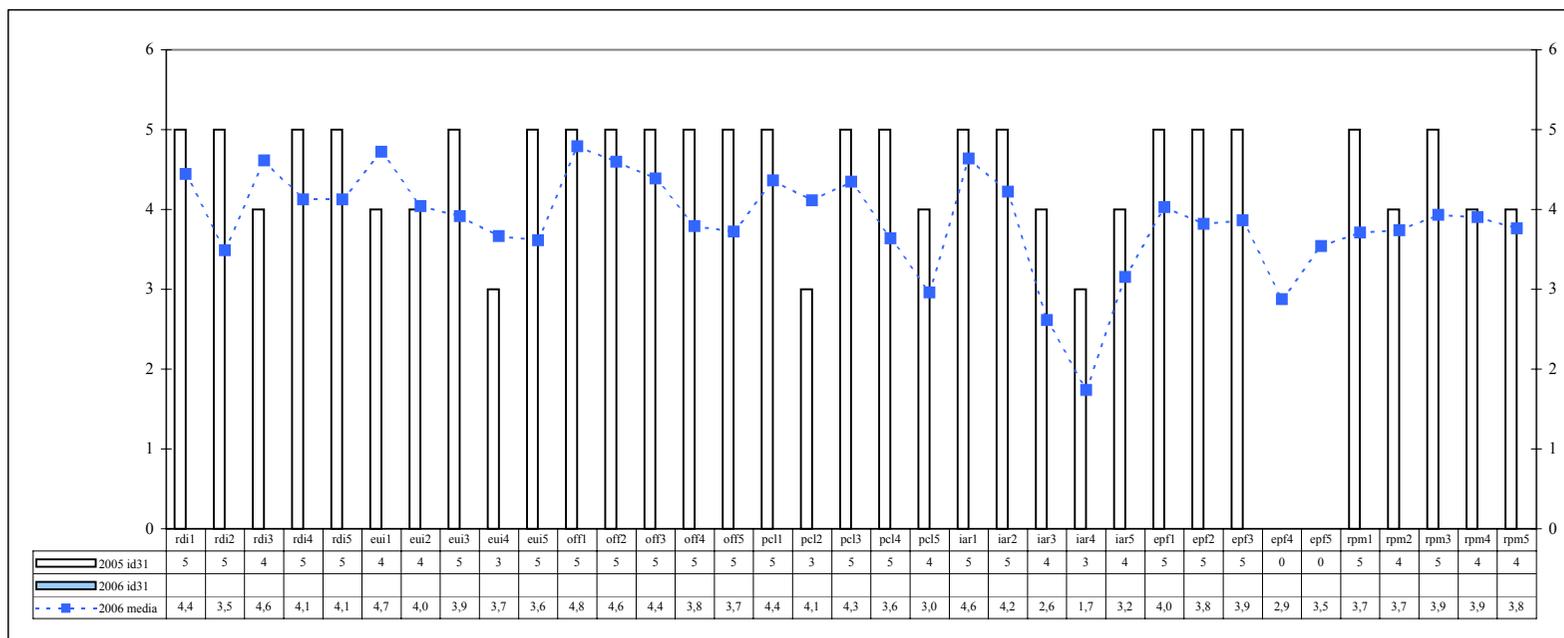
variazione 2005/06 -id 29

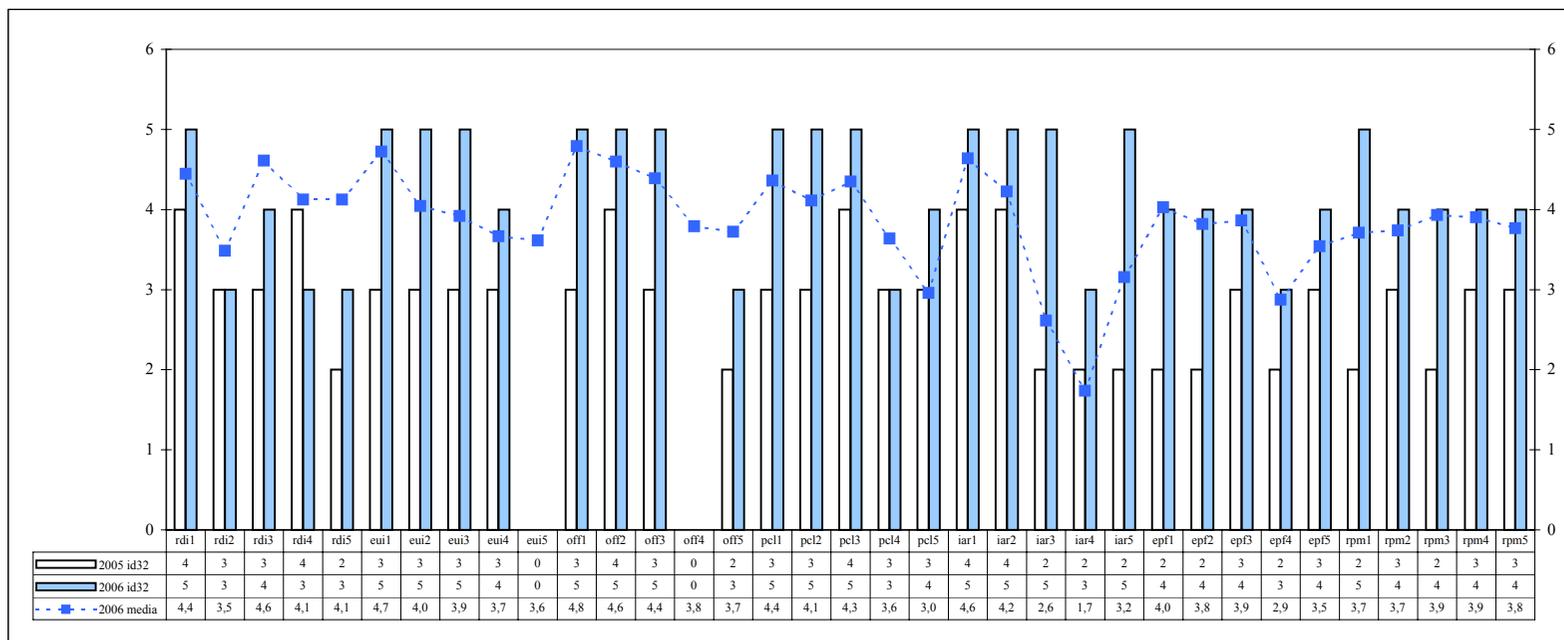




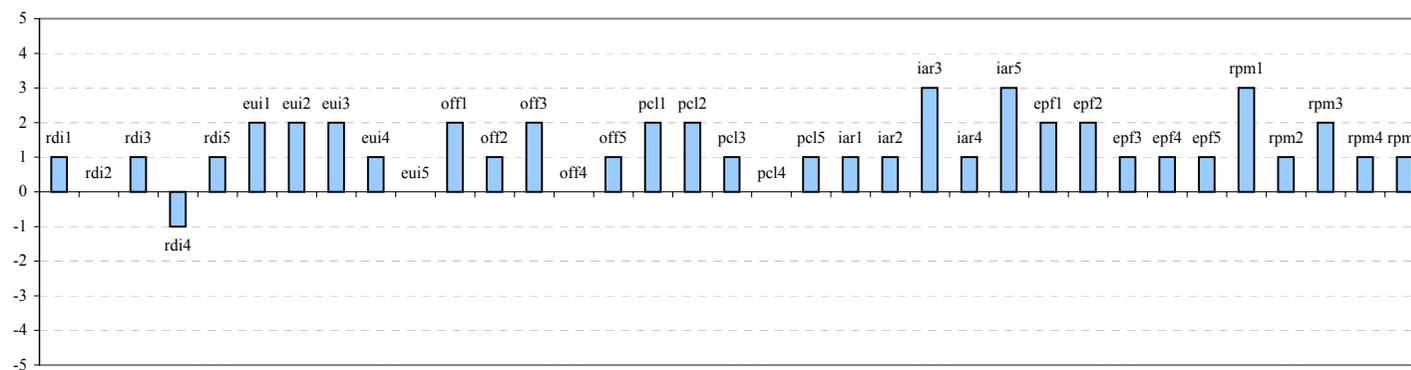
variazione 2005/06 -id 30

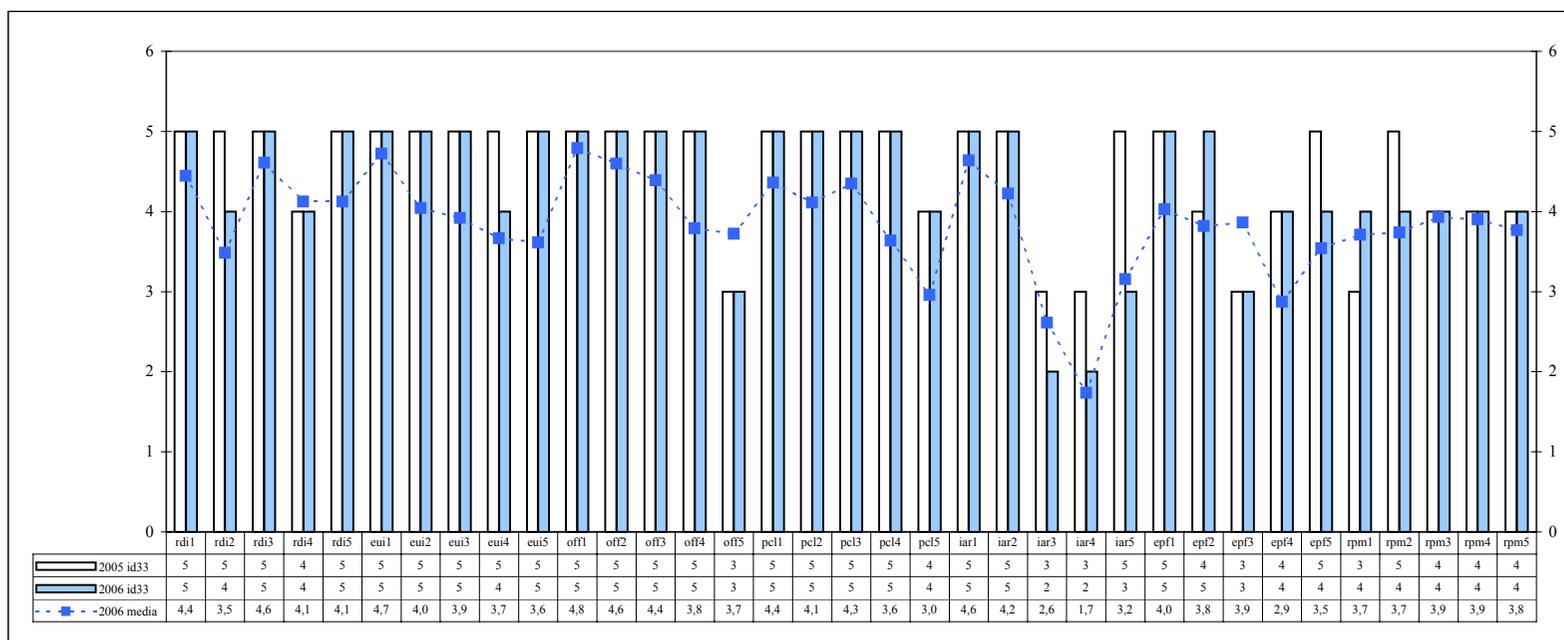




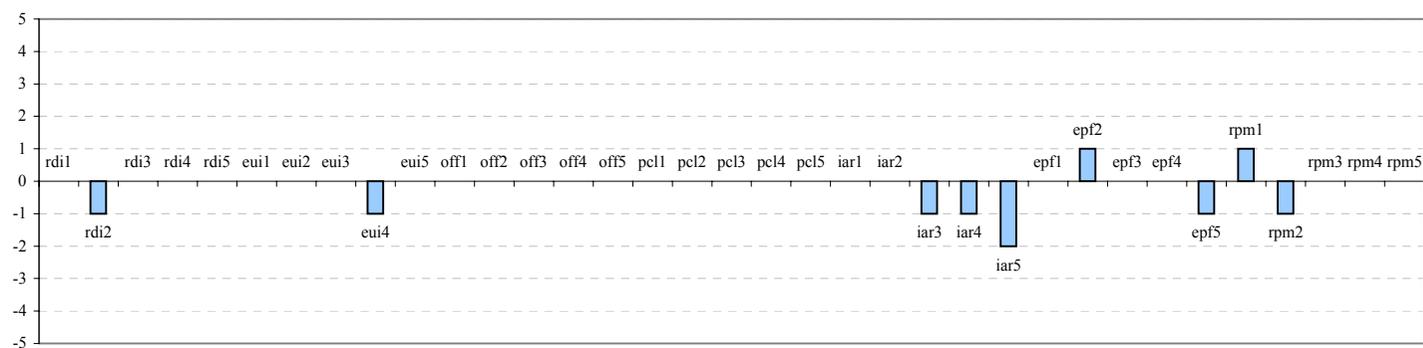


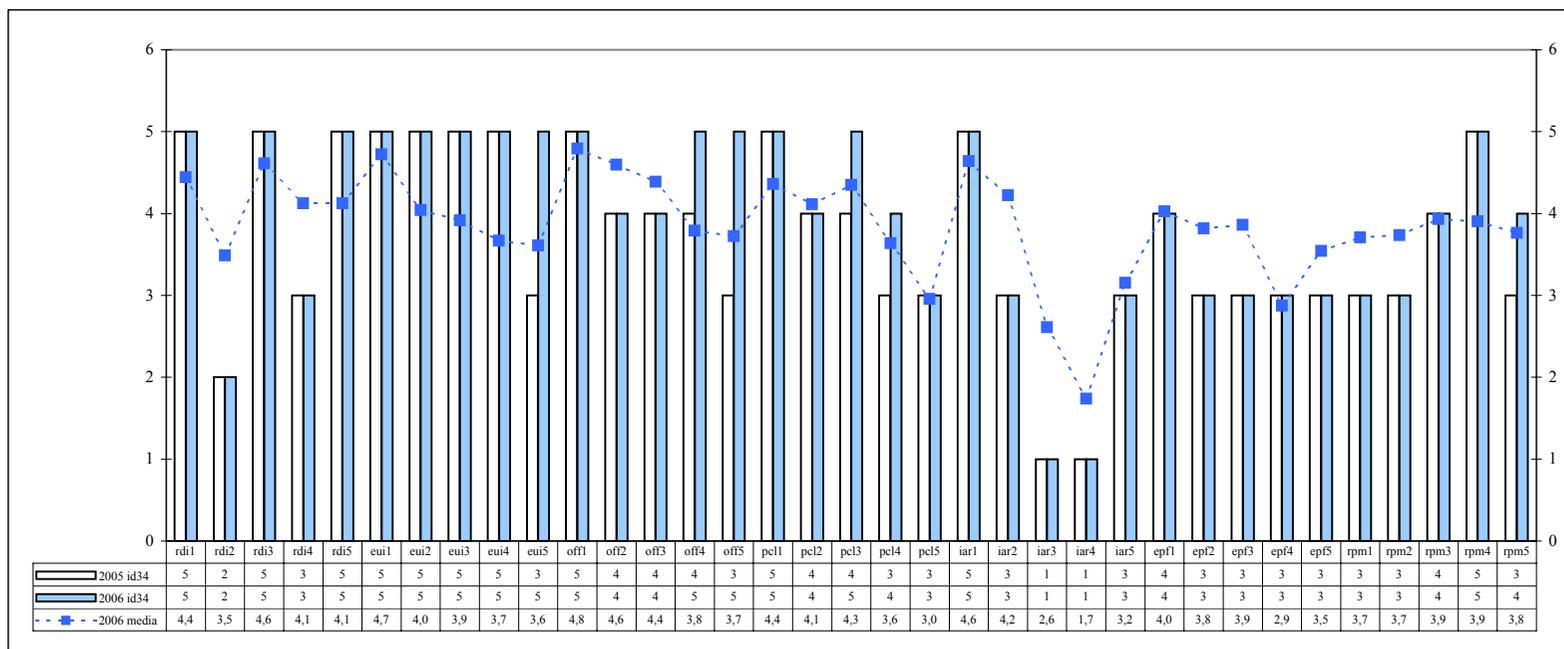
variazione 2005/06 -id 32



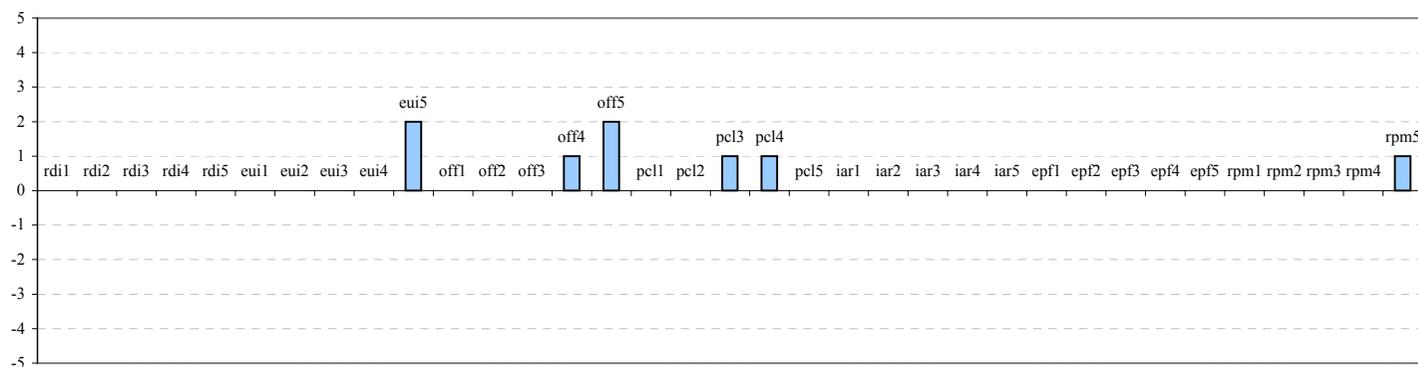


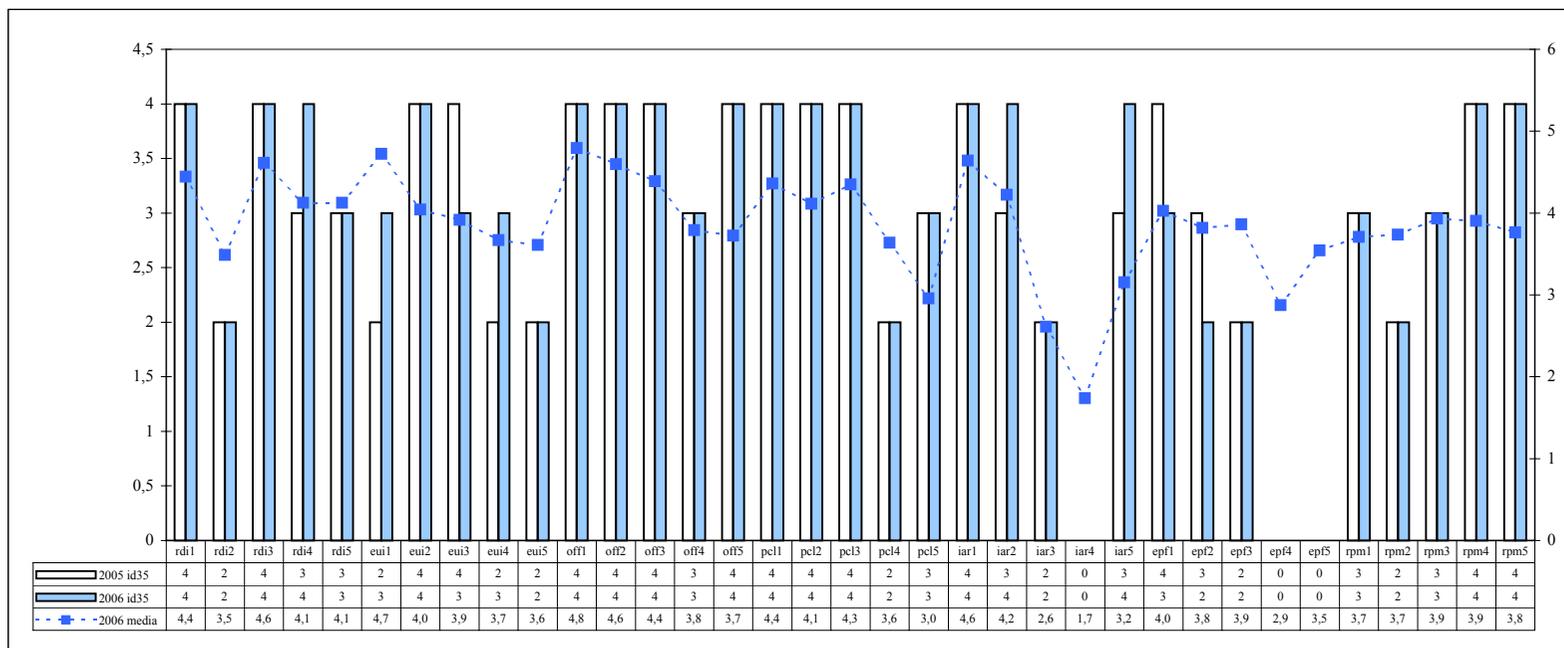
variazione 2005/06 -id 33



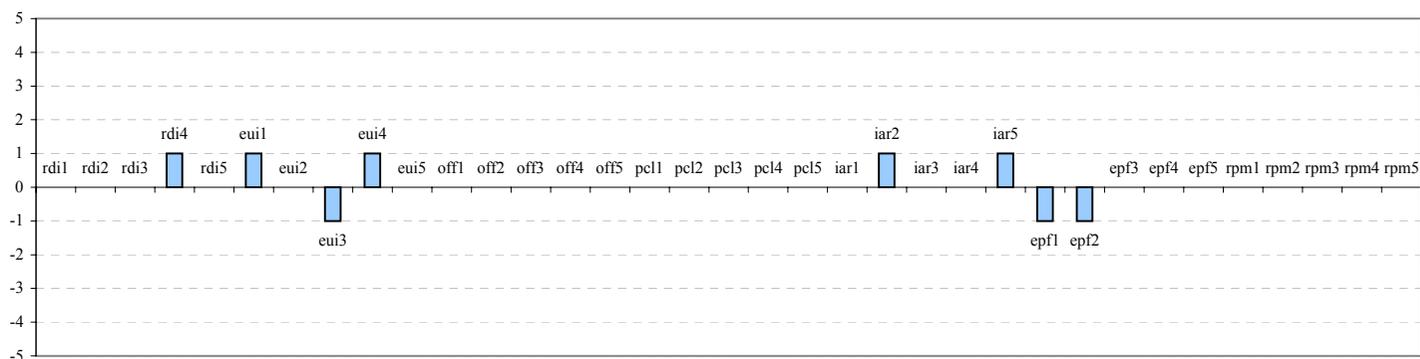


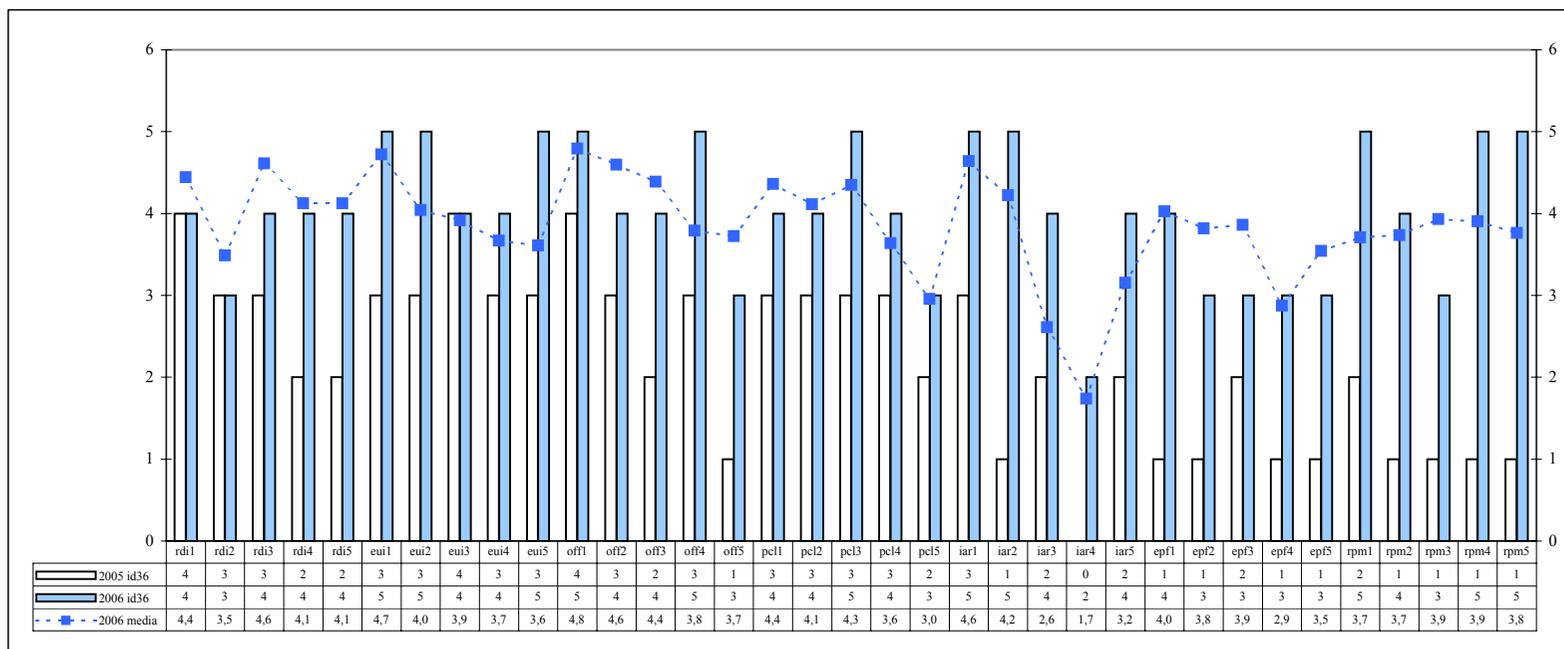
variazione 2005/06 -id 34



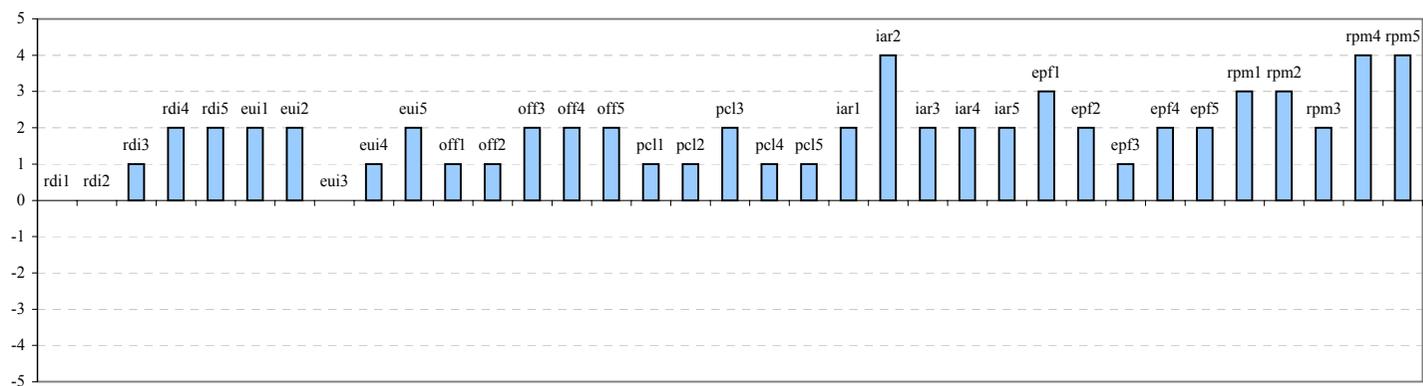


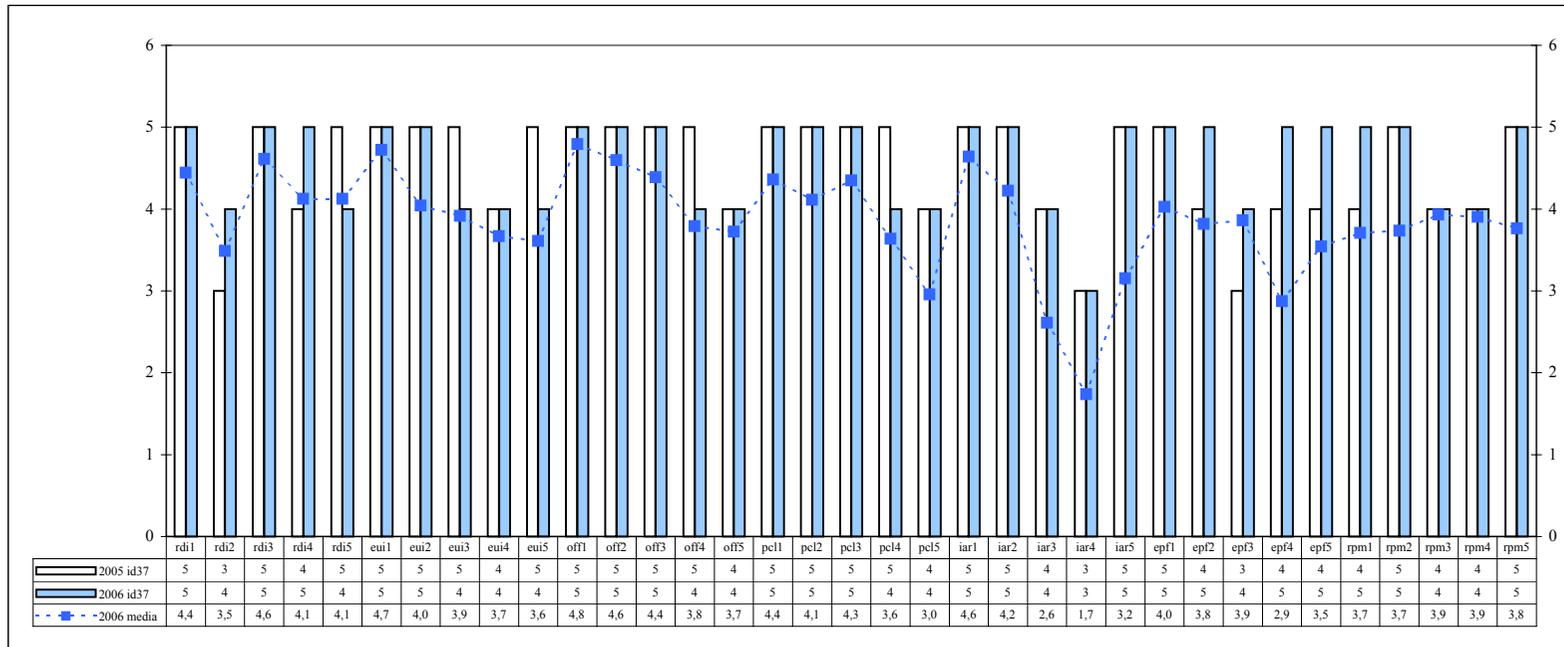
variazione 2005/06 -id 35



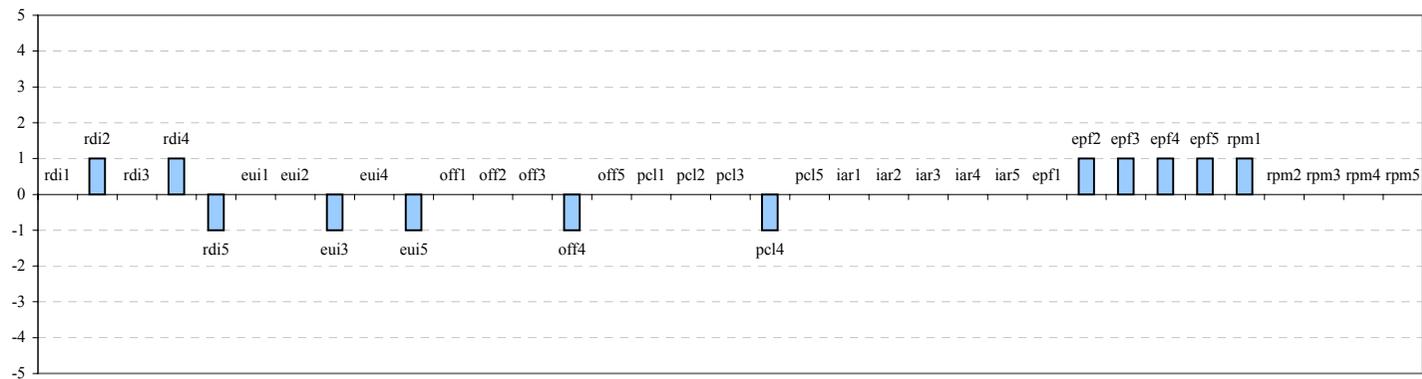


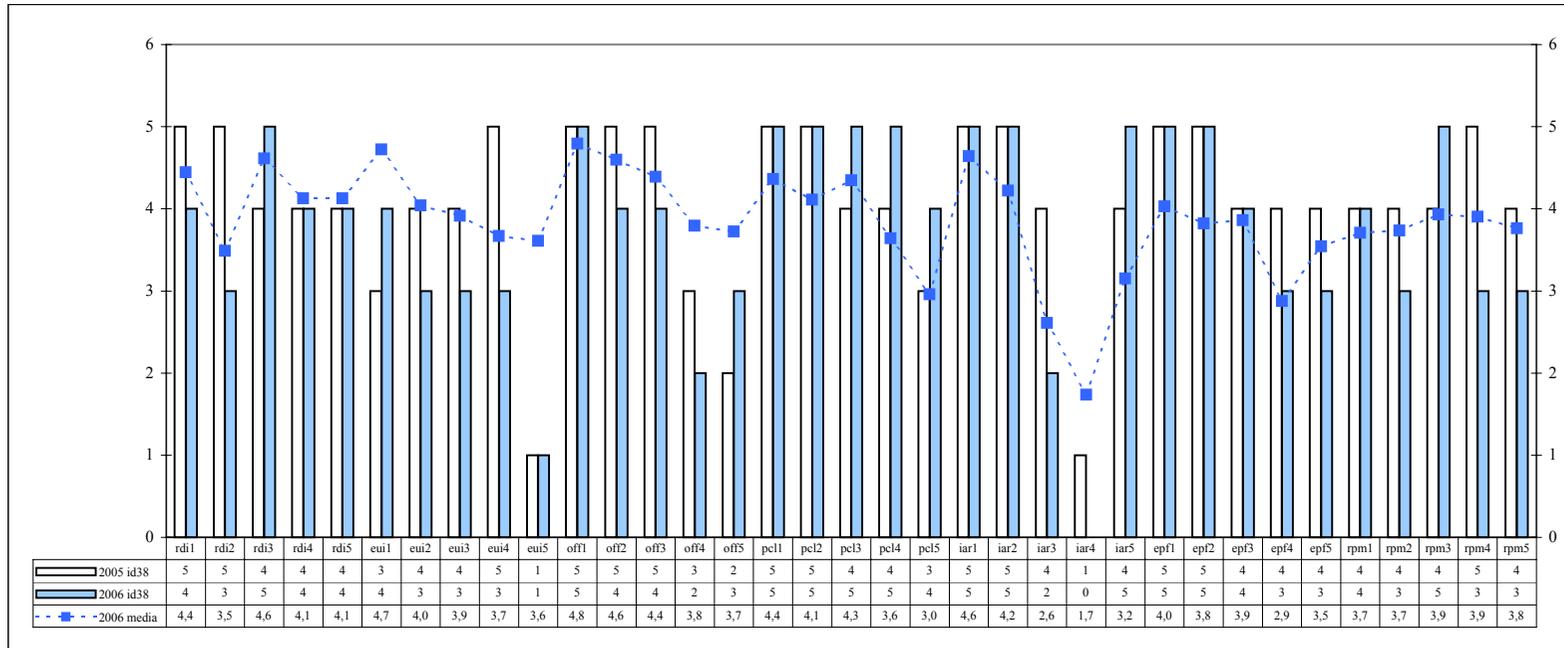
variazione 2005/06 -id 36



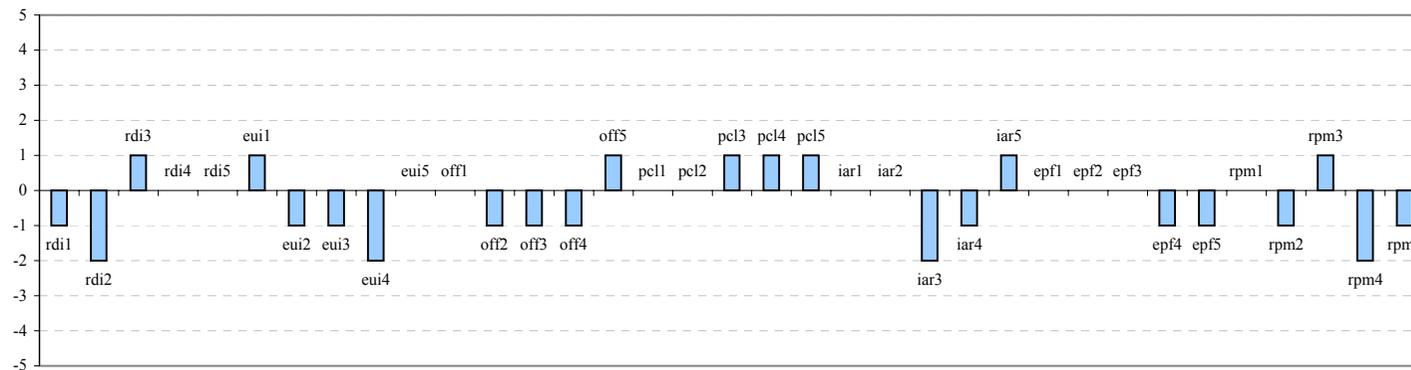


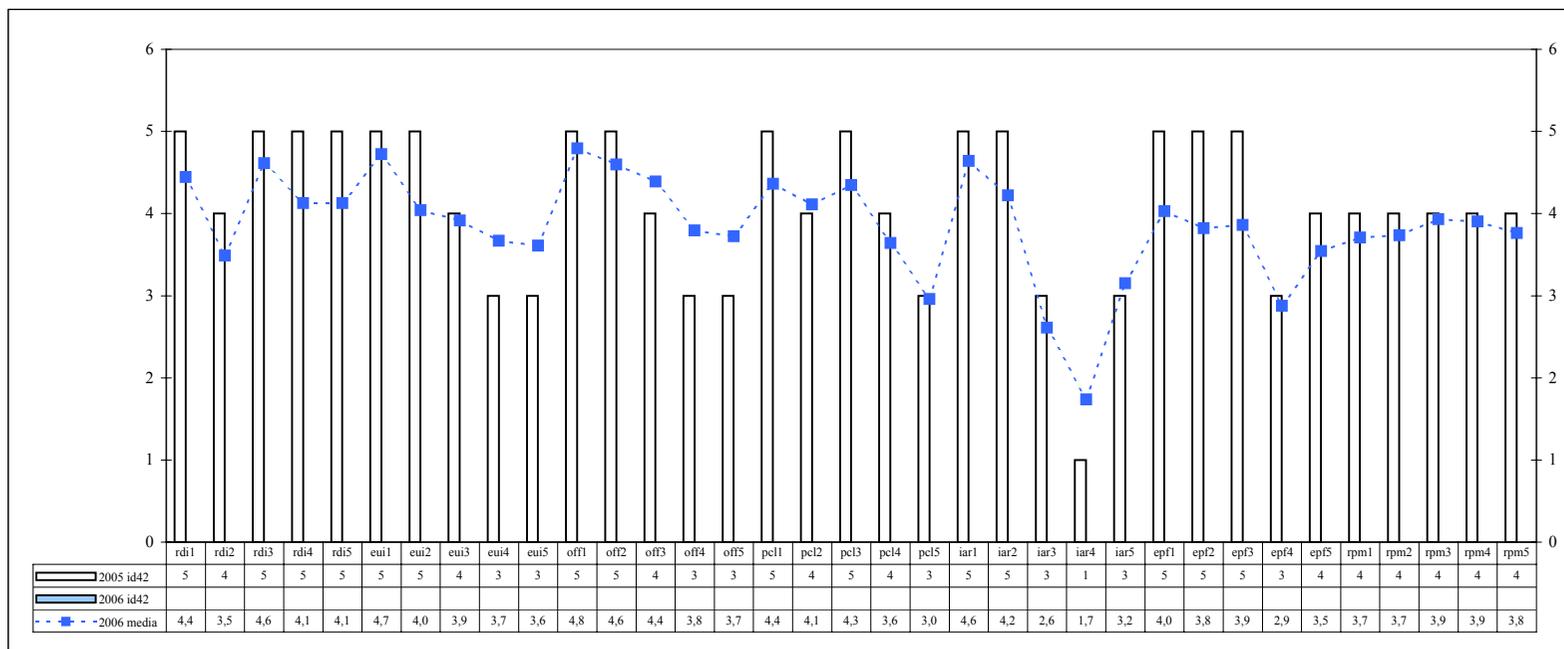
variazione 2005/06 -id 37

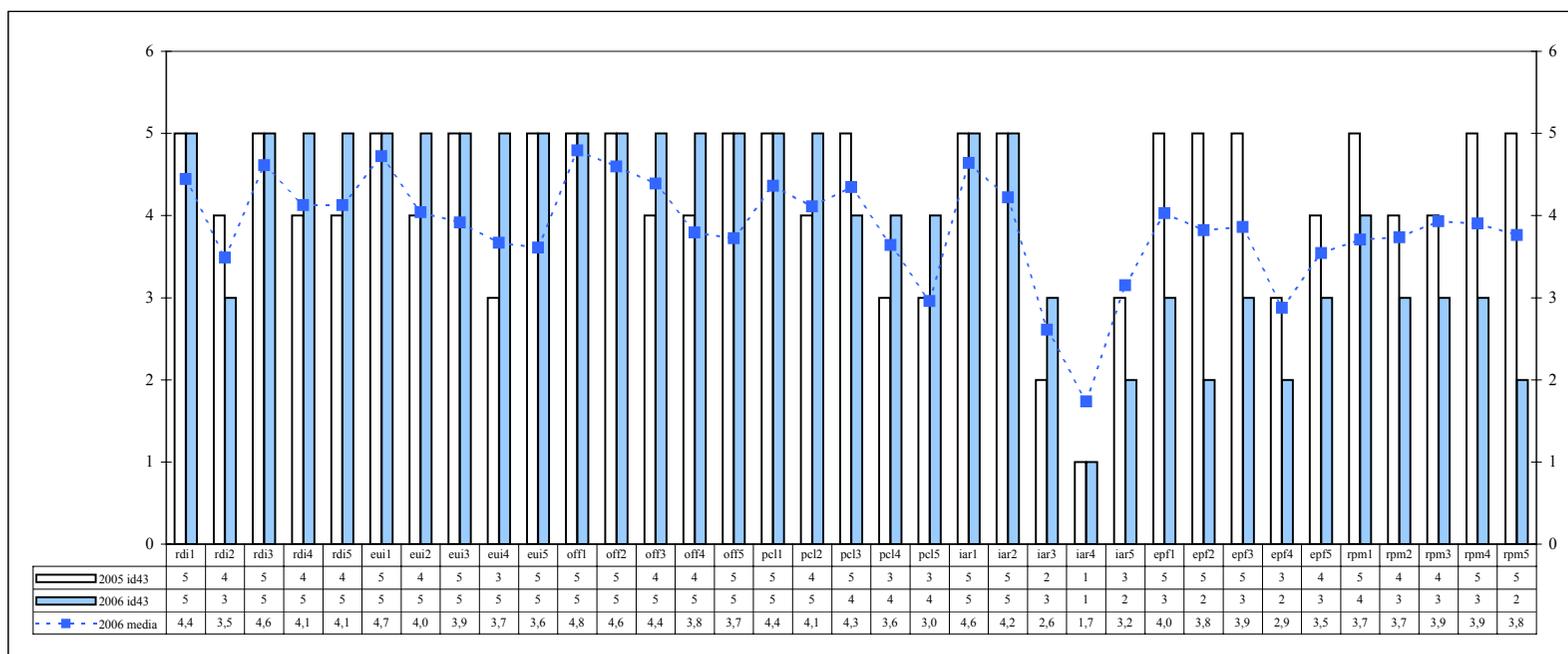




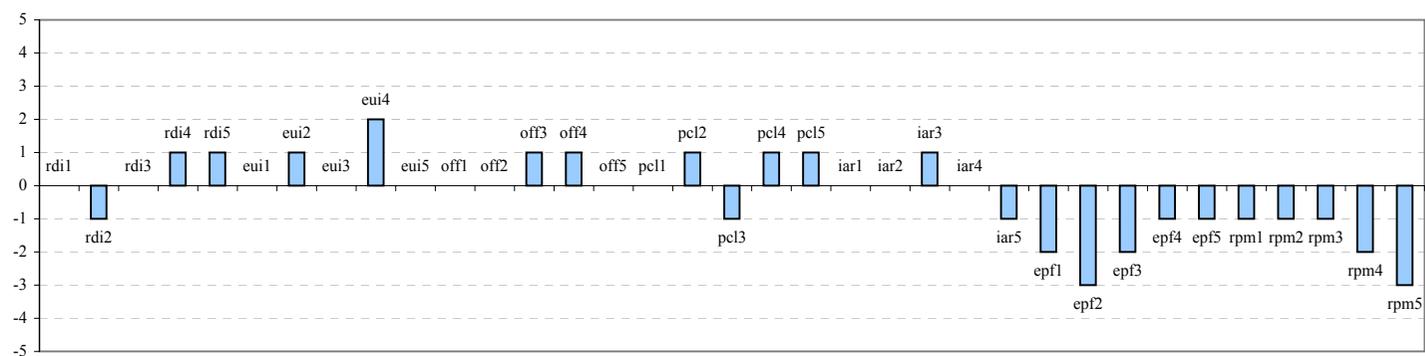
variazione 2005/06 -id 38

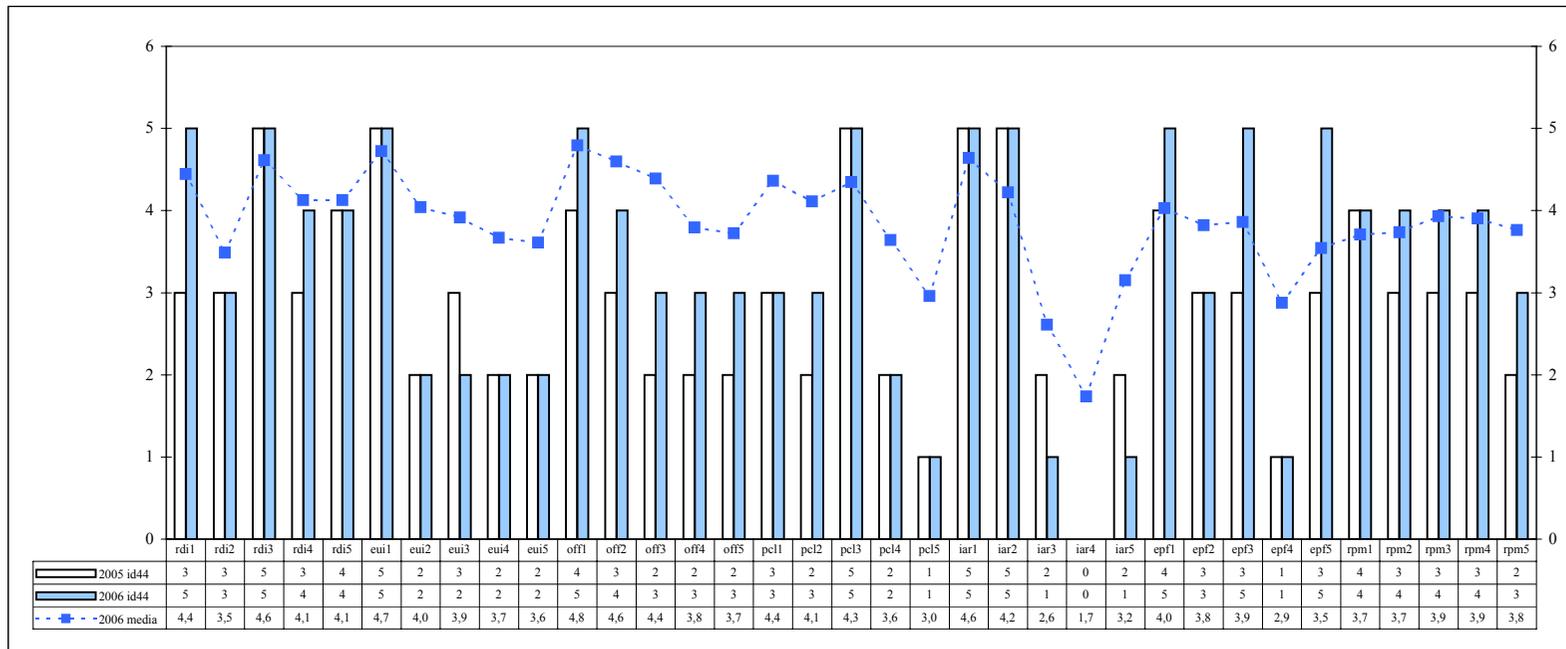




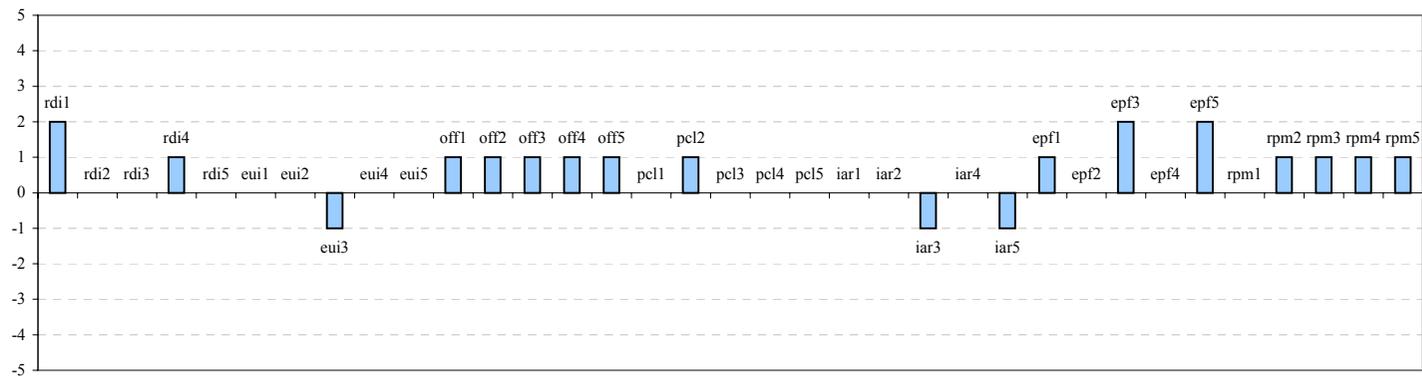


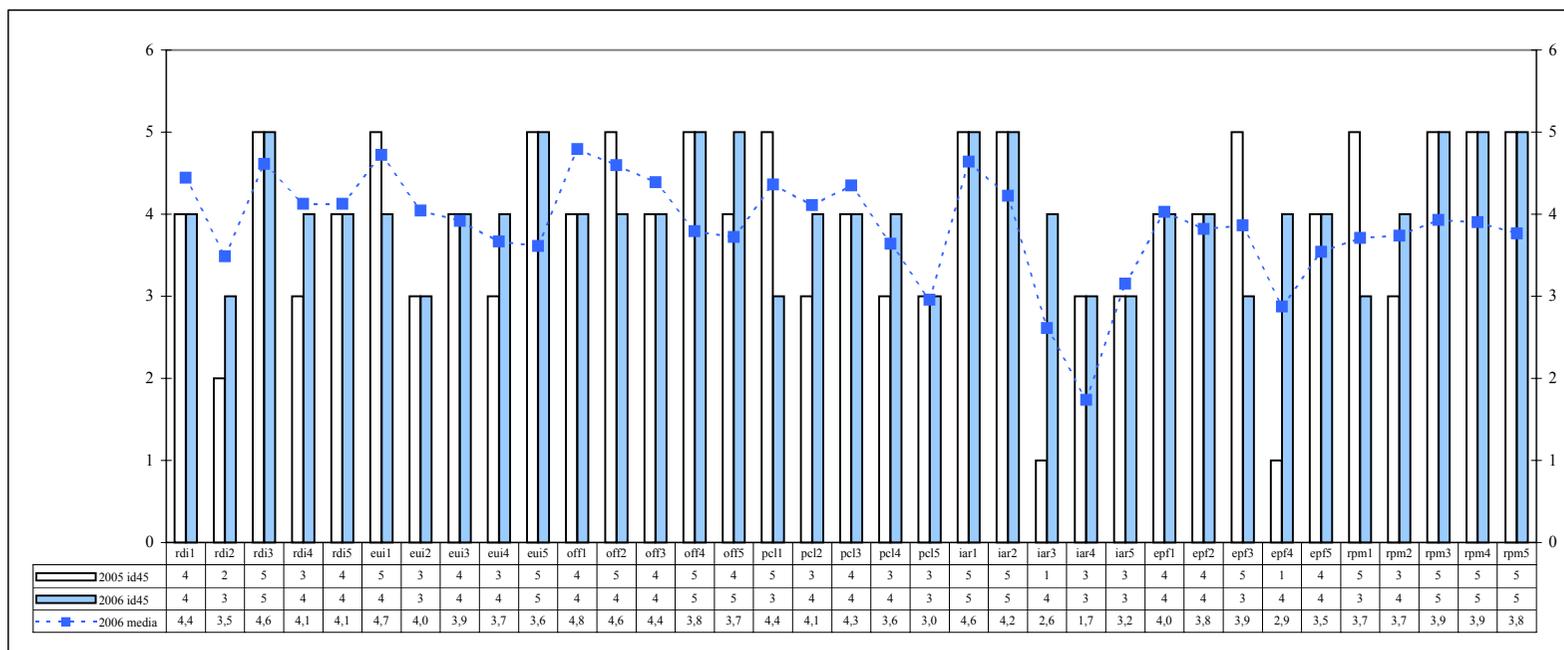
variazione 2005/06 -id 43



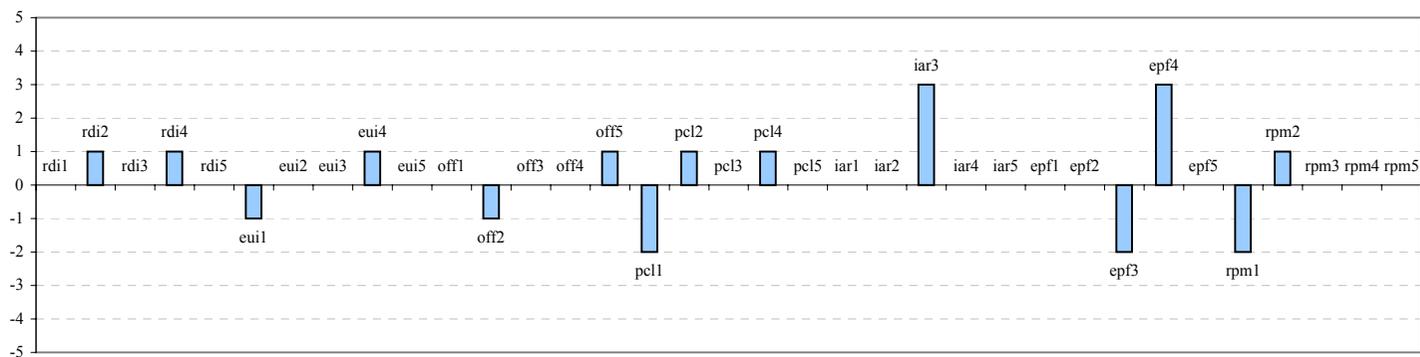


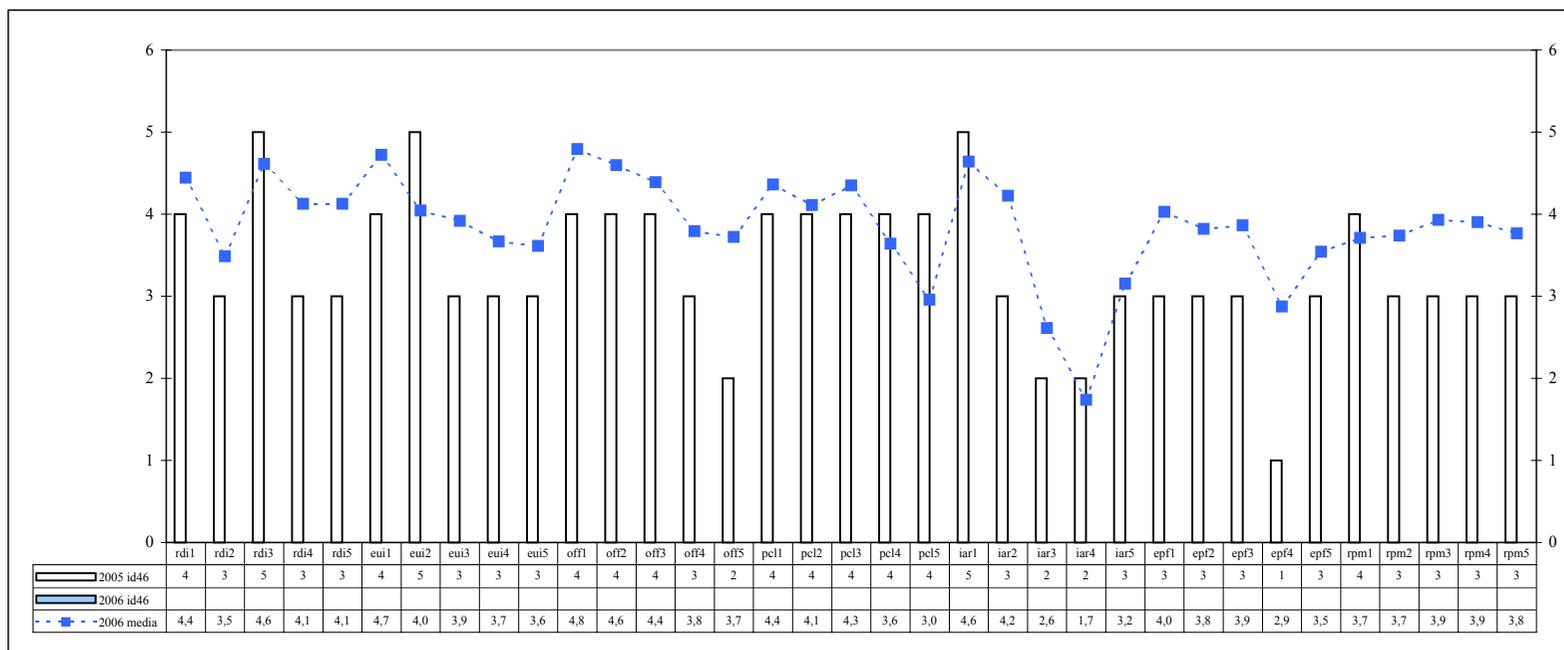
variazione 2005/06 -id 44

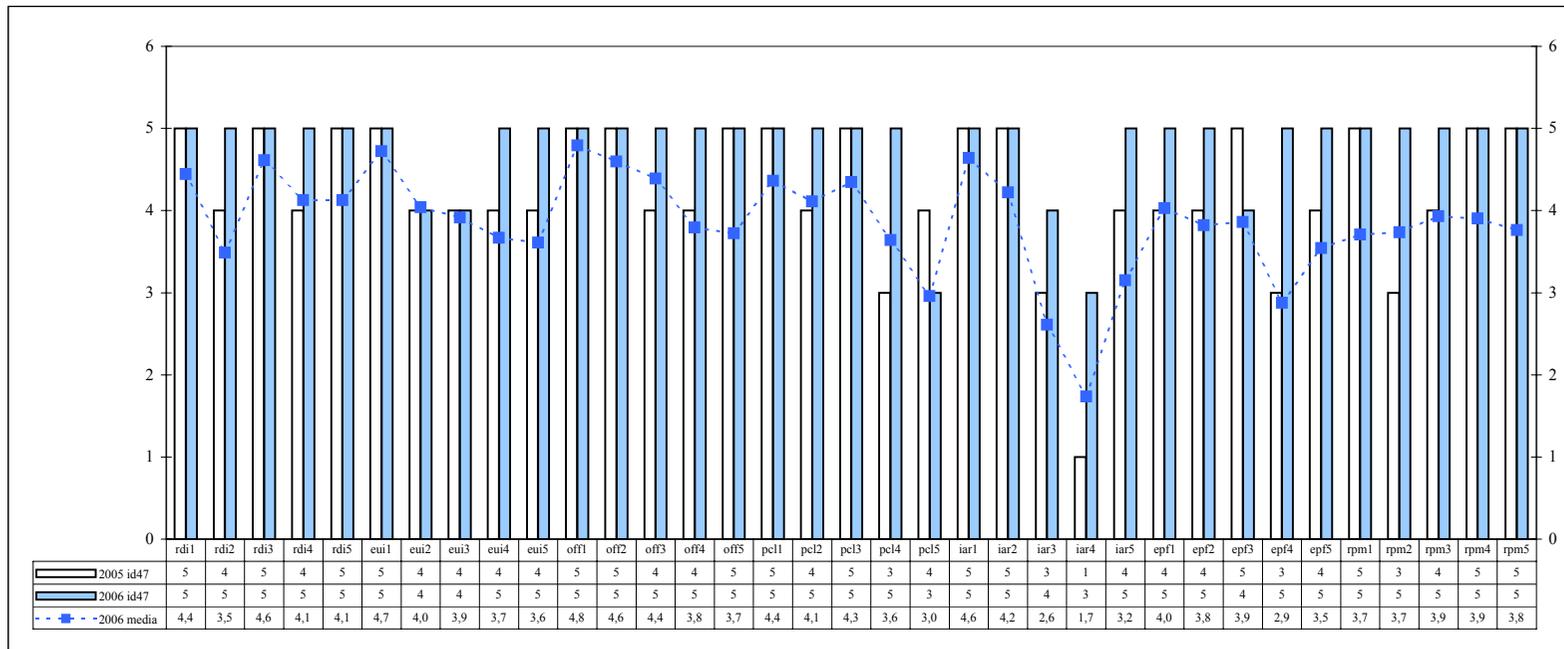




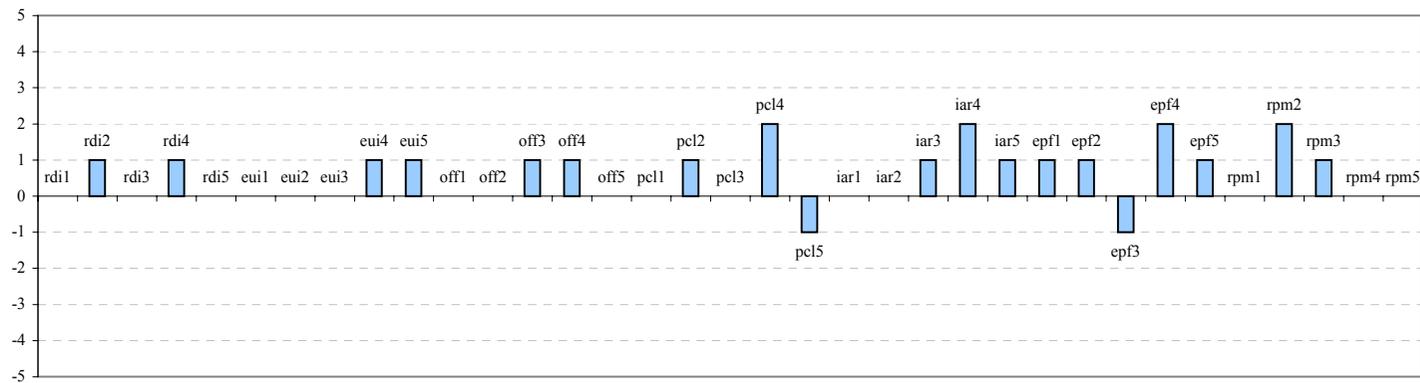
variazione 2005/06 -id 45

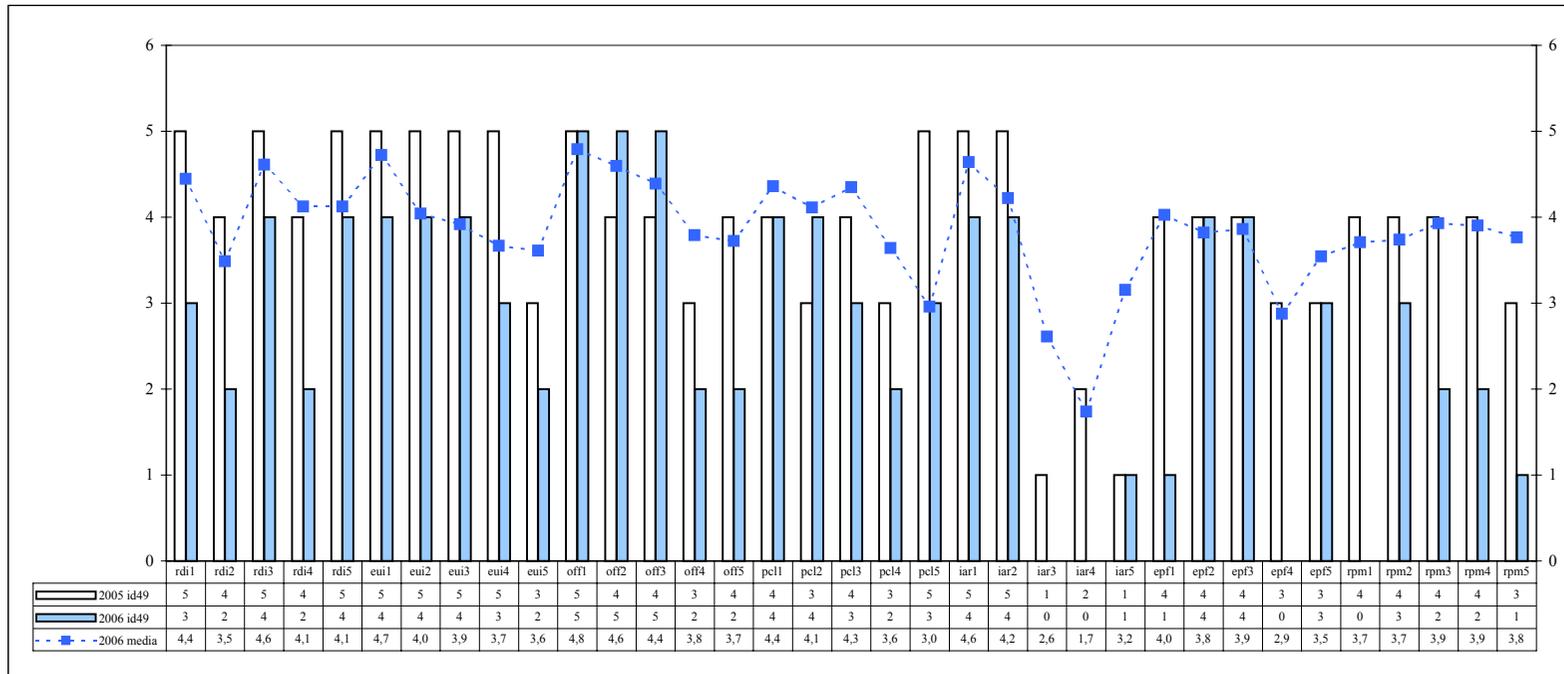




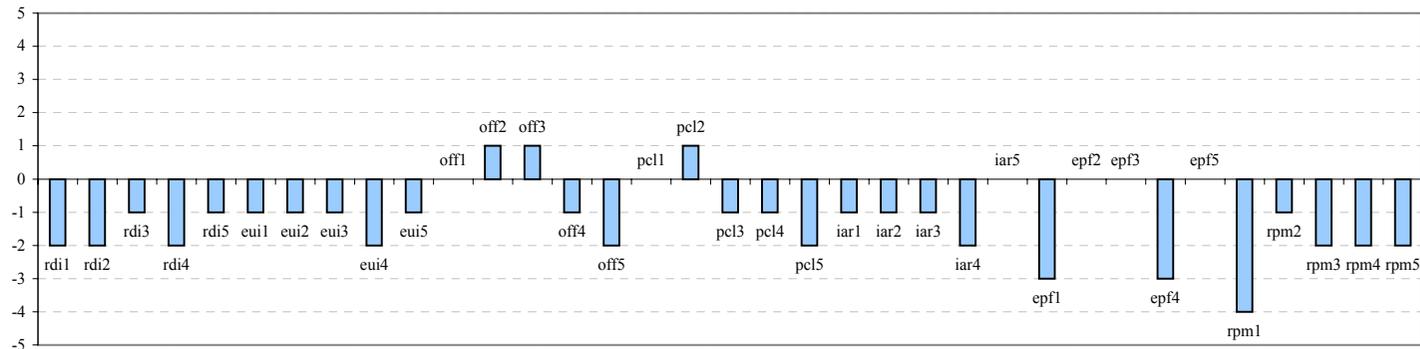


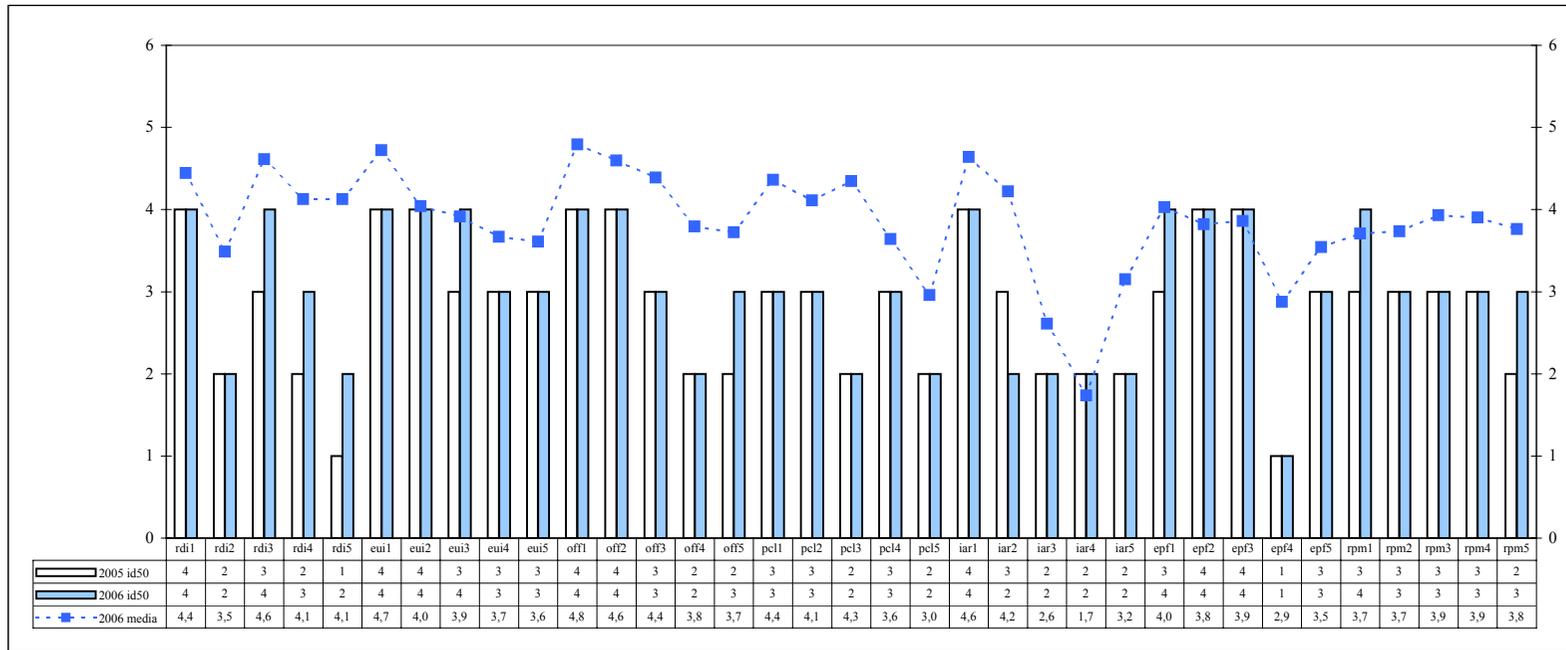
variazione 2005/06 -id 47



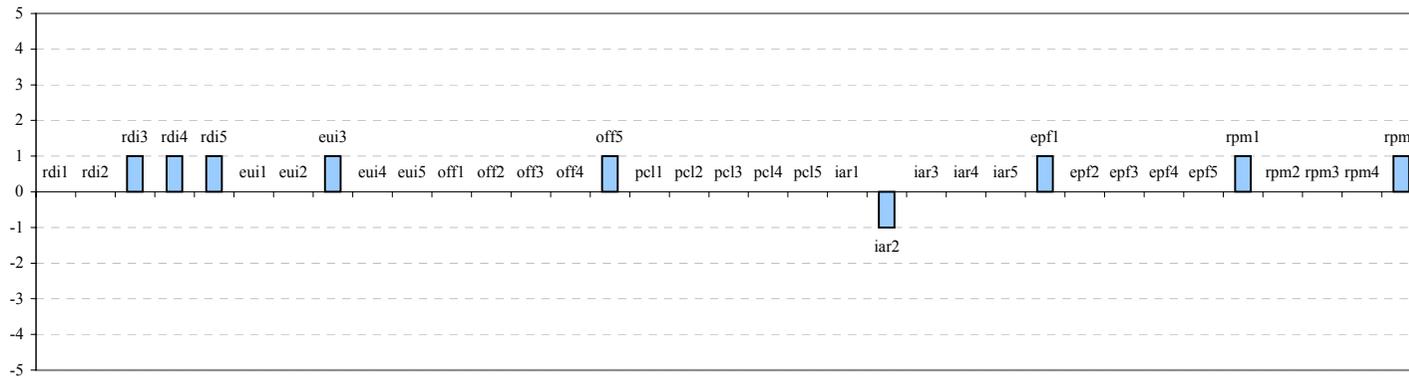


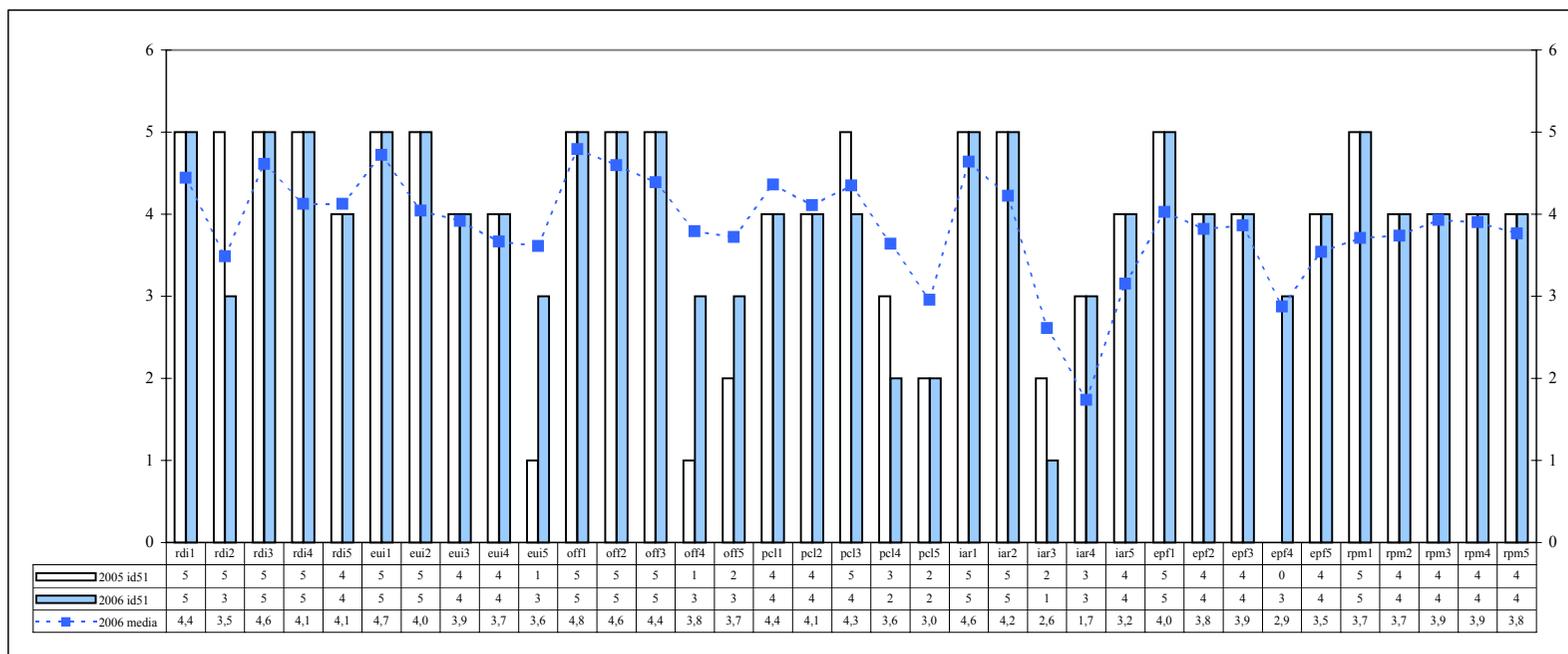
variazione 2005/06 -id 49



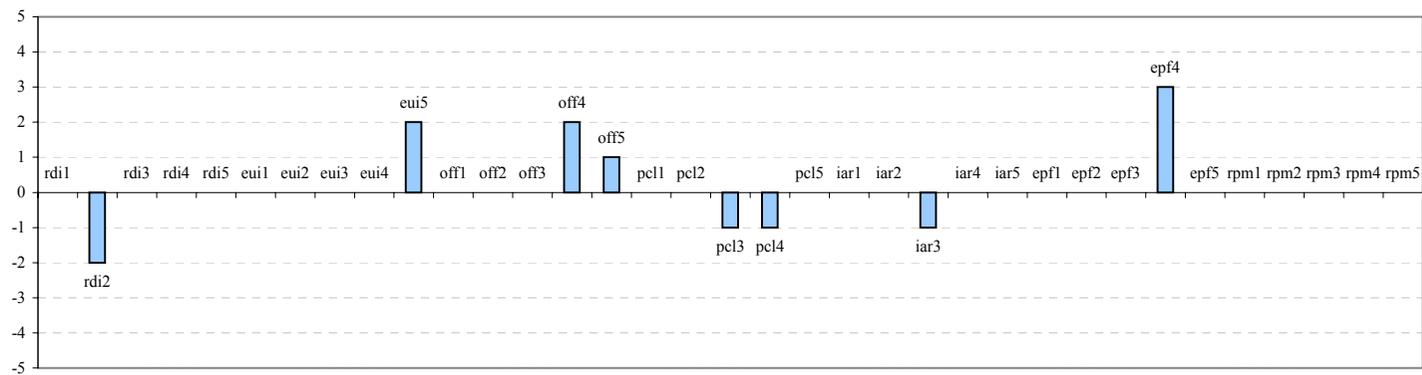


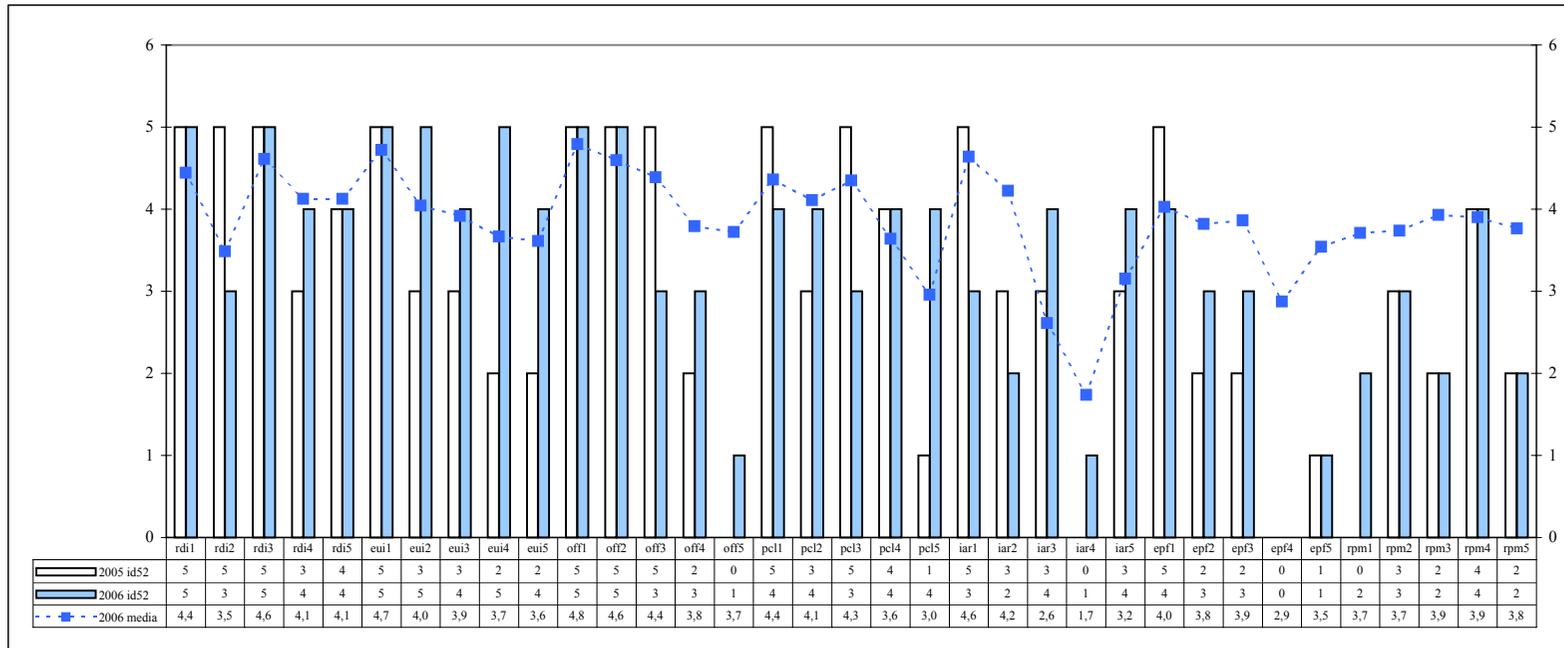
variazione 2005/06 -id 50



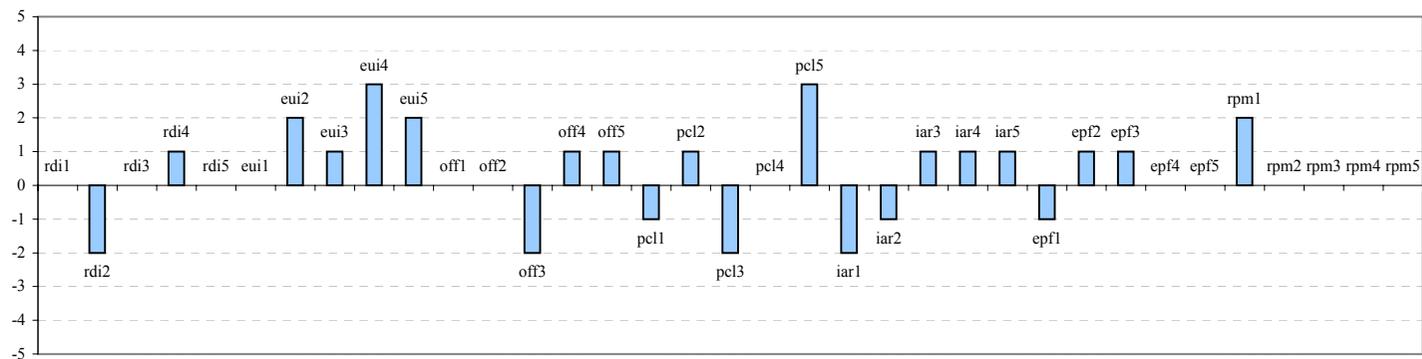


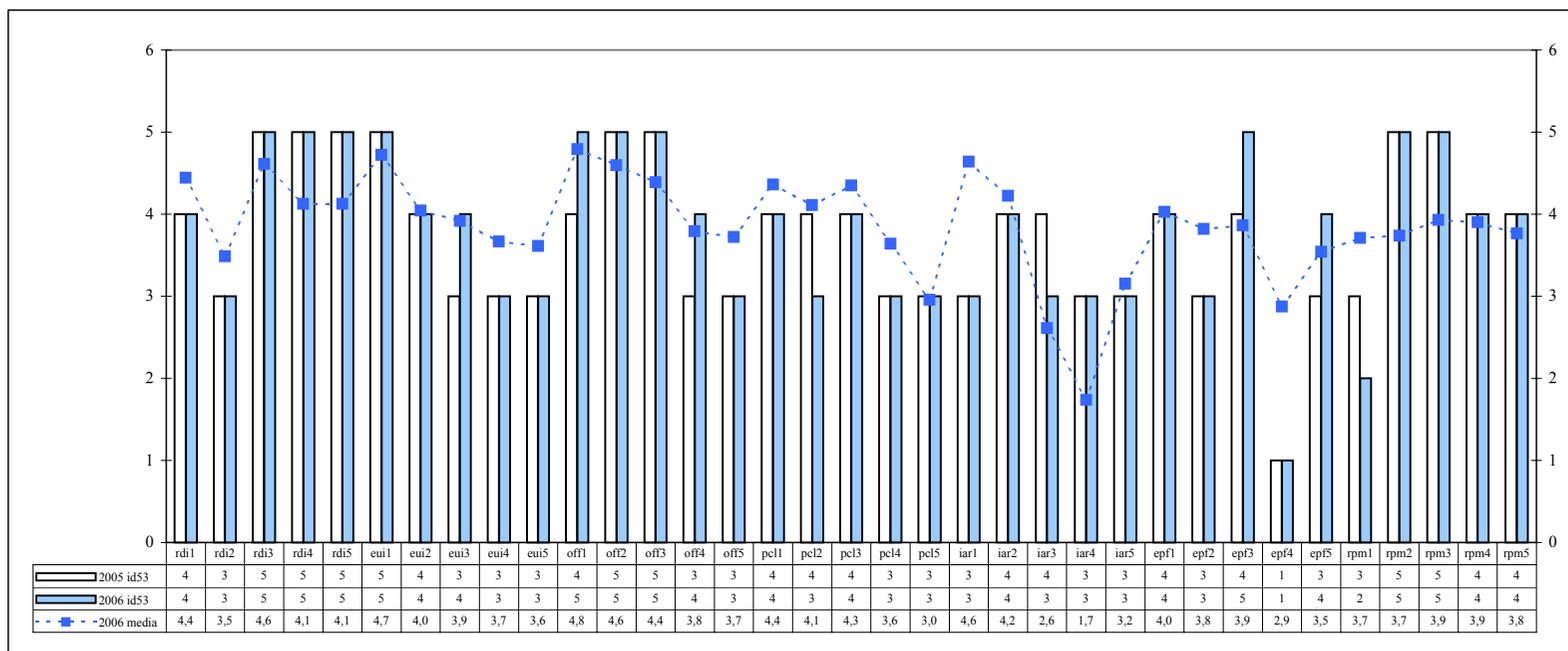
variazione 2005/06 -id 51



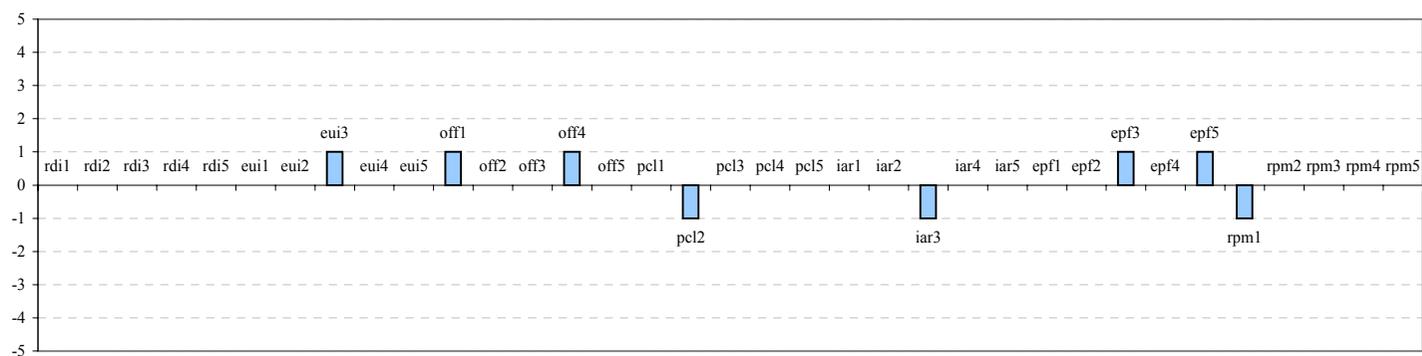


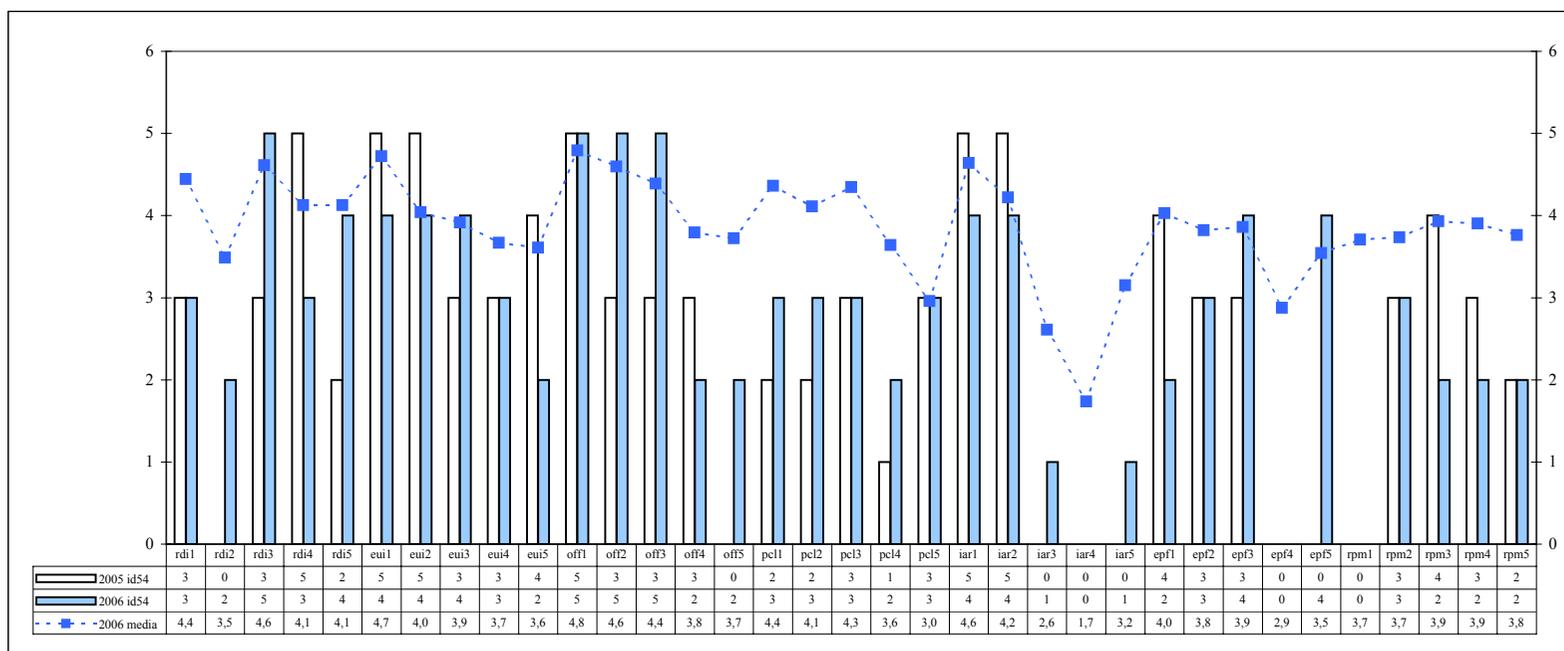
variazione 2005/06 -id 52



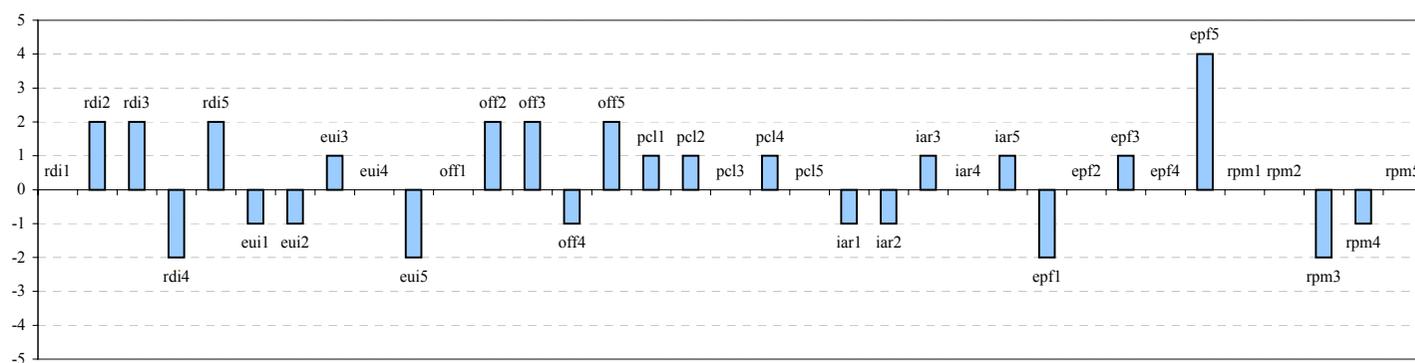


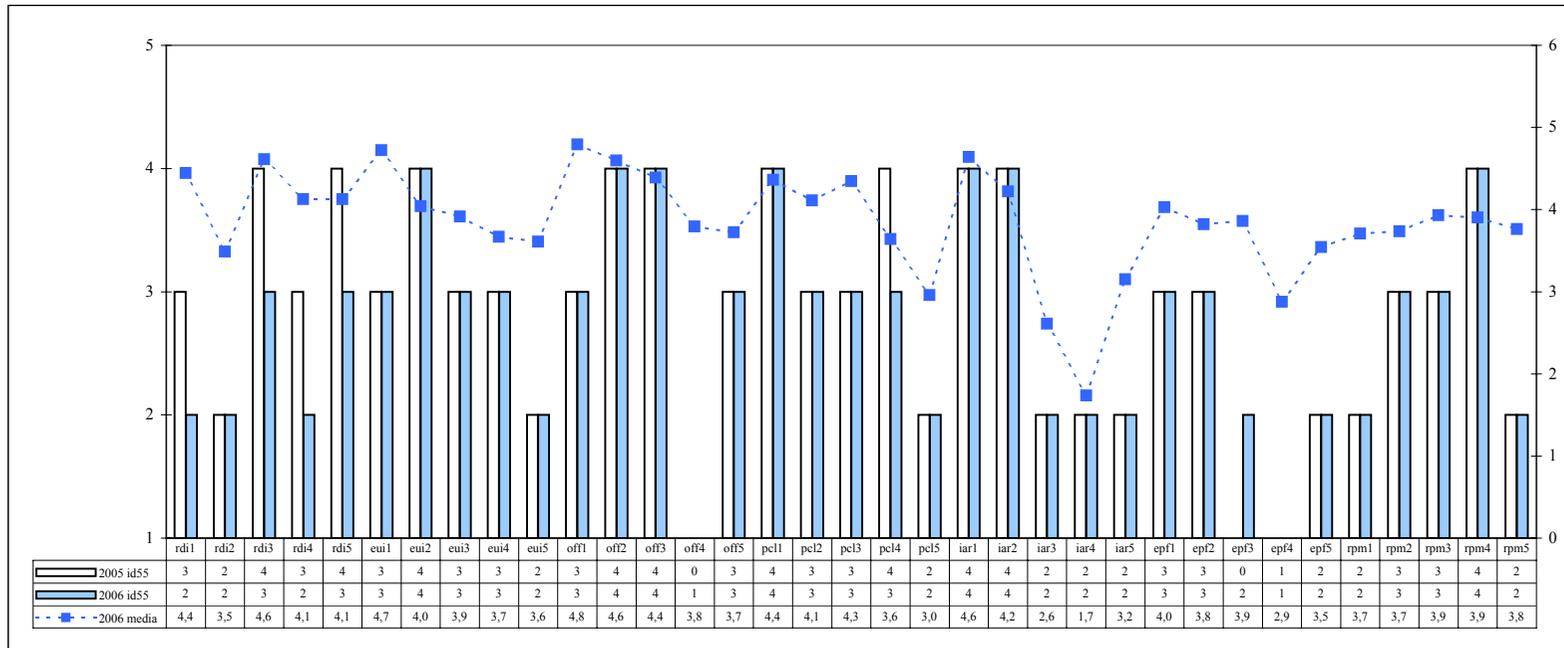
variazione 2005/06 -id 53



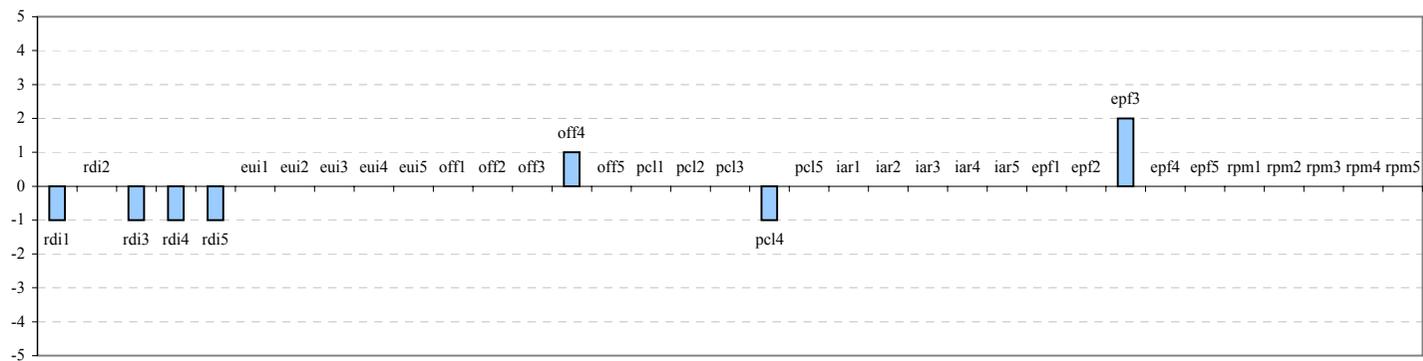


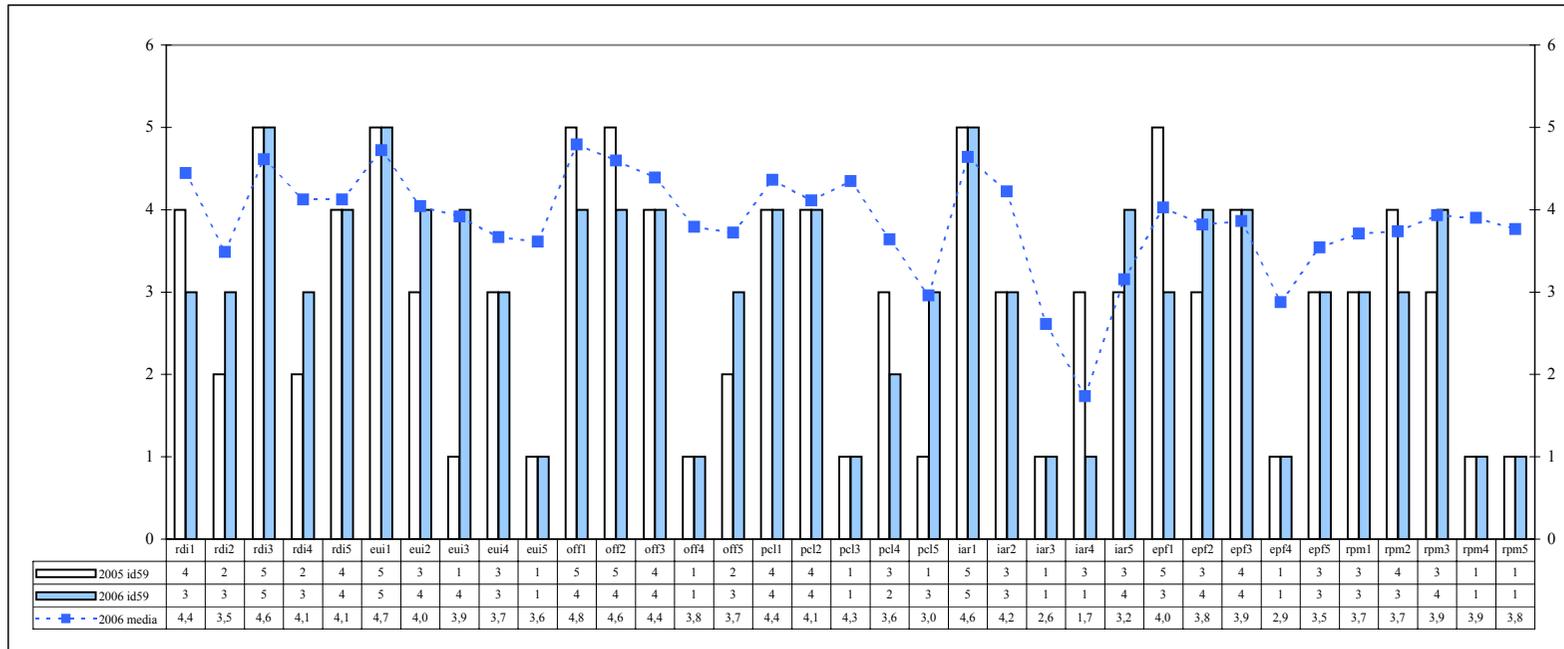
variazione 2005/06 -id 54



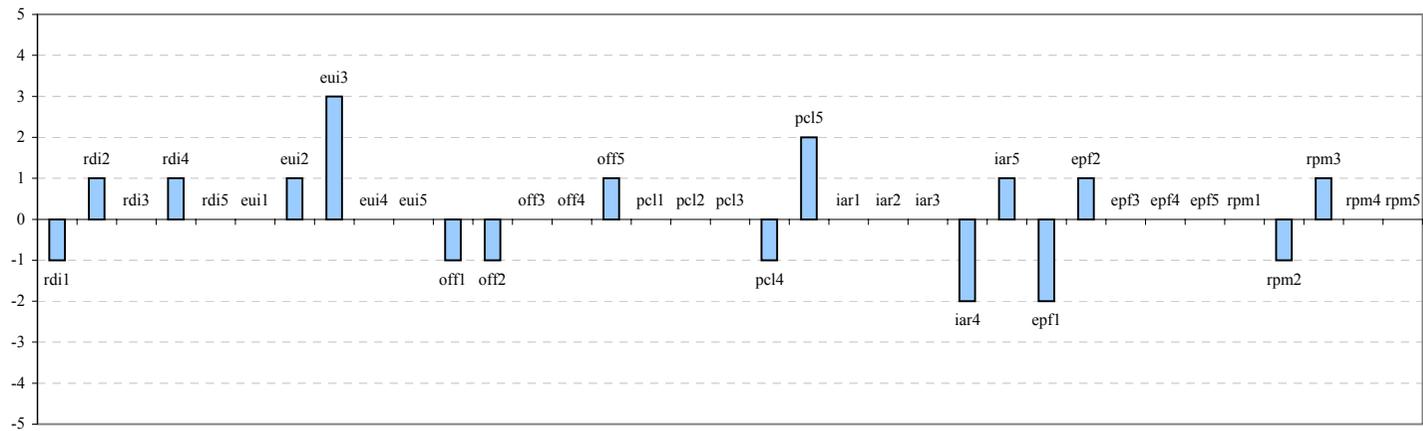


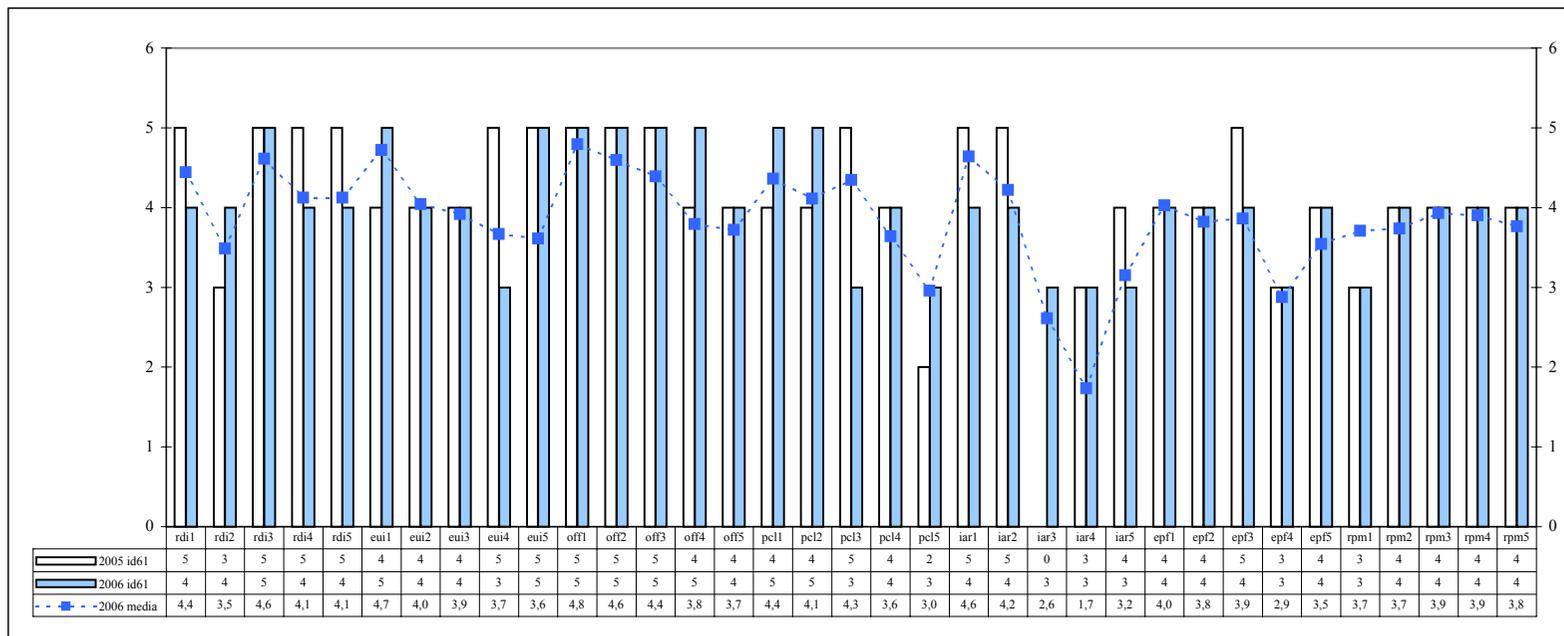
variazione 2005/06 -id 55



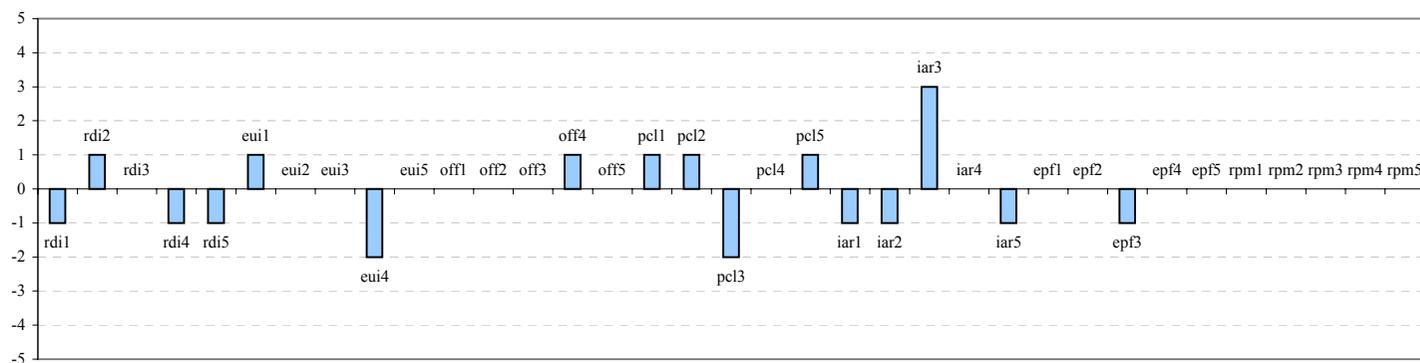


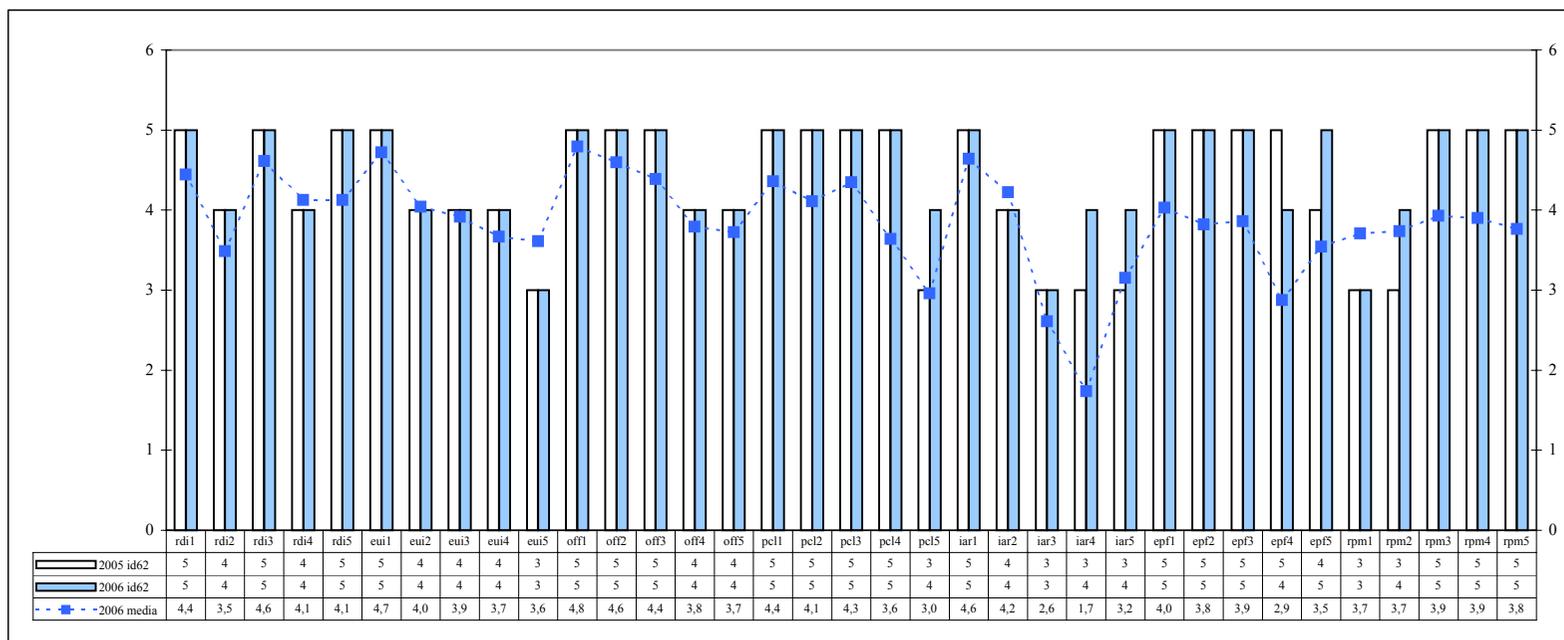
variazione 2005/06 -id 59



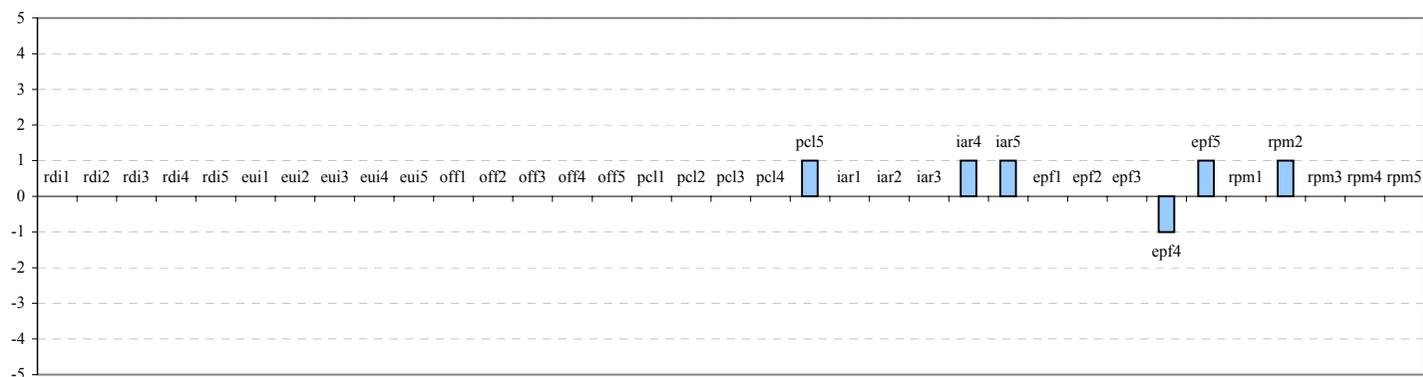


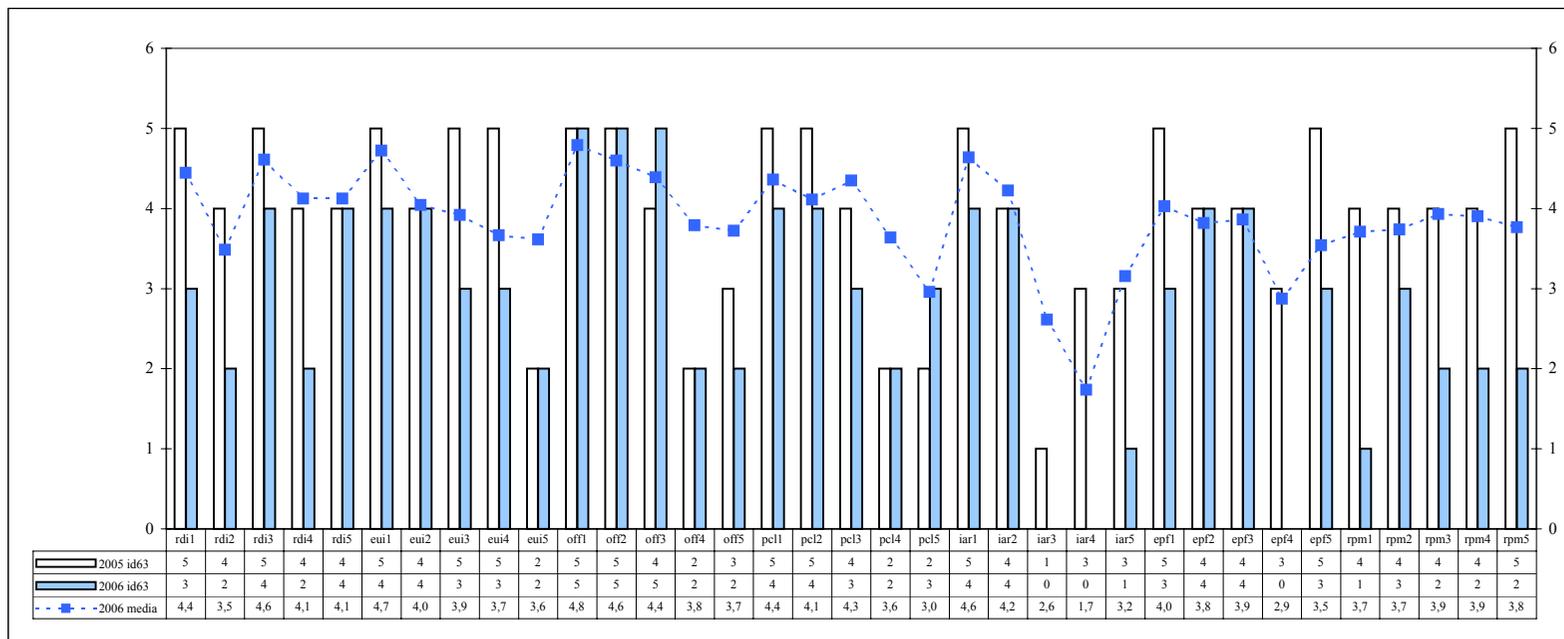
variazione 2005/06 -id 61



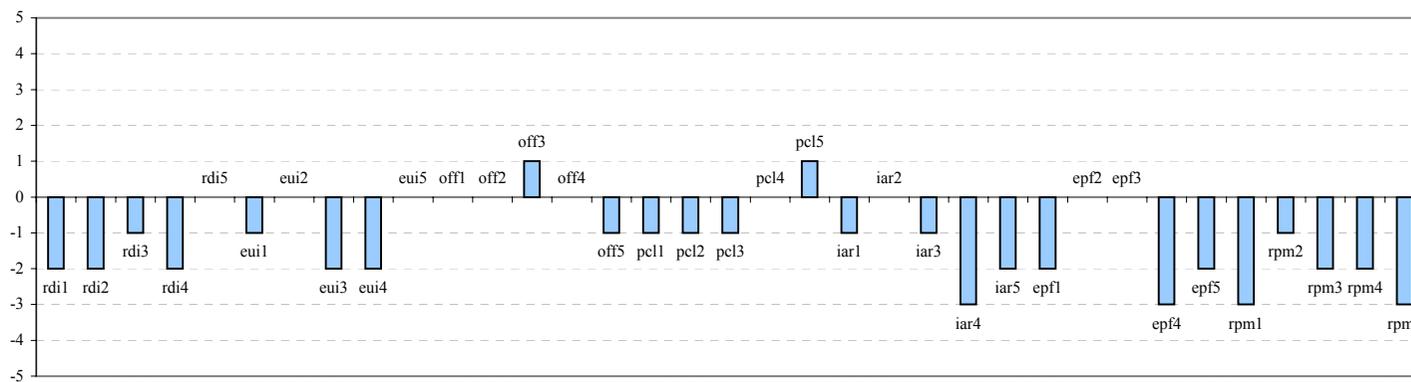


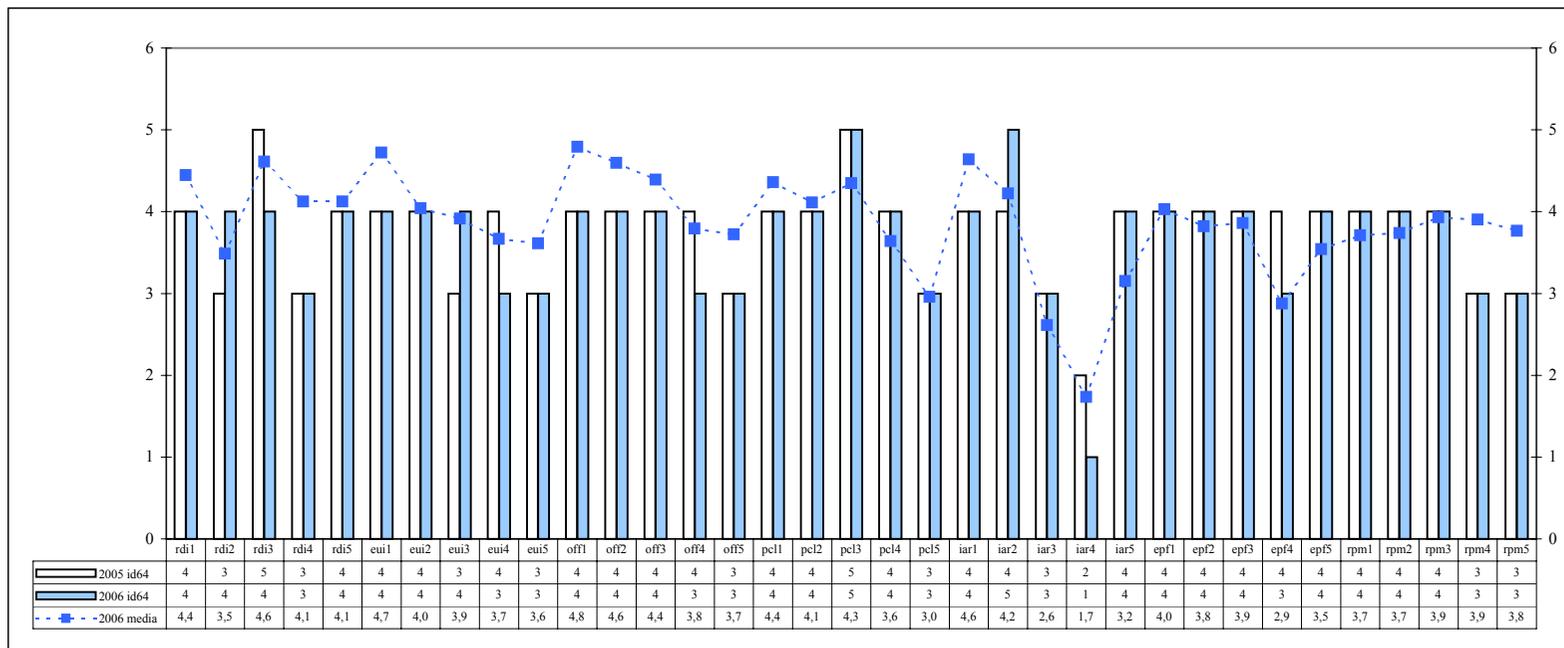
variazione 2005/06 -id 62



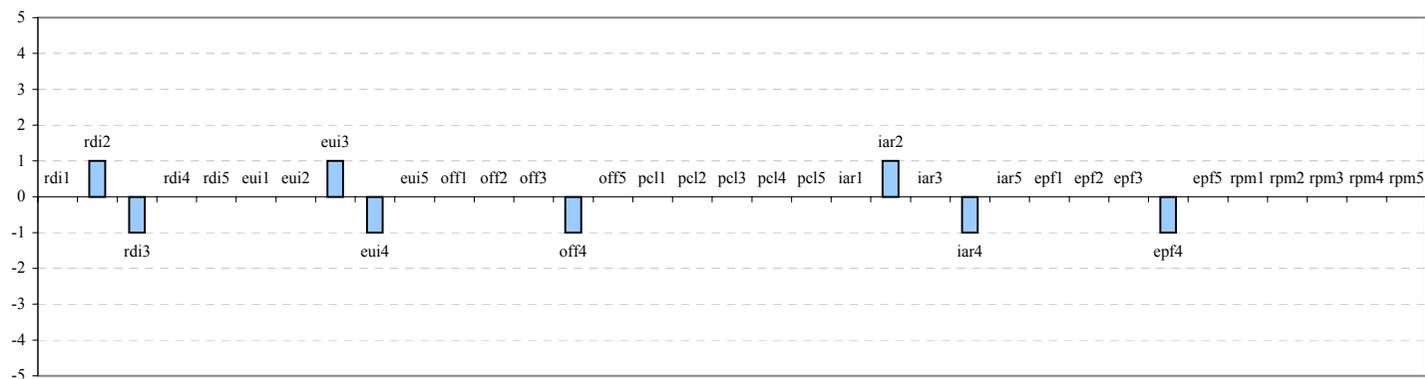


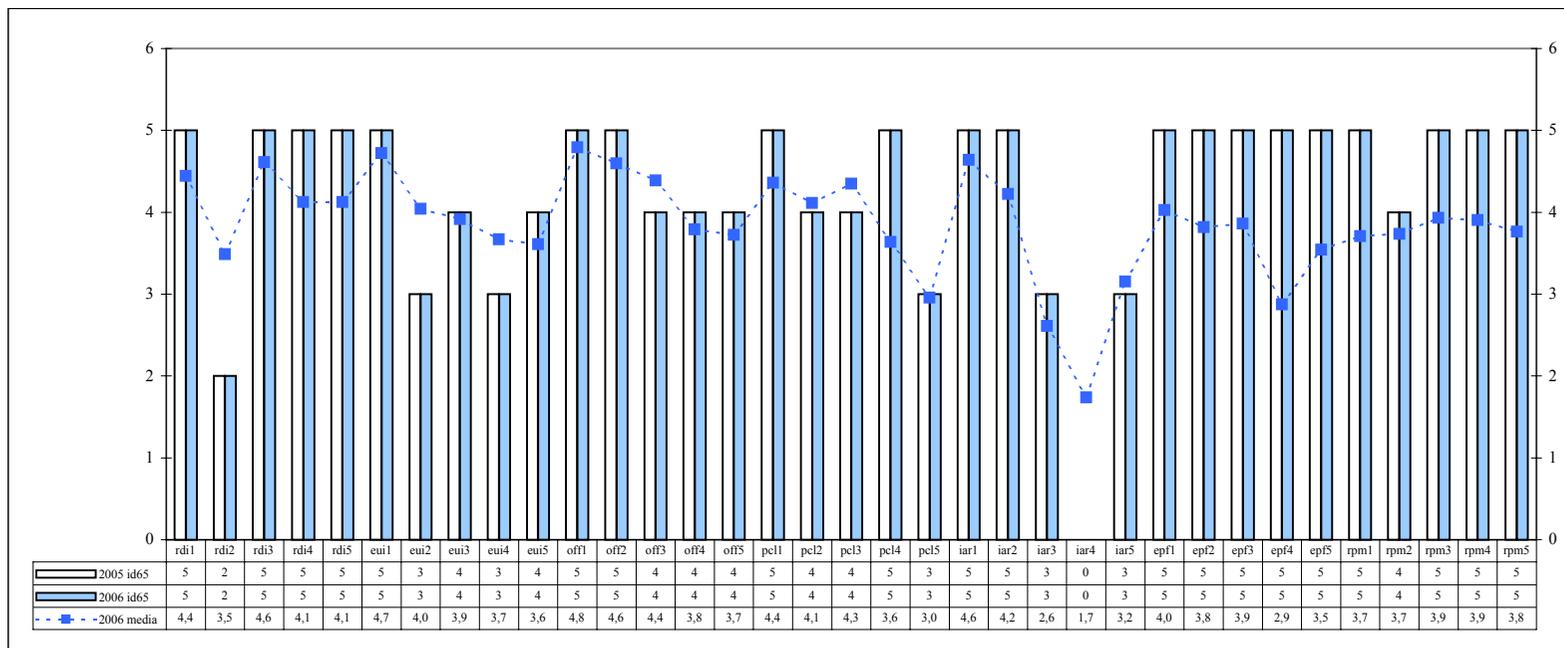
variazione 2005/06 -id 63



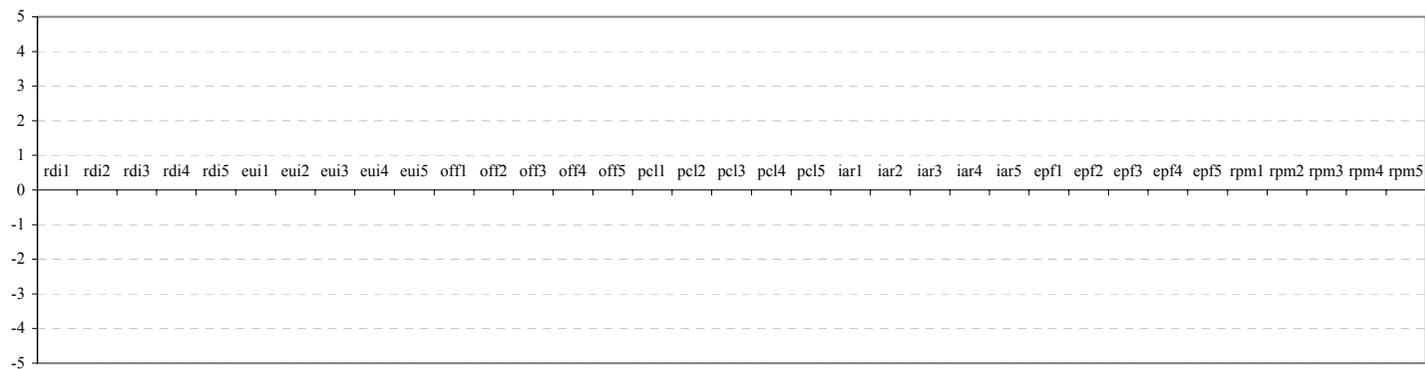


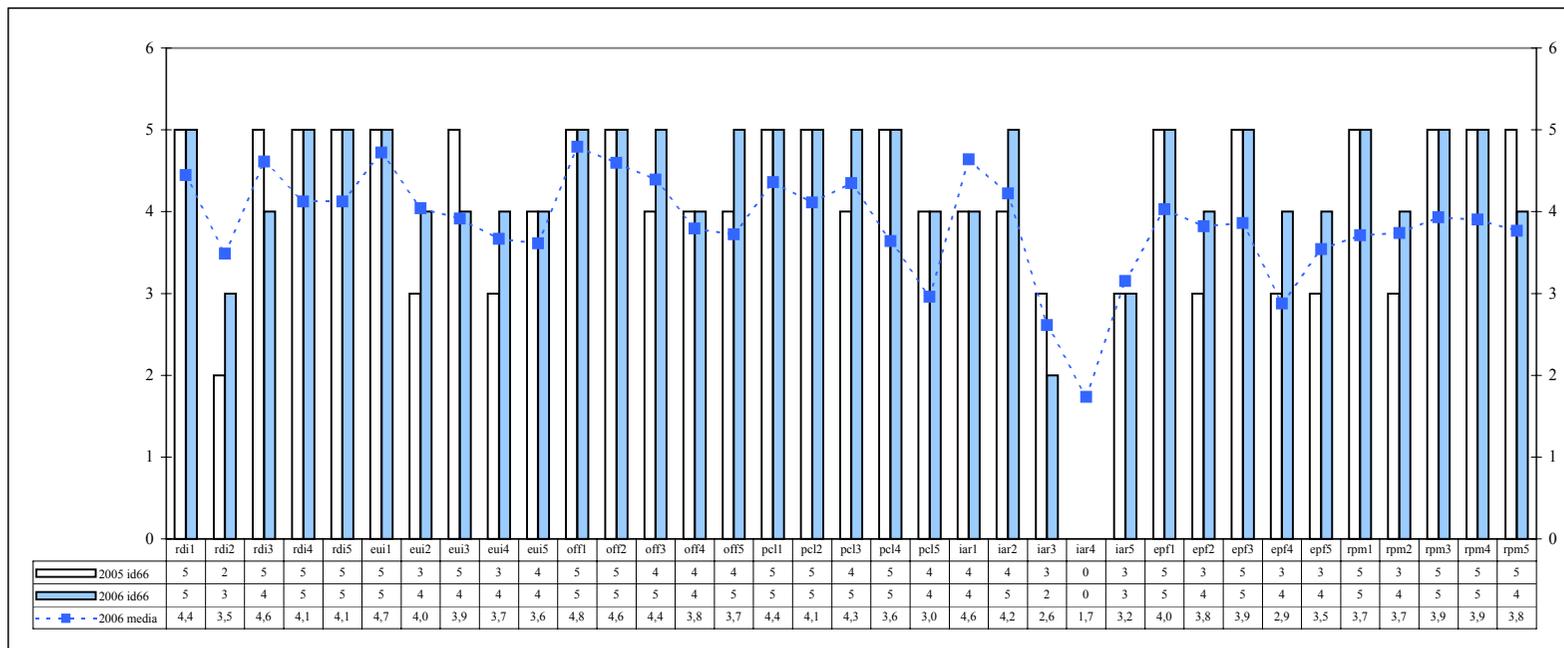
variazione 2005/06 -id 64



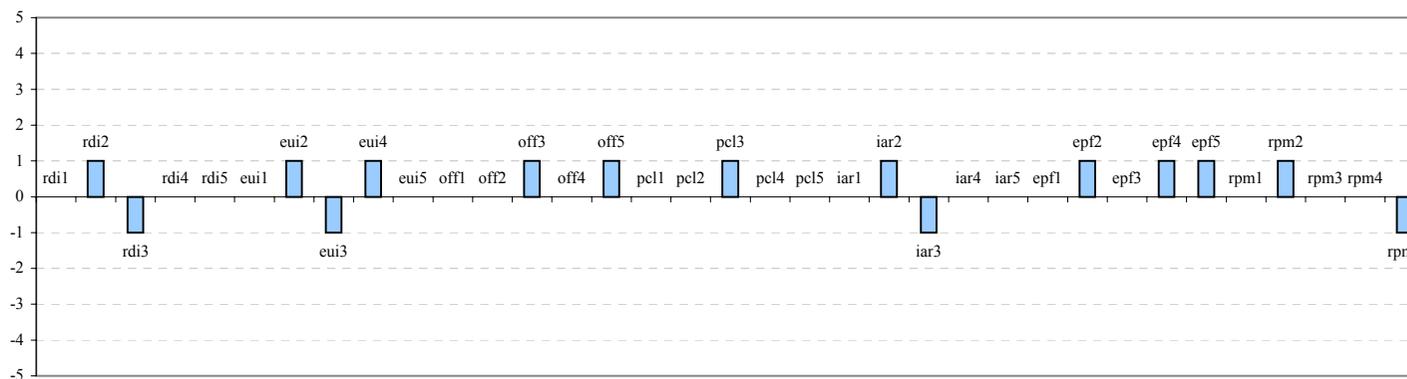


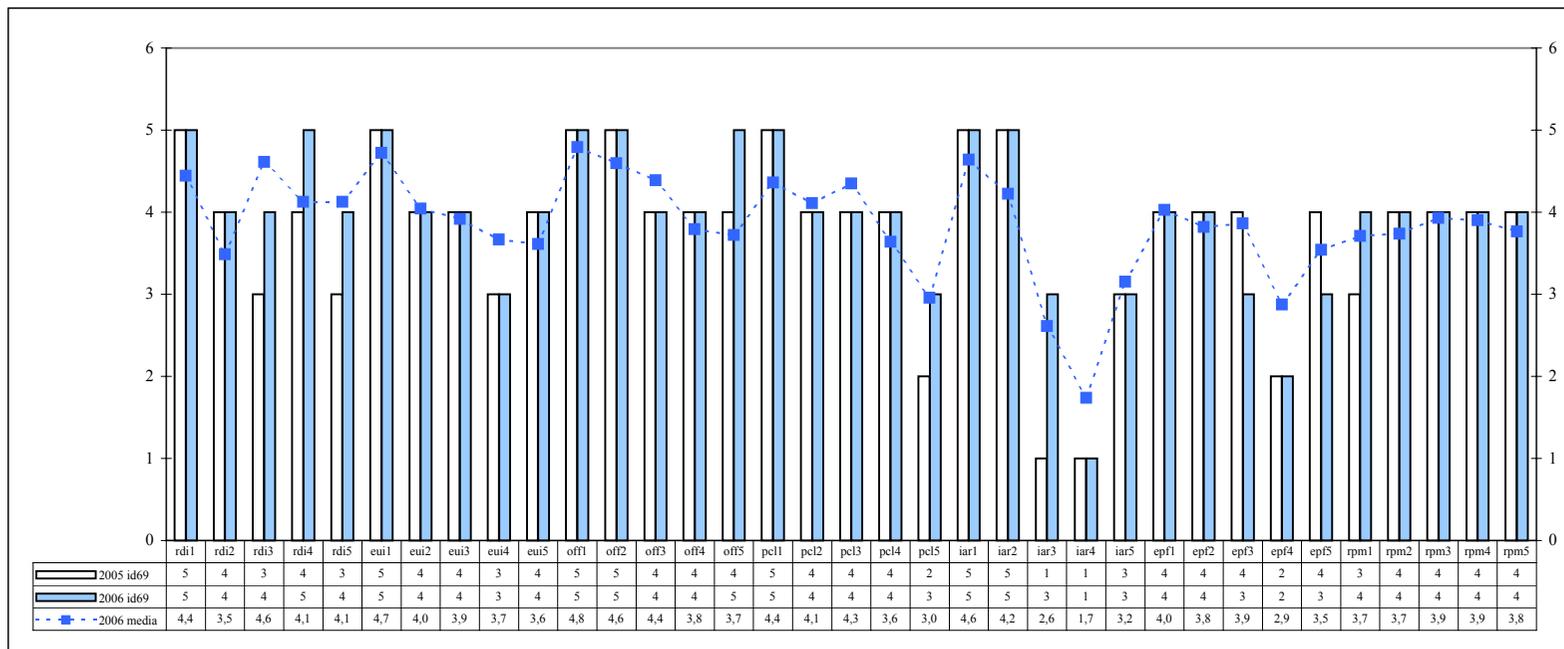
variazione 2005/06 -id 65



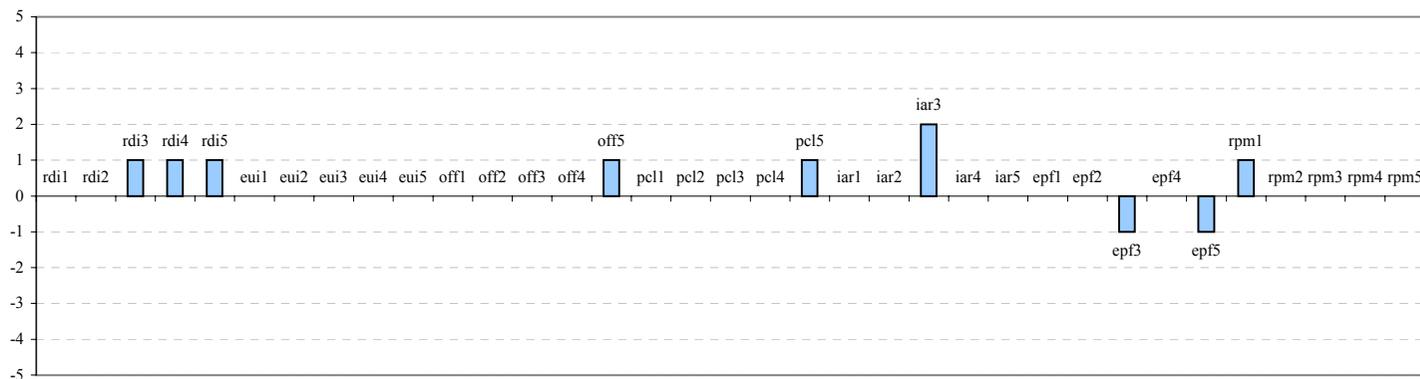


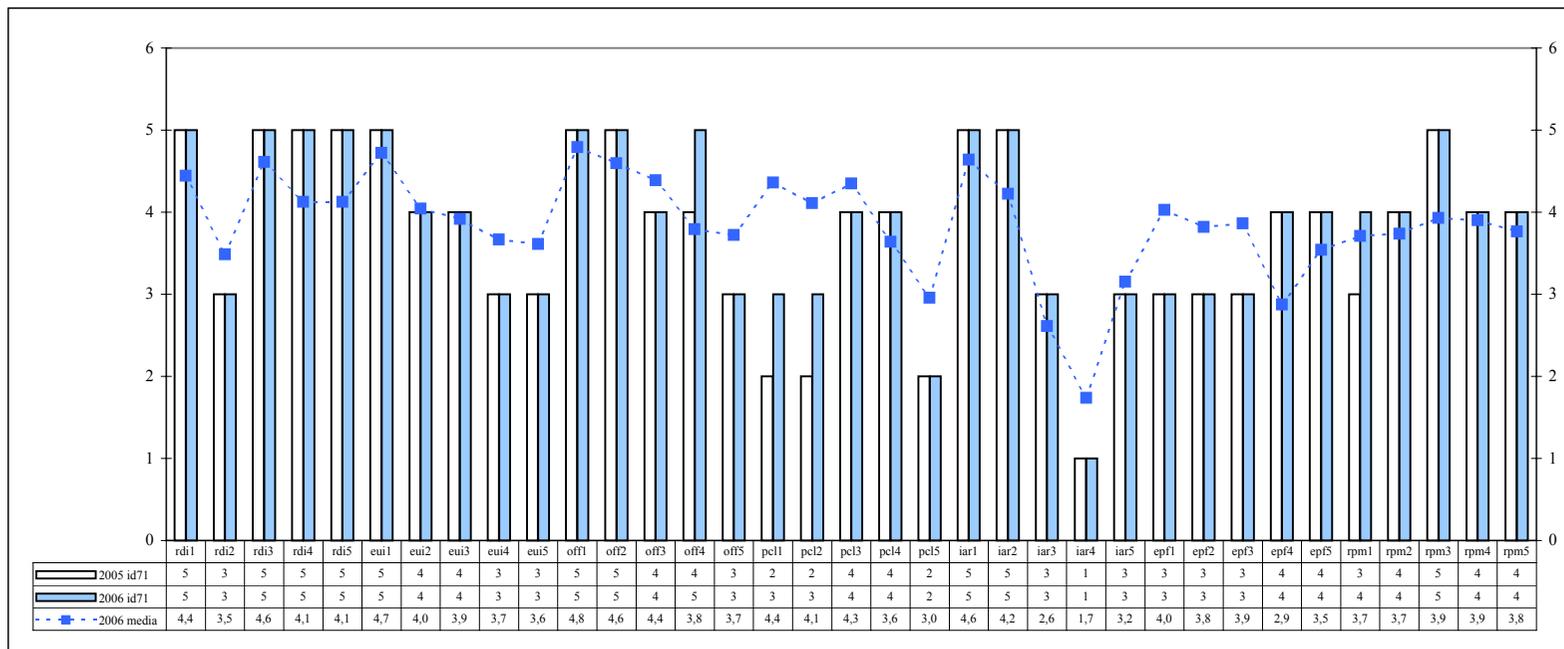
variazione 2005/06 -id 66



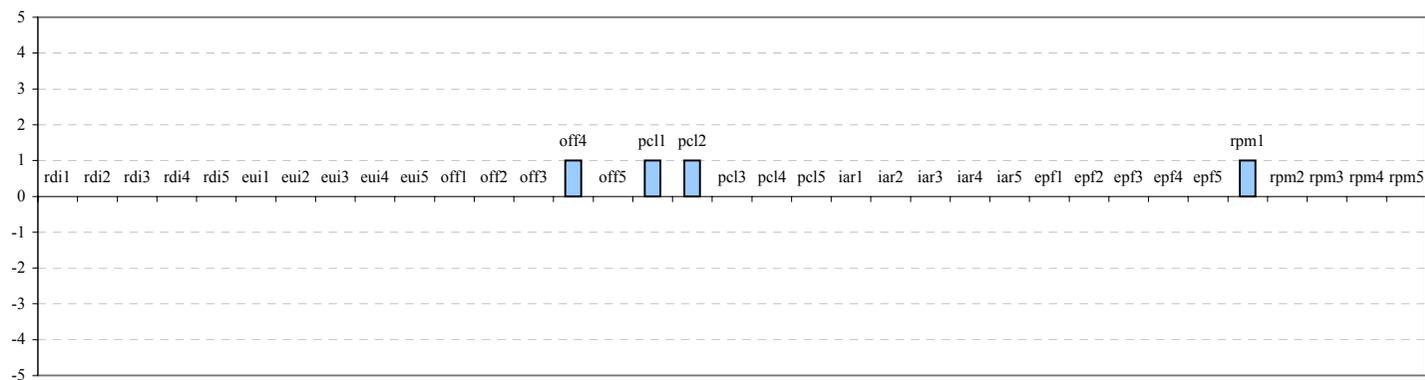


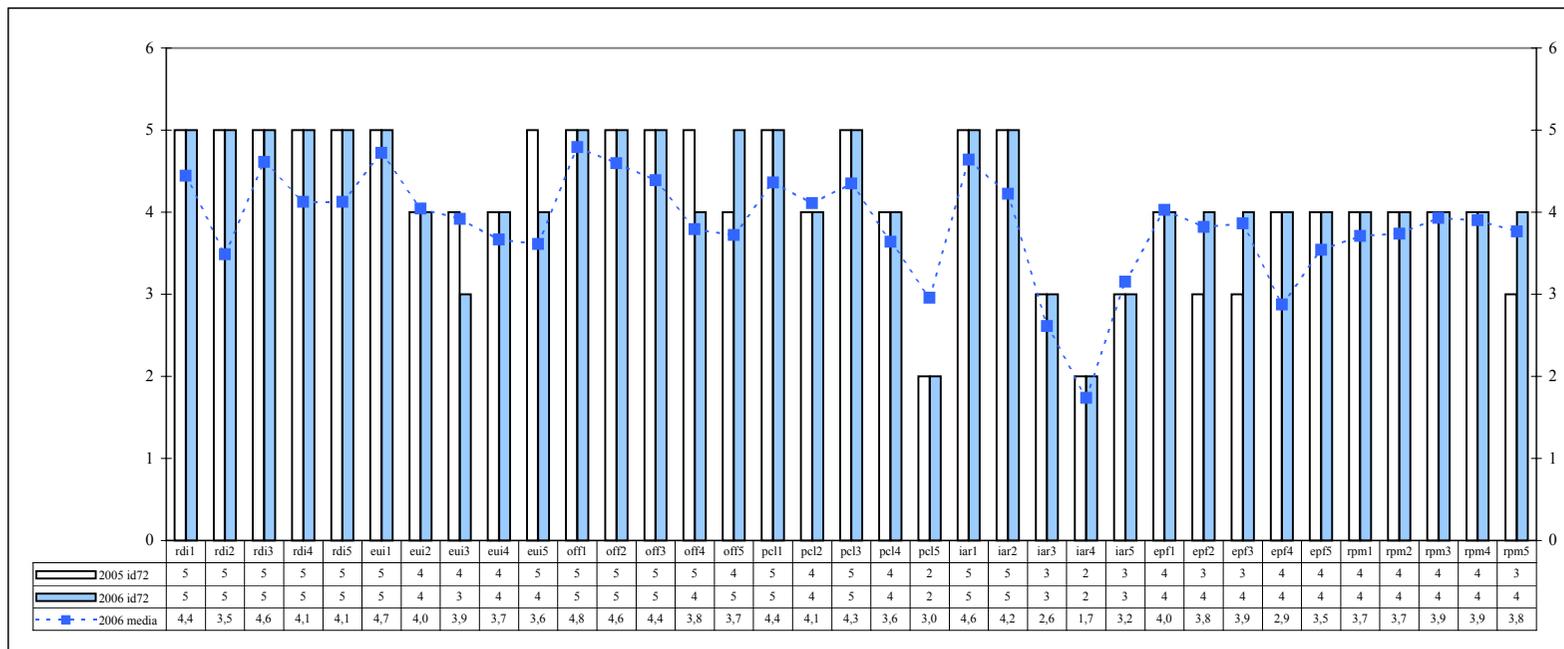
variazione 2005/06 -id 69



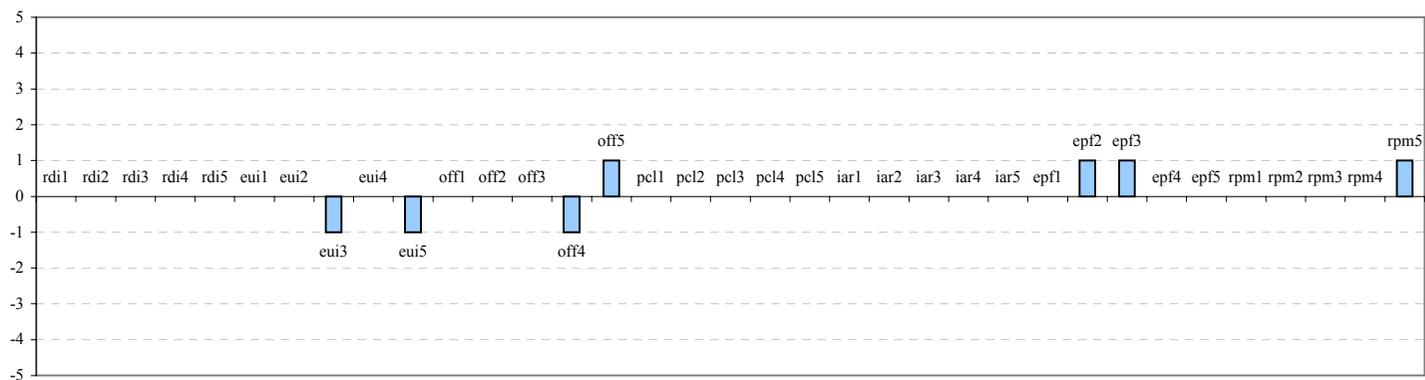


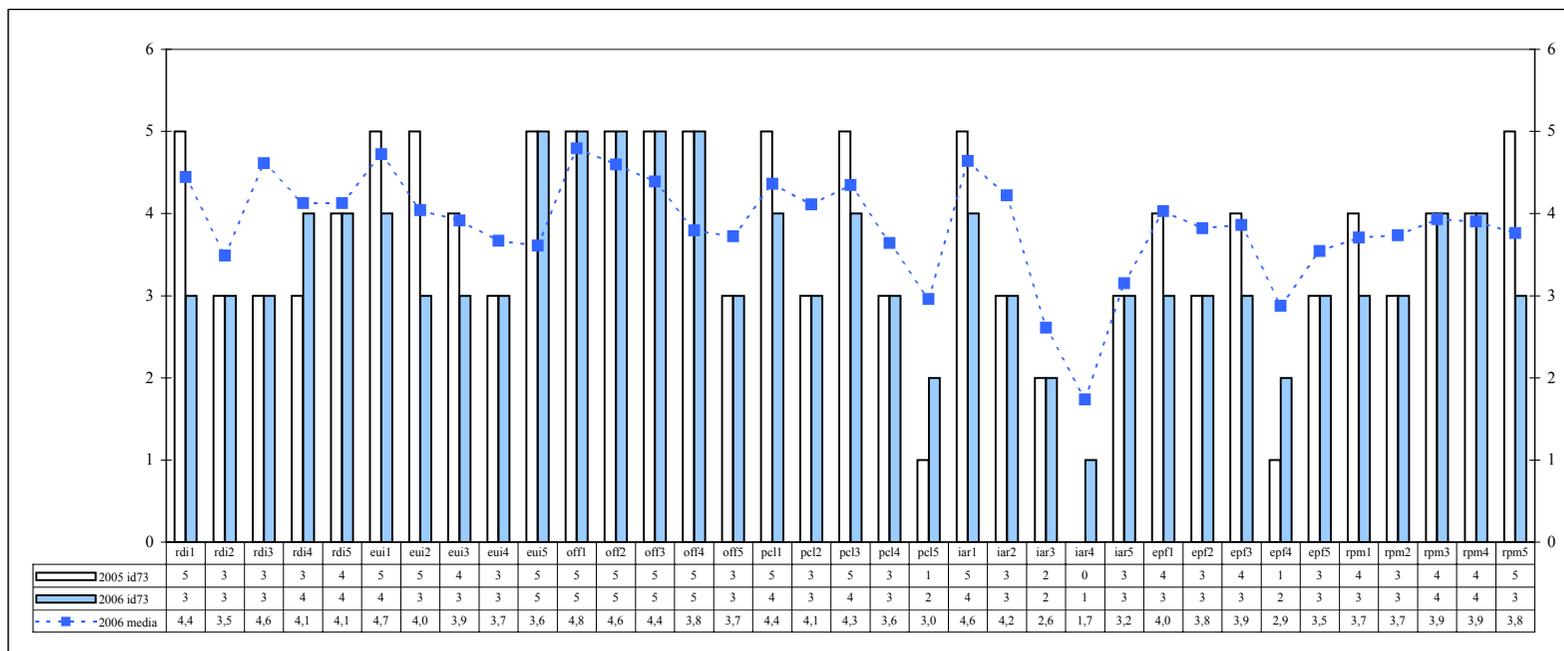
variazione 2005/06 -id 71



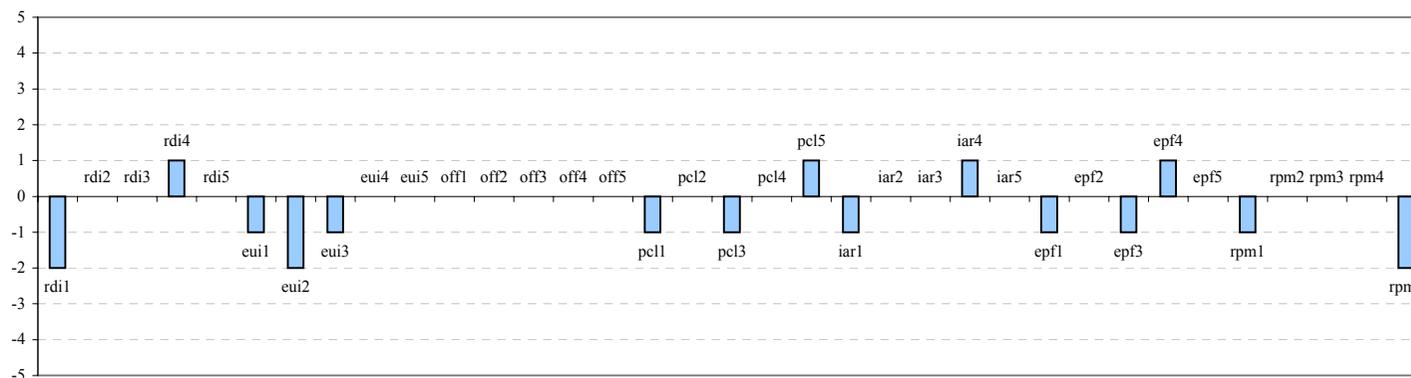


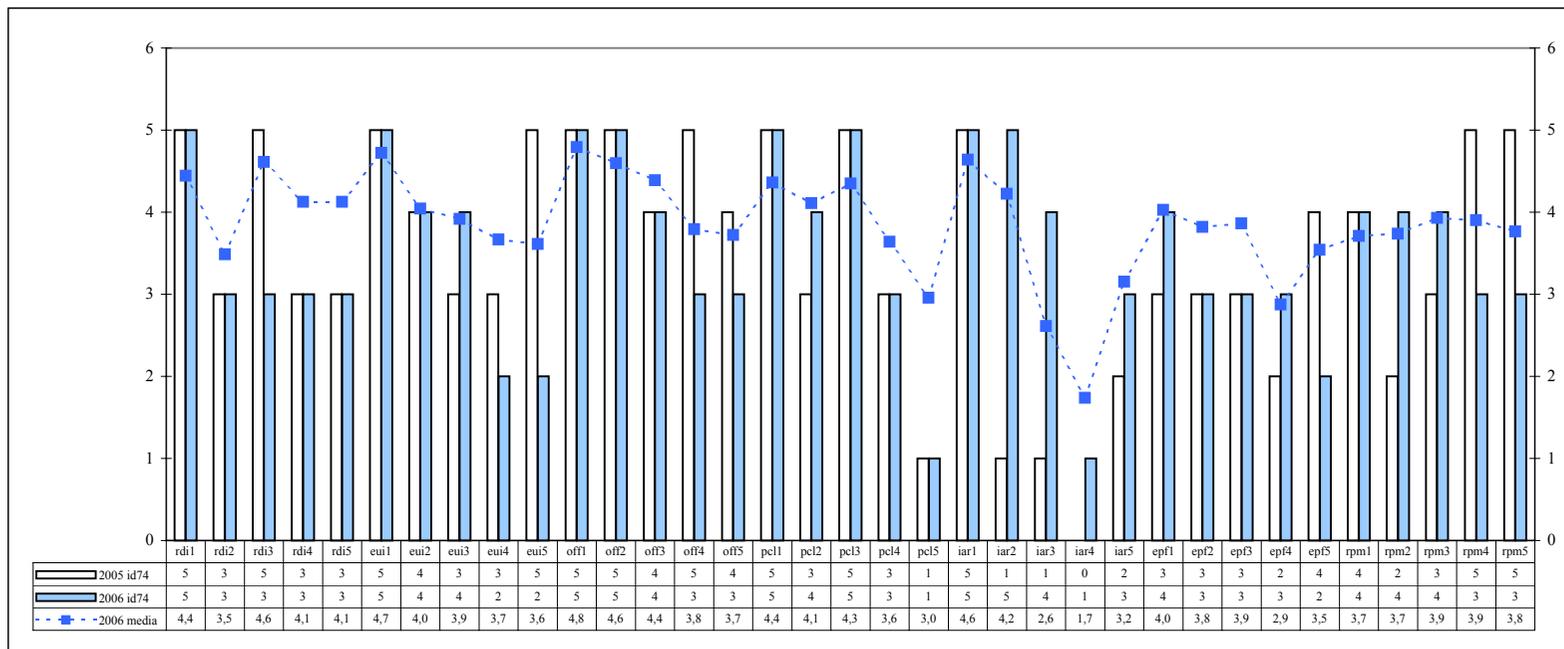
variazione 2005/06 -id 72



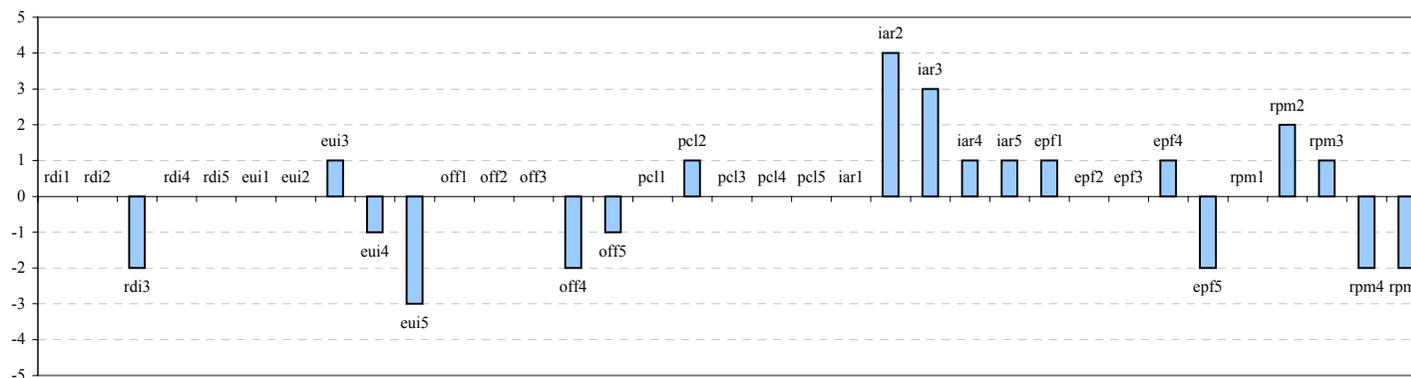


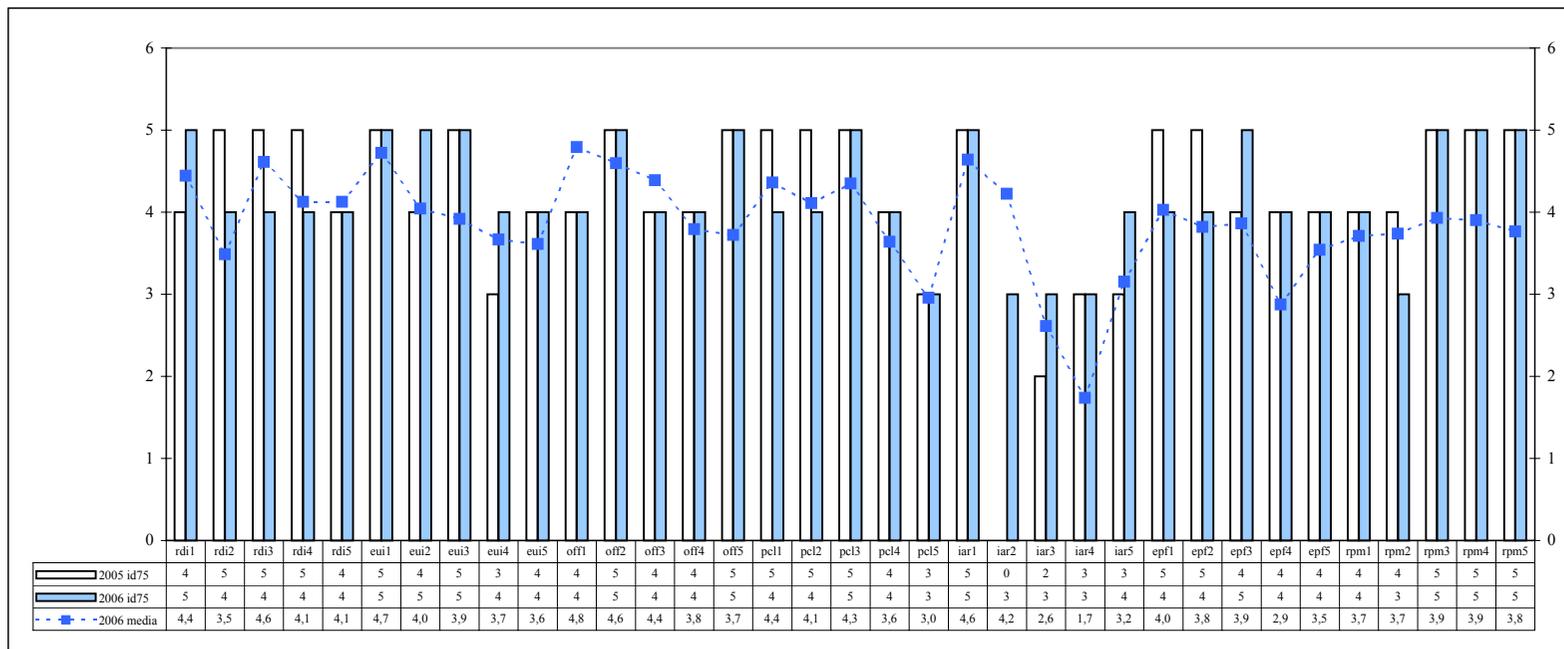
variazione 2005/06 -id 73



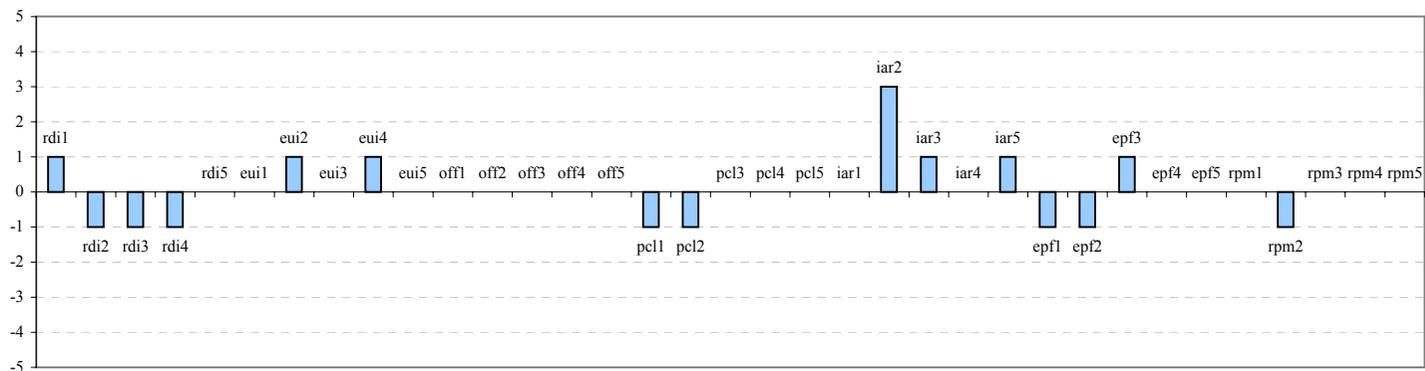


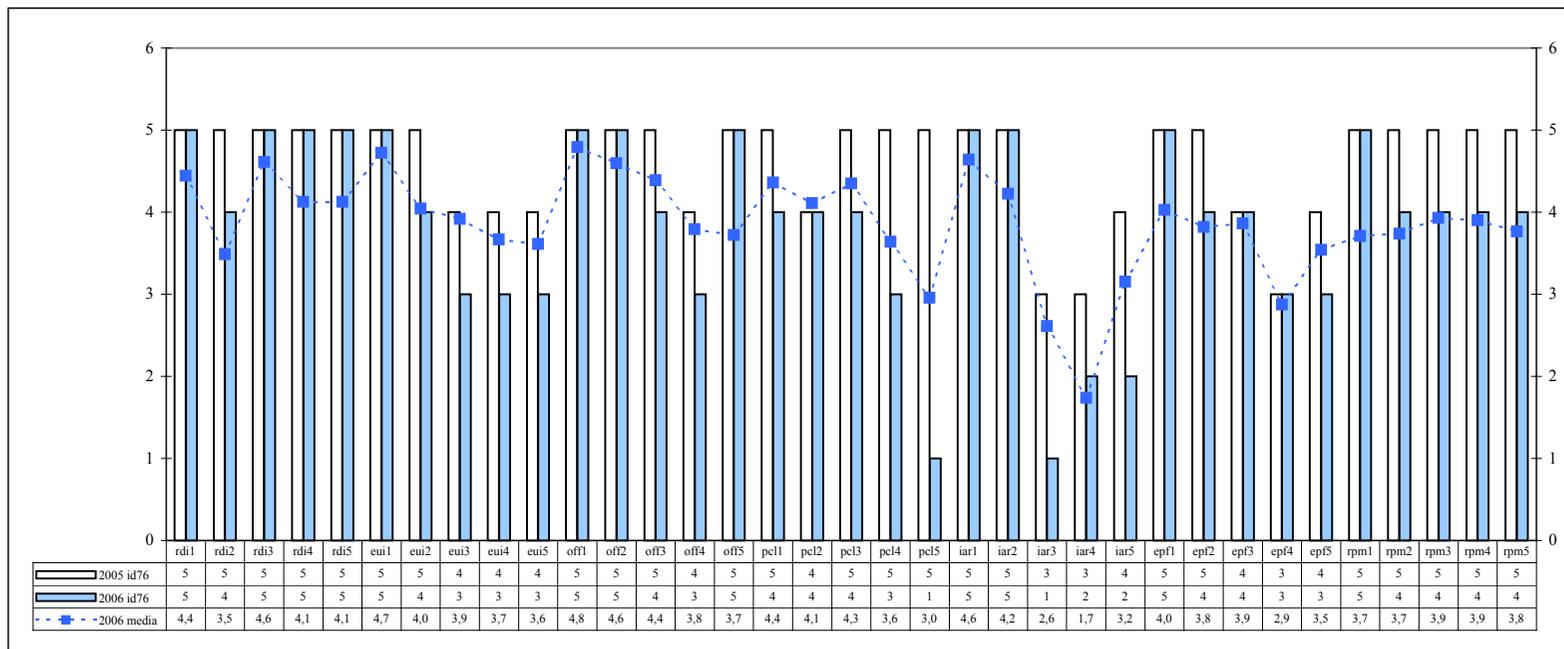
variazione 2005/06 -id 74



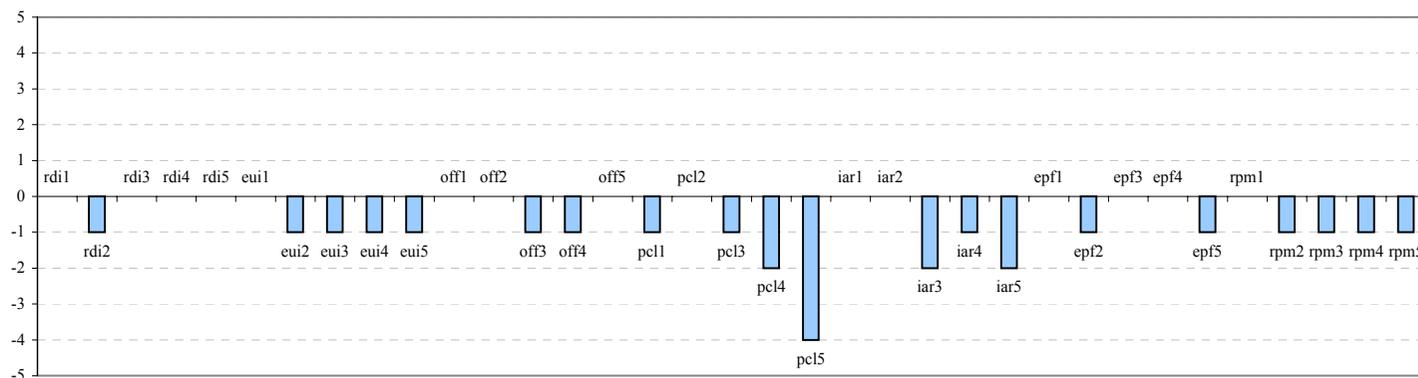


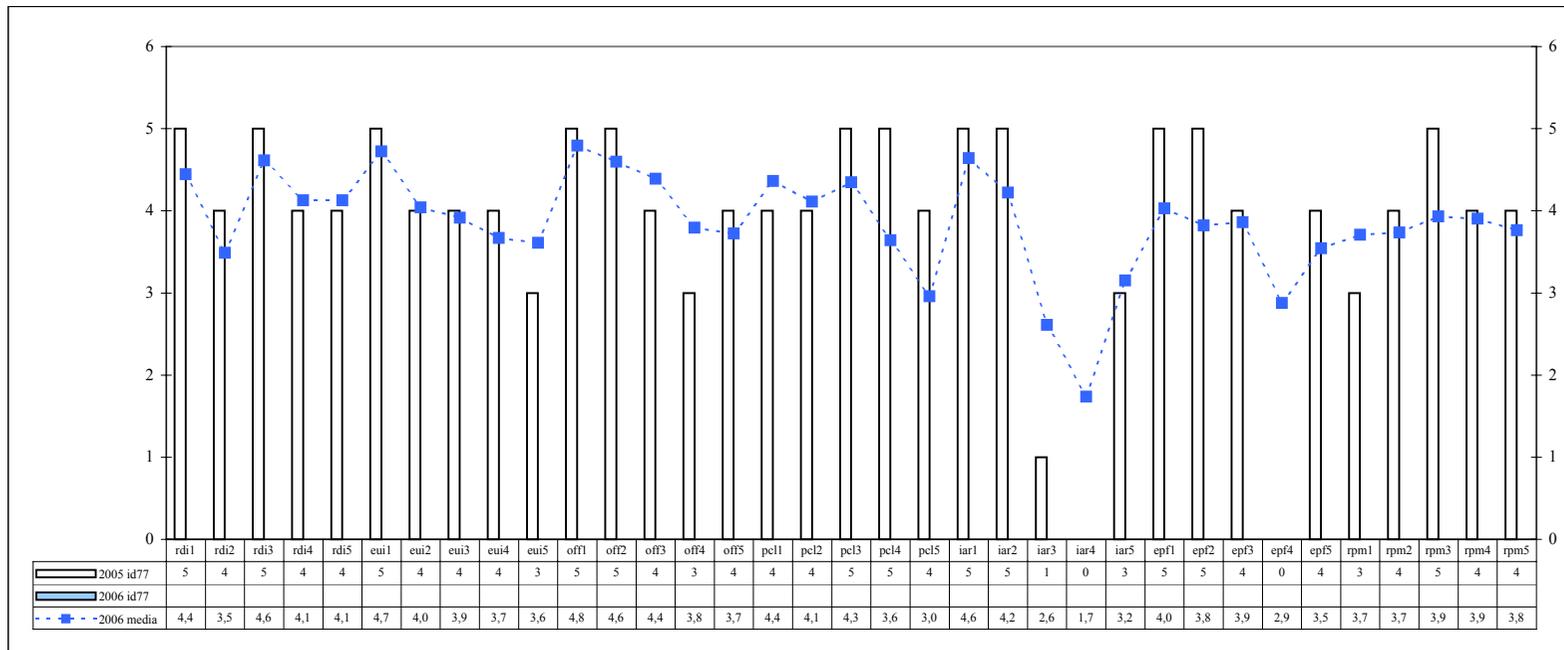
variazione 2005/06 -id 75

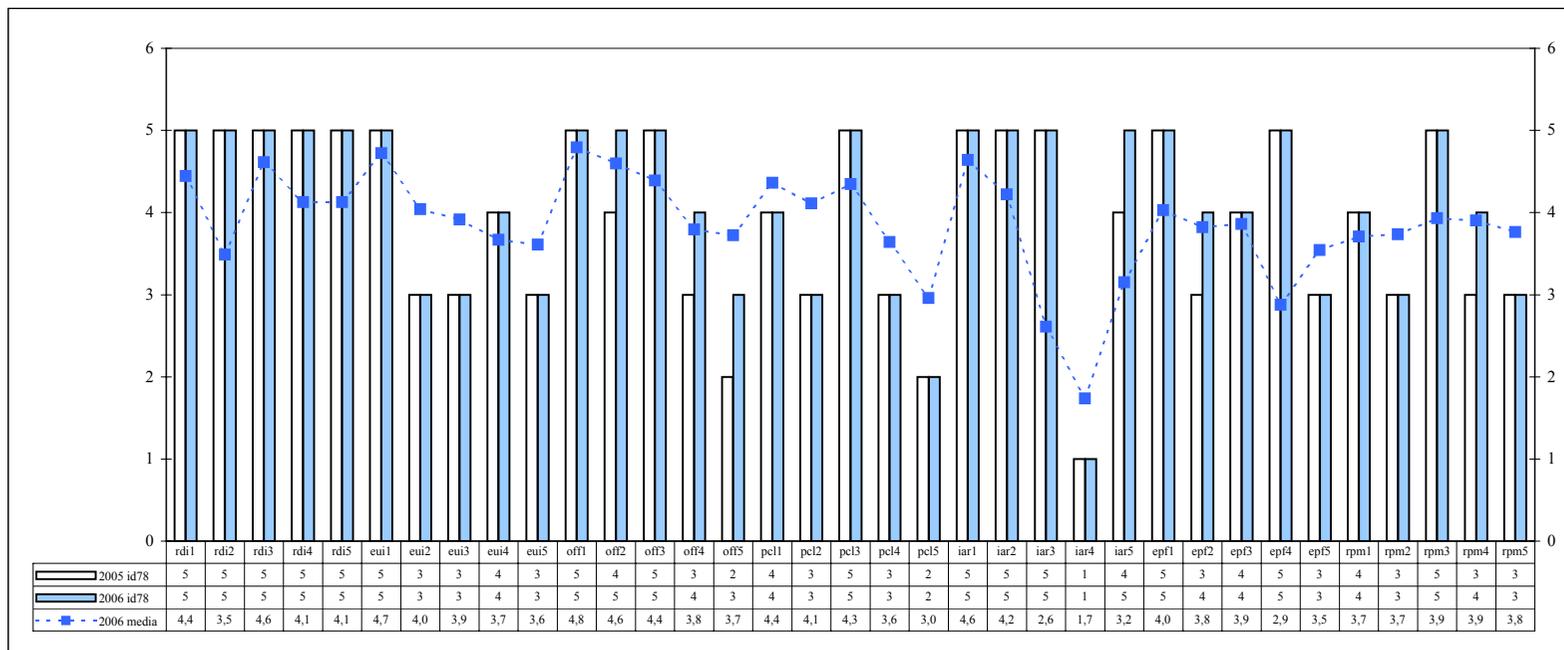




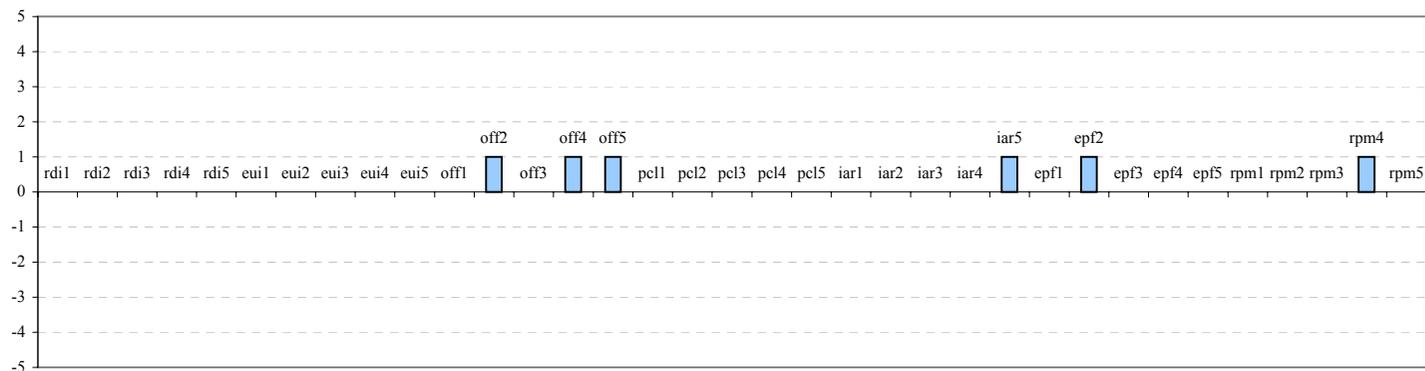
variazione 2005/06 -id 76

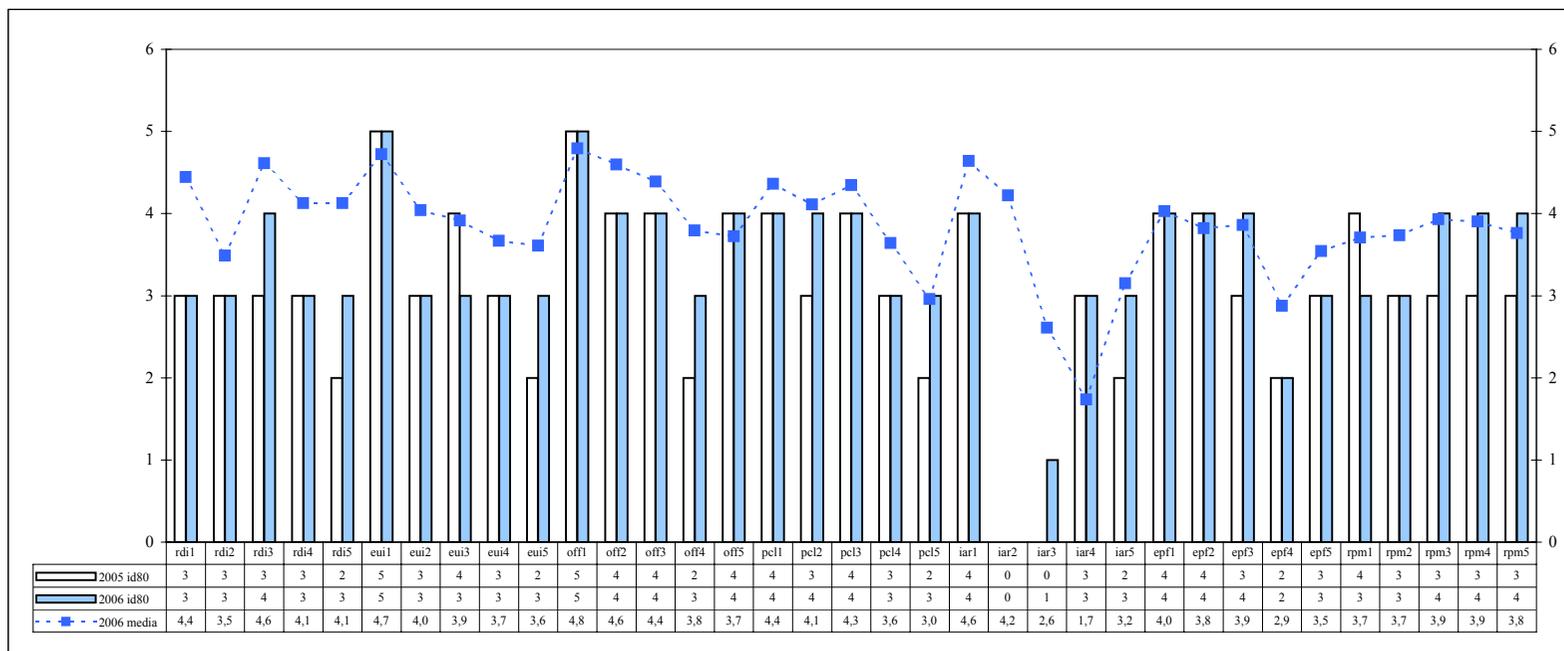




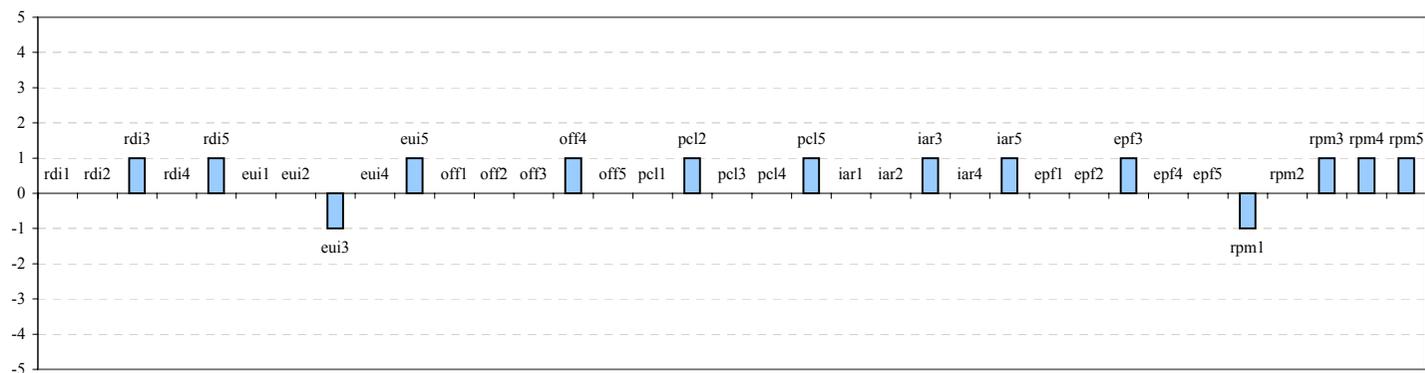


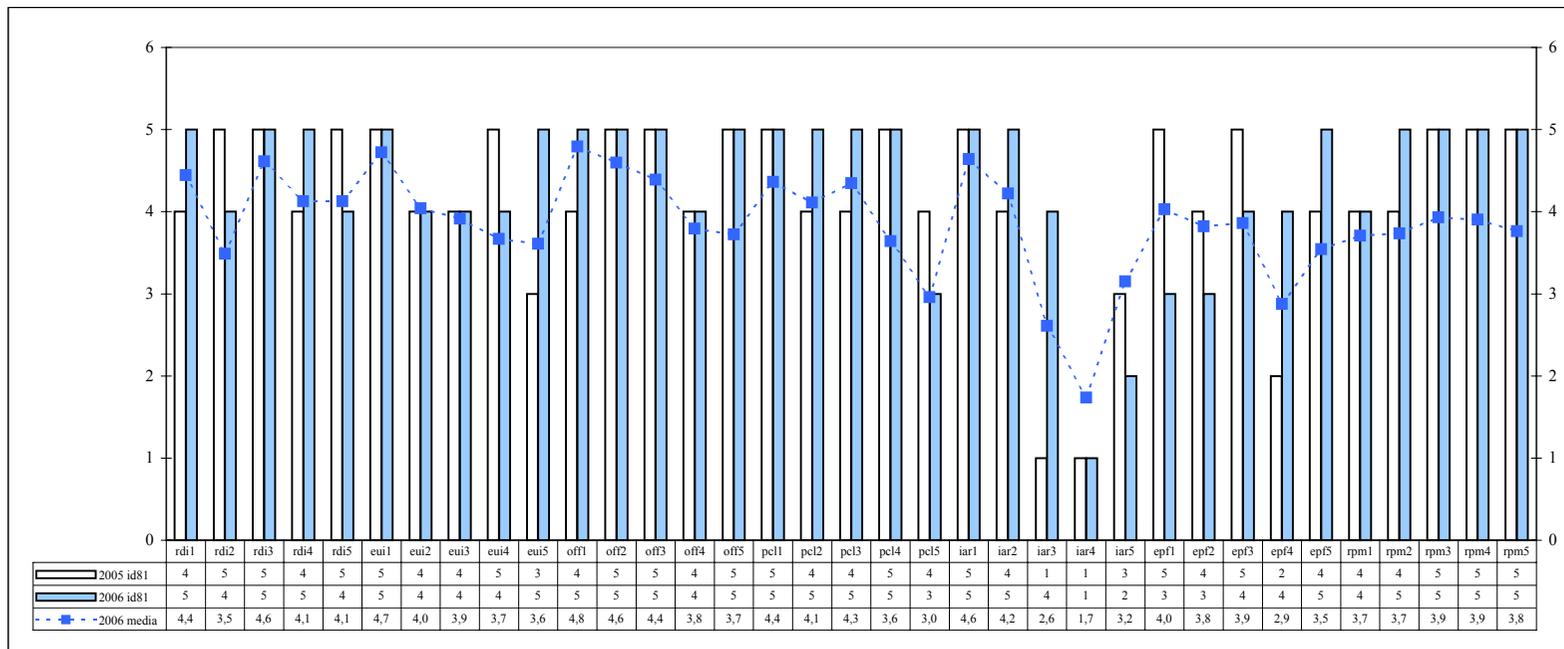
variazione 2005/06 -id 78



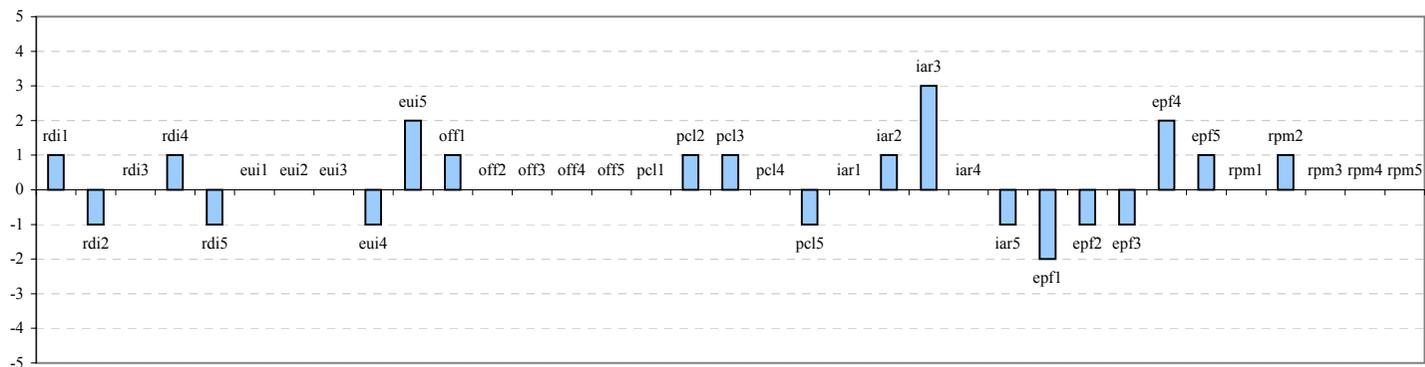


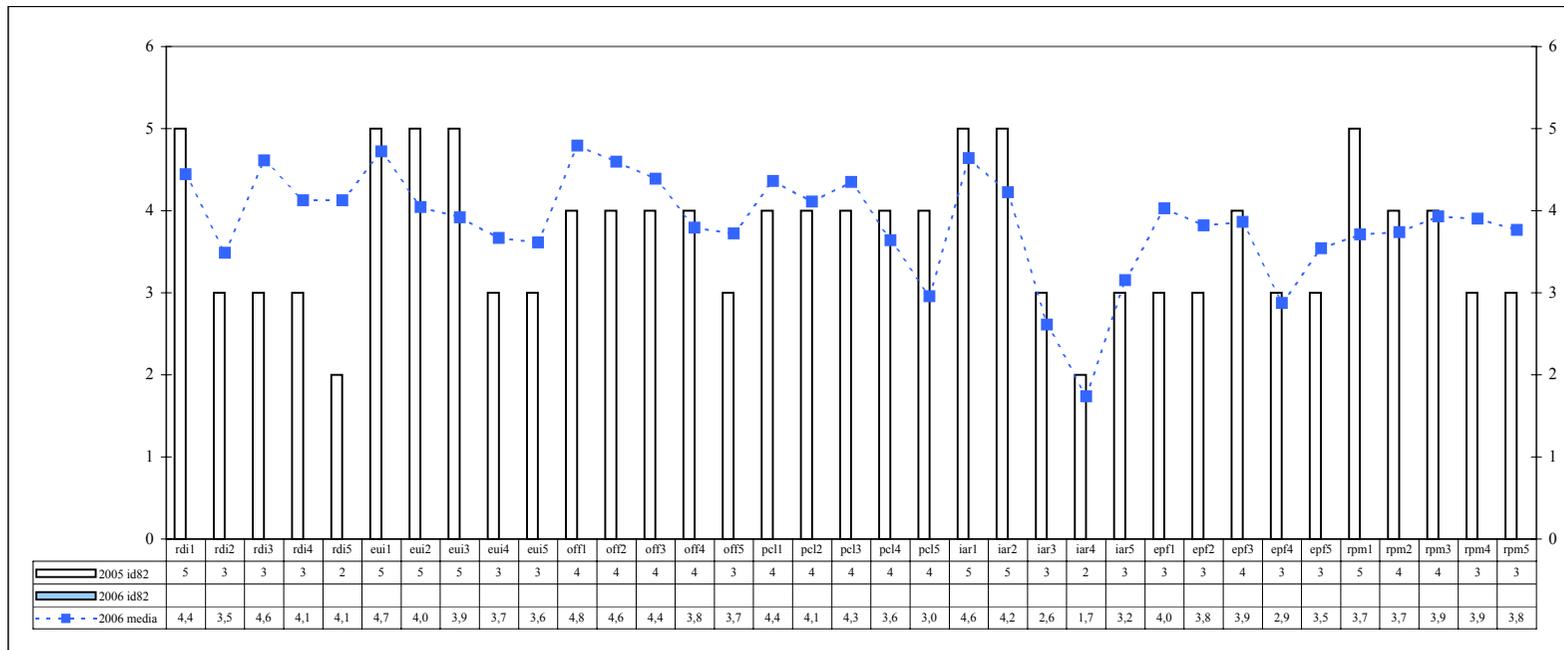
variazione 2005/06 -id 80

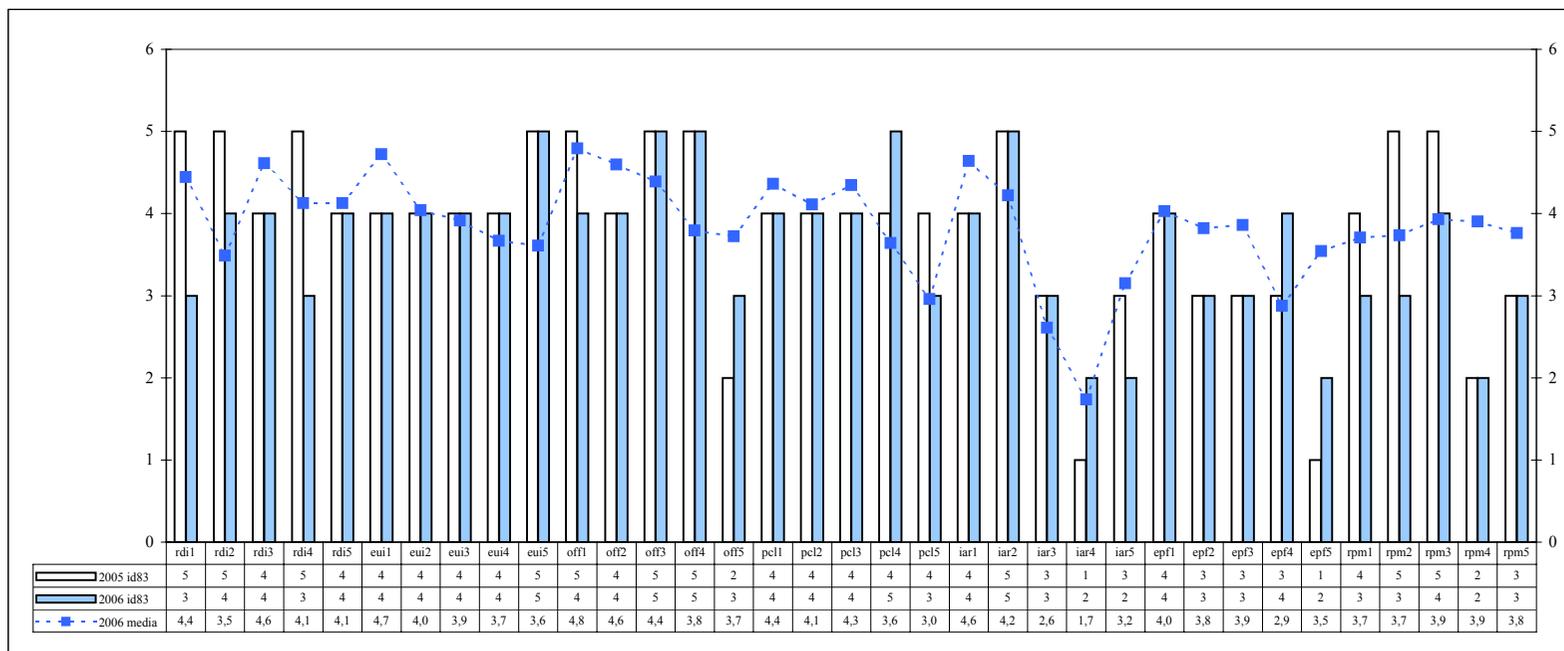




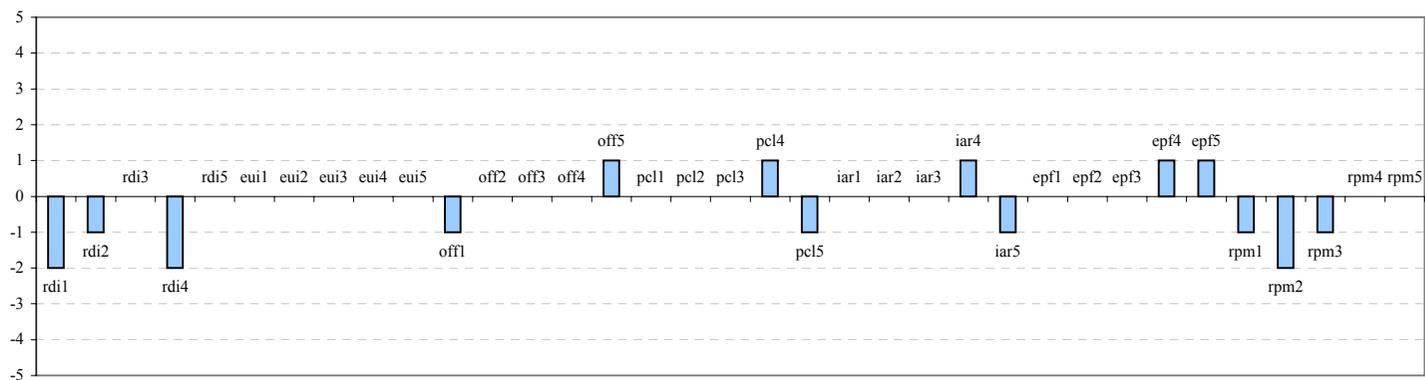
variazione 2005/06 -id 81







variazione 2005/06 -id 83



Allegato 2

Grafici dei punteggi ordinati di autovalutazione attribuiti dai corsi di laurea triennali alla singola domanda della lista di verifica e relativa tabella di frequenza.

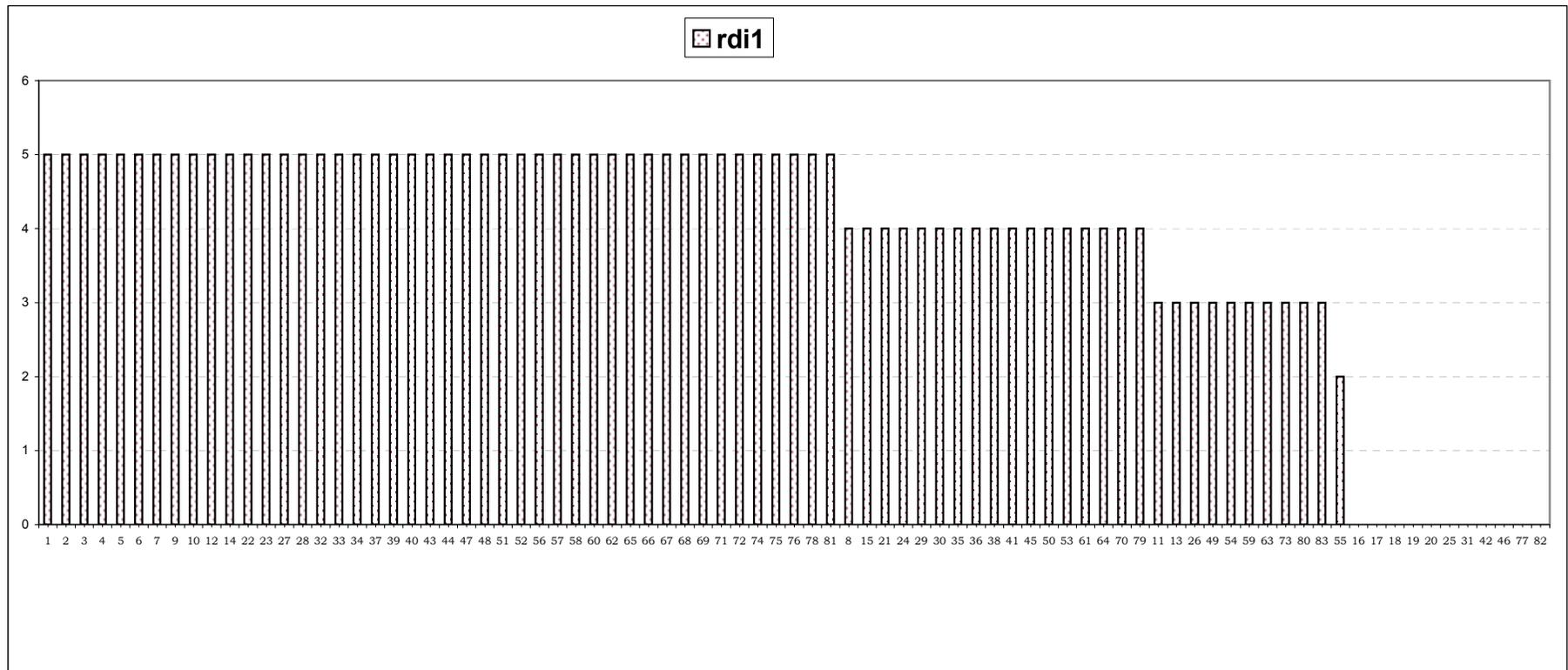
Legenda:

Nei seguenti 35 prospetti (uno per ogni domanda della lista di verifica) è riportato:

- sull'asse delle ordinate, il punteggio di autovalutazione (con una scala risposte da 0 a 5)
- sull'asse delle ascisse, il singolo corso indicato con il numero identificativo (l'*id* utilizzato durante la procedura di compilazione on line della lista di verifica).

Nelle tabelle sottostanti è riportata la frequenza (in valore assoluto e percentuale) dei punteggi di autovalutazione (punteggio da 0 a 5).

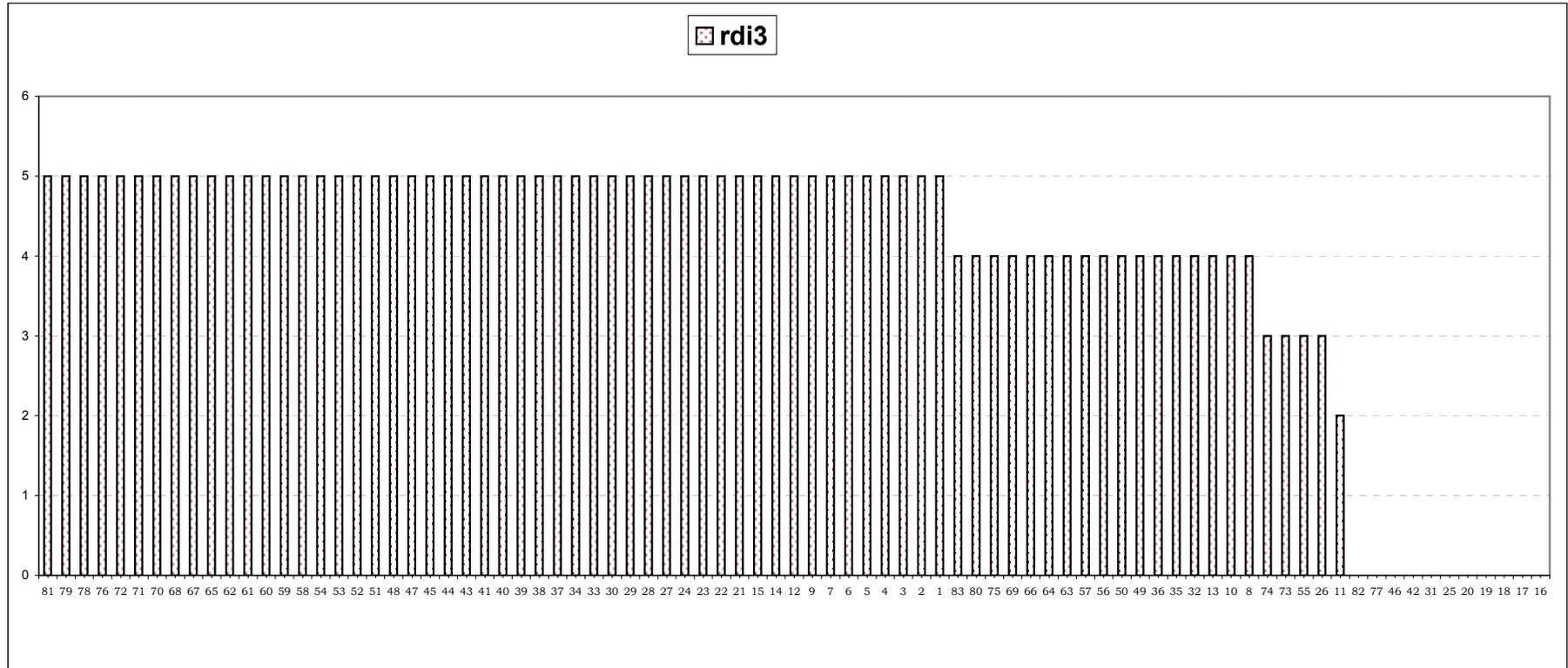
Così, ad. es., la prima tabella, relativa alla domanda *rd1 (E' stata verificata la coerenza fra obiettivi del CdL ed obiettivi generali della Facoltà e dell'Ateneo?)* evidenzia che 44 CdL (pari al 61% circa) hanno assegnato il massimo punteggio (pari a 5). Sull'ascissa è possibile identificare quali sono i 44 corsi che hanno attribuito il detto punteggio.



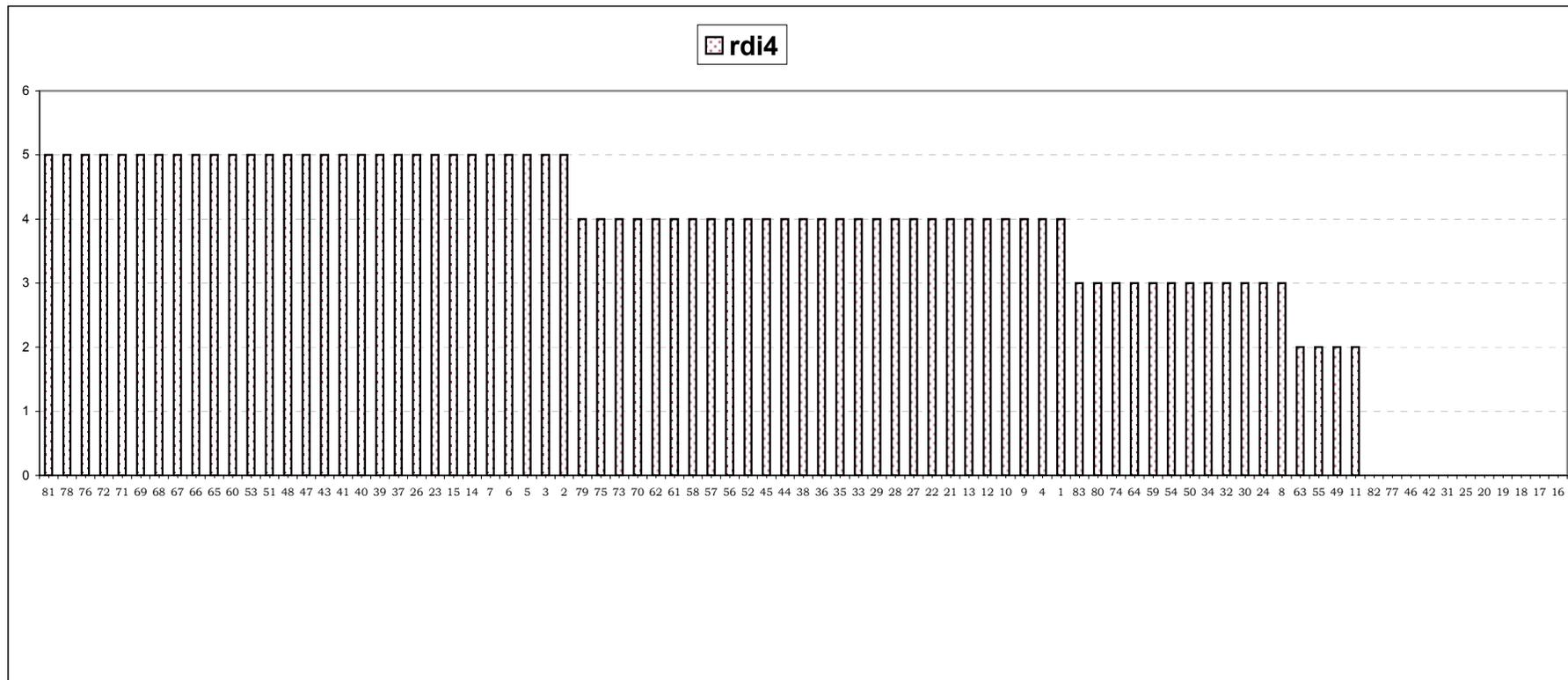
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	44	61,11
4	17	23,61
3	10	13,89
2	1	1,39
1		
0		
Totale	72	100



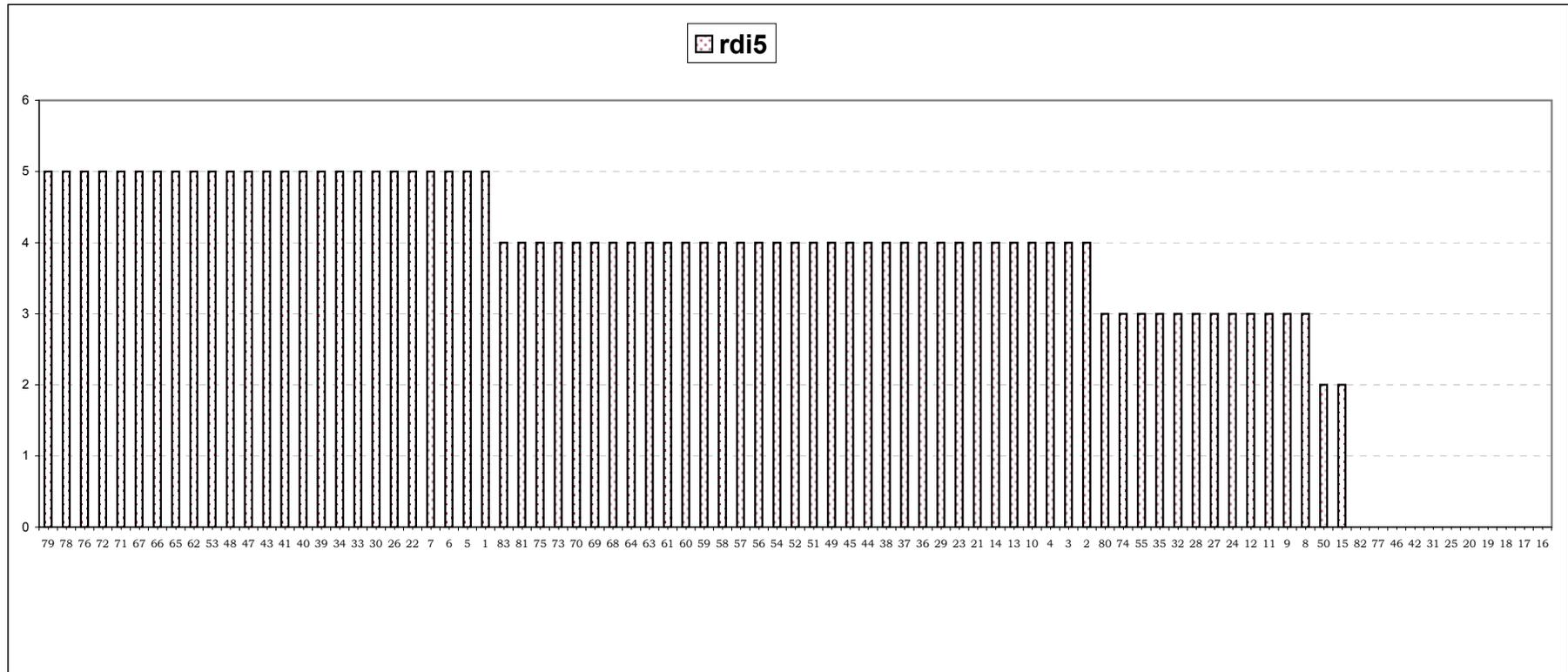
Punteggio	Frequenza	Perzentuale
5	12	16,67
4	23	31,94
3	25	34,72
2	12	16,67
1		
0		
Totale	72	100



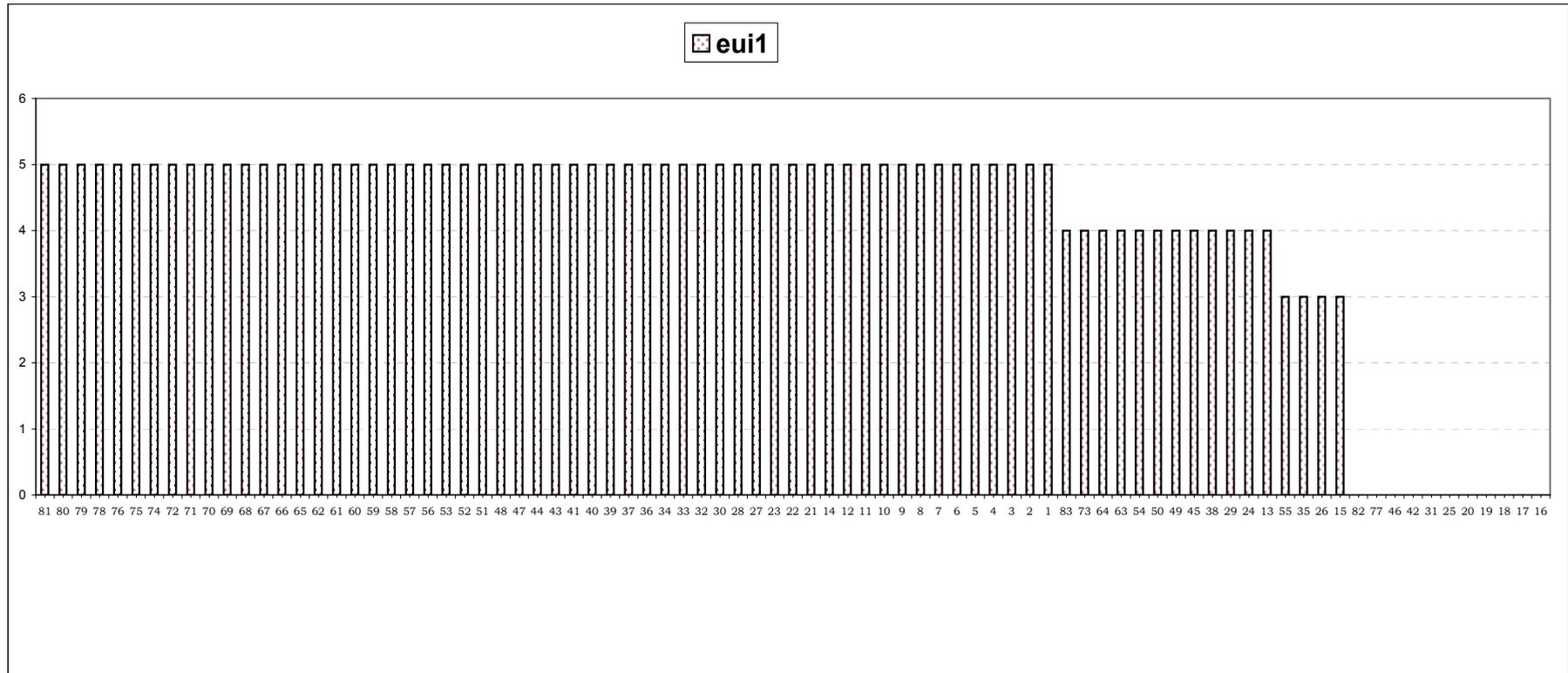
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	50	69,44
4	17	23,61
3	4	5,56
2	1	1,39
1		
0		
Totale	72	100



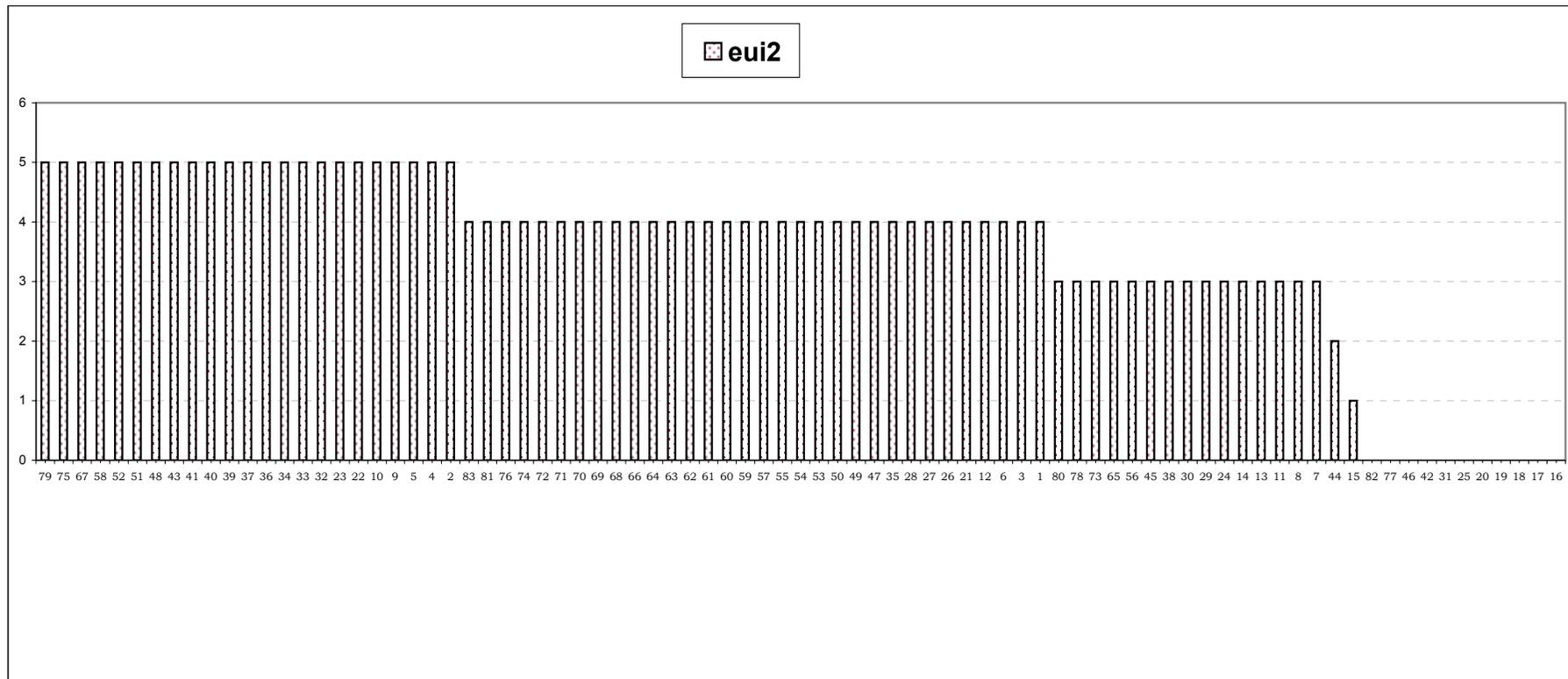
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	29	40,28
4	27	37,50
3	12	16,67
2	4	5,56
1		
0		
Totale	72	100



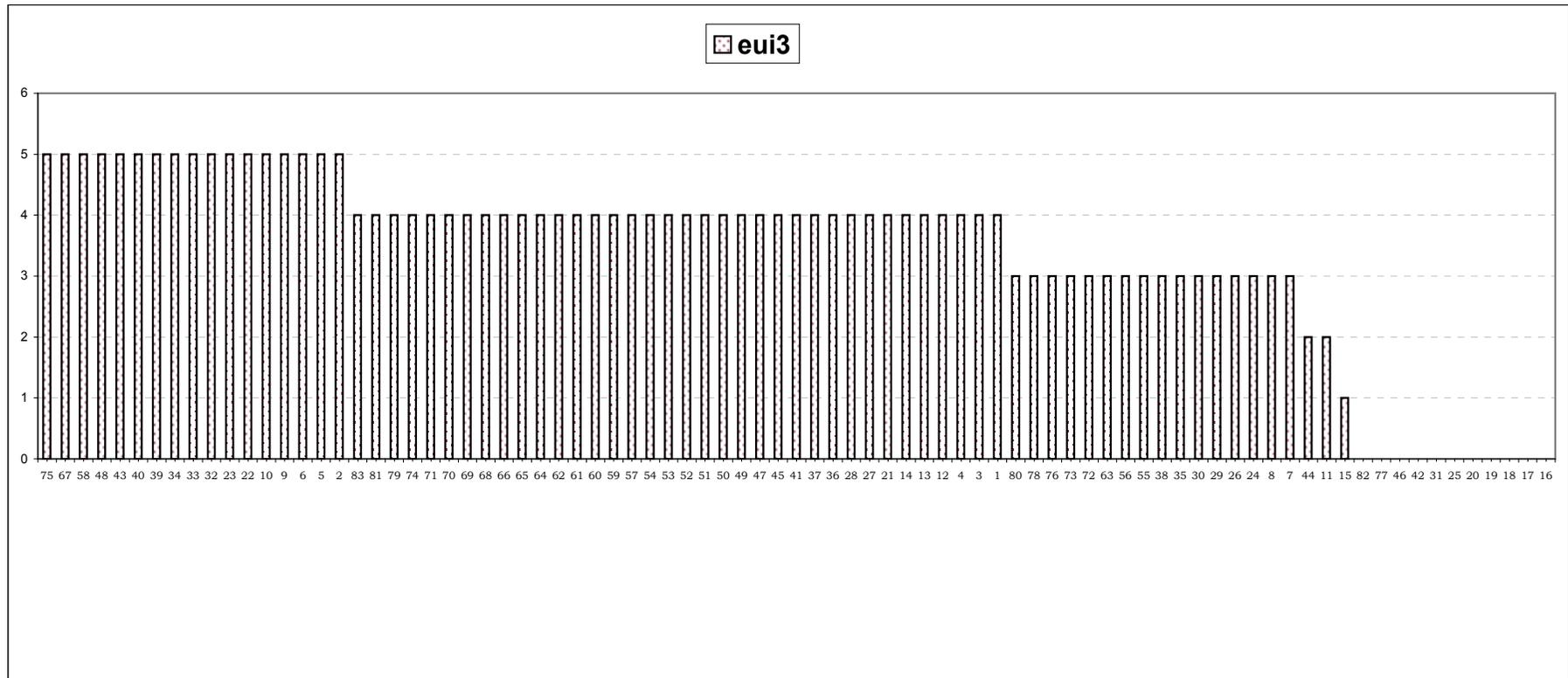
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	25	34,72
4	33	45,83
3	12	16,67
2	2	2,78
1		
0		
Totale	72	100



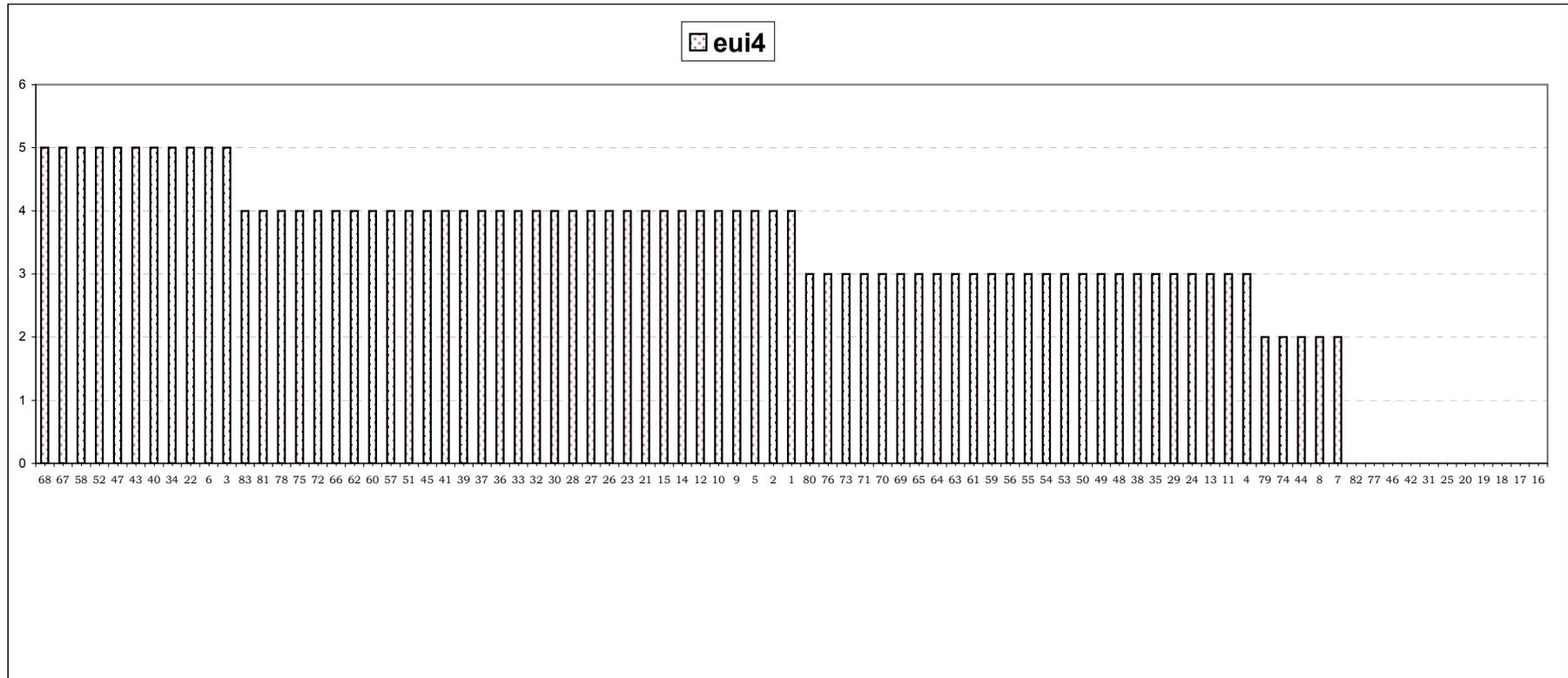
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	56	77,78
4	12	16,67
3	4	5,56
2		0,00
1		
0		
Totale	72	100



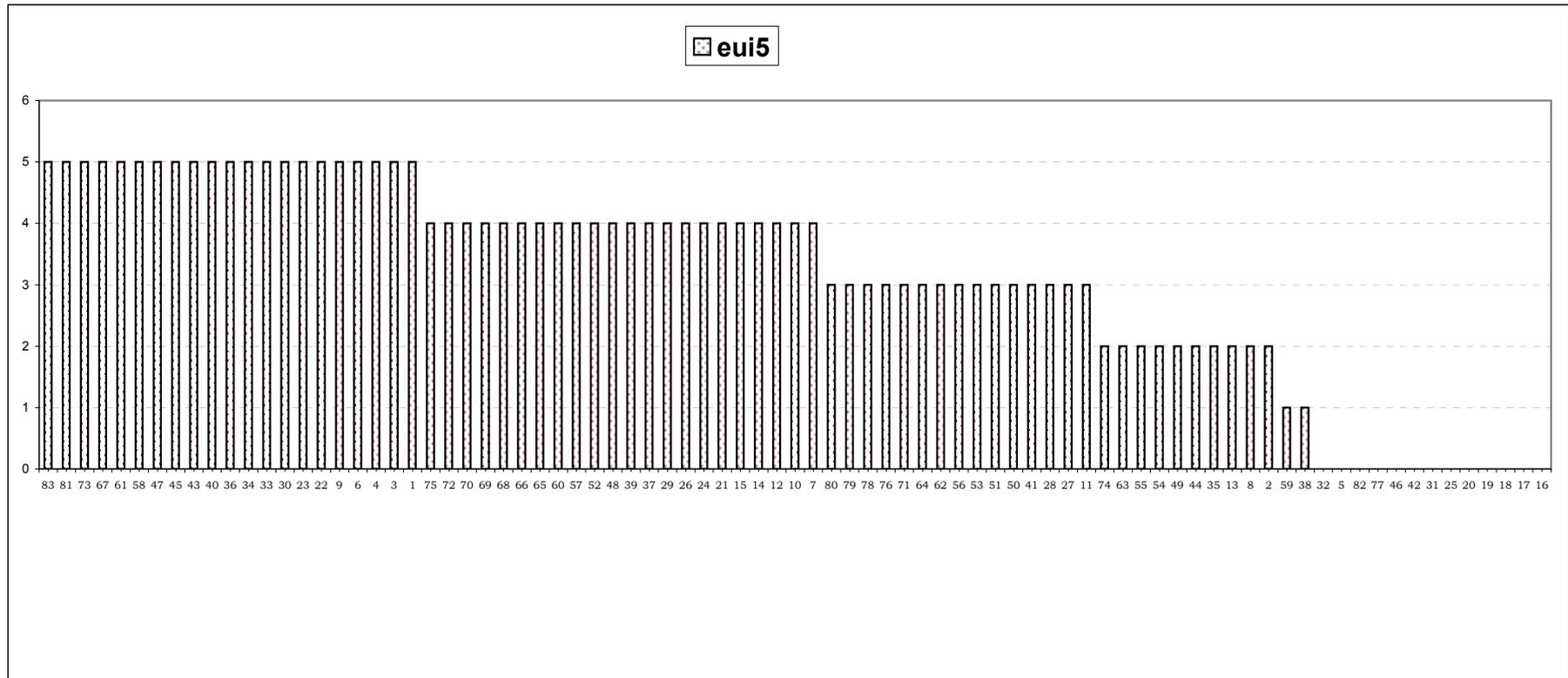
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	23	31,94
4	32	44,44
3	15	20,83
2	1	1,39
1	1	1,39
0		
Totale	72	100



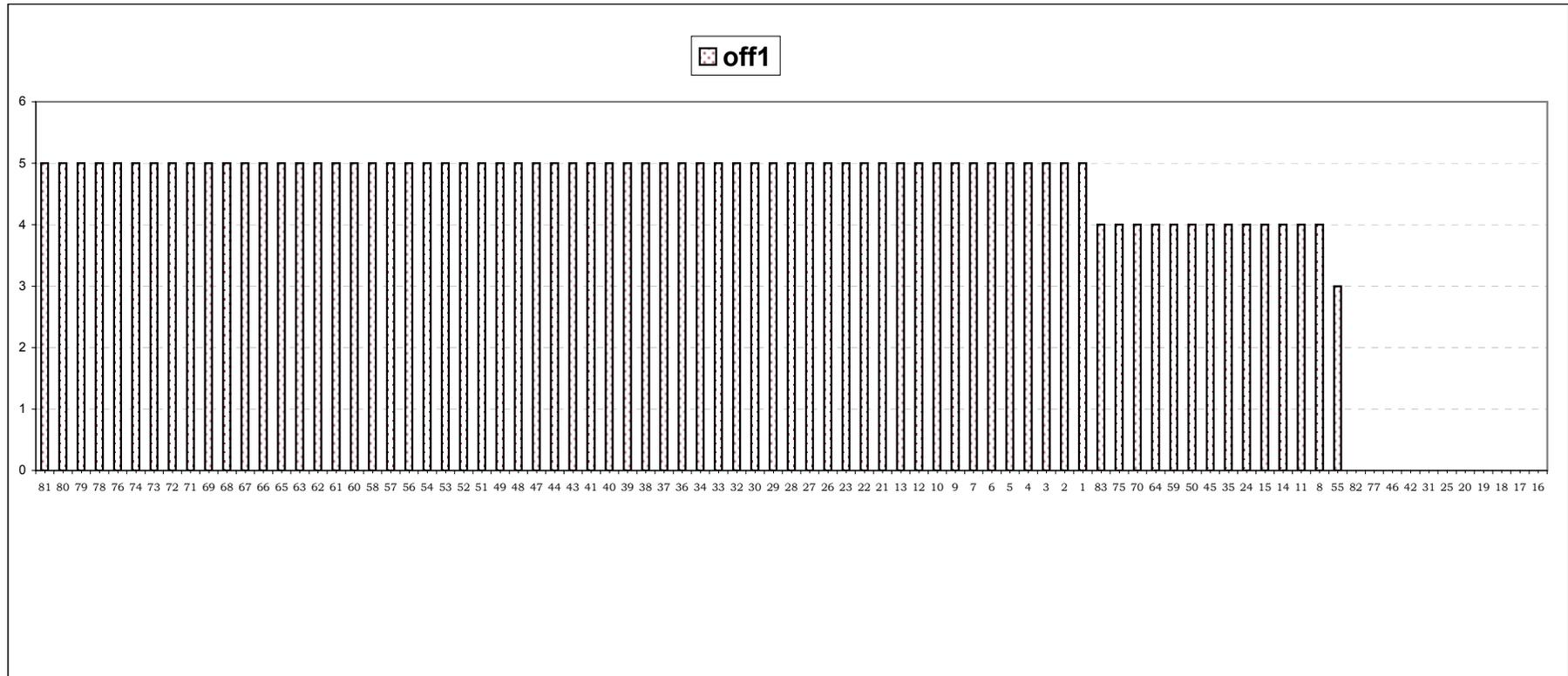
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	17	23,61
4	36	50,00
3	16	22,22
2	2	2,78
1	1	1,39
0		
Totale	72	100



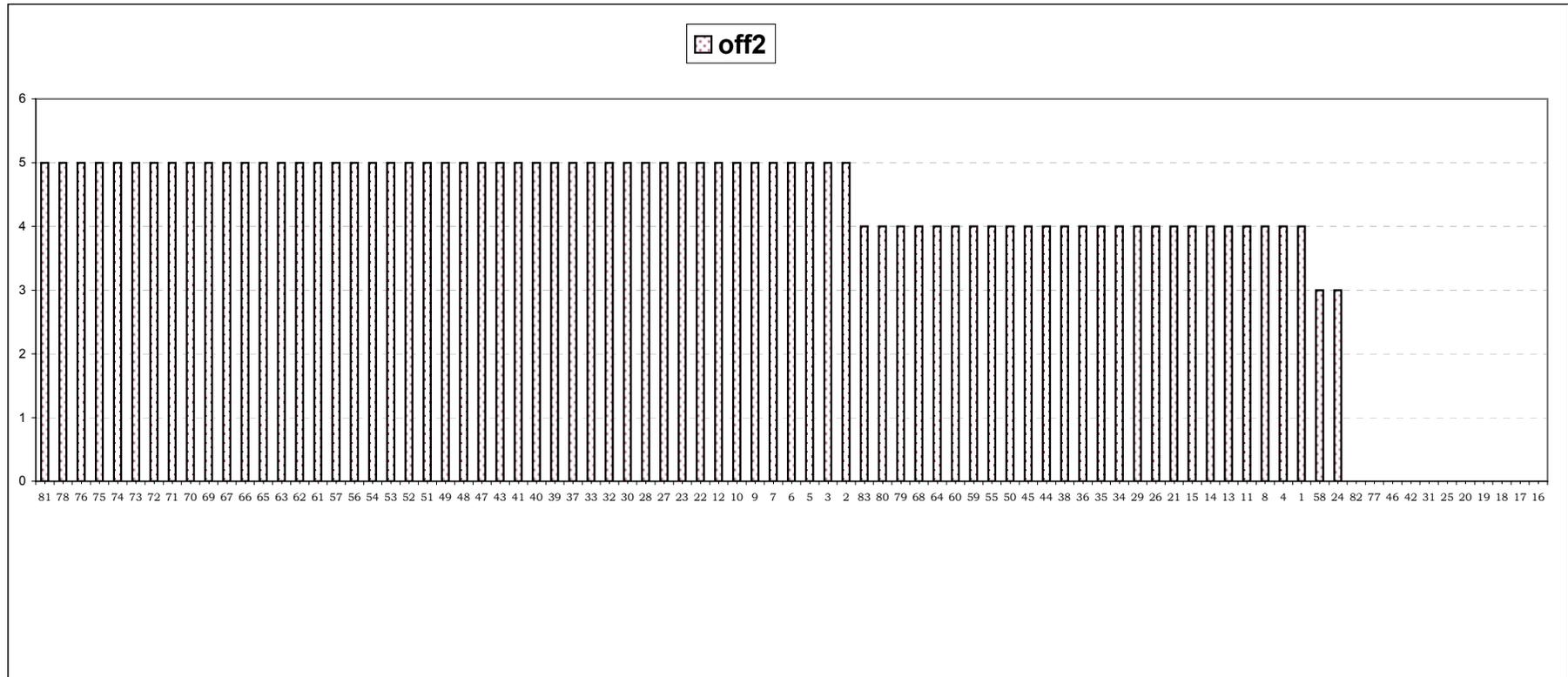
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	11	15,28
4	31	43,06
3	25	34,72
2	5	6,94
1		
0		
Totale	72	100



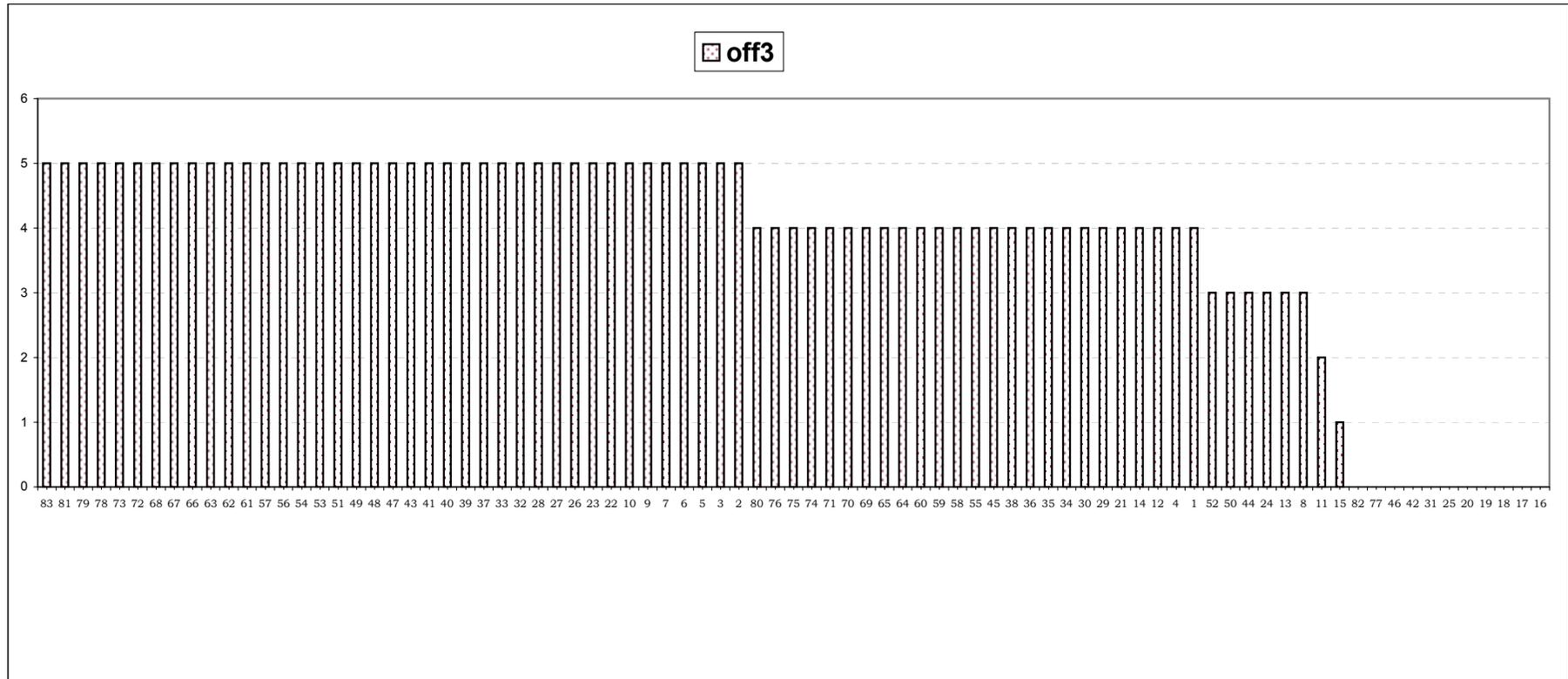
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	21	29,17
4	22	30,56
3	15	20,83
2	10	13,89
1	2	2,78
0	2	2,78
Totale	72	100



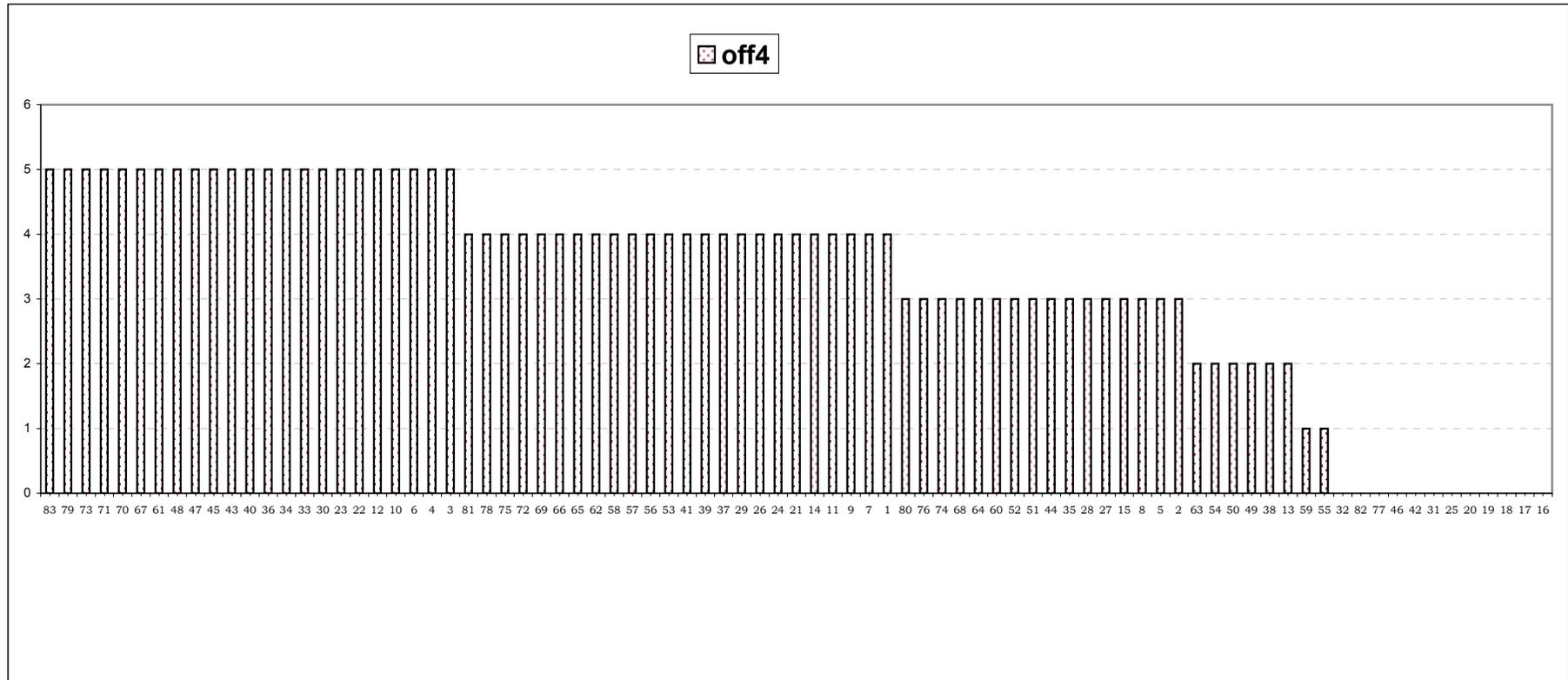
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	58	80,56
4	13	18,06
3	1	1,39
2		
1		
0		
Totale	72	100



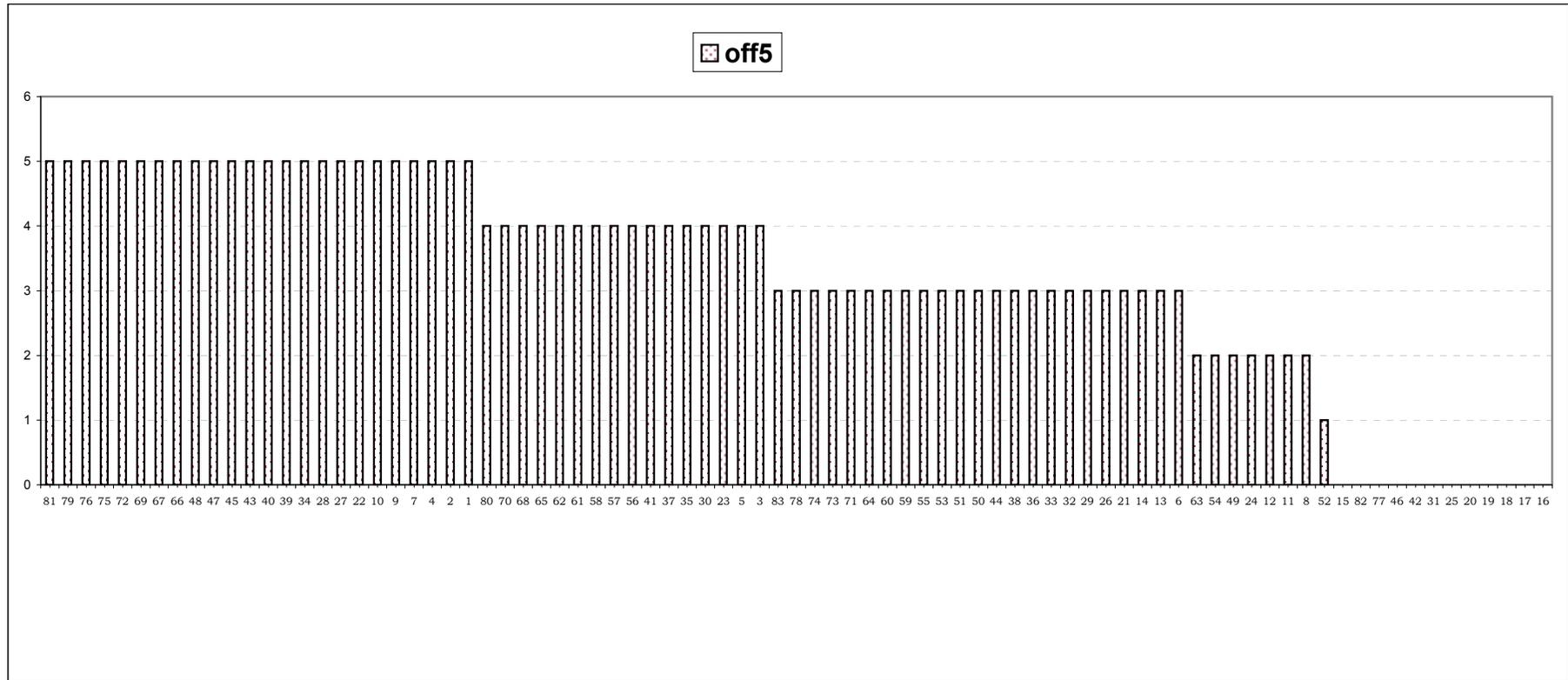
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	45	62,50
4	25	34,72
3	2	2,78
2		
1		
0		
Totale	72	100



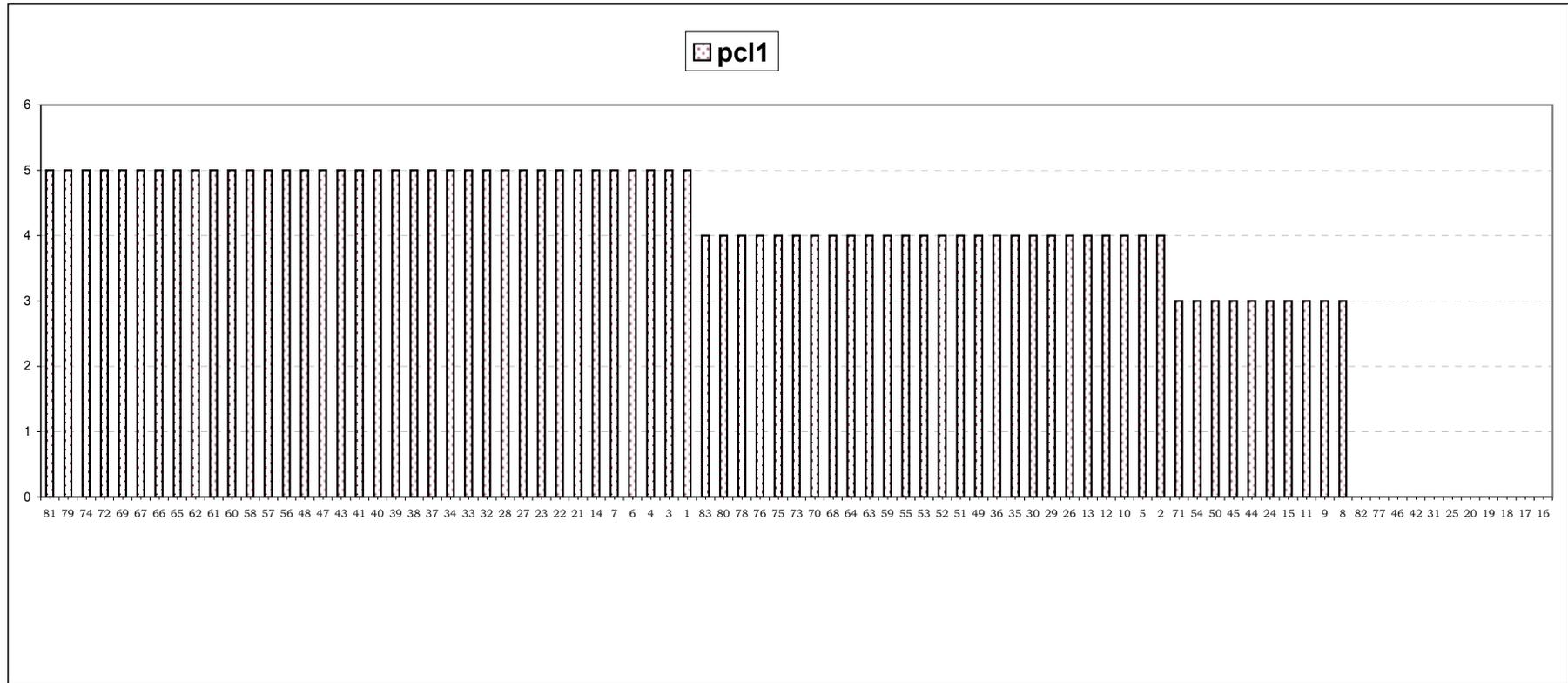
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	39	54,17
4	25	34,72
3	6	8,33
2	1	1,39
1	1	1,39
0		
Totale	72	100



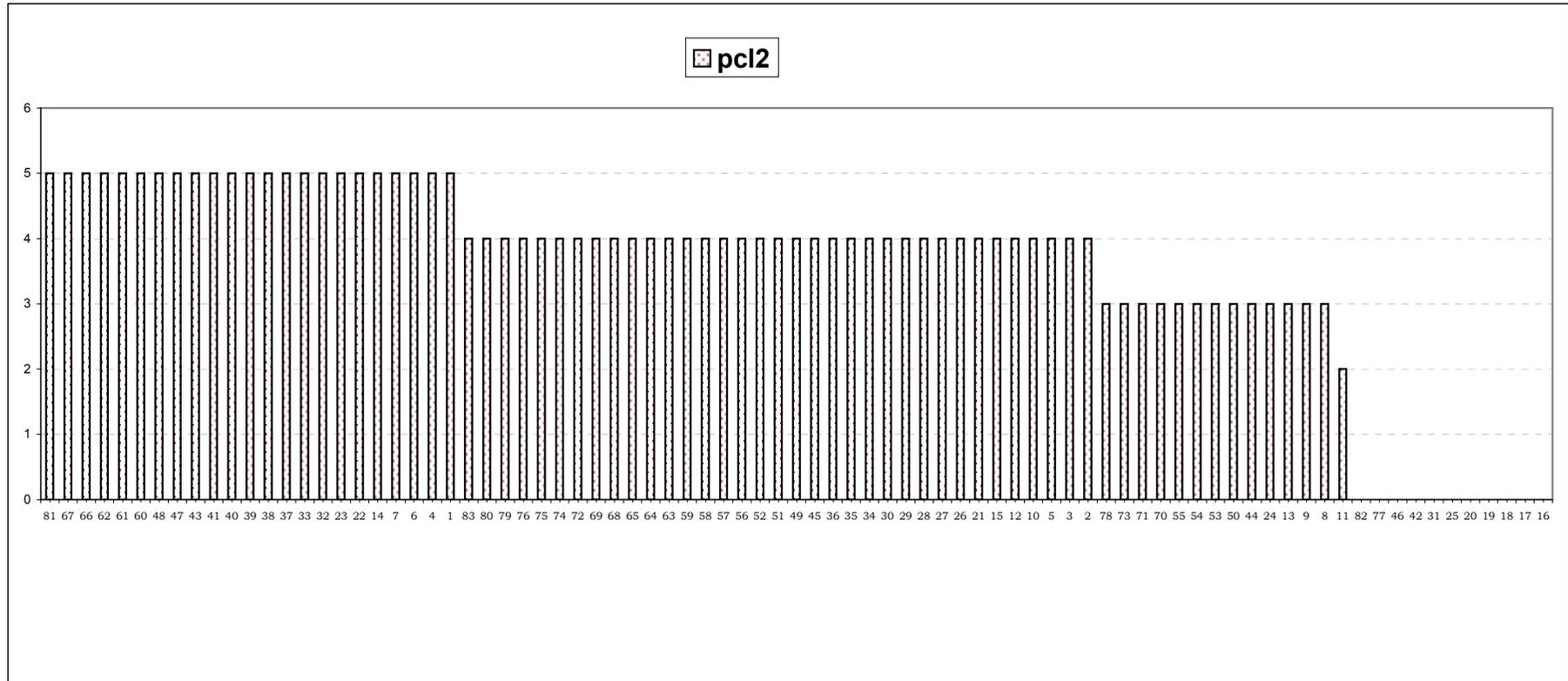
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	23	31,94
4	24	33,33
3	16	22,22
2	6	8,33
1	2	2,78
0	1	1,39
Totale	72	100



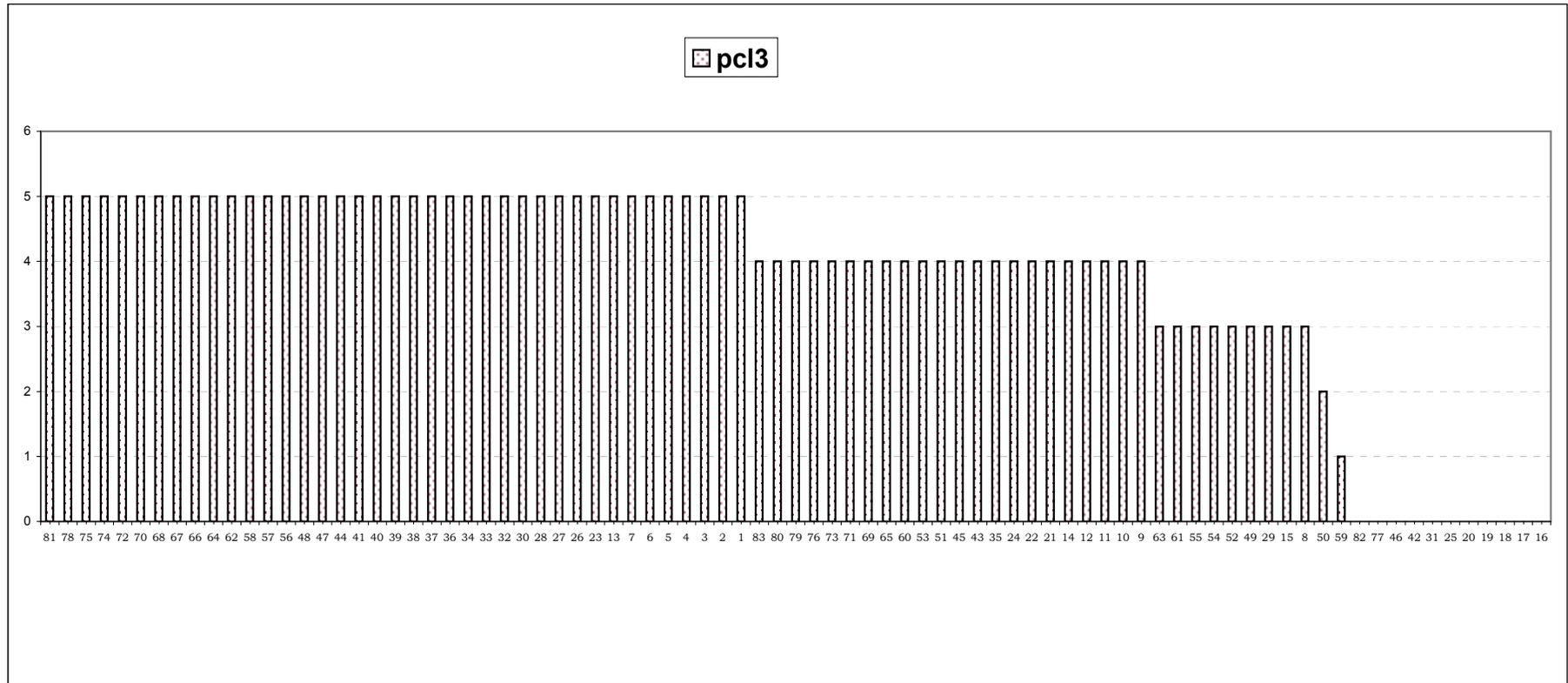
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	24	33,33
4	16	22,22
3	23	31,94
2	7	9,72
1	1	1,39
0	1	1,39
Totale	72	100



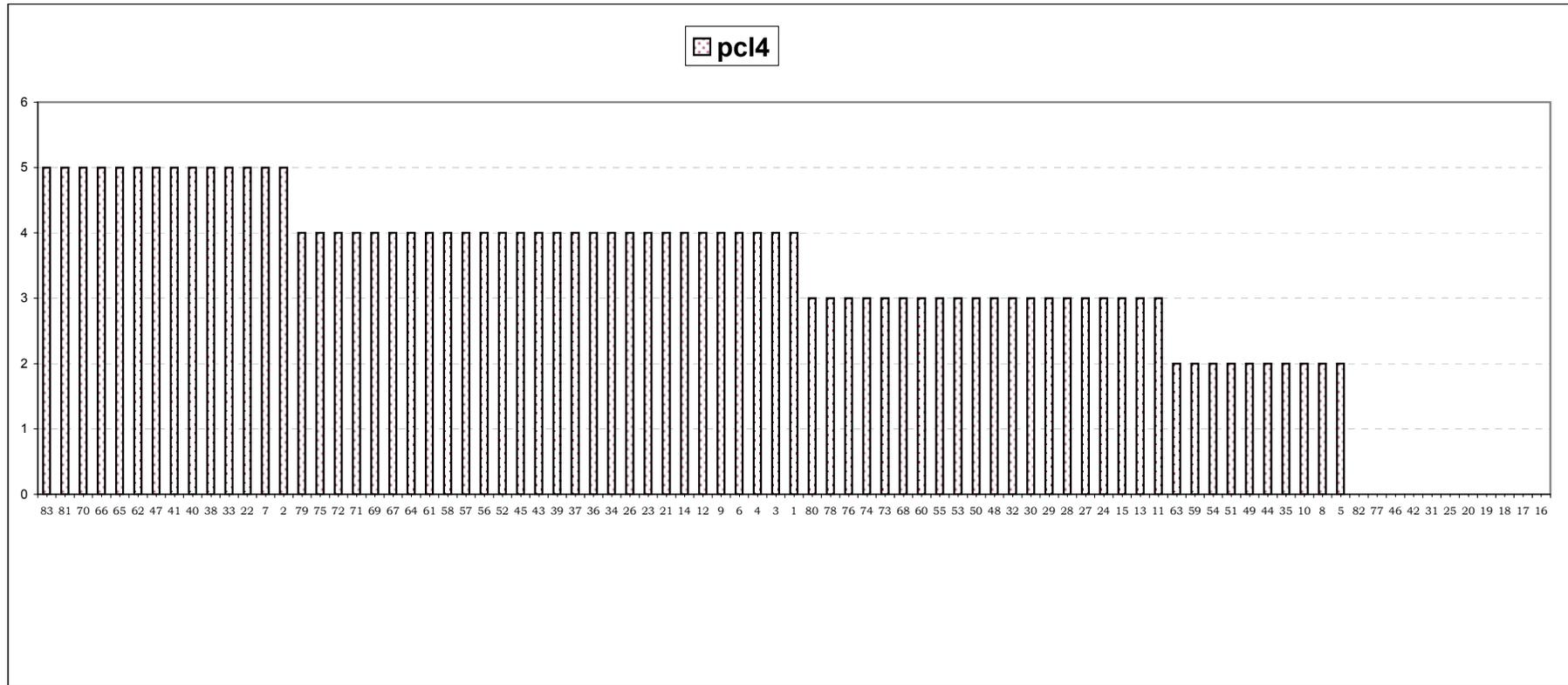
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	36	50,00
4	26	36,11
3	10	13,89
2		
1		
0		
Totale	72	100



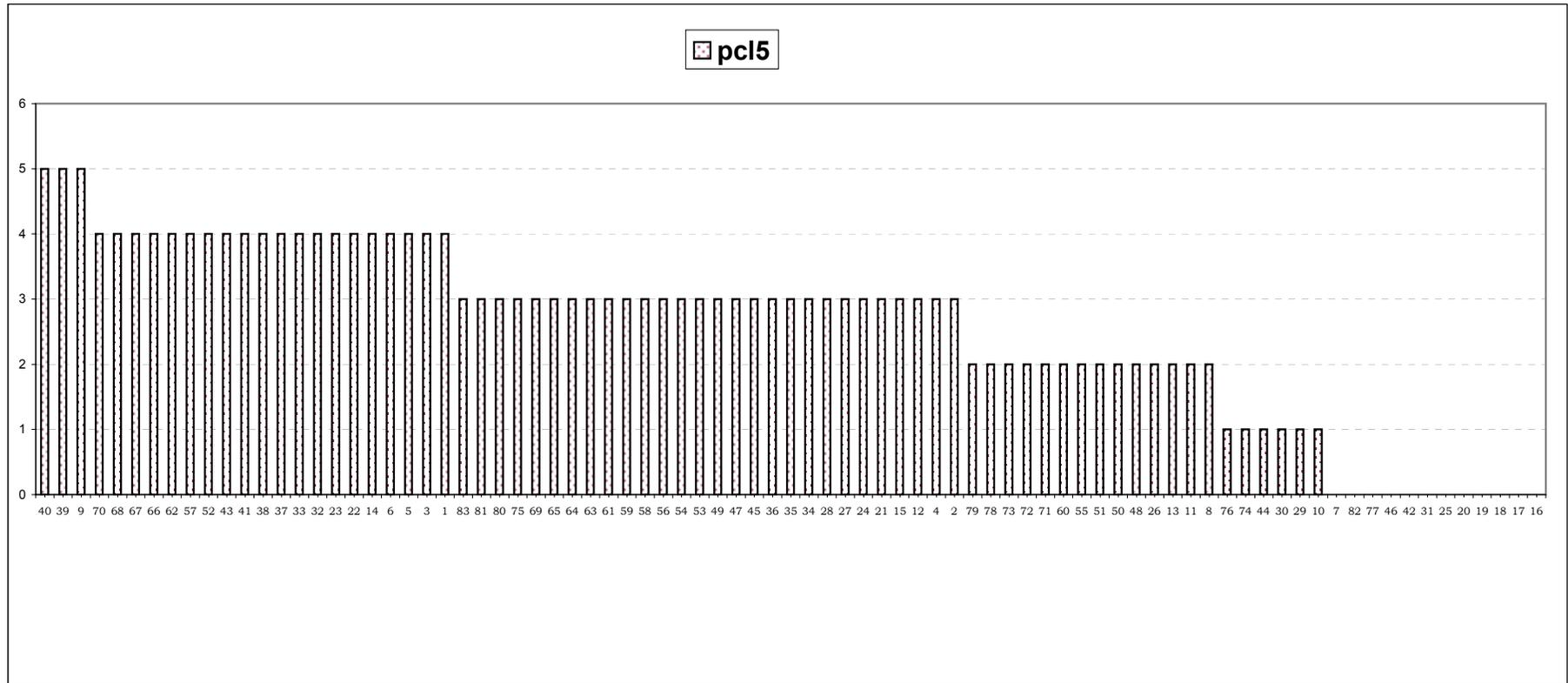
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	23	31,94
4	35	48,61
3	13	18,06
2	1	1,39
1		
0		
Totale	72	100



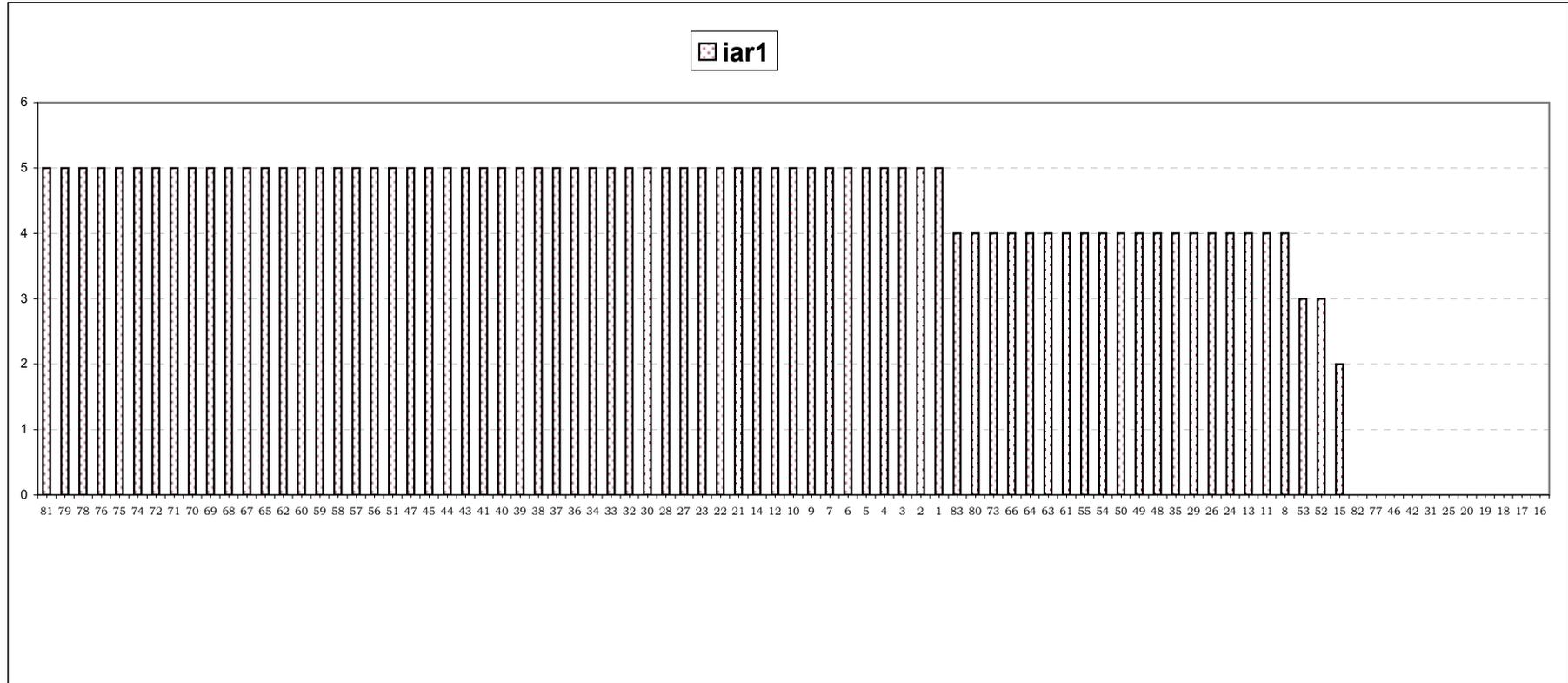
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	39	54,17
4	22	30,56
3	9	12,50
2	1	1,39
1	1	1,39
0		
Totale	72	100



Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	14	19,44
4	28	38,89
3	20	27,78
2	10	13,89
1		
0		
Totale	72	100



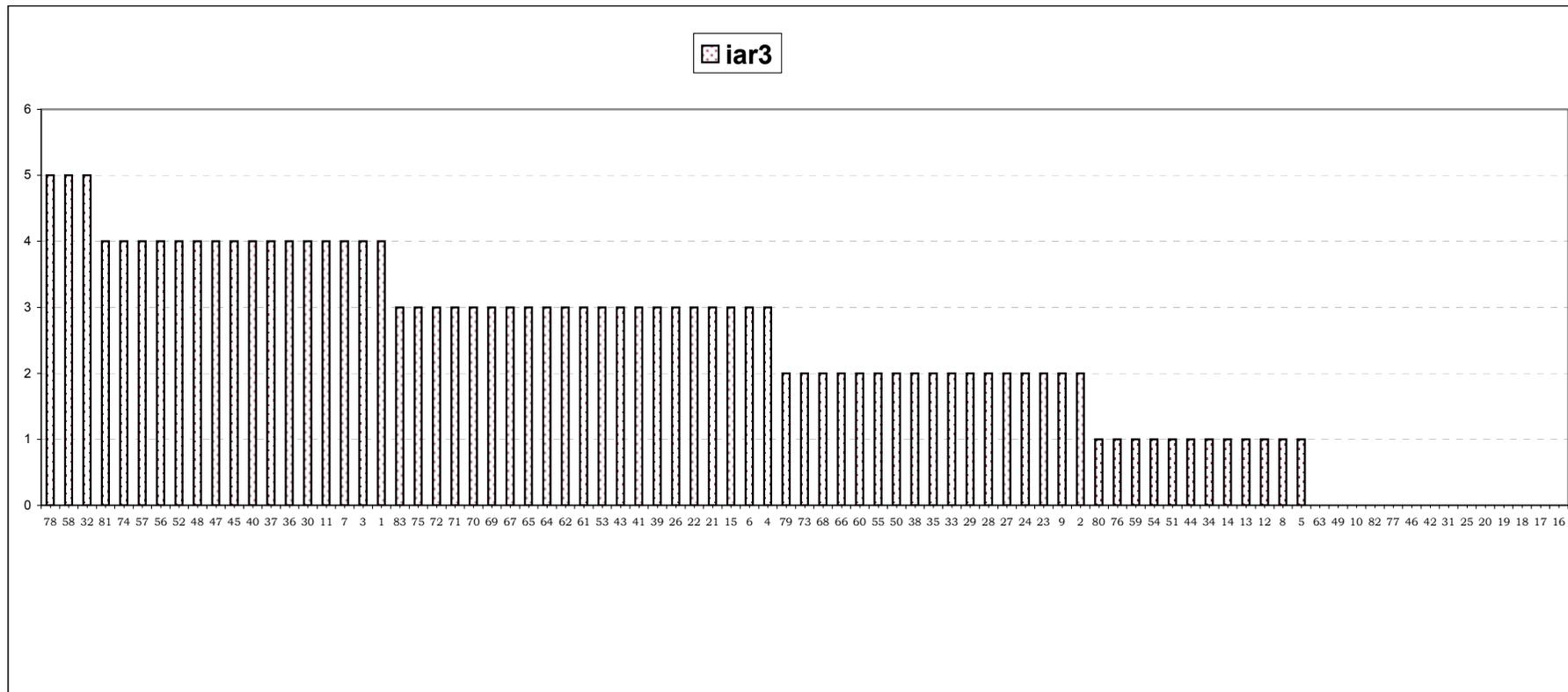
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	3	4,17
4	20	27,78
3	28	38,89
2	14	19,44
1	6	8,33
0	1	1,39
Totale	72	100



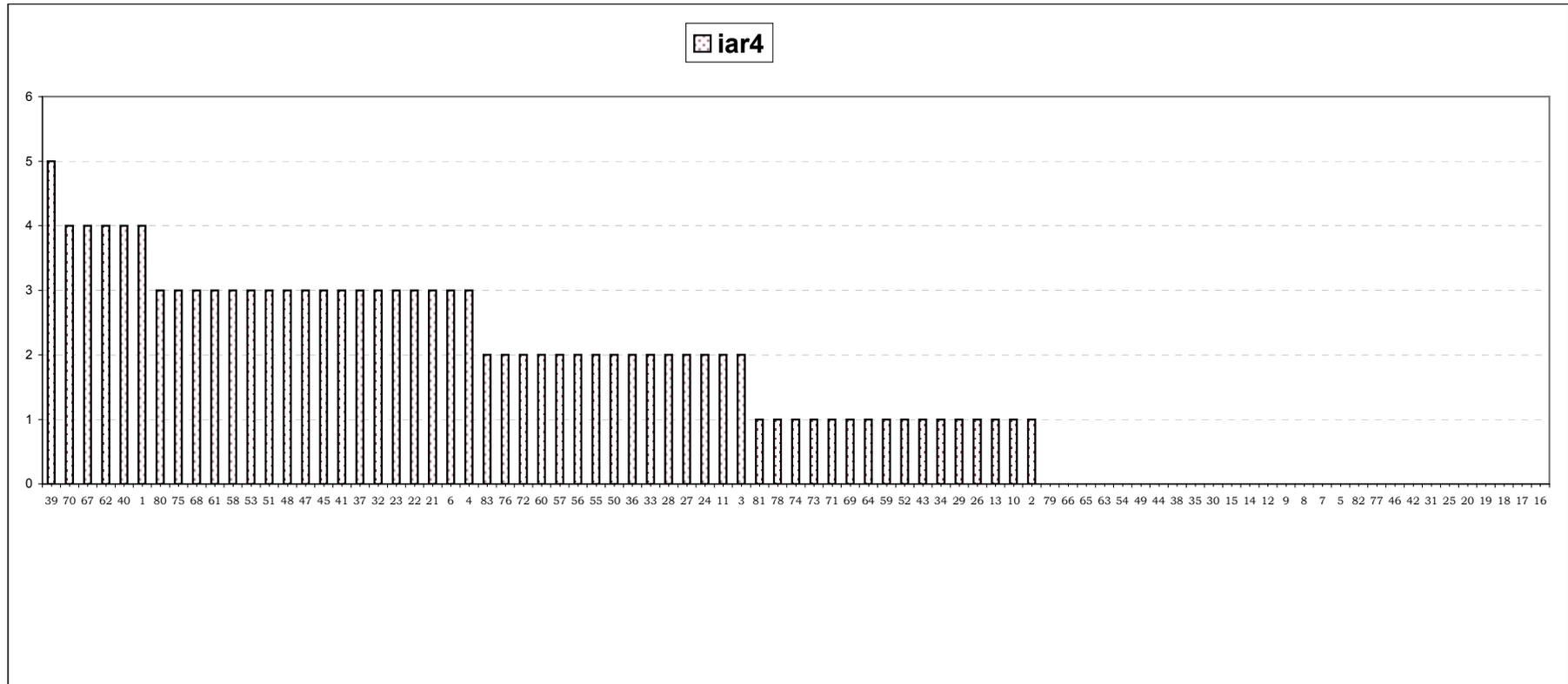
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	50	69,44
4	19	26,39
3	2	2,78
2	1	1,39
1		
0		
Totale	72	100



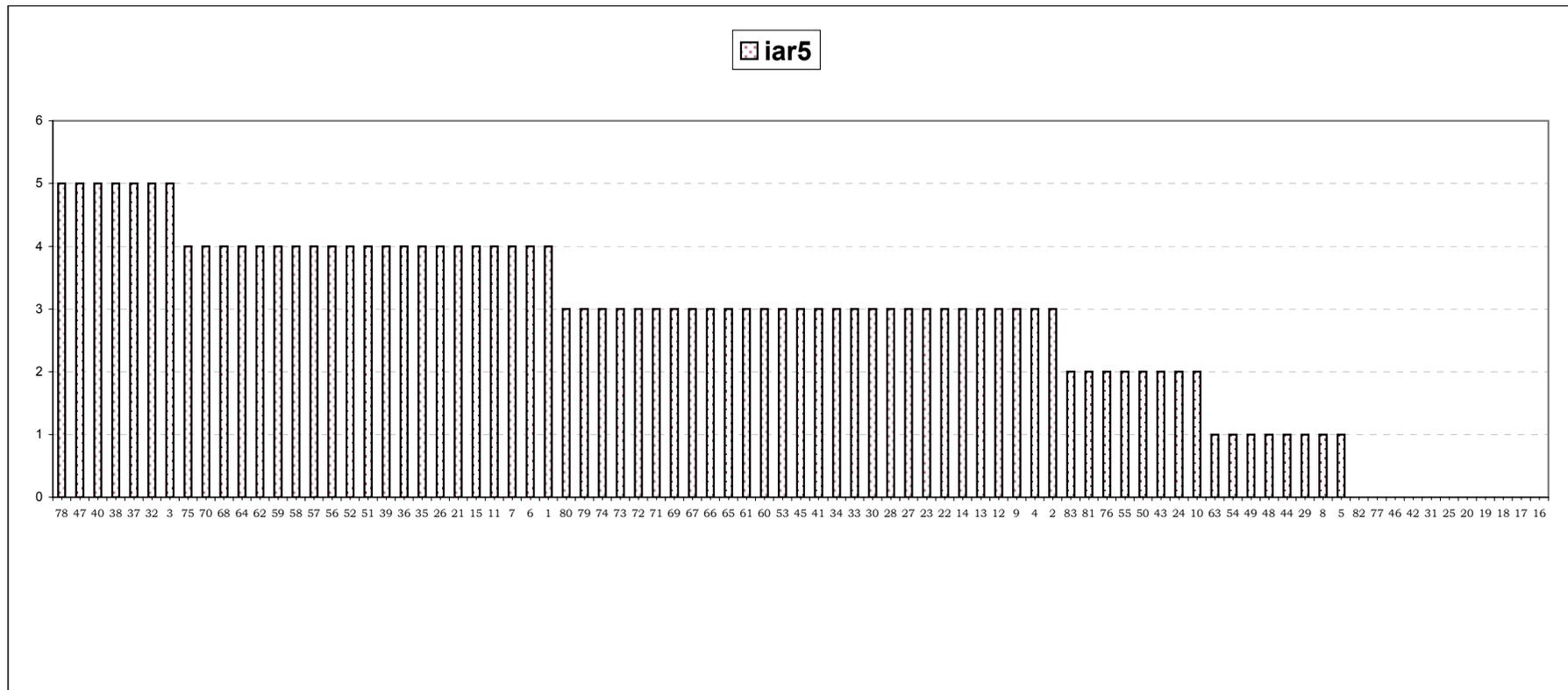
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	38	52,78
4	21	29,17
3	8	11,11
2	3	4,17
1		
0	2	2,78
Totale	72	100



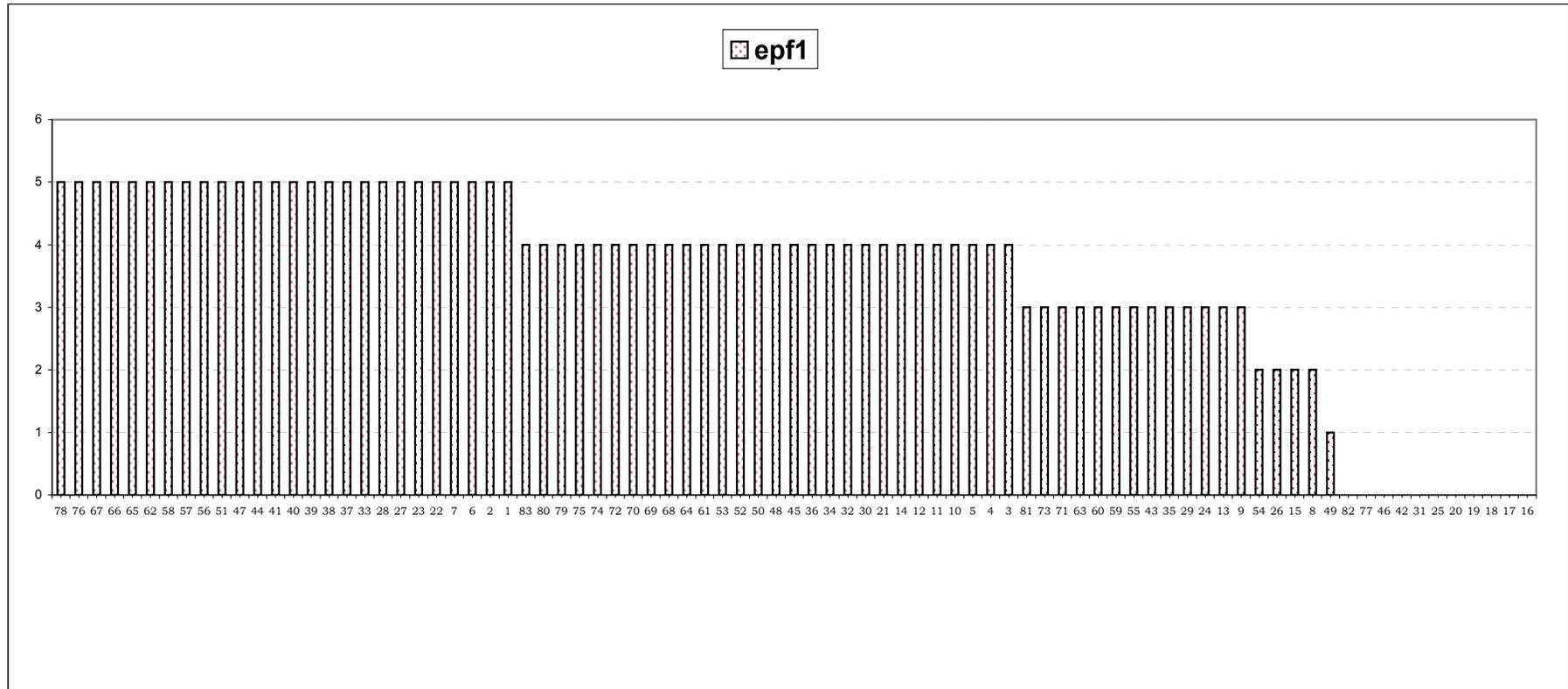
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	3	4,17
4	16	22,22
3	21	29,17
2	17	23,61
1	12	16,67
0	3	4,17
Totale	72	100



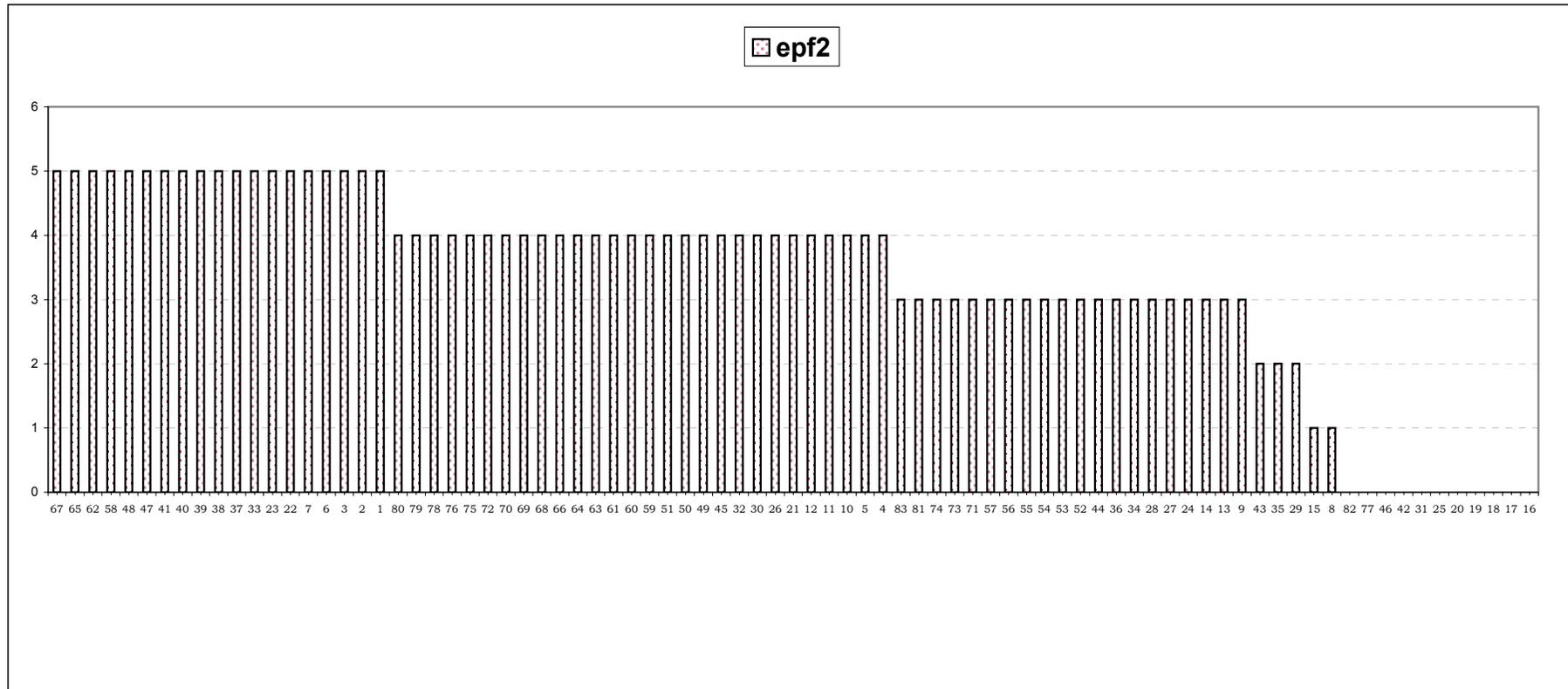
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	1	1,39
4	5	6,94
3	18	25,00
2	15	20,83
1	16	22,22
0	17	23,61
Totale	72	100



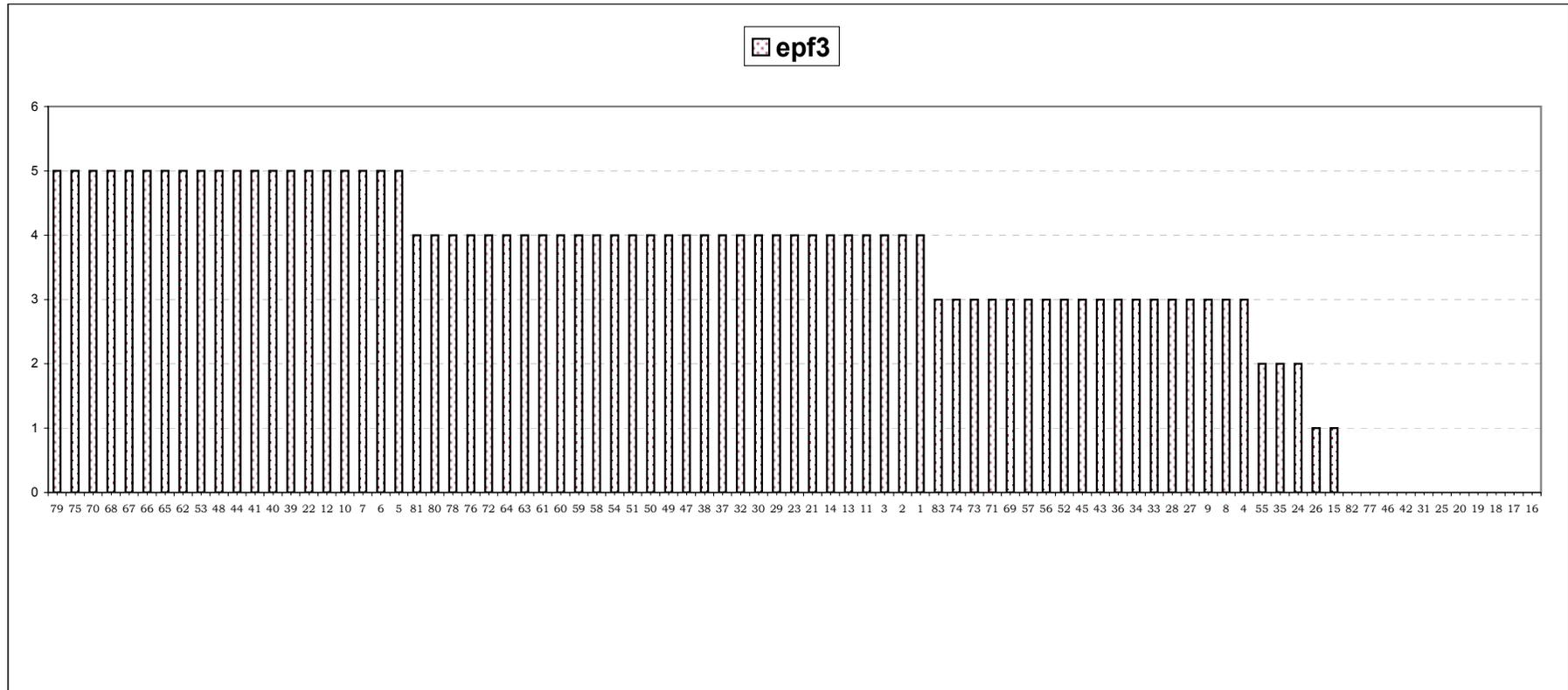
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	7	9,72
4	21	29,17
3	28	38,89
2	8	11,11
1	8	11,11
0		
Totale	72	100



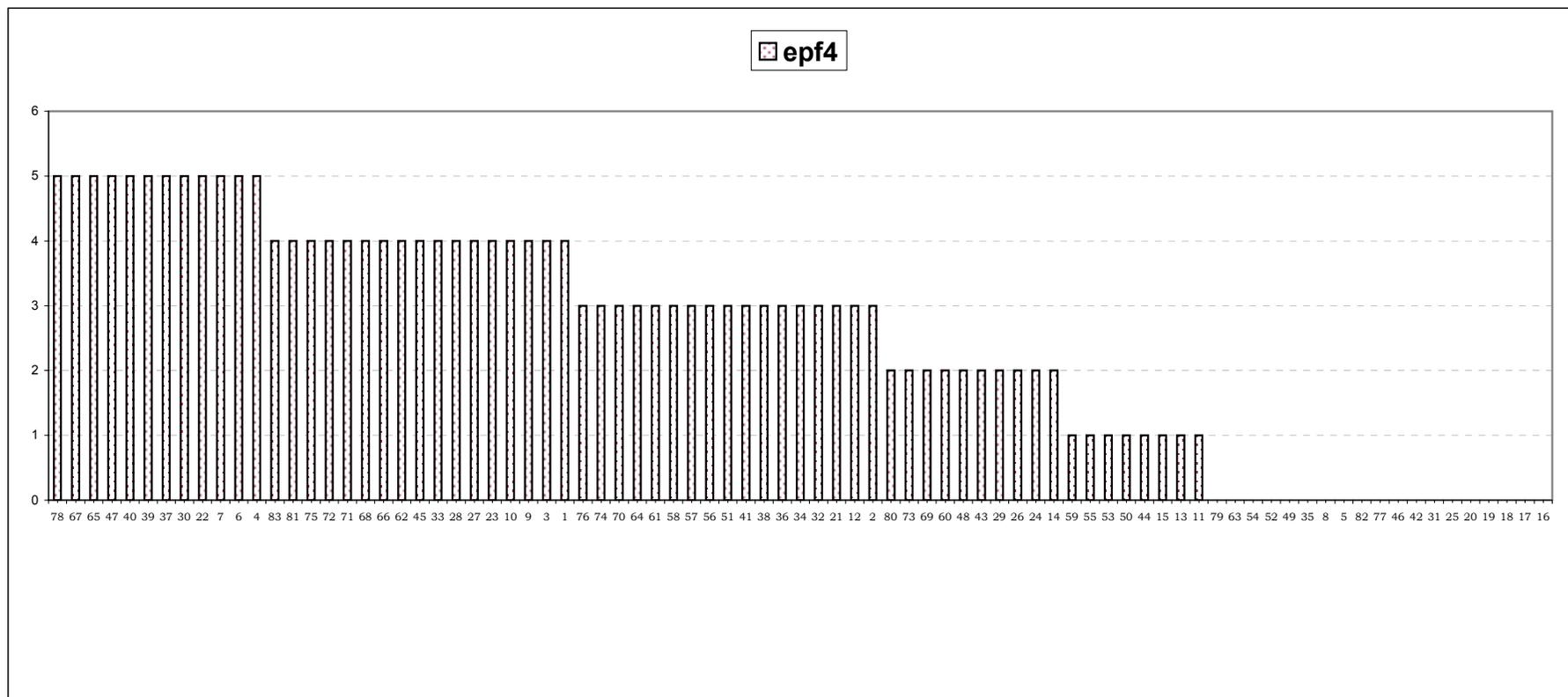
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	26	36,11
4	28	38,89
3	13	18,06
2	4	5,56
1	1	1,39
0		
Totale	72	100



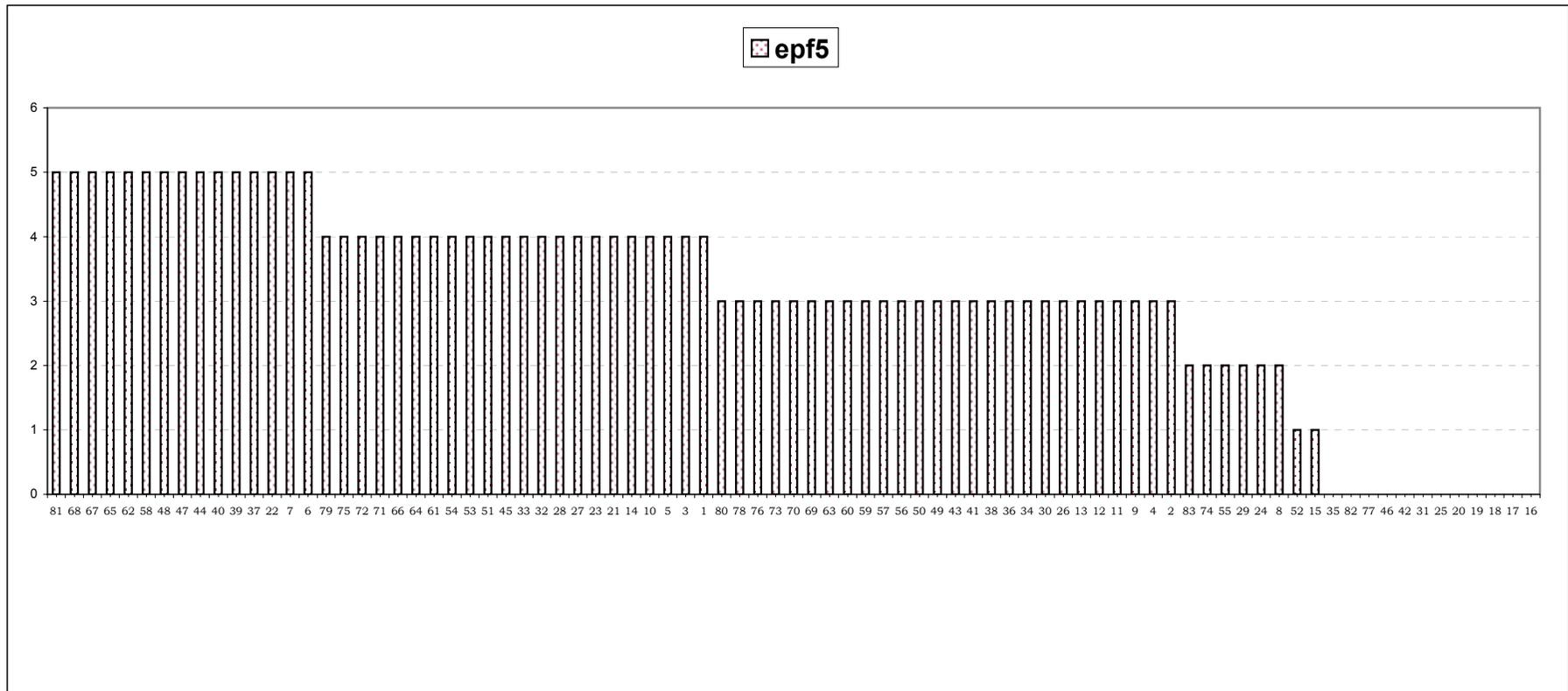
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	19	26,39
4	28	38,89
3	20	27,78
2	3	4,17
1	2	2,78
0		
Totale	72	100



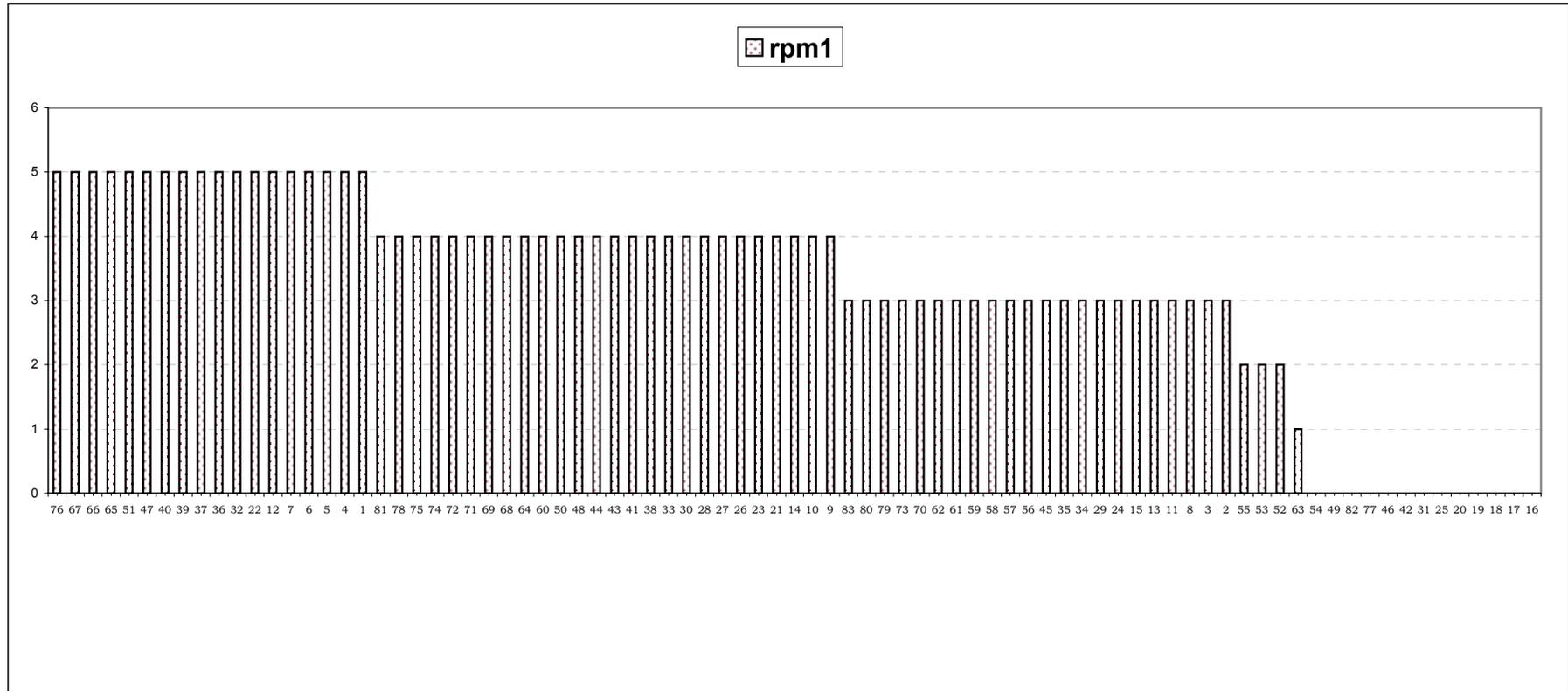
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	20	27,78
4	29	40,28
3	18	25,00
2	3	4,17
1	2	2,78
0		
Totale	72	100



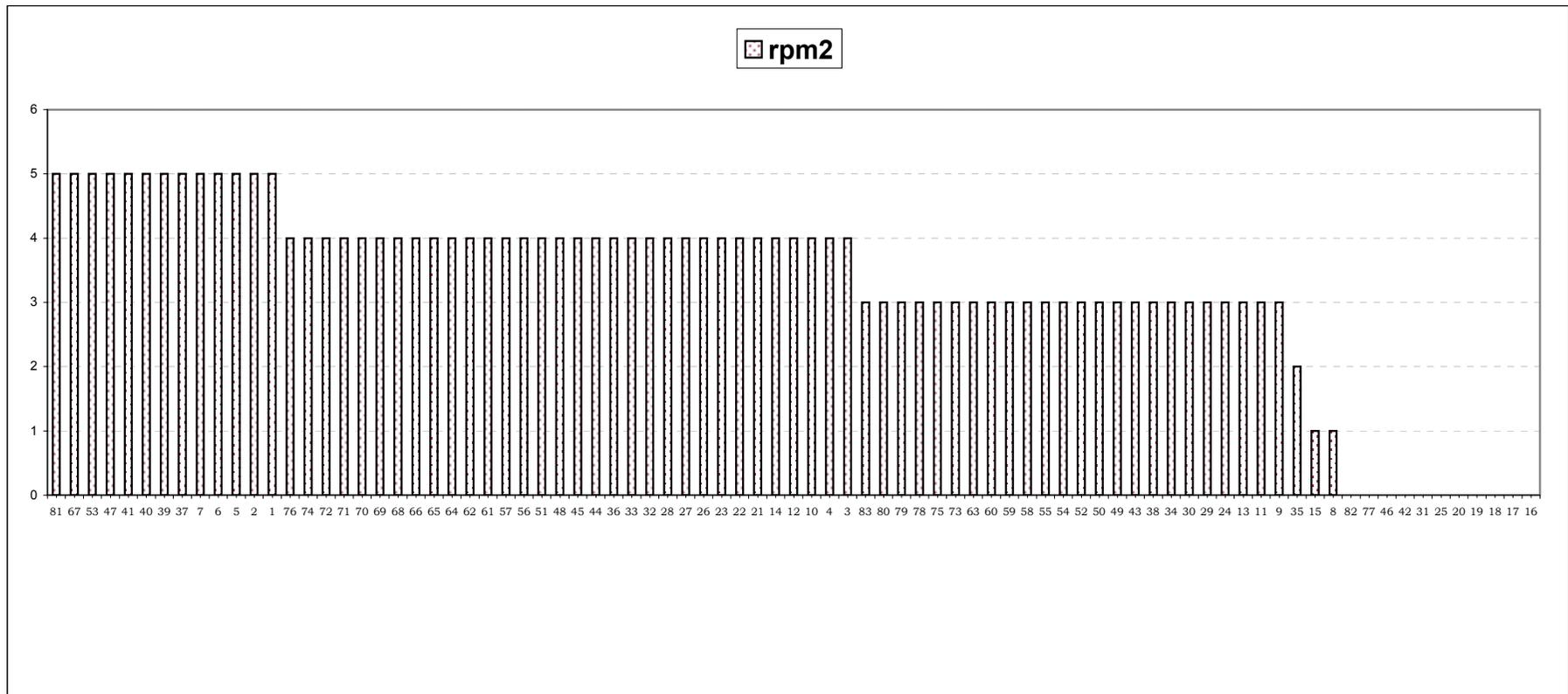
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	12	16,67
4	17	23,61
3	17	23,61
2	10	13,89
1	8	11,11
0	8	11,11
Totale	72	100



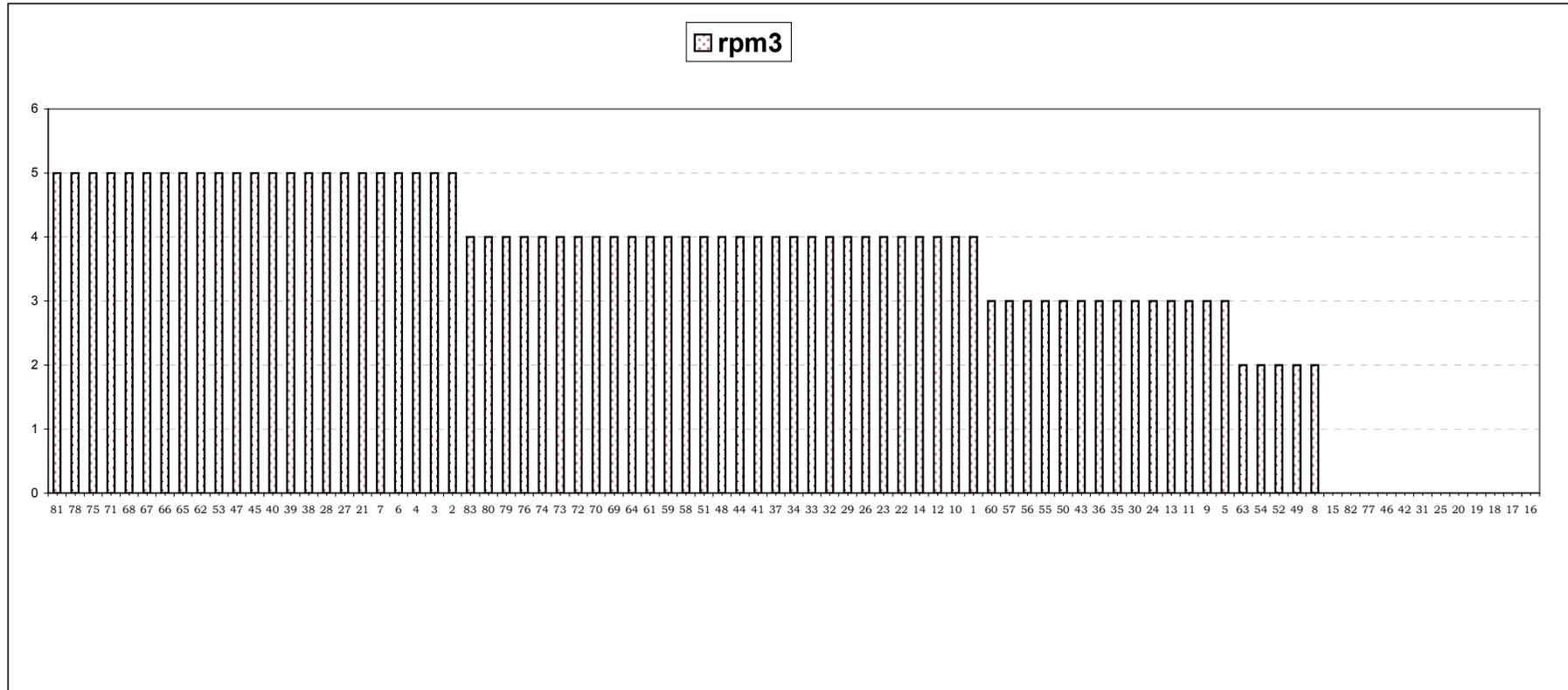
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	15	20,83
4	22	30,56
3	26	36,11
2	6	8,33
1	2	2,78
0	1	1,39
Totale	72	100



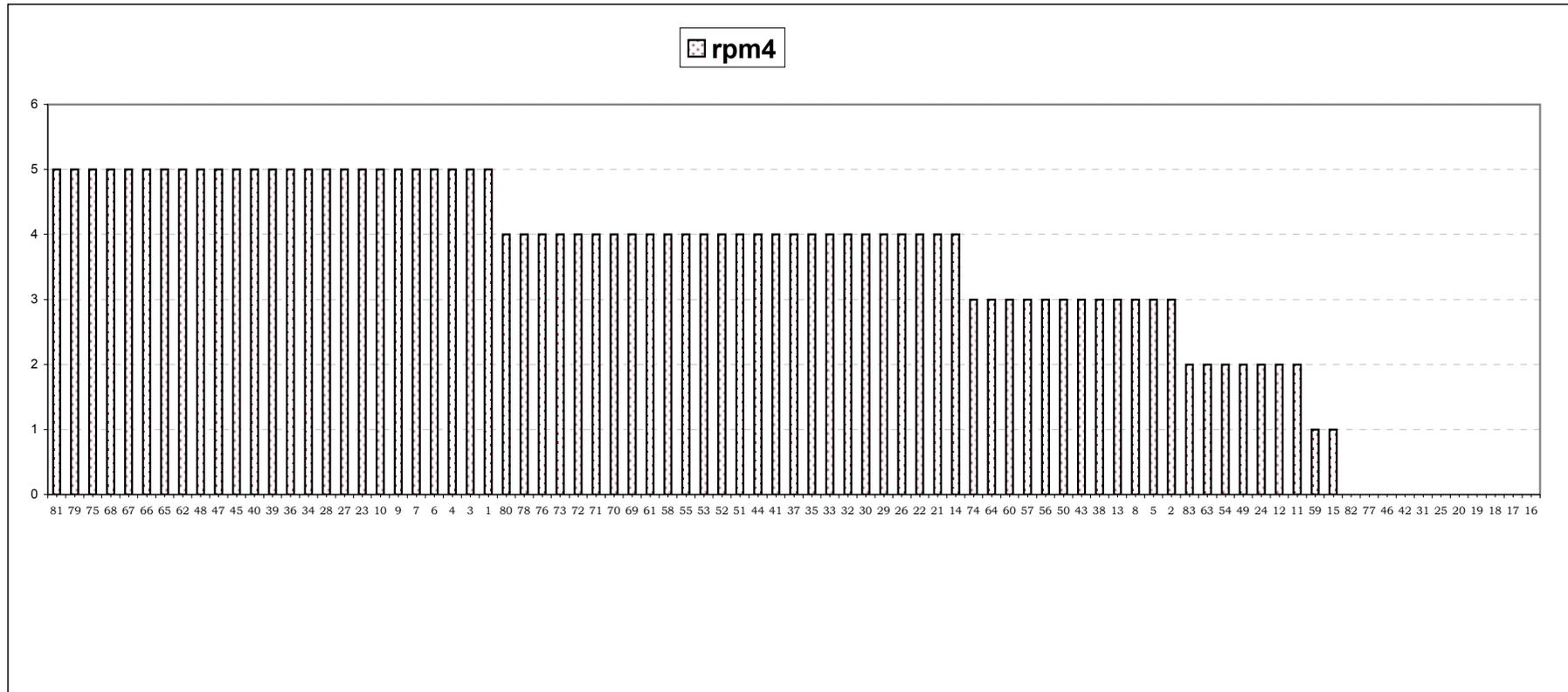
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	18	25,00
4	26	36,11
3	22	30,56
2	3	4,17
1	1	1,39
0	2	2,78
Totale	72	100



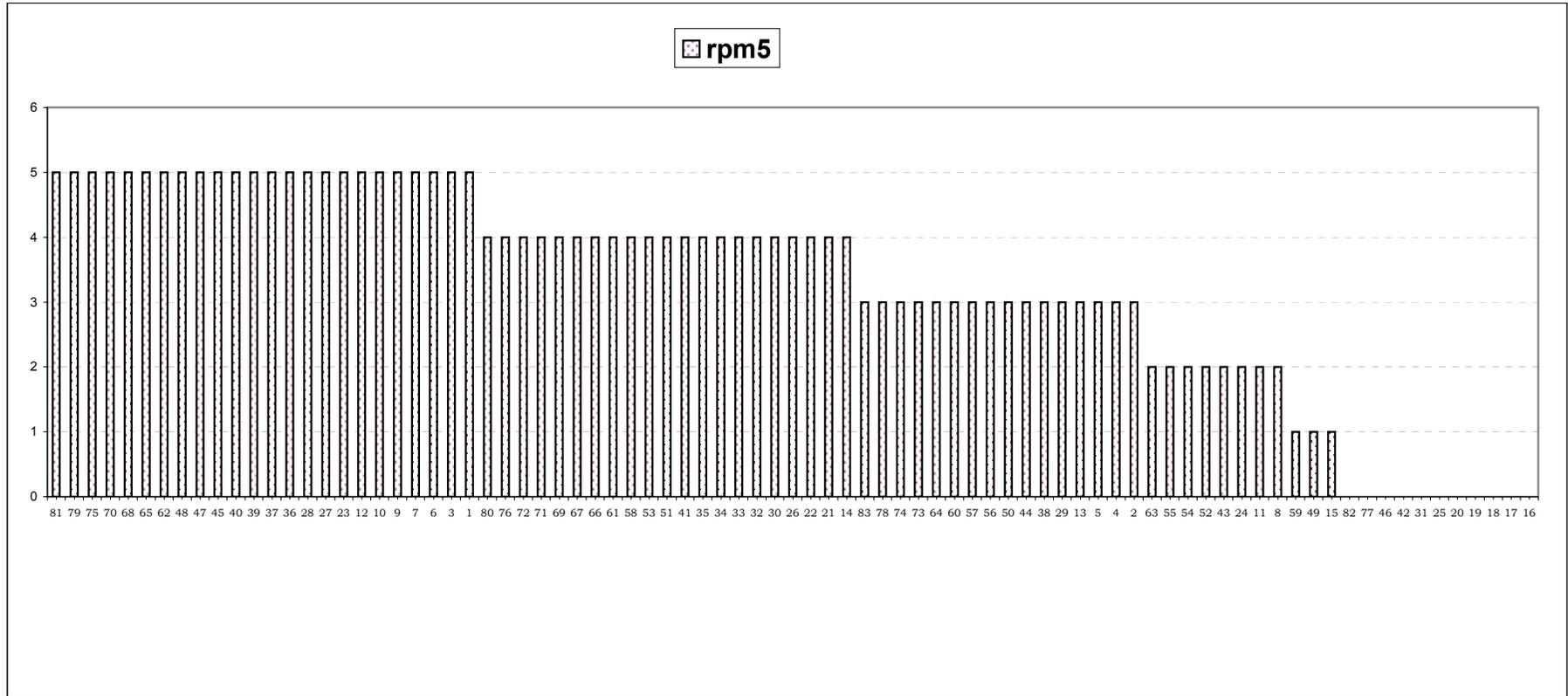
Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	13	18,06
4	32	44,44
3	24	33,33
2	1	1,39
1	2	2,78
0	0	0,00
Totale	72	100



Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	23	31,94
4	29	40,28
3	14	19,44
2	5	6,94
1	0	0,00
0	1	1,39
Totale	72	100



Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	25	34,72
4	26	36,11
3	12	16,67
2	7	9,72
1	2	2,78
0		
Totale	72	100



Punteggio	Frequenza	Percentuale
5	24	33,33
4	21	29,17
3	16	22,22
2	8	11,11
1	3	4,17
0		
Totale	72	100